Anno 101 Numero 16

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

# LA STAMPA

Venerdì 20 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 600 per mm. (posizione o data di rigore aum. 20%) - Avvisi [illegible], finanziari, legali L. 600 per mm. - Necrologi L. 850 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio. Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *[illegible] cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; *[illegible]; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *[illegible] es. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia LL. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

*LA LEGGE LI IGNORA*

## Nessuno in Italia controlla i ponti

La terra che si spalanca sotto i piedi, la voragine che si apre ad inghiottire, è l'immagine usata dalle età lontane per indicare la più grave maledizione infernale incombente sull'uomo. Si è materializzata, l'immagine, due giorni fa a trenta chilometri da Roma, lungo la strada statale numero 7, più nota col nome di Appia oltre che con l'appellativo, tanto lusinghiero quanto immeritato, di «regina viarum». Se lungo la regina delle strade nazionali può toccare la sorte che nella notte da martedì a mercoledì di questa settimana ha colpito i due automobilisti Mauro Caucci Molara e Lino Ippoliti, c'è ben motivo di preoccupazione.

Sembra che non esista una legge, fra le migliaia che il Parlamento ogni anno produce, che preveda verifiche a scadenze periodiche di manufatti come ponti e strade. Come strada statale, l'Appia è di competenza dell'Anas, ma a quanto pare la competenza non comporta iniziative, e tanto meno responsabilità di controlli regolari, cosicché non esiste nell'ambito dell'Anas un organismo con tali compiti: «*Questi, piuttosto, spettano ai cantonieri ed ai tecnici*», si sono affrettati a spiegare i funzionari dell'azienda statale delle strade.

Ogni cantoniere, o «stradino», ha il controllo di quattro o cinque chilometri di strada: per ogni cinque o sei cantonieri c'è un capo cantoniere; per quattro o cinque capi cantonieri un geometra, e per tanti geometri un ingegnere, supponiamo. L'incertezza è giustificata, perché come una legge che imponga verifiche delle condizioni di ponti e strade, manca pure il regolamento delle attribuzioni dei cantonieri. Quelli che lavorano sull'Appia presso Roma non lo hanno mai veduto, per lo meno, né lo stradino di servizio all'Ariccia si poteva inventare mansioni tecniche straordinarie.

Le voci che ora corrono in paese è che tutti, da tempo, sapessero che il ponte pericolava. Tutti dicevano che l'acqua filtrava e che piovevano sassi. Furono messe «biffe» e «spie» di vetro, e si racconta che si spaccarono, fino dal 1955. Dieci anni dopo, Maddalena Velletrani, zia dell'ex sindaco di Ariccia, vide una fessura larga un palmo in un pilone, ed un blocco di pietra caduto alla sua base. Lo disse al geometra del Comune, incontrandolo a caso, e quindi al proprio fratello Giacomo, padre dell'ex sindaco. Il fratello accertò che la fessura si era allargata, che altre due pietre se ne erano spiccate, e andò dal sindaco attualmente in carica, Corrado Aspri, ad informarlo: «provvederemo», gli promise il sindaco.

Ora si dice che il Comune aveva chiesto l'intervento del Genio civile tre anni fa per un controllo, e d'altra parte invece si smentisce che al Comune siano mai arrivate segnalazioni d'allarme. La notizia del crollo fu anzi accompagnata subito dalla voce — così immediata da apparire sospetta — che causa del disastro non poteva che essere un atto terroristico. Svanita questa prima supposizione, con uguale fretta ne venne posta in giro un'altra, secondo la quale il ponte era crollato per il freddo: «*Sinistro dovuto a cause naturali. Una erosione improvvisa dovuta al freddo intenso di questi giorni. Il disgelo avrebbe provocato — e non c'era possibilità alcuna di prevedere il sinistro — la frana del pilone*».

Il tentativo di scaricare le responsabilità («*era impossibile prevedere* il sinistro» ci si precipita ad affermare) cade nel ridicolo se si ricorda la temperatura della notte fra martedì e mercoledì all'Ariccia: 2 gradi sopra zero alle 21, e zero gradi a mezzanotte. E' quindi un povero tentativo grottesco. E' preferibile, a paragone con la menzogna, il candido stupore di uno dei progettisti, l'architetto Davide Pacanowski, che ha parlato di un imprevedibile comportamento della pietra da costruzione messa in opera sul ponte, il peperino romano: «*Il peperino tende sempre a indurirsi e a divenire più compatto. Ecco perché il tempo, invece di danneggiarlo, doveva aver giovato al ponte; doveva, in un certo senso, averlo fortificato*».

Saranno le commissioni di inchiesta ad accertare se i costruttori siano stati vittime di un tradimento del peperino, o se altre cause e componenti colpose o dolose siano riscontrabili a loro carico od a carico dei loro controllori. L'impresa che lavora per conto dello Stato risponde infatti agli organi statali tanto durante l'esecuzione delle opere, quanto successivamente, in relazione alla prova che il manufatto continua a fornire col passare del tempo. Nel caso del ponte di Ariccia si dà del resto la singolare circostanza che direttore dei lavori, vale a dire ispettore di esecuzione, fu l'ingegner Gilberto Ortensi, che attualmente ha l'ufficio di direttore generale dell'Anas, vale a dire di supremo responsabile delle strade e dei ponti dello Stato.

Il tema delle indagini tecnica e giudiziaria è preciso e strettamente delimitato: crollo di un ponte per difetto di costruzione o di manutenzione. E' invece vaga, illimitata e terrorizzante la prospettiva che ci fronteggia, almeno fino a quando non sapremo che esiste e che funziona un organo statale responsabile, oltre che «competente», dei ponti e delle strade.

**Vittorio Gorresio**

**L'incontro tra i sindacati e i ministri**

## Lo Stato non è in grado di concedere gli aumenti chiesti dai suoi dipendenti

**Colombo ricorda gli aggravi provocati dall'alluvione mentre il risparmio pubblico presenta una contrazione sempre maggiore - Le finanze pubbliche non possono essere appesantite senza incidere sulla stabilità dei prezzi, sull'economia e sul livello di occupazione - Il ministro per la riforma burocratica Bertinelli dichiara che il costo dei dipendenti statali compresi i pensionati raggiunge i 3800 miliardi l'anno, più della metà delle entrate dell'Erario - Ora essi chiedono ancora 500 miliardi in 5 anni - Lo Stato per il '67 può dare solo 25 miliardi o poco più, e il bilancio del '68 non consentirà impegni rilevanti - Dopo l'incontro di ieri i pubblici dipendenti sono propensi ad attuare gli scioperi già annunciati**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 19 gennaio.**

Il governo è favorevole ad una soluzione organica e globale dei problemi aperti nel vasto settore del pubblico impiego: amministrazioni dello Stato, aziende autonome delle ferrovie e delle poste, enti previdenziali e locali, imprese municipalizzate; ma questa soluzione dev'essere in stretto collegamento con gli obiettivi di «efficienza ed economia di gestione» fissati dal programma quinquennale di sviluppo, e con l'esigenza di contenere ulteriori dilatazioni della spesa pubblica.

E' questo l'orientamento emerso dall'incontro, svoltosi oggi a Palazzo Chigi, fra il presidente del Consiglio Moro, i ministri Colombo, Preti, Pieraccini, Bertinelli, Scalfaro, Bosco, Spagnolli ed i rappresentanti delle confederazioni sindacali dei lavoratori. Erano presenti: per la Cgil Lama, Foa e Mosca; per la Cisl Storti, Coppo ed Armato; per la Uil Viglianesi, Corti e Benvenuto; per la Cisnal Roberti.

Si è stabilito, alla fine del colloquio, che il ministro per la Riforma, Bertinelli, convocherà martedì e mercoledì prossimi i sindacati per avviare concretamente le trattative sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni, nel quadro di un piano pluriennale di riordinamento dell'amministrazione statale. Moro, invece, si è riservato di fissare un'altra riunione con gli esponenti confederali ed i ministri Taviani e Bosco per l'esame delle questioni riguardanti gli enti locali e le aziende municipalizzate. In questa sede saranno approfondite le vertenze degli autoferrotranvieri e dei dipendenti dalle imprese di elettricità e gas.

L'incontro di oggi si è aperto con un'ampia relazione del ministro del Tesoro Colombo sull'andamento della finanza pubblica, in riferimento sia al bilancio dello Stato, sia alla situazione finanziaria degli enti locali e previdenziali. Colombo ha ricordato, in particolare, i maggiori aggravi che, a causa dell'alluvione, sono ricaduti sul bilancio dello Stato: oltre 500 miliardi nel biennio 1967-68 ed i nuovi oneri fiscali che, nello stesso biennio, ascenderanno a circa 375 miliardi.

Il ministro ha poi osservato che l'andamento del risparmio pubblico presenta sempre una maggiore contrazione, fino ad arrivare a valori negativi nel 1966. Pertanto, mentre la situazione economica procede bene, quella della finanza pubblica va considerata con estrema attenzione e non può essere ulteriormente appesantita senza incidere negativamente sulla stabilità dei prezzi e sull'economia generale, con riflessi negativi anche sul livello di occupazione. Colombo si è, infine, soffermato sulla necessità di puntare sul raggiungimento di una sempre maggiore efficienza della pubblica amministrazione, affinché possa far fronte ai sempre crescenti oneri che incombono sullo Stato.

Il ministro Bertinelli ha quindi illustrato la posizione assunta unitariamente dalle confederazioni in merito al riassetto, sottolineando che le proposte avanzate comporterebbero un onere valutabile fra i 400 e i 500 miliardi di lire. Il governo ha stanziato per il primo anno 25 miliardi, residuati dall'operazione del conglobamento; e sembra difficile che possa aggiungere altre somme, se non quelle eventualmente «rastrellate» attraverso economie di gestione. Anche per il 1968 le condizioni del bilancio non consentiranno impegni rilevanti, tanto più che la spesa complessiva per i dipendenti in servizio e pensionati dello Stato ha già raggiunto quasi 3800 miliardi all'anno, ossia oltre la metà delle entrate dell'Erario.

I rappresentanti delle confederazioni hanno esposto al governo la necessità di sbloccare le trattative per i pubblici dipendenti e i lavoratori dei servizi. «*La difficoltà della finanza pubblica* — ha detto Lama — *sono reali, ma le riforme essenziali non si possono fare con i risparmi sul salario dei lavoratori*».

Storti, Coppo e Armato, dopo aver insistito per una equa definizione della riforma e del riassetto, hanno fatto presente l'esigenza di risolvere le vertenze dei parastatali e dei dipendenti degli enti locali. Hanno inoltre sottolineato l'impossibilità di accettare retrocessioni dei trattamenti di fatto acquisiti attraverso una regolare negoziazione sindacale. «*Solo attraverso un colloquio organico e responsabile* — ha rilevato Storti — *sarà possibile evitare che questi settori di così vitale importanza ricorrano all'azione per la tutela dei loro interessi*».

Anche Viglianesi e Benvenuto hanno respinto qualsiasi decurtazione di stipendio per i previdenziali e i dipendenti degli Enti locali.

Le organizzazioni degli statali, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei previdenziali e dei dipendenti dagli enti locali si sono riservate di assumere una precisa posizione dopo gli altri incontri in programma per i prossimi giorni. Se il governo confermerà per il 1967 la destinazione di soli 25 miliardi al riassetto e non prevederà stanziamenti sensibilmente superiori per i prossimi anni, è certo che i sindacati dei pubblici dipendenti attueranno scioperi di protesta, che del resto avevano già preannunciato.

Le federazioni del pubblico impiego della Cgil, riunitesi questa sera, si sono limitate a prendere atto del «*quadro poco incoraggiante*».

**Giancarlo Fossi**

### Alla Camera il problema della difesa in istruttoria

**Roma, 19 gennaio.**

(*f. d. i.*) La commissione Giustizia della Camera esaminerà la prossima settimana il disegno di legge del ministro Reale e le proposte dei deputati Pennacchini (dc) e Ferri (psi) che estendono all'istruttoria sommaria le garanzie per la difesa nell'istruttoria formale.

Nella stesura del testo si risolverà anche il conflitto fra la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione circa l'applicazione retroattiva del principio delle garanzie ai processi che, pur celebrati dopo la «novella» del guardasigilli del 1955, non hanno garantito, durante l'istruttoria formale, i più ampi diritti della difesa. La Corte Costituzionale è per la retroattività, la Corte di Cassazione è contraria.

*Forse dovrà essere abbattuto per intero e ricostruito*

## Già da due anni erano state segnalate fessure nel viadotto crollato ad Ariccia

**Alcuni abitanti affermano di avere riferito al Comune - Ma gli uffici competenti lo negano - Le cause tecniche del disastro non sono state ancora accertate - In corso un'inchiesta**

Le arcate del viadotto crollato ad Ariccia. In primo piano i relitti delle due automobili precipitate (Tel. A. P.)

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 19 gennaio.**

L'ipotesi che il ponte d'Ariccia sia crollato per un attentato è caduta in modo definitivo. Smentita ieri, è stata sconfessata ancor oggi dinanzi all'ostinazione di ambienti che cercavano d'accreditarla, in mancanza d'una spiegazione convincente. «*Ci sarebbe voluta una carica così potente* — ha detto un esperto dell'artiglieria — *da far saltare i vetri delle case in un largo raggio*». La tesi «dinamitarda» era apparsa probabile all'ottanta per cento, subito dopo il crollo, perché alcuni testimoni avevano udito «sordi boati». Tale supposizione iniziale era stata comunicata immediatamente al ministro dell'Interno Taviani, destato a casa da una telefonata dei funzionari della «Protezione civile», di servizio al Viminale. Gli stessi funzionari avevano dato l'allarme al ministero dei Lavori Pubblici che, tuttavia, non l'inoltrò al ministro Mancini, cui la notizia giunse attraverso i giornali del mattino.

Taviani arrivò ad Ariccia poco prima dell'alba accompagnato dal direttore della «Protezione civile» dr. Migliore. Le squadre di soccorso, fra seri pericoli, erano duramente impegnate con molti uomini e mezzi. Sul posto, il ministro dell'Interno si è reso conto che non c'era stato alcun atto di terrorismo: e, infatti, i periti balistici lo escludevano nettamente al termine degli accertamenti.

Tolto di mezzo l'attentato, rimane il quesito fondamentale che esige esaurienti risposte e precise indicazioni di responsabilità: perché ha ceduto il ponte? Ancora oggi, nessuna risposta. Voci insistenti parlano di fessure riscontrate nelle strutture ricostruite dopo la distruzione operata dai tedeschi in fuga nel '44. Due anziani fratelli, Maddalena e Giacomo Velletrani, che hanno casa accanto al viadotto, avrebbero informato il comune di Ariccia di lesioni notate negli ultimi due anni al primo e secondo ordine di archi. Ma i responsabili municipali negano di aver ricevuto la denuncia.

Vi è un fatto nuovo, però: il vice-comandante dei vigili del fuoco di Roma, ing. Stella, ha dichiarato oggi che i sopralluoghi al ponte crollato hanno fatto scoprire «*lesioni che ne mettono in dubbio la stabilità*». Sono spaccature precedenti o conseguenti al crollo? «*Ci vorranno alcuni giorni* — ha proseguito l'alto ufficiale — *per concludere l'esame del viadotto e l'inchiesta sulle cause, più o meno remote, del cedimento*». In conclusione l'ing. Stella ha detto non essere «pensabile» la prossima ripresa del traffico sul ponte, ha escluso che i due tronconi possano essere allacciati con un ponte metallico, ha ammesso la «*eventualità di dichiarare completamente inagibile tutta la costruzione*».

Dunque c'è la concreta prospettiva che l'intero viadotto debba essere abbattuto e ricostruito se anche i piloni rimasti in piedi non offrono, ormai, sufficienti garanzie per procedere ad una semplice riparazione, come aveva supposto la Prefettura di Roma.

Anche oggi i tecnici hanno eseguito rilievi planimetrici e fotografici del dissesto per consegnarli alla Commissione giudiziaria e a quella nominata dal ministro Mancini. Le estremità del ponte, sbarrate da pesanti veicoli dei vigili del fuoco, sono state bloccate con muraglioni eretti in gran fretta dall'Anas. Le linee telefoniche, elettriche e le condutture dell'acqua sono state riattivate. Il Procuratore della Repubblica di Velletri, dr. Badali, che dirige l'inchiesta della Magistratura, è sceso nel vallone per controllare le carcasse delle due auto in cui sono morti l'ing. Mauro Caucci Molara e l'operaio Lino Ippoliti. Sembra che il dr. Badali abbia interrogato alcuni operai che fra il 1946 e il 1948 lavorarono con l'impresa dell'ing. Di Penta che ricostruì quasi tutto il ponte, distrutto in parte dai tedeschi in ritirata.

Il magistrato intenderebbe accertare se una «soletta» non fu livellata a dovere, così da permettere successive infiltrazioni di acqua. L'ipotesi è esclusa dall'ing. Porfirio, dirigente dell'impresa Di Penta, che — ci ha detto — è specializzata in opere stradali, in dighe, gallerie, canali. L'impresa ha costruito diversi lotti dell'Autostrada del Sole, tunnel e dighe in Sardegna e Sicilia, è attualmente impegnata nei lavori per l'Autostrada dei Fiori, per quella del Brennero e altrove. «*Qualsiasi giudizio sarebbe per ora aleatorio* — ha detto l'ing. Porfirio —. *E' certo, però, che il ponte fu edificato con assoluto scrupolo*». Ed ha sostenuto che eventuali «vizi occulti» non potrebbero ricadere, a norma di contratto, sui costruttori.

Le due inchieste devono, appunto, accertare ogni aspetto relativo alla progettazione, all'esecuzione e alla conservazione del viadotto, che venne ricostruito con la supervisione dell'ing. Ortensi, attuale direttore generale dell'Anas. Appare sicuro che la causa del crollo è di «ordine statico», altri propendono per infiltrazioni d'acqua che, gelate, avrebbe fatto «scoppiare» le arcate crollate. In questo caso si torna alle lesioni precedenti al cedimento e attraverso le quali l'acqua sarebbe penetrata nelle strutture. Altri ancora attribuiscono il disastro al traffico pesante, alle vibrazioni dei motori degli autotreni. Tutte tesi che non soddisfano i competenti e che, comunque, non esimono da responsabilità. Il ponte, che aveva retto gagliardamente sino al 1944 (compreso il transito di carri armati), è andato giù di schianto diciannove anni dopo la ricostruzione. Questo è il dato di fatto da chiarire al più presto, come chiedono anche diverse interrogazioni al Parlamento.

**Lamberto Furno**

### Arrivano i lingotti per le monete da 500

NAPOLI, 19 gennaio — Un carico di lingotti d'argento destinati ad essere trasformati in monete da 500 lire è stato sbarcato dalla nave «Executor» ieri a Napoli (nella telefoto). Durante le operazioni la zona portuale era presidiata dalla polizia. Si tratta di venti tonnellate d'argento acquistate dalla Banca d'Italia negli Stati Uniti (A. P.)

## *Il divorzio può essere approvato senza modificare la Costituzione*

**La decisione è stata presa dalla Commissione affari costituzionali - Hanno votato contro dc e missini, a favore tutti gli altri partiti - Ora il progetto torna alla Commissione di giustizia che dovrà dire se può essere portato in aula - Il socialista Fortuna, che ha presentato la proposta, dichiara: «Adesso il Parlamento, se vuole, può introdurre il divorzio in Italia anche in questa legislatura»**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma, 19 gennaio.**

Il divorzio ha superato il suo primo ostacolo parlamentare: la Commissione affari costituzionali della Camera ha stabilito che l'istituto del divorzio può essere introdotto in Italia con una semplice legge ordinaria perché non può considerarsi in contrasto con la Costituzione. La decisione è stata presa con una maggioranza di cinque voti dopo un dibattito protrattosi per oltre quattro mesi sia pur con grandi intervalli fra una riunione e l'altra. Sono rimasti in minoranza i parlamentari democristiani e missini, i quali hanno sostenuto che il divorzio significherebbe una violazione dei Patti Lateranensi e quindi una norma anticostituzionale che potrebbe entrare in vigore soltanto se si modificasse la Costituzione. Tutti gli altri parlamentari — comunisti, socialisti, socialproletari, liberali, repubblicani — hanno dichiarato che l'istituto del divorzio può essere approvato come una qualsiasi legge ordinaria.

La conseguenza di questa votazione (25 voti a favore e 20 voti contrari perché due dei 47 deputati che fanno parte della Commissione erano oggi assenti: il missino on. Almirante e il monarchico on. Milia) è che il progetto di legge presentato dall'on. Fortuna tornerà ad essere preso in esame dalla Commissione di giustizia la quale dovrà stabilire se l'argomento debba passare al controllo della Assemblea o se dovrà essere respinto.

Due sono state le obiezioni che gli oppositori del divorzio hanno prospettato sin da quando, lo scorso anno, l'on. Fortuna presentò la sua proposta: una di merito sulla opportunità cioè che venisse introdotta anche in Italia la possibilità che un matrimonio venga sciolto come è previsto in quasi tutti i Paesi; una giuridico-costituzionale sulla eventualità che la introduzione di un istituto del genere cozzi contro la Costituzione secondo la quale sono da ritenersi validi i Patti Lateranensi che riconoscono alla magistratura ecclesiastica giurisdizione sulla materia matrimoniale.

Ovviamente una delle due obiezioni — la seconda — era pregiudiziale all'altra. Venne prospettata dal missino on. Almirante la cui assenza oggi, come quella del monarchico on. Milia, non ha influito affatto sull'esito della votazione. Il progetto, già in discussione alla Commissione di giustizia, passò alla Commissione degli affari costituzionali, che richiese di esaminare, per competenza, l'aspetto del problema. Dopo quattro mesi, oggi, il problema è stato risolto.

Con 25 voti contro 20 è stato approvato il parere della Commissione per cui il progetto sul divorzio non è in contrasto con la Costituzione per due motivi:

1) non è in contrasto con gli art. 29, 30 e 31 della Costituzione i quali si limitano a riconoscere che la famiglia è una società naturale e a garantirne l'unità e la stabilità che «*non ne comportano necessariamente la indissolubilità*». «*Il carattere di società naturale riconosciuto alla famiglia* — è stato spiegato dal parere della Commissione — *implica semmai l'obbligo dello Stato di riconoscere l'affievolirsi e il venire meno di questa sua sostanza naturale*».

2) Non è in contrasto con l'art. 7 della Costituzione che riconosce la validità giuridica dei Patti Lateranensi poiché il divorzio si limita ad introdurre una nuova disciplina sulla durata degli effetti civili del matrimonio che rientrano nella *piena ed esclusiva legislazione e giurisdizione della Repubblica*». In sostanza la Commissione ha affermato che la disciplina del matrimonio civile rimane riservata allo Stato il quale con il Concordato si è limitato esclusivamente a riconoscere gli effetti civili delle nozze celebrate con il rito religioso.

Questa conclusione, senza alcun dubbio di grande rilievo, è stata sottolineata dall'on. La Malfa il quale, al termine della riunione, ha osservato che «*il dibattito è stato molto elevato e si è affermato un principio di estremo rilievo costituzionale configurando rigorosamente la sfera di azione e di autorità dello Stato*».

Vivace è stata la reazione del democristiano on. Dall'Andro il quale ha lamentato che la Commissione abbia approvato un parere senza tenere conto delle tesi sostenute dagli avversari: «*E questo* — ha aggiunto il parlamentare dc — *è indicativo soltanto di una preconcetta posizione partitica neppure seriamente politica*».

Soddisfatto ovviamente è stato il presentatore della proposta on. Fortuna il quale ha detto: «*Il primo e più ingombrante ostacolo è stato rimosso. La netta maggioranza espressa in modo veramente compatto da tutti i gruppi laici della Camera dimostra che, se non interverranno insabbiamenti, il Parlamento può approvare l'introduzione del divorzio in Italia anche in questa legislatura. Ora nulla si oppone all'immediata ripresa della discussione in seno alla Commissione giustizia. Dobbiamo arrivare rapidamente a concludere tale esame per portare in tempo utile la proposta sul divorzio in aula. Si potrà essere favorevoli o contrari al divorzio in Italia: ciò che conta è che il Parlamento non si sottragga al dovere di pronunciarsi pubblicamente su questo argomento*».

«*Taluni vogliono vedere* — ha soggiunto il parlamentare socialista — *nella collaborazione governativa un ostacolo alla rapida approvazione della legge perché si dice che i democristiani non permetteranno ai loro più impegnati collaboratori di forzare loro la mano su questo punto. Io voglio osservare che la mia proposta di legge è di esclusiva iniziativa parlamentare e non ha niente che fare con gli impegni di governo*».

Domani il parere della Commissione affari costituzionali sul divorzio sarà trasmesso a quella di giustizia che potrebbe mettere la proposta all'ordine del giorno della prossima riunione. E' da escludere comunque — almeno così ha dichiarato il presidente della Commissione on. Zappa — che il problema del divorzio sarà discusso insieme alla riforma del diritto di famiglia.

**Guido Guidi**

# CRONACA CITTADINA

### Il prefetto Vicari a Torino per coordinare l'azione contro i banditi

# Il capo della polizia: «Sarà fatto ogni sforzo per colpire gli autori di crimini così nefandi»

**L'inchiesta per scoprire i rapinatori della «1500» rossa si sviluppa in tutta l'Italia Settentrionale - Alla riunione in prefettura hanno partecipato questori e comandanti dei carabinieri di sei regioni - Il dott. Vicari si è recato nelle banche di Ciriè e di Alpignano - Nel pomeriggio è stato ad Alessandria; stamane sarà a Novara, Vercelli e Milano**

## *Gli elementi raccolti dalla polizia dopo 4 giorni di indagini*

L'impegno — da parte delle forze dell'ordine — di scoprire e neutralizzare la banda di criminali che ha assaltato il «San Paolo» di Ciriè e la «Cassa di Risparmio» di Alpignano, uccidendo il dottor Gajottino, è stato confermato ieri dall'arrivo a Torino del capo della polizia, prefetto Vicari. La sua venuta non aveva soltanto lo scopo di incitare i funzionari e gli agenti a prodigarsi per la cattura dei feroci delinquenti — polizia e carabinieri non si concedono un attimo di tregua —, ma anche quello di rendersi conto della situazione, impartire le direttive suggerite dalla sua esperienza, esaminare i problemi della sicurezza nei centri della regione.

Il dott. Vicari è giunto in treno da Roma alle 8, accompagnato dall'ispettore generale dott. De Nardis. Lo attendevano il prefetto dott. Caso, il questore dott. Buttiglione, il gen. Balzano, i vicequestori Nicolicchia, Maugeri e Stabile, che lo hanno accompagnato al Palazzo del Governo. Poco dopo hanno cominciato ad affluire i funzionari e gli ufficiali superiori della polizia e dei carabinieri arrivati dai capoluoghi dell'Italia Settentrionale.

C'erano anche il comandante la divisione carabinieri «Pastrengo», gen. Celi, con i comandanti le brigate di Milano e Torino, generali Piccinni Leopardi e Ciravegna, i comandanti della Legione e del Gruppo di Torino, col. De Angelis e ten. col. Cava.

La riunione, iniziatasi alle 10, si è conclusa verso mezzogiorno. Sono state vagliate e discusse le questioni da cui dipendono la prevenzione e la repressione di episodi di delinquenza organizzata, come quelli di Ciriè e Alpignano. Il capo della Polizia ha chiesto dettagliate informazioni sulle modalità e sull'esito delle indagini, sulle eventuali deficienze di uomini e mezzi.

Al termine della riunione il dott. Vicari ha cortesemente accolto il desiderio de «*La Stampa*» — a nome dell'opinione pubblica — di conoscere il suo pensiero sulle recenti esplosioni di criminalità e sull'azione per debellarla. «*La riunione* — ha detto il capo della Polizia — *tendeva soprattutto a coordinare le indagini, con la collaborazione dei vari organismi di polizia giudiziaria. Posso assicurare che nessuno sforzo sarà trascurato, per individuare gli autori di delitti così nefandi. Ce la metteremo tutta, non solo perché ne sentiamo il dovere come uomini, ma soprattutto perché è il nostro inderogabile compito di tutelatori della legge e del vivere civile. Gli assalti alle banche di Ciriè ed Alpignano, l'uccisione del medico condotto hanno profondamente colpito, insieme a me, il ministro dell'Interno, on. Taviani. E' un episodio gravissimo, perché a prescindere dalla spietata uccisione del dott. Gajottino rivela una perfetta organizzazione da parte di questi criminali. Ho dato precise disposizioni: tutti noi compiremo ogni sforzo perché la laboriosa provincia di Torino venga liberata dall'incubo di questa banda*».

Successivamente il dott. Vicari si è recato in questura per visitarne le nuove, modernissime attrezzature: gli uffici di collegamento, la centrale delle autoradio, eccetera. Ha anche voluto riunire i funzionari e gli ufficiali delle guardie per elogiarli dell'abnegazione e dello spirito da cui sono animati.

Nel pomeriggio il dott. Vicari si è recato a Ciriè e Alpignano per un sopralluogo alle banche assalitate dai banditi. Ha voluto anche conoscere la situazione delle stazioni dei carabinieri che dispongono di forze e mezzi inadeguati non solo all'estensione del territori e al numero di abitanti, ma soprattutto alla moderna criminalità. A Ciriè vi sono un maresciallo e sei subalterni: pochi per controllare quanto accade in sette comuni densamente popolati, tanto più che per spostarsi hanno una «campagnola» e una motocicletta. Altrettanto precaria è la situazione della stazione di Pianezza, che conta 5 carabinieri e ha giurisdizione su Alpignano e altri sei Comuni.

Dal Canavese il dott. Vicari si è recato ad Alessandria dove si è fermato presso quella Questura e alla Scuola per guardie di P. S. In serata è rientrato a Torino. Oggi visiterà le questure di Vercelli, Novara e Milano, quindi ripartirà per la Capitale.

### Fissata una taglia di 12 milioni e mezzo

**Per identificare i banditi**

**Il dott. Vicari ha annunciato che la Direzione generale di Pubblica Sicurezza ha stanziato 5 milioni a favore di chi fornisca notizie atte ad identificare gli autori della rapina di Ciriè, ove ha trovato la morte il compianto dottor Gajottino.**

**Questa somma si aggiunge ai 5 milioni della Cassa di Risparmio ed ai 2 milioni e mezzo dell'Istituto San Paolo. In totale: 12 milioni e mezzo, messi a disposizione per agevolare le indagini.**

### Una nuova banda

**La polizia ha stabilito le caratteristiche dei delinquenti**

Sono passati quattro giorni e la «1500» amaranto non è stata ancora trovata. Ciò rafforza la prima ipotesi: la banda ha preferito servirsi della propria auto invece di rubarne una. Questo comportamento — insolito tra i rapinatori — rivela uno stile: vi sono tre banditi nuovi.

I rapinatori hanno due motivi per servirsi della propria auto. Evitano il rischio d'essere sorpresi a rubarne una. Hanno una macchina di cui conoscono pregi e difetti, ne hanno potenziato il motore, hanno elaborato le sospensioni e altri organi da potere assicurare la fuga più veloce. C'è di più (e questa è anche l'idea della polizia): l'auto ha cristalli e gomme a prova di proiettile. Può forzare un posto di blocco e sfuggire a una sparatoria. Lunedì, ad Alpignano, un negoziante ha sparato contro la «1500». «*Ho mirato alle gomme* — afferma egli. — *Sono sicuro di averle centrate*». Ma non è accaduto nulla, la macchina è filata via.

Mezz'ora, un'ora dopo nella loro officina i rapinatori hanno sostituito i cristalli e i pneumatici speciali con quelli di serie, hanno tolto la targa rubata quattro mesi fa a una «850» e hanno avvitato quella buona, con uno spruzzatore hanno riverniciato la carrozzeria. E' un'ipotesi, che non viene trascurata dalla polizia: anzi, da tre giorni si sta attivamente cercando un'officina clandestina, in città e in provincia. Vi sono già state perlustrazioni in cascinali dove era stato segnalato un movimento sospetto d'auto.

Oltre al fatto dell'auto propria, ve ne sono altri insoliti. Sempre nelle rapine si era visto che un complice aspettava al volante dell'auto con il motore acceso. A Ciriè e ad Alpignano non c'è stato il complice-autista. Perché meno elementi ha una banda e minori sono le possibilità di essere scoperti.

Si obietta: ma un complice al volante assicura una fuga immediata. I banditi che escono da una banca svaligiata voltano le spalle alle vittime, sono esposti alla loro reazione e a quella dei passanti. Bisogna scappare il più presto possibile. La nuova banda ha dimostrato — soprattutto a Ciriè, dove ha lasciato l'auto a centoventi metri dalla banca — di non temere la reazione delle vittime e dei passanti: ha preso ostaggi, si è fatta scudo di loro.

Pochi — soltanto tre — i componenti la banda, ma assai affiatati. Dice il capo della Mobile, Sgarra: «*Si fidano ciecamente uno dell'altro*». Lo hanno dimostrato a Ciriè. Uno spara al medico: un colpo soffocato, seguito dal grido del ferito e dal rumore del corpo che cade. Tutto ciò non fa trasalire il complice che sta scavalcando il bancone per svuotare la cassa, egli non si volta nemmeno per vedere che cosa accade.

Questo affiatamento li rende più temibili, ma la polizia è certa che anche questa banda commetterà fatalmente l'errore che la perderà. Hanno il vantaggio di essere gente insospettata. Su questo punto la Squadra Mobile pensa di non sbagliarsi: i tre sono incensurati; si confondono nell'anonimato di una grande città, uomini dalla doppia vita: banditi per mezz'ora, subito dopo cittadini al di fuori di ogni sospetto.

Si ritiene che siano incensurati perché essi — pur prendendo tutte le precauzioni possibili — non hanno guanti, non temono di lasciare impronte digitali. Né sono troppo mascherati: la tesa del cappello abbassata, un foulard o una sciarpa che non arrivano a coprire la bocca. Qualche cliente della banca, qualche impiegato, afferma di essere in grado di riconoscerli. Ma ha sfogliato gli album con le foto dei pregiudicati e non li ha trovati.

La polizia è andata a cercare tutti quelli che sono stati in carcere per rapina o furto, ha controllato gli alibi, ma non ne ha cavato nulla. Sono gli stessi pregiudicati che lo affermano: «*Quella delle rapine di Ciriè-Alpignano è una banda nuova*». Altri promettono al dott. Sgarra la loro collaborazione. Un po' per via della taglia, ma anche perché la polizia non dà pace alla malavita: ventiquattro ore su ventiquattro rastrella, porta in questura, interroga.

La polizia sta facendo un lavoro massacrante. Come tutti gli episodi clamorosi, anche questo ha scatenato i mitomani, che scrivono, telefonano, raccontano storie strampalate; eppure parecchie vengono controllate perché non si vuole lasciare nulla di intentato. Si indaga anche presso le autorimesse, delle città del Nord Italia, per scoprire se una «1500» ha recentemente cambiato colore.

In particolare, si sta cercando una «1500» amaranto segnalata dalla polizia stradale. L'agente Tramontano, di Vercelli, quattro mesi fa ha notato due giovani su una «1500» malamente verniciata in rosso. Ha sospettato che fosse un'auto rubata, ma le indagini hanno stabilito che uno dei due l'aveva acquistata da pochi giorni. Chi gliel'aveva venduta, aveva ridipinto lui stesso la macchina «perché ero stufo del grigio e la volevo rossa». I due giovani, di cui la polizia ha le generalità, sono scomparsi da quattro mesi.



Il capo della polizia dott. Vicari parla con i giornalisti dopo la riunione in prefettura

---

### Aperta un'inchiesta su un caso misterioso

# *Madre di tre bimbi malata d'influenza muore in poche ore: ordinata l'autopsia*

***Si era messa a letto martedì con febbre a 38° - Subito peggiorata, ma il medico — afferma il marito — non ha ritenuto di visitarla di nuovo - Forse è sopravvenuto un collasso***

## *Altro fatto: donna cadavere nell'alloggio, la testa in un secchio d'acqua*

Una giovane di 32 anni, madre di tre bimbi, è morta l'altra notte sull'autoambulanza della Croce Verde che la portava all'ospedale. Da due giorni aveva febbre a 38° e dolori alle spalle. Il medico aveva diagnosticato un'influenza; quando ieri è ripassato a visitarla ha saputo da un vicino che era morta.

Si chiamava Paola Pietrolini, era nata in provincia di Reggio Calabria, abitava con il marito Giuseppe Marte, 37 anni, e con i figli Bruna, 8 anni, Agostina, di 6, e Alfredo di 4, al terzo piano di corso Vittorio 34.

I primi sintomi del male sono comparsi martedì mattina. Il medico della mutua è venuto subito e ha prescritto i normali rimedi per l'influenza. La febbre è scesa, ma la malata ha cominciato a respirare con difficoltà. Il giorno dopo il medico è stato nuovamente chiamato.

Il Marte è rincasato alle 19. Il dottore non era ancora venuto, allora si è recato da lui: dice di aver inutilmente insistito e di non essere riuscito a farsi rilasciare nemmeno un documento per far accogliere la moglie all'ospedale. Il sanitario afferma che il caso non era urgente, la diagnosi non lasciava dubbi e il decorso del male era normale. Ha detto che sarebbe tornato a visitare la donna giovedì, cioè ieri.

La Marte frattanto è peggiorata rapidamente. Alle 22,30 di mercoledì i familiari hanno chiamato l'ambulanza, ma la sventurata è giunta morta al San Giovanni.

La salma è a disposizione della Procura della Repubblica per l'autopsia. Il commissariato Castello ha aperto un'inchiesta interrogando il marito della donna e il medico. Sembra sin d'ora che le cause della morte siano dovute a un collasso, senza alcun rapporto con l'influenza.

— Una donna di 68 anni, Maria Pavesio, è morta in circostanze misteriose nell'alloggio dove abitava sola a Grugliasco: due stanzette al piano terreno di via La Salle 7, un vecchio fabbricato in fondo ad un cortile.

La Pavesio era in rapporti soltanto con una vicina, Maria Moletto, 55 anni. Alla sera si fermava da lei a sentire la radio, scambiare qualche parola. Poi si chiudeva a chiave nel suo alloggio. Aveva paura della gente, temeva che qualche malintenzionato potesse aggredirla per rapinarla, sapendo che era sola, anziana, indifesa. Ma nell'alloggio non aveva soldi. Poche migliaia di lire della pensione, una borsa di biancheria, qualche oggettino d'oro, ricordo dei genitori e del fratello morto in guerra.

Ieri mattina la Moletto si è accorta che l'alloggio era ancora chiuso, le finestre accostate. Ha chiamato l'amica. Nessuna risposta. Preoccupata ha avvisato un vicino, Vittorio Attanasio, 29 anni. L'Attanasio ha tolto un vetro della finestra, ha infilato il braccio nell'apertura e ha fatto scattare lo sportello. Poi è entrato con la Moletto.

Ai loro occhi si è presentato uno spettacolo agghiacciante. I mobili della stanza sporchi di sangue, sangue sul pavimento. La Pavesio seminuda sul letto, il busto reclinato di fianco, il capo che scompariva in un secchio pieno d'acqua. Sulla fronte una profonda ferita. Hanno chiamato il medico condotto, dott. Quaccherella. Il sanitario ha subito avvertito i carabinieri.

Sono giunti il sottufficiale della stazione di Collegno e il sostituto Procuratore dott. Moschella. Una cugina della morta, Lucia Viarisi, 67 anni, via Cravero 79, ha detto che la Pavesio era in cura per la pressione alta. Può darsi che, stordita da una crisi del male, sia caduta battendo la testa e poi abbia perso i sensi mentre cercava di tamponare la ferita con acqua fresca. Ma potrebbe anche essere stata aggredita. L'inchiesta continua. L'alloggio è stato sigillato in attesa della autopsia che stabilirà le cause della morte.

### TEMPERATURA DI IERI

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 5,5 |
| MINIMA | + 3,8 |

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,5; pressione 742,7; umidità 76 %; cielo coperto. **Previsioni**: probabili nevicate. **Temperatura a Caselle**: mass. +2,2; min. +0,2; media +1,1

### Intervento notturno urgente per il guardiano del faro

**Gli è stato applicato il cuore a transistors. Tra 20 giorni lascerà la clinica guarito**

Il guardiano del faro di Carloforte di Cagliari, Luigi Leone, 58 anni, è stato operato l'altra notte, d'urgenza, nella clinica Villa Pia dove era stato ricoverato giorni fa proveniente in aereo dalla Sardegna. L'intervento, eseguito dall'équipe di alta chirurgia della clinica universitaria diretta dal prof. Biancalana, è consistito nella applicazione di un «pace-maker», detto anche «cuore a transistors».

La malattia di cui soffriva il Leone si chiama sindrome Morgagni-Adam Stockers. Si tratta di un «blocco atrioventricolare» che impedisce al cuore di ricevere gli impulsi necessari al suo funzionamento.

Una situazione di pericolo imminente si è presentata l'altra notte per il Leone e i medici hanno deciso d'intervenire subito. L'operazione, durata due ore, è perfettamente riuscita; il Leone sta bene, lascerà la clinica tra una ventina di giorni.

L'apparecchio che lo accompagnerà per tutta la vita è composto di due parti: una bobina, grande come una moneta da 50 lire, che gli è stata cucita sul cuore, dentro una «borsetta» creata con un lembo del pericardio, e all'esterno un trasmettitore di radiofrequenza. E' una scatoletta grossa come un pacchetto di sigarette con tre normali pile, sostituibili, legata alla cintura del malato. Il trasmettitore stimola la bobina, la quale trasforma le onde di radiofrequenza in battiti del cuore, più o meno rapidi a seconda delle necessità.

**Incendio in un alloggio** — Il surriscaldamento di un camino ha incendiato l'alloggio di Chiaffredo Gottero, via Accademia Albertina 10. Sono andati distrutti mobilia, arredi antichi, un arazzo del '700 e 3 tappeti persiani. I danni ascendono a 8 milioni.

# È condannato a 5 anni e mezzo il rapinatore della prof. Levi

**Era stato per anni assistito dalla psichiatra, che ieri in udienza ha cercato anche di difenderlo - L'altro accusato, pure lui psicopatico, assolto per insufficienza di prove**

I due giovani psicopatici accusati di aver rapinato la prof. Luisa Levi, sorella del sen. Carlo Levi e vice direttrice dell'ospedale psichiatrico di Collegno, nel suo alloggio di corso Galileo Ferraris 53, sono comparsi ieri in Corte d'Assise: uno, Riccardo Mondani, 26 anni, è stato condannato; l'altro, Mario Della Lastra, pure di 26 anni, assolto per insufficienza di prove.

La rapina è avvenuta un anno fa, alle 19,30. Due giovani, con il volto coperto da una sciarpa, hanno suonato il campanello della prof. Levi. Appena questa ha aperto le sono balzati addosso, hanno spento le luci, l'hanno trascinata in camera da letto. Mentre uno la teneva immobilizzata, l'altro cercava nei cassetti, ripetendo: «Voglio i soldi, mi dica dove sono perché non vogliamo farle del male». Infine hanno trovato 20 mila lire in una borsetta e se ne sono andati.

Ieri, in aula, la psichiatra ha ripetuto quanto aveva già detto alla polizia: «Signor Presidente, mi è sembrato che uno dei due fosse il Mondani: era stato per lungo tempo un mio assistito e lo conoscevo bene. Ultimamente frequentava casa mia: gli davo del denaro per aiutarlo».

Il Mondani si era costituito dopo la rapina ma ha sempre sostenuto di essere innocente e l'ha ripetuto ieri. La posizione del Della Lastra si è invece rivelata più incerta: la prof. Levi ha detto: «Anche lui è un mio ex paziente. Mi è sembrato che la voce fosse la sua ma non ne sono certa. Del resto il secondo aggressore mi sembrava bruno e tarchiato». Il Della Lastra è biondo e alto. Ieri protestava: «Per la somiglianza di due voci ho fatto un anno di carcere: non è giusto».

La prof. Levi ha tentato di attenuare le sue precedenti dichiarazioni nei confronti del Mondani, affermando di non ricordare bene. Il presidente l'ha richiamata: «Ci rendiamo conto che lei è mossa da pietà verso questo infelice, ma il suo dovere è quello di dire la verità».

Ma la psichiatra non si è pronunciata.

Dopo la requisitoria del p. m. Losana e le arringhe degli avv. Longhi e Stipo, la Corte (pres. Luzzatti, canc. Santostefano) ha condannato il Mondani a 5 anni e mezzo di reclusione e 6 mesi di casa di cura (dato che è stato dichiarato seminfermo di mente) con un anno di condono. Il Della Lastra, anch'egli dichiarato seminfermo di mente, è stato prosciolto per insufficienza di prove e subito liberato.

---

### Scioperi in importanti settori della città

# Si inasprisce l'agitazione contro la Centrale del Latte

**L'azienda è ancora riuscita a rifornire i cittadini - Denunce per una campagna diffamatoria e per i chiodi a tre punte sparsi nel rione - OSPEDALI: scioperano i medici - UNIVERSITA': nessun esame dal 1° al 4 febbraio**

Quarto giorno di sciopero dei dipendenti della Centrale del Latte, che hanno confermato la decisione di proseguire l'agitazione a tempo indeterminato per protestare contro i 25 licenziamenti effettuati dall'azienda.

La Centrale ieri ha distribuito 1400 ettolitri di latte (pari al fabbisogno cittadino) di cui 200 ettolitri giunti dalle Centrali di Alessandria e di Milano. Oggi dovrebbero essere consegnati ai lattivendoli circa 1300 ettolitri, comprese le partite che giungeranno da Milano, Alessandria e Novara.

Il dott. Fantoni, direttore della Centrale, ha informato che alcuni attivisti della Cisl, Cgil e Uil hanno distribuito ieri dei volantini per «avvertire la cittadinanza che il latte prodotto in questi giorni può provocare intossicazioni perché, per il ridotto numero del personale, non vengono osservate le consuete misure igieniche». Il dott. Fantoni assicura i consumatori che il latte prodotto è assolutamente normale e si riserva di agire legalmente contro gli autori della campagna diffamatoria. L'ufficiale sanitario, prof. Turletti, ci ha dichiarato: «*Il latte della Centrale è sotto assiduo controllo dei nostri esperti; la situazione è normale, non c'è motivo di apprensione*».

Il personale scioperante — secondo la direzione dell'azienda — ieri era il 45 per cento. I sindacati forniscono invece cifre più elevate (75-80 per cento). Nei pressi della centrale automobilisti hanno avuto le gomme lacerate da chiodi a tre punte disseminati da ignoti. Il fatto ha suscitato proteste tra gli abitanti della zona.

Ieri mattina un autista e un operaio addetto alla consegna dei castelli di bottiglie alle latterie sono stati insultati e schiaffeggiati da due donne che si sono dichiarate «operaie licenziate dalla Centrale».

— Ha avuto inizio ieri lo sciopero nazionale di 7 giorni dei medici ospedalieri. Primari, aiuti e assistenti, non presteranno servizio fino a giovedì, a meno che non si tratti di casi d'urgenza. La manifestazione è stata proclamata contro «il tentativo di insabbiare la legge sanatoria per l'inquadramento dei medici non di ruolo» che nella provincia di Torino sono un centinaio.

Ieri l'adesione allo sciopero è stata quasi totale. Hanno funzionato solo i servizi di pronto soccorso, guardia medica; sono stati eseguiti unicamente gli interventi operatori indilazionabili. Il disagio si farà più grave nei prossimi giorni. Gli ospedali di Torino sono 18. Al termine dello sciopero ci sarà un cumulo di lavoro che richiederà parecchi giorni per essere smaltito.

Nel solo gruppo del San Giovanni (Molinette, Astanteria Martini, S. Vito, S. Giovanni vecchio), si eseguono 500 operazioni alla settimana di cui si calcola che circa la metà abbiano carattere d'urgenza.

— I 150 professori di ruolo dell'Università torinese hanno deciso ieri, nel corso di un'assemblea, di aderire all'agitazione nazionale che si effettuerà dal 1° al 4 febbraio sospendendo in quel periodo lezioni ed esami. I docenti protestano «per la *lentezza della riforma degli studi che inceppa il funzionamento delle Università e mortifica chi sopporta le maggiori responsabilità didattiche e scientifiche*».

La protesta è diretta contro tre punti del progetto di legge all'esame del Senato: l'abolizione degli assistenti volontari; l'incertezza dei criteri per l'assegnazione degli incarichi d'insegnamento; la sperequazione tra i diversi corsi di laurea. Alcune Università, tra cui quelle di Torino, Padova, Trieste, Bari, Palermo, Bologna, Macerata, Pisa, hanno proposto che venga approvato subito l'articolo che prevede l'istituzione di nuove cattedre e posti di assistenti ordinari e che siano invece riveduti tutti gli altri punti del progetto di legge.

*IN 14ª PAGINA:*

**Altre notizie della cronaca**

# *Specchio dei tempi*

**Come stroncare la delinquenza - E' necessaria la pena di morte? - E' prudente d'inverno portare il cappello (anche i medici lo consigliano) - Perché il parroco non suona la campana**

*Sui tragici episodi di Torino e di Roma abbiamo ricevuto decine di lettere.- Quasi tutte reclamano la pena di morte per gli assassini. Ne pubblichiamo due.*

*Un lettore ci scrive da Mondovì:*

«Come la pensano tanti, tantissimi italiani per stroncare la delinquenza dilagante in Italia: 1) Votare d'urgenza al Parlamento una legge che autorizzi la forza pubblica a fare uso immediato delle armi contro coloro che tentino di forzare i posti di blocco. 2) Pene severe consistenti in lavori pesanti obbligatori da comminarsi per direttissima a tutti i rei di rapine, aggressioni ecc. da scontarsi in appositi carceri e campi di lavoro. 3) Riportare al loro giusto significato le parole "libertà", "democrazia", in modo che non vengano intese come "licenza", "anarchia", ed agire con molta più cautela e senza tanta indulgenza nel concedere amnistie e condoni.

«Inoltre si vorrebbe finalmente vedere uno dei diversi partiti dello scacchiere politico italiano dimostrare più determinazione e meno demagogia nel promuovere un risanamento generale della vita italiana, senza il timore — del resto infondato — di perdere voti elettorali. Stiamo scivolando verso un livello che è una vergogna per un paese civile, come giustamente ha osservato il signor Sindaco di Torino; peggio che nei films del Far West, dove almeno gli aggrediti potevano legalmente difendersi con le armi.

«Caro "*Specchio*", se pubblicherai, farai sentire una delle tante voci che così la pensano. In caso contrario, sarà sempre un motivo per spronarvi, attraverso il giornale, non solo a raccomandare, ma ad esigere, battendo instancabilmente il chiodo, che le cose comincino a cambiare, per il bene degli onesti e la dignità della Nazione».

*Un cittadino di Mondovì*

*Un lettore ci scrive:*

«Se per fortuna avremo la gioia di vedere arrestati i criminali della rapina alla banca di Ciriè, mi immagino già la trafila del processo: richiesta di perizia psichiatrica; cavilli e lungaggini a non finire; eventuale condanna dell'assassino a 30 anni; eventuale condanna dei complici a 15 anni. Per buona condotta, e amnistie varie, entro 8-10 anni, tutti fuori, pronti ad assassinare altre oneste persone.

«Ma non capiscono i nostri governanti che *la pena di morte è indispensabile* per frenare il dilagare della delinquenza, che nel nostro Paese sta prendendo, in tutti i campi, il posto delle persone oneste? Grazie se mi pubblicherai».

*Ugo Ferraris*

*Un lettore ci scrive:*

«Ho letto su "*La Stampa*" del 18 gennaio e con vivo interesse l'articolo di Monelli sulle varie implicazioni connesse con l'uso del cappello.

«Di solito concordo quasi sempre con le brillanti e personalissime analisi di costume del vostro eccellente collaboratore, ma questa volta, pur avendo gustato particolarmente gli accenni agli uomini che senza cappello si sentono "nudi" oppure che col cappello si sentono commendatori o fusti all'americana (non c'è infatti *gangster* che si rispetti che non porti il cappello anche a letto), mi permetto di osservare che Monelli ha soltanto fugacemente accennato alla possibilità che qualcuno usi il cappello per ripararsi dal freddo.

«Ora, Monelli vive a Roma e mi pare che le sue puntate al Nord si siano limitate negli ultimi tempi alla partecipazione a dotte accademie gastronomiche o vinicole, che di solito si svolgono in ambienti riscaldati doppiamente, sia con i sistemi tradizionali che con quelli assai efficaci della ricca cucina e delle generose libagioni.

«Noi però, che viviamo nel Nord, ad una certa età dobbiamo riparare i nostri crani spelacchiati con un copricapo. Oggi addirittura molti sono arrivati al colbacco, che mi pare una affettazione del nuovo snobismo rivolto ad Oriente. Il normale cappello però è un indumento necessario ed indispensabile per chi, anche essendo uomo libero e scevro dai vari complessi elencati, deve muoversi ed agire in climi rigidi.

«Voglia il "romano" Monelli avere verso di noi la stessa tolleranza che avevano gli imperatori verso i senatori, autorizzati ad indossare un "petaso" per ripararsi dal sole, e consentirci di portare un innocente cappello per ripararci dal freddo nei mesi invernali, senza considerarci schiavi di complessi militari, o scalatori sociali, o tangheri rionali. Penso che il signor Monelli sarà d'accordo con questa precisazione e sarei lieto di avere la sua "assoluzione". Cordialmente».

*Federico Scalafiotti*

*Un gruppo di lettrici ci scrive da Piazzo di Lauriano (Torino):*

«Abbiamo pensato di rivolgerci a voi perché mandiate un giornalista al nostro paese. Siamo alcune donne di Piazzo, vicino a Lauriano e il nostro parroco da due settimane non ci suona più le campane perché dice che il Municipio non paga il suo diritto.

«Tutti sono molto arrabbiati, ma nessuno può fare niente, perché i superiori della Curia non se ne interessano. Come può un parroco suonare le campane solo se viene pagato? Pensiamo che se viene un giornalista qui abbiamo molte cose da dirgli».

*Seguono le firme*

### Un corso per le insegnanti sulla educazione sanitaria

**Inaugurato dalla prof. Malan**
**Aumentano epatite e scarlattina**

L'assessore alla sanità prof. Malan ha inaugurato ieri presso l'Ufficio d'Igiene il primo corso di educazione sanitaria per insegnanti elementari, diretto dal medico capo prof. Turletti. In dodici lezioni, tenute da specialisti, verranno illustrati nuovi sistemi di vaccinazione; il modo per prevenire il tifo; l'importanza dell'alimentazione infantile; l'uso degli antiparassitari; l'educazione sessuale; il pericolo delle vipere e la relativa difesa. Infine sarà affrontato il tema dell'educazione stradale per la lotta contro gli incidenti, di cui spesso sono vittime i bambini.

Al corso partecipano 148 maestre di Torino e provincia. Ha tenuto la prolusione il prof. Ponte della facoltà di farmacia.

— All'ospedale per le malattie infettive Amedeo di Savoia sono in aumento — dopo una breve stasi — i ricoveri per epatite. Analogo andamento si registra per la scarlattina. «I motivi sono stagionali — dice il direttore prof. De Mattia — e il decorso si presenta benigno».

Il bollettino dell'Ufficio d'Igiene per il mese di dicembre rispecchia la stessa situazione rilevata nell'ospedale specializzato: 66 casi di epatite (61 in novembre), 62 di scarlattina (28 in novembre). Anche le altre malattie proprie dell'infanzia subiscono incrementi dovuti al clima invernale e all'inevitabile contagio nell'ambito delle comunità scolastiche.

**Salesiani** — Domenica alle 15,30, a Maria Ausiliatrice, don Luigi Fiora parla ai cooperatori salesiani su «Don Bosco, esempio e maestro di dialogo, nelle prospettive del Concilio».

# Processo all'ex arbitro di calcio

**Accusato di corruzione, come capo ufficio approvvigionamenti dell'azienda tranviaria - Sfilano i testimoni - Due donne: «Gli abbiamo portato a casa del denaro» - Un alto magistrato: «E' un uomo di rettitudine non comune» Il presidente degli arbitri ricorda come stroncò un tentativo per corromperlo**

E' continuato ieri in pretura il processo contro l'ex arbitro di calcio cav. Giacomo Bertolio, 61 anni, accusato di corruzione per atti di ufficio: come capo ufficio approvvigionamenti dell'Atm avrebbe accettato compensi dalla ditta «Ma.Gi.», che forniva divise per i tranvieri. Per concorso nello stesso reato, sono pure giudicati i due titolari, Mario Meledandri, 32 anni, via Leinì 99 e Giancarlo Pilotto 29 anni, via Peyron 12. Sul banco degli imputati, tutti a piede libero, c'è Francesca Buonanoma in Rocca, 55 anni: avrebbe fatto da intermediaria tra il Bertolio e la «Ma.Gi.».

I versamenti sarebbero avvenuti nella seconda metà del '63, per un totale di 700 mila lire, in rate. Nell'udienza del 17 dicembre, Meledandri e Pilotto sostennero di aver pattuito con il Bertolio un compenso del 3 per cento, da versare dopo il pagamento di ogni fattura. L'ex arbitro e la Rocca respinsero le accuse.

Ieri era la giornata dei testimoni. L'ing. Paschetto, direttore dell'Atm, ha precisato: «Per la fornitura di divise, si faceva quasi sempre un appalto. Le offerte venivano esaminate, insieme, dal cav. Bertolio e da due membri della commissione amministratrice. Ma per la scelta delle ditte da interpellare ci si basava sulle segnalazioni del capo ufficio approvvigionamenti».

Il dott. Giustiniani, alto magistrato e presidente della corte federale del calcio, ha detto di conoscere il Bertolio da anni come uomo di «rettitudine non comune». Il dott. Palea ha spiegato: «Come curatore della "Ma.Gi.", notai che sul libro cassa in data 29 luglio '63, risultava l'annotazione: "Dato al cav. Bertolio 400 mila lire". Meledandri e Pilotto mi dichiararono che si trattava d'una percentuale concordata con il Bertolio e io segnalai la circostanza al magistrato».

Luciana Pilotto, sorella del contitolare, afferma: «Sapevo dei rapporti con il cav. Bertolio. Una volta gli portai io stessa una busta, contenente 50 mila lire, da noi ottenute in prestito». L'avv. Noya, uno dei difensori, obbietta: «Se era lei che teneva i conti devo complimentarmi. Ho fatto le somme di una sola pagina ed ho scoperto un errore di oltre 200 mila lire». La moglie di Meledandri è un'altra accusatrice. Dice: «Ho portato anch'io una busta contenente denaro all'abitazione del cav. Bertolio».

Il presidente dell'Associazione Italiana Arbitri, rag. Giulini, ricorda un episodio per rilevare la correttezza del Bertolio. «Nella stagione '41-'42 ebbe l'incarico di dirigere una decisiva partita tra il Vicenza e il Brescia. L'allenatore del Vicenza, l'ex calciatore Viola (da non confondere con l'ex portiere della Nazionale e della Juventus), tentò di corrompere Bertolio mettendogli in mano un giornale che conteneva, piegati tra le pagine, 20 biglietti da mille. Bertolio lo denunciò alla Federazione e Viola fu squalificato a vita».

Vengono ancora ascoltati alcuni fornitori dell'Atm, che ebbero modo di trattare per anni con il Bertolio: tutti sono concordi nell'affermare che si comportò sempre con disinteresse. Il processo viene rinviato, per la discussione, al 3 febbraio.

### «Parigi brucia?» colpisce solo i nazisti

# L'onore della Germania è il rifiuto del passato

I corrispondenti dalla Germania riferiscono che il film americano *Parigi brucia?* sta provocando molto malumore tra i tedeschi. Un importante dirigente dell'industria cinematografica di Francoforte, Hugo Helmer, ha detto: «*Abbiamo chinato il capo per tutti questi anni, ma ora è giunto il momento di dire basta; siamo stufi di sentirci offendere dai film americani di guerra*». Da più parti e contro ogni testimonianza storica anche di fonte tedesca, si protesta che Hitler non diede mai l'ordine di distruggere Parigi. E ora si arriva a suggerire ai tedeschi — che sono al secondo posto nel movimento turistico europeo verso gli Stati Uniti — di escludere l'America dai loro viaggi di diporto.

Leggo queste notizie e mi pare di essere tornato indietro di tre anni. Allora, nel 1963, la collera dei tedeschi era diretta contro il cinema italiano per il film *Le quattro giornate di Napoli*. Se ne contestava l'esattezza storica, si gridava con uno sdegno certamente non simulato che gli italiani avevano oltraggiato l'onore militare della Germania; assidue e concitate erano le proposte di boicottare i film italiani e di non mandare più turisti tedeschi in Italia. Andando allora in giro per la Germania, mi accadeva spesso di sentirmi ripetere una frase del cancelliere Adenauer: «*E' ora di finirla con la caccia alle streghe naziste*».

Tuttavia, come confermano recenti consultazioni elettorali nella Germania, «le streghe naziste» non sono precisamente le figlie di un universale malanimo contro il popolo tedesco. Viceversa, ci troviamo in presenza di qualcosa che forse non è esatto chiamare nazismo, ma che ottenebra ancora oggi la coscienza media tedesca e le impedisce di vedere con semplicità e con chiarezza chi era realmente Hitler, quali erano le sue idee, con quali aberrazioni egli riuscì a privare di ogni lume di ragione un popolo civile e poi lo trascinò all'idolatria degli stermini di massa e alla finale autodistruzione.

Ricordo che quando mi trovavo in Germania mi capitò di leggere un discorso tenuto da mons. Walter Kampfe, il vescovo cattolico di Limburg. Era una diagnosi lucida, un preciso scandaglio dell'anima tedesca e delle inibizioni che la rendevano sofferente, malata. Ecco le parole del vescovo di Limburg: «*Molta gente pensa che il modo migliore per cancellare il passato consiste nel dimenticare quel passato, lasciarlo dormire; e purtroppo ogni cosa continua così a fermentare nel nostro subcosciente. Lasciar dormire il passato non è una soluzione. Noi dobbiamo guardarlo in faccia, e allora gli avvenimenti di ieri ci appariranno come vacui fantasmi... Il nazismo dobbiamo affrontarlo ad occhi aperti, a costo di dolori e di umiliazioni, nonostante i tormenti e lo sconforto che ci potrà dare. Non dobbiamo cercare di mettere le cose a tacere né esagerarle: al contrario è nostro dovere sbrogliare con obiettività tutto ciò che si attarda nella nostra memoria come una matassa arruffata*».

Sono concetti di una saggezza trasparente. In Italia il fascismo, per lo meno quello di Mussolini e di Starace, è morto e seppellito, perché non abbiamo avuto timidezze nel guardare bene addentro nel ventennio fascista. Tutto di quel tempo è stato portato sotto le luci della ribalta, anche gli aspetti o i personaggi minori. Per anni e anni i giornali sono stati pieni di inchieste, di memoriali, di rivelazioni e di fotografie concernenti il fascismo. Con i libri scritti sul fascismo si potrebbe formare una biblioteca. E non si contano i film sugli aspetti più insensati del fascismo: in un certo periodo, il film comico fascista si rivelò a tal punto un'ottima vena commerciale che si ebbero uno dopo l'altro film di Tognazzi, Sordi, Gassman, De Filippo, Totò, Taranto e di molti altri attori popolari. La gente rideva a crepapelle, e si sa che non c'è niente che uccida più della risata.

E' questa l'immensa differenza tra noi e i tedeschi rispetto al passato, anche se molti tedeschi non la capiscono e accusano l'opinione pubblica mondiale di avere troppo presto dimenticato il volto dell'Italia fascista e di mantenersi invece tuttora arcigna verso la Germania nazista. In proposito citerò ancora alcune parole del vescovo di Limburg: «*L'influenza nazista è tuttora forte in Germania perché il popolo tedesco non ha saputo esorcizzare lo spirito del nazismo*». Uno psicoanalista direbbe che la Germania è travagliata da complessi di colpa, e poiché se li tiene tutti in petto, quelli mettono radici sempre più profonde e con i loro fermenti rendono via via più intricato il groviglio dei sentimenti e dei risentimenti. Come avviene spesso in questi casi, il malato è confuso, contraddittorio, il suo comportamento e le sue decisioni sono sempre imprevedibili.

E' una situazione insidiosa, per la Germania e per tutto il mondo. Ignorarlo non gioverebbe a nessuno. E per molti motivi noi italiani siamo i primi a volere una Germania sana, democratica e che risolutamente dice di no al passato nazista e di sì invece a tutte le cose che possiamo fare insieme sulla strada del progresso. Anche qui, lasciamo che siano i morti a seppellire i morti. Che Hitler e Mussolini, con le loro luttuose coorti di fantasmi, con le loro idee sulle guerre di conquista e il razzismo, con tutto il loro fosco fanatismo medioevale, se ne stiano dove stanno, in un passato che non ha niente da spartire con un'umanità che riconosce come sue guide spirituali un Papa Giovanni, un Kennedy, un dottor Schweitzer.

Perciò, se ci è consentito dare un consiglio, i tedeschi non stiano a farsi cattivo sangue per film come *Le quattro giornate di Napoli* o *Parigi brucia?* Cerchino piuttosto di rendersi conto che nella storia di tutti i popoli s'incontra sempre qualche brutta pagina; e che quella che riguarda il nazismo fu molto brutta, una vera ignominia. Tengano infine presente che a questo mondo ognuno — sia esso un individuo o un popolo — non viene giudicato per il suo passato, ma per il modo come è oggi: anzi, il suo merito tanto più appare grande, quanto più egli ha saputo riscattarsi da un passato colmo di vergogna e avviarsi per tutt'altra strada.

**Nicola Adelfi**

### UNA POSITIVA EREDITA' COLONIALE RACCOLTA DAL GIOVANE STATO

# L'impronta inglese e ricordi «salgariani» colpiscono il viaggiatore nel nuovo Sudan

**In politica, i sudanesi sono ardenti nazionalisti; ma non rinnegano insegnamenti e costumi britannici - Lo Stato funziona meglio che in gran parte dell'Africa: polizia efficiente e discreta, burocrazia abbastanza onesta e non prepotente, un senso di misura anche nei moti rivoluzionari - Kartum è ordinata e un po' squallida: il «colore» bisogna cercarlo al Sud, fra le tribù primitive, i negri rimasti duemila anni indietro, le foreste popolate di belve - Ma in un sobborgo della capitale, Omdurman, sono custodite tutte le memorie della rivolta mahdista - La reggia di fango dei ribelli, costruita nell'altro secolo da un italiano, è il più fantastico dei musei**

(Dal nostro inviato speciale)
Kartum, gennaio.

*Ovunque si vada e si guardi, a Kartum ed in buona parte del Sudan s'incontra l'Inghilterra, cioè, il segno che gli inglesi hanno lasciato in questo loro ex dominio coloniale. Per molti aspetti, direi che la presenza inglese è più viva qui che in India, anche se priva dell'ostentazione snobistica cui inclinano molti indiani quando vogliono distinguersi, e parlano di Londra con nostalgia, come di una patria perduta. In Sudan si sente e vede l'Inghilterra più nelle cose che negli uomini, una presenza che non intacca la fierezza nazionalistica sudanese, e tuttavia si fa sentire con prepotenza, come un segno destinato a durare, soprattutto in certi aspetti della vita associata.*

*La burocrazia efficiente, che quasi ignora la corruzione; la polizia vigile, ma non appariscente, né fastidiosa; l'organizzazione dello Stato, dei ministri ed alti funzionari che conducono un'esistenza da comuni mortali, senza prosopopea, derivano in grande misura dal temperamento sudanese, ma anche dalla particolare concezione coloniale dell'Inghilterra, che nei sudanesi ha trovato dei validi discepoli.*

*Il nazionalismo vorrebbe relegare tra i ricordi sgradevoli quanto sopravvive di quel periodo, ma anche se in questi primi dieci anni d'indipendenza il Sudan è riuscito a darsi un'organizzazione nazionale, ed assumere una fisionomia inconfondibile, non ha cancellato i segni lasciati dall'Inghilterra. Né, penso, che desideri sinceramente farlo, perché dall'incontro fra dominatori e dominati, pur nell'antagonismo e nelle cruente lotte per l'indipendenza, è sorto uno Stato che ha grossi problemi da risolvere, come la guerriglia in Equatoria, nell'estremo sud, ma con una solidità vitale che altri paesi africani di recente indipendenza non hanno. Non sono mancati i sussulti rivoluzionari, le sommosse militaresche, ma i sudanesi le hanno superate senza gli eccessi, le [illegible], le repressioni sanguinose che avvengono in altre parti dell'Africa. Forse perché sono già costretti ad esercitare la violenza in Equatoria, a Kartum le rivoluzioni avvengono come un normale ed ordinato mutamento di governo.*

*Dicono che i sudanesi hanno appreso dagli inglesi soprattutto la flemma, il self control; ciò che più colpisce, infatti, è la misura con cui essi parlano ed agiscono. Al tramonto, quando il sole attenua la sua violenza, i camerieri nubiani dispongono tavoli e poltrone sulle terrazze dei due grandi alberghi di Kartum, subito affollate da personaggi influenti della città. Invano si attende il frastornante frascggiare, le risate fragorose, il gestire scomposto delle folle meridionali; i sudanesi, pur essendo musulmani, bevono compuntamente whisky, silenziosi, o parlando per sussurri. Se non fosse l'atmosfera differente, il cielo così pulito, il Nilo che scorre fangoso a due passi, la lussuria tropicale degli alberi, si potrebbe pensare di essere in un club londinese.*

*E non si può dire che siano soltanto i sudanesi d'una certa estrazione sociale a comportarsi con così educato riserbo; anche la gente comune cammina per strada, conversa, gioca, ride con pacatezza, senza schiamazzi. Pigrizia orientale, dicono alcuni; malinconia congenita dei sudanesi, affermano altri. Sia l'uno, o l'altra causa, è certo che coi sudanesi ci si può intendere, anche se alcune loro abitudini possono lasciarci perplessi. Il vostro ospite, ad esempio, e potrebbe essere anche un ministro, quando si sente interamente a suo agio, e vuole darvi un segno della sua simpatia, si sfila i piedi dai sandali, incrocia comodamente le gambe all'uso arabo, e si gratta le dita dei piedi con voluttuosa lentezza.*

*A Kartum si vedono altre cose che i sudanesi settentrionali vorrebbero celare, perché gli sembrano spettacoli disdicevoli. Nella capitale, scacciati dalla guerriglia che si combatte in Equatoria, o semplicemente per trovare lavoro, sono affluiti molti africani dell'estremo meridione sudanese, che sono diversissimi dai loro compatrioti del nord; negri camitici assoluti, d'un nero lucente che contrasta coi lineamenti sottili, aristocratici, d'un bruno vellutato dei settentrionali, hanno portato fin nella capitale le loro usanze di «buoni selvaggi» di russoiana memoria.*

*Per esempio, gli piace fare il bagno completamente ignudi nel Nilo. Capisco che le signore musulmane ed europee che vivono a Kartum possano rimanere imbarazzate dinanzi allo spettacolo di quei corpi atletici che compiono le loro abluzioni, assolutamente ignari che la loro nudità possa apparire vergognosa; abituati da sempre a vivere innocentemente ignudi, non trovano sconveniente compiere il rituale lavacro nel fiume divinizzato come hanno appreso a fare da bambini.*

*Ma i sudanesi settentrionali che parlano fluentemente l'inglese, e vorrebbero mostrare soltanto gli aspetti edificanti del loro paese, pensano che ciò sia male. Non vietano ai meridionali di fare il bagno ignudi, ma se un forestiero si azzarda a puntare su quei bagnanti il suo apparecchio fotografico, può avere guai grossi con la polizia. Kartum è una città nuova, che non ha cinquant'anni, ed anche sotto l'aspetto urbanistico, benché concepita con criteri razionali, non si può dire una bella città. E' pulita, con strade ordinate, negozi ben forniti, ma con un certo squallore nel suo impianto geometrico. Le manca, cioè, quel tanto di esotico che il forestiero cerca in Africa, o nelle città arabe. Non ci sono nemmeno i mendicanti che affliggono i visitatori ad ogni incrocio di strada di altri centri arabi; il Sudan non è un paese ricco, però non si nota la povertà che affligge altri popoli. La dignità nazionale, fa il resto.*

*Ma il Sudan non si conclude a Kartum, e chi desideri provare emozioni inconsuete può spingersi verso sud, dove l'africanità ha conservato intatte le sue caratteristiche. Con un treno comodo si può giungere fin nei pressi di Roseires, dove l'impresa italiana Impregilo ha costruito una delle più importanti dighe africane sul Nilo Azzurro. In «campagnola» si può proseguire per Dinder dove la caccia grossa, dall'elefante al rinoceronte, dalle antilopi al leopardo, all'ippopotamo, al leone, è consentita in certi periodi dell'anno. Questo genere di sport non m'interessa, guardavo la gente che vive in quelle zone, già così diversa da quella incontrata a Kartum. L'organizzazione in tribù, i riti e le danze propiziatorie, i fantasiosi copricapo, le primitive armi, gli insoliti strumenti musicali sovente zucche secche, trombe lunghe anche due metri, mi davano un panorama del Sudan che non è possibile cogliere sostando a Kartum, eccessivamente europeizzata.*

*Nella capitale s'inciampa nella storia, e nell'Inghilterra: un po' ovunque, ma soprattutto a Omdurman, ch'è ormai un polveroso sobborgo di Kartum. Mi ci reco sovente, un po' per una piacevole passeggiata sotto la volta spessa dei tamarindi e sicomori giganteschi che straripano dalle rive del Nilo, molto per rivivere episodi già leggendari nella Khalifa House, ora trasformata in museo. Khalifa era un luogotenente del Mahdi, e si fece questa residenza di fango secco che, per allora, doveva essere una reggia. «Fu costruita, dice una targa, sotto la direzione di un italiano chiamato Pietro negli anni 1887-88». Dentro c'è tutta la storia del Sudan, che si riassume nella lotta per l'indipendenza. C'è un plastico della battaglia di Omdurman; inglesi uccisi tra ufficiali e soldati 28; sudanesi mahdisti dieci mila.*

*Una strage, e si comprende perché sia stata possibile. Nel museo ci sono anche le sagomette delle cannoniere con cui lord Kitchener risalì il Nilo dal Cairo. Contro i cannoni inglesi, le lance dei mahdisti, i loro camuffamenti medioevali, con elmi e corazze ora in esposizione, i fortilizi di fango secco che proteggevano la città sulla sponda orientale del Nilo, oggi conservati come ruderi sacri, potevano ben poco. Il museo di Omdurman è una piccola cosa; quello in costruzione al centro di Kartum, che ospiterà templi e statue trasportati dalla Nubia allagata dal Nilo per la diga di Assuan, ed in parte già ricostruiti, è certo più solenne; ma in questa piccola ex reggia di fango costruita dall'italiano Pietro, ritrovo un'atmosfera salgariana (ricordate La favorita del Mahdi?) che mi commuove più dei templi faraonici.*

**Francesco Rosso**




### La prima donna Pubblico ministero



GENOVA, 19 gennaio — Una donna sosterrà sabato la sua prima causa come Pubblico ministero al Tribunale penale di Genova. Si tratta della signorina Alessandra Gerini, di 26 anni (nella telefoto). Nata a Genova, si è laureata in giurisprudenza nel marzo '64; è la prima donna che in Italia rappresenta la pubblica accusa (Ansa)

### IN TREDICI MESI HA AVUTO 350 MILA VISITATORI

# Nel «Museo delle cere» aperto a Milano la figura più popolare è Papa Giovanni

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 gennaio.

Adolfo Hitler si è appena sparato un colpo di rivoltella alla tempia e si è accasciato sul suo tavolo di lavoro dove sono sparsi chissà perché cinque o sei timbri quasi nuovi. Il sangue che esce dalla ferita si sparge sul piano di legno e lambisce una grande carta militare del Reich. Anche Eva Braun è morta: giace bocconi sul pavimento e protende un braccio per stringere — ultimo gesto — il piede del dittatore. Sullo sfondo un campanello forse un telefono?, squilla in continuazione.

Non siamo a teatro, ma alla stazione di Milano. Più precisamente nel grande mezzanino sotto la galleria delle partenze, dove da poco più di un anno è sistemato il Museo delle cere di Milano, l'unico d'Italia nel suo genere.

Di fronte a Hitler, dall'altro lato del corridoio, ritti in piedi uno accanto all'altro, ci sono Lenin, Mao e Kruscev. Lenin, le mani affondate nel cappottino nero, ha le sopracciglia aggrottate come se il futuro lo preoccupasse; Mao e Kruscev invece si sorridono a vicenda. Poco più in là Mussolini prigioniero a Campo Imperatore medita col mento inchiodato sul petto, Landru sta cacciando una delle sue vittime nel forno, Carlotta Corday leva il pugnale contro Marat immerso nella tinozza, Garibaldi segue l'agonia di Anita nella povera capanna del Delta.

La gran trovata del museo è proprio questa: quasi tutti i sessanta personaggi sono presentati al centro di un teatro dove rivivono uno dei momenti cruciali della loro vita. Le luci sono tenute molto basse un po' per aumentare la suggestività dell'ambiente un po' per lasciare in penombra certi manichini la cui somiglianza con gli originali è quanto meno opinabile.

Per «fare atmosfera» gli altoparlanti dovrebbero trasmettere in sordina musiche adatte all'ambiente, ma la scelta dei programmi è lasciata alla cassiera, la quale, avendone a disposizione quattro completamente diversi l'uno dall'altro, finisce quasi sempre per innestare quello di musica moderna. Così i visitatori contemplano le fasi più drammatiche della storia mentre nell'aria scheggiano le note di *Gegheghegheghe* o di *Non son degno di te*. Son quasi tutti viaggiatori in attesa di una coincidenza. In maggioranza coppie e gruppetti, pochi gli individui isolati, abbastanza numerosi gli stranieri. Procedono con calma, ma senza soffermarsi troppo, scambiandosi le opinioni sottovoce come se fossero in chiesa.

C'è qualcosa di infantile e di morboso nella curiosità che induce il pubblico a visitare queste lugubri rassegne di manichini, una molla che è quasi il surrogato — a livello più basso, con una componente obitoriale — di quella che spinge la gente a sfidare solleone, pioggia e cordoni di polizia per assistere al passaggio di un divo o per vedere le vittime di un incidente automobilistico. Un modo come un altro per «entrare nell'intimità» dei grandi personaggi, siano pure di cera. Comunque deve trattarsi di una molla ben potente, se è vero che la più famosa raccolta di statue di cera, il museo Grévin di Parigi, è visitato ogni anno da circa tre milioni di persone, mentre l'altro famoso museo di cera, quello di Madame Tussaud a Londra, conta ogni anno almeno mezzo milione di visitatori.

Furono queste cifre eccezionali a indurre un gruppetto di imprenditori milanesi, fra cui il prof. Lambros Dese e il comm. Luigi Grassi, a imboccare «la via della cera». L'impresa non era facile, perché per ottenere buoni manichini, sufficientemente rassomiglianti, occorrono una tecnica e una esperienza fuori del comune. Il compito principale grava sullo scultore che deve modellare una statua in creta quanto più possibile simile al soggetto; poi interviene un modellatore che a questa statua toglie la capigliatura e, se li ha, barba e baffi; quindi sulla statua di creta così «rapata» viene modellato uno stampo di gesso dentro il quale viene versata la cera.

Interviene infine il truccatore, il quale deve dipingere il manichino di cera e completarlo con una parrucca, o addirittura applicargli barba e baffi pelo per pelo. Infine entra in scena il sarto, il quale deve tagliare abiti e costumi attenendosi scrupolosamente ai modelli originali. A lavoro finito ogni statua viene a costare circa un milione.

La scelta dei personaggi da raffigurare creò agli organizzatori problemi politici, cui forse in precedenza non avevano mai posto mente. In una simile rassegna, per esempio, non poteva mancare la figura di Mussolini. Ma come presentarlo? Con soluzione ambigua, venne raffigurato nella temporanea prigionia del Gran Sasso dopo il 25 luglio, ma prima dell'8 settembre e della repubblica di Salò.

Il successo del museo fu immediato. Inaugurato il 5 dicembre 1965, nel primo trimestre fu visitato da centomila persone, e dall'apertura ad oggi, in tredici mesi, ha venduto oltre trecentocinquantamila biglietti d'ingresso. «Più di tutti gli altri musei di Milano messi insieme!», mi dice trionfalmente Lambros Dese. Poco dopo l'apertura, la direzione indisse un referendum fra i visitatori per vedere quali fra i personaggi effigiati riscuotevano le maggiori simpatie. La stragrande maggioranza dei centomila voti andò all'effigie di Giovanni XXIII, seguita a notevole distanza da quella di Kennedy. Evidentemente il giudizio venne dettato dal grande fascino umano dei due personaggi, non da criteri estetici perché le due statue sono fra le meno riuscite.

A quanto pare, per questo strano pubblico la rassomiglianza conta fino ad un certo punto: davanti al Papa Giovanni di cera, con tutti i suoi difetti estetici, molti visitatori si inginocchiano, altri gli sfiorano la mano che a poco a poco è diventata nerastra, altri pregano come se fossero in chiesa. L'anno scorso un visitatore più devoto o meno onesto degli altri si impadronì addirittura dell'anello pontificale. Che naturalmente era una riproduzione di scarso valore.

Un secondo referendum per stabilire quali fossero i nuovi personaggi che il pubblico desidererebbe vedere inclusi nella raccolta ha dato risultati-mosaico variamente interpretabili. Il primo posto è occupato dai Beatles seguiti dal dott. Schweitzer, dal chirurgo Angelo De Gasperis, Vittorio Emanuele II, Toscanini, Mazza, Cavour, Marconi, Fleming, Rivera, San Francesco, Cleopatra, Rascel, la Cianciulli, il compianto ministro Vanoni, Salomè. Dirigenti e maschere confermano che le preferenze del pubblico si orientano verso i due poli estremi: o i personaggi «buoni» come appunto Papa Giovanni o i «mostri», come Dracula e Landru.

Purtroppo ho l'impressione che, per gli sviluppi futuri della mostra, gli organizzatori siano orientati verso la componente satanica, ritenuta più affascinante e quindi più redditizia.

**Gaetano Tumiati**

# SPETTACOLI

*Il debutto di «Teatro Uno Jolly», a cura dello Stabile*

## Beckett e Albee al Carignano: due «classici» del teatro moderno

**Glauco Mauri quasi unico protagonista dello spettacolo - Ha interpretato il monologo «L'ultimo nastro di Krapp» e la pantomima «Atto senza parole» dello scrittore irlandese e l'atto unico «Storia dello Zoo» del giovane drammaturgo americano, con Armando Spadaro**

Beckett, Albee: nomi prestigiosi del teatro contemporaneo. Li ripropone Glauco Mauri, quasi unico protagonista dello spettacolo che, con l'attenta regìa di Enrico D'Amato (scene e costumi di Ottavio Coffano), è andato in scena al Carignano. S'intitola «Teatro Uno Jolly» e, negli intendimenti dello Stabile torinese, continua un discorso sulla produzione drammatica d'oggi che uno spettacolo in corso d'allestimento al Gobetti e composto di testi d'avanguardia (ma perché ancora Beckett?) dovrebbe tra pochi giorni approfondire.

Vedere a pagina 7 altri servizi di *Spettacoli*

Ma per Beckett e, sia pure con diversa motivazione, anche per Albee, non ha senso parlare di avanguardia o ha un senso restrittivo. E non soltanto perché in questo caso si tratta di testi degli anni cinquanta, già rappresentati in Italia, e quelli di Beckett anche a Torino. Come il primo Ionesco, Beckett è ormai un classico. Ed è per lo meno singolare, si fa solo un esempio, che nessun Teatro Stabile abbia ancora pensato a presentare ad un vasto pubblico, fuori della cerchia dei teatri sperimentali, un capolavoro come *Aspettando Godot*. Lodevole eccezione, lo Stabile torinese ha reso accessibile a decine di migliaia di spettatori *Giorni felici*.

Beckett è un classico poiché non solo ha improntato di sé tutto un «teatro dell'assurdo», o come si voglia chiamarlo per non usare un'espressione ancora limitativa, che ha fatto numerosi proseliti e ha influito su ogni tipo di spettacolo, ma soprattutto perché i temi dell'angoscia, della solitudine, dell'incomunicabilità dell'uomo, per citarne solo alcuni, sono temi universali e, aggiungiamo, niente affatto astrusi.

Questi temi ritornano nel *l'Ultimo nastro di Krapp*, con cui si apre lo spettacolo, e si accompagnano a quelli, umanissimi, della memoria e del rimpianto. Il testo è di quasi dieci anni fa: un vecchio stanco ascolta al magnetofono se stesso, ma di trent'anni prima, e forse per l'ultima volta registra il proprio fallimento in un convulso soliloquio. La scena è buia, tranne una lampadina che illumina una sgangherata scrivania, ingombra di bobine e di scatole. Ad essa siede Krapp (la poltrona a rotelle è un tocco in più del regista, forse superfluo) che si ascolta, parla, ghigna. Con una truccatura appropriata, Glauco Mauri colora di amarissimo *humour* la disperazione e l'impotenza del suo personaggio: un'interpretazione davvero di alta classe.

Ricca di *humour* è anche la pantomima *Atto senza parole* (1957), scandita soltanto dai colpi di fischietto di una beffarda divinità in cui un uomo lotta invano contro un mondo ostile che gli nega ogni diritto, persino quello di impiccarsi ad un albero. In un deserto di luce, Mauri trova con esattezza i gesti grotteschi di chi tenta di aggrapparsi agli oggetti per sentirsi vivo, per affermare la propria esistenza. Sconfitto e schernito, rimarrà immobile a guardarsi le mani.

*Storia dello zoo*, che chiude la serata, è il primo lavoro dell'autore di *Chi ha paura di Virginia Woolf?* Il caso vuole che sia stato rappresentato per la prima volta nel 1959 a Berlino proprio con *L'ultimo nastro di Krapp*. Qui l'ansia di comunicare con il proprio simile e l'angoscia di non esserne capace prorompono dalle maglie di un dialogo lucido e ironico — sino a una tragica e fulminea conclusione — fra due uomini seduti sulla panchina di un parco in una luminosa domenica d'estate. Il linguaggio è realistico, anche se la vicenda assume, con i tagli fatti per questa edizione, una dimensione più astratta e più arbitraria. Ma davvero si stenta a considerare Albee un autore d'avanguardia. Egli è anzi, come hanno dimostrato gli altri suoi drammi, il più importante, e il più coraggioso, rinnovatore della grande tradizione naturalistica.

Nella commedia dell'americano, Armando Spadaro dà intelligentemente la replica a un Mauri trepido e patetico, ma tra i lampi di una tragica ironia, collaborando efficacemente con lui al felice esito di uno spettacolo che il pubblico mostra di capire e di apprezzare non in superficie. E' per questo che debbono riuscire più graditi al regista e agli attori gli applausi di ieri sera che sicuramente si rinnoveranno nelle repliche in programma sino al 28 gennaio.

a. bl.

*Il concerto al Conservatorio*

### Musiche a quattro mani con i due fratelli Kontarsky

Il Duo pianistico formato dai fratelli Aloys e Alfons Kontarsky ha suonato ieri sera al Conservatorio invitato dal Centro culturale tedesco in collaborazione con l'Agimus.

Il repertorio musicale per pianoforte a quattro mani, che è ricco quanto quelli di più fortunati complessi, è uno dei più sacrificati nelle attività concertistiche; per ciò, le rare occasioni offerte sono sempre una riscoperta di bellissime pagine dimenticate.

Aperta con le *Variazioni* in sol maggiore K 501 di Mozart, la serata è continuata con *Ma mère l'Oye* di Ravel, deliziosa *suite* di pezzi infantili e capitolo importante di quell'interesse per il mondo del fanciullo così tipico dell'arte moderna. I due pianisti sono poi passati al repertorio contemporaneo, che è loro familiare e che coraggiosamente esplorano nei corsi di studio tenuti a Darmstadt, la capitale estiva della «nuova musica». Dopo la *Sonata* di Paul Hindemith per pianoforte a quattro mani, composta nel 1938 in un periodo in cui il musicista saggiava tutti gli impieghi dello strumento nella musica da camera, il solo Aloys ha presentato lo spigoloso *Klavierstück IX* (1961) di Karlheinz Stockhausen.

La seconda parte della serata era dedicata al *Divertissement à la hongroise* scritto nel 1824 da Franz Schubert, uno dei più affezionati e felici cultori del pianismo a quattro mani. Un pubblico numeroso ha fatto agli agguerriti e simpatici pianisti una calorosa e soddisfatta accoglienza.

vice

*SULLO SCHERMO*

## Natalie Wood bella cleptomane in una commedia hollywoodiana

**«La spia che non fece ritorno»: nuovo capitolo della serie di Mister Solo**

(Lux) — *Mostra personale di Natalie Wood, in buona forma come donna e come attrice, nel panavision a colori* Penelope, *la magnifica ladra (da un libro di E. V. Cunningham), tipica commedia nuovaiorchese, paradossale, piacevole.*

*Vi ritorna, lustrato e dovere dallo sceneggiatore George Wells, il venerando motivo della ladra o meglio cleptomane di buon cuore, dalla logica sconnessa e tuttavia ferrea, a segno che psicanalisti e poliziotti ci perdono la loro grammatica e finiscono, alla stregua del marito, che aveva bisogno d'un ritorno di fiamma, coll'innamorarsi di lei.*

*Penelope, un'artistucola del Green-Village, portata a sgraffignare, diventa, per effetto d'un colpo di fulmine, la moglie del banchiere James Elcott, ma non per questo smette il suo vizietto che anzi esercita, in grande stile, camuffandosi da vecchietta innocua, nella stessa banca del marito, alleggerendola di 60.000 dollari. Lo psicanalista, che riceve le sue confidenze ladresche, deve a sua volta farsi psicanalizzare: la franchezza, il fascino di questa cleptomane, in cui mormora una piccola protesta contro il conformismo in generale e i mariti maniaci del lavoro in particolare, gli impediscono la diagnosi. Dei peri il poliziotto, che sulla traccia d'un vestito giallo è giunto a sospettare di lei, esita a serrare le indagini su quel delizioso spiritello.*

*Ci pensa Penelope a uscire dall'imbroglio. Quando uno innocente sta per andarci di mezzo, ella confessa, e poiché il marito e i suoi amici non le credono e sono propensi a crederla «esaurita», ripete la rapina, restituendo poi il malloppo come già aveva fatto del primo. Chi non la perdonerebbe?*

*Agilmente risvoltato in finale, gradevole nei colori, elegante nell'ambientazione, e confortato dal brio (e dalle squisite toilettes) della protagonista, Penelope scivola via piacevole anche nei pochi momenti di languore; ma guardando al suo scarso peso, ai suoi tenui motivi di satira, non si può non pensare che il regista Arthur Hiller, quello di «Tempo di guerra, tempo di amore», si è anche lui intrappolato nelle lusinghe d'un facile mestiere. Ottimi anche gli altri interpreti: Jonathan Peter Falck, Dick Shawn.*

l. p.

* *

(Metropol) — Un nuovo capitolo delle gesta di Mr. Napoleon Solo è sviluppato nel film a colori *La spia che non fece ritorno*, diretto da E. Darrell Hallenbeck secondo le regole del corretto «poliziesco». Mister Solo, cui fa da spalla l'immutabile Illya Kuryakin collaboratore fedele, lotta contro una banda che mira al possesso d'un ritrovato chimico capace di ridare la giovinezza a chi l'abbia perduta. A beneficiare di questo modernissimo elisir di lunga vita dovrebbe essere uno spento uomo politico inglese sposato a un'avventuriera che vorrebbe ringiovanito il decrepito consorte per sfruttarne il restituito prestigio politico allo scopo di appagare certe sue ambizioni personali di dominio.

Questa figura di donna cinica e calcolatrice, solo che l'avessero meglio prospettata, poteva essere una pedina insolita nell'abituale meccanismo della lotta fra Mister Solo e gli avversari, fra i quali ve n'è uno così ambizioso da volere sfruttare a suo solo beneficio il magico effetto della gioventù perenne. Veda lo spettatore per conto suo come la matassa sarà sbrogliata. Il film è un prodotto di serie e di consumo lecatolato con fredda cura: e non concede più d'un moderato divertimento, anche se non difetta di colpi di scena e colpi di rivoltella con relative vittime maschili e femminili. Senza particolare spicco gli interpreti.

vice

### Un film russo sul fascismo oggi per la «Settimana sovietica»

Le proiezioni di film russi organizzate nel quadro della «Settimana sovietica» si concludono stasera alle ore 21 nella sala dell'Istituto Bancario San Paolo con la presentazione di *Il fascismo quotidiano*, documentario polemico del regista Mikhail Romm, noto come autore di due apprezzati film a soggetto su Lenin.

*Il fascismo quotidiano*, già presentato a Cuneo al Festival europeo della Resistenza e della nuova frontiera del mese scorso, è un film di montaggio. Fu realizzato nel 1965 con materiale cinematografico parzialmente inedito catturato dai russi al loro ingresso a Berlino e integrato con brani appositamente girati dal regista per rafforzare il contenuto politico del suo lavoro.

*La congiura dei Boiardi*, di Eisenstein, proiettata iersera nella versione italiana, ha richiamato folto pubblico che ha vivamente applaudito alla fine l'«opera ultima» del grande regista.

## Oggi alla TV

**PROGRAMMA NAZIONALE**

8,30: Scuola media.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «L'alba del settimo giorno», nuova serie di telefilm dedicata alle grandi organizzazioni internazionali. Prima puntata: «La libertà è una conquista», dedicata alle Nazioni Unite; b) «Il ragazzo di Hong Kong: Più prezioso dell'oro», telefilm.
18,45: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19,15: «L'ordine (Hiroscima 1945)», balletto ungherese di Imre Egk, musica di William Bukovy.
19,45: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il fischietto d'argento», commedia di Robert McEnroe. Interpreti principali Wanda Capodaglio, Cinzia Matania, Elena Cotta, Carlo Alighiero, Pina Cei, Rina Franchetti, Gianrico Tedeschi, Carlo Romano, Michele Malaspina. La vicenda è ambientata in un ospizio per vecchi. Il clima di sonnolenza creato dalle malinconiche abitudini dei pensionati viene scosso all'improvviso dall'arrivo di Oliver Erwenter, un uomo che dichiara 77 anni, ma ne dimostra poco più di quaranta.
23 —: Telegiornale.

**SECONDO PROGRAMMA**

21 —: Telegiornale.
21,15: «Vietnam: Testimonianze di pace», inchiesta di Paolo Nuzzi, testo di Massimo Olmi.
22,05: «Giochi in famiglia», varietà a premi presentato da Mike Bongiorno.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,50: «Appuntamento yé-yé»; 20,20: Telegiornale; 21: «Le spie morte scrivono», telefilm; 21,25: Carlo Mauri, alpinista esploratore.

## Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Canta Franco Corelli; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto. Ore 13: Giornale radio; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,30: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: La quinta ruota, romanzo; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,15: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,30: Luna park. Ore 20: Giornale radio; 20,20: Grandi successi italiani per orchestra; 21,15: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo: Pizzetti, Bartok, Paganini; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Cesare Zavattini vi invita ad ascoltare con lui i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,40: Lui e lei, profili musicali; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit parade. Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15,15: Dirige Leopold Stokowski; 16: Musiche via satellite; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17,05: Canzoni nuove; 17,30: Giornale radio; 17,35: «Il pipistrello», operetta di J. Strauss jr.; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. V. Pasta: Il cuore; 18,50: Aperitivo in musica. Ore 19,30: Radiosera; 20: Il personaggio, varietà; 21: Storia segreta di un fiume: il Nilo; 21,30: Giornale radio - Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,35: Musiche romantiche; 11,45: Compositori italiani; 12,55: Un'ora con Dvorak; 13,50: «Ifigenia in Aulide», di Gluck; 16,05: Notturni e serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Rameau, Dittersdorf, Haydn; 20,30: Le rette parallele; 21: Dal Cabaret al Piper; 22: Il giornale del Terzo.

### TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa, via Roma, 80 - telefono 53.51.18*

**Alfieri** - Teatro Stabile: ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.
**Auditorium di Torino**: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 5. Direttore Pier Luigi Urbini. Musiche di Stravinskij, Zafred, Beethoven.
**Carignano** - Teatro Stabile: ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee); regia di Enrico D'Amato. Per abbonati Jolly C o tagliando 8. Prenot. tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.
**Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio».
**Gobetti** - Teatro Stabile: martedì 24 ore 21,10 anteprima Teatro 1: Arrabal, Foissy, Larici, Beckett. Regia G. Bruno, M. Egri, R. Larici, G. Rizzi. Per abbon. Tagliando 6. Prenot. tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.
**Ridotto del Romano**: ore 22 Il Teatro della Dieci presenta «Le farse» di G. G. Allena.

**Alcione**: Rivista Mario De Vico - Paola Certini; orario: 16,15 - 21,15.
**Maffei**: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero; orario: 18,15 - 21,30.

**AUDITORIUM DI TORINO**
Questa sera ore 21,15
**CONCERTO SINFONICO N. 5**
Direttore PIER LUIGI URBINI
STRAVINSKIJ — Sinfonia per strumenti a fiato.
ZAFRED — Invenzioni per violino, viola e orchestra. Prima esecuzione.
BEETHOVEN — Seconda sinfonia in re magg. op. 36.

**Torino Esposizioni**: VII Concorso Ippico Internazionale di Torino; ore 17 e 21.

**Palazzo del Ghiaccio**: 15 - 17,45.

**PALAGHIACCIO**
Stasera ore 21,15
7° INCONTRO DI CAMPIONATO DI HOCKEY
H. C. Torino—Amatori Cortina Rex
Biglietti in vendita al Palaghiaccio

**Al Bagatelle** (Cavoretto 2): Compl. I Draghi. Nella sala beat: orch. beat.
**Al Florida** (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; vedette M. Valentini.
**Arlecchino**: 21 Roby e i Gentlemen.
**Augustus**: ore 21 I Dedida.
**Beat Perla**: ore 21 Complessi I Nomadi - The Sleepings.
**Castellino**: ore 21 Cristiano.
**Club 84**: ore 21 Tato e i Tati.
**Gay Salsi**: 16,45 e 21: 2 orchestre.
**Gondio**: ore 15,30 e 21 I Melodici.
**La Bai**: 21 Cherubino e i Cherubini.
**Piper** (via XX Settembre, 18 bis): ore 21 I Pipers.
**Principe**: ore 21 John Elite.
**Trocadero**: 21 I Paladini di Trieste.

**Columbia Night Club**: Attrazioni internazionali.
**Crazy Club** (tel. 60.082): The Trips.
**Las Vegas** (Monc. 145): J. Guerrini.
**S. Giorgio** - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.

**Abatjour** (Sacchi 28, 541.025): 21.
**Caprice** (Sacchi 16, t. 531.520): 21.
**Holiday** (Vinzaglio 3, 511.738): 21.
**Lido Whisky** (Monc. 422, 697.016).
**Scotch Whisky** (Volta 6, t. 543.713).
**Villa Gay** (c. Moncalieri 82): ore 21.
**Whisky Notte** (telefono 687.583): Simon and Penny's.

Danze **ARLECCHINO**
Domenica
**LOS BRAVOS**

**BEAT PERLA**
21: SERATA della MINIGONNA
SERATA D'ADDIO de
**I NOMADI**
THE SLEEPINGS

**CHATHAM**
*Night Club - t. 543.818-510.780*
**ARMANDINO ZINGONE**

**WHISKY NOTTE**
Da stasera
**SIMON AND PENNY'S**
Via S. Pio V ang. Goito, 687.583

### GALLERIE D'ARTE - MUSEI

**Caver** (Gall. Subalpina, p. Castello, tel. 519.152): sculture Willie Apap.
**Dantesca** (p. C. Felice 19): A. Donna - Incisioni.
**Galatea**: Manzù; sculture 1938-1966.
**Galleria Bottoni** (v. C. Alberto 12): Personale di Carlo Sismonda.
**Galleria Fogliato** (via Mazzini 3): Personale di Giosuè Calierno.
**Galleria Gissi** (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
**La Bussola** (via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20.
**La Minima**: Incisioni, litografie, ecc. (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
**L'Approdo** (via Bogino 17 h): Mostra «personale» di Silvia Meggioni.
**Narciso** (C. Felice 18): U. Lilloni.
**Terre** (Acc. Alb. 3): Mostra personale di dipinti di Luciano Silvani.

**Museo Nazionale del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 Omaggio a Mark Donskoij: «L'educazione dei sentimenti» Vera Marezkaia (U.R.S.S. 1947, minuti 90).

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
**Astor**: «I dominatori della prateria» Don Murray, in technicolor.
**Corso**: «1000 dollari sul nero» scope, eastmancolor, A. Steffen, J. Garko, E. Blanc. Vietato min. anni 18.
**Cristallo**: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.
**Doria**: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, in technicolor.
**Ideal**: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrova, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
**Lux**: «Penelope, la magnifica ladra» Natalie Wood, Dick Shawn, Peter Falk, panavision, colori.
**Metropol**: «La spia che non fece ritorno» Robert Vaughn, David Mc Callum, Vera Miles, in technicolor.
**Nazionale**: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
**Reposi**: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
**Romano**: «Questa ragazza è di tutti» N. Wood, techn. Vietato anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
**Vittoria**: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

**Ariston**: «Chi ha paura di Virginia Woolf» E. Taylor, R. Burton. V. 14.
**Arlecchino**: «L'estate» con Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller, Mita Medici, in technicolor.
**Augustus**: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tech.
**Capitol**: «Cammina non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.
**Torino**: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, Senta Berger. Apertura ore 10.

**Alexandra**: «Un fiume di dollari» technicolor, scope, con Tab Hunter.
**Faro**: «Gold Snake, anonima killers» techn. scope, S. Kent, Yoko Tani.
**Fiamma**: «Sugar Colt» scope, techn. Hunt Powers, S. Miranda.
**Gioiello**: «Un uomo, una donna» in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato minori anni 14.
**Hollywood** (tel. 831.904): «Texas oltre il fiume» D. Martin, A. Delon, R. Forsyth, techn. scope. Ult. 22,30.
**La Perla**: «Texas oltre il fiume» con D. Martin, A. Delon, colori, scope.
**Maffei**: «Il grande colpo dei 3 uomini di bronzo» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «I Gringos non perdonano», in technicolor.
**Massimo**: «Sicario servizio speciale» techn. scope, Rod Taylor, F. Howard.
**Odeon**: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
**Principe**: «Le piacevoli notti» col. V. Gassman, G. Lollobrigida, Tognazzi.
**Statuto**: «Sicario servizio speciale» techn. sc. Rod Taylor, F. Howard.

**Adriano**: «F.B.I. squadra omicidi» con Lex Barker, Ann Bancroft.
**Alcione**: «002 agenti segretissimi» Franchi, Ingrassia, e Rivista Mario De Vico - P. Certini 16,15 - 21,15.
**Alpi**: «Perché uccidi ancora» colori, scope, A. Steffen, E. Stewart. V. 14.
**Regina**: «Le 2 orfanelle» con Valeria Ciangottini, techn. Prima vis. Torino.

**Centrale**: «Matt Helm il silenziatore» D. Martin, S. Stevens, tech. Ap. 10.
**Milano**: «Te lo leggo negli occhi» Dino, A. Speak, e «La leggenda di Enea» colori, S. Reeves. Apert. 10.
**Olimpia**: «Le spie amano i fiori» in technicolor, M. Treword, Yoko Tani.
**Po**: «Gli schiavi più forti del mondo» technicolor, con Gordon Mitchell.
**P. Nuovo**: «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner, e «Cacciatore del Missouri» col. Ap. 10.
**S. Pellico** (t. 344.077): «Mary Poppins» techn. di W. Disney, con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Ap. 10.15.

**Superga**: «Agente 077 ordine di uccidere» tec. sc. G. Barray, S. Koscina.
**Giardino**: «X 1/7 operazione oceano».
**Mirafiori**: «Il pozzo di Satana» con Robert Sark, E. Parker. Vietato 18.
**Vinzaglio**: «Spionaggio internazionale» techn. R. Mitchum, I. Thulin.

**America**: «F.B.I. operazione gatto» techn. H. Mills, D. Jones. Apert. 16.
**Araldo**: «I cacciatori del lago d'argento» di Walt Disney, technicolor.
**Eliseo**: «Come rubare un milione di dollari» technicolor, scope, A. Hepburn, P. O'Toole; regia W. Wiler.
**S. Paolo**: «La battaglia dei giganti» technicolor Todd-ao 70 mm., con H. Fonda, A. M. Pierangeli. Ultimo 22.

**Artisti**: «Vajas con Dios Gringo» in technicolor, scope.
**Belgio**: «La caccia» M. Brando, techn.
**Corallo**: «Le casse sbagliate» colori, Peter Sellers, John Mills.
**Eridano**: «L'armata Brancaleone» con V. Gassman, C. Spaak, techn., scope.
**Grope**: «La tigre profumata alla dinamite» in technicolor, scope.
**V. Veneto**: «I 2 figli di Ringo» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

**Astra**: «Come rubare un milione di dollari» techn. scope, H. Hepburn, Peter O'Toole; regia di W. Wiler.
**Bernini**: «Sierra Charriba» technic. Charlton Heston, R. Harris.
**Cibrario**: «I 2 pericoli pubblici» con Franchi e Ingrassia, e «Solo contro tutti» R. Hunder, technicolor, scope.
**Elios**: «Il papavero è anche un fiore» Y. Brynner, M. Mastroianni, techn.
**Messico**: «A sud-ovest di Sonora» Marlon Brando, John Saxon, tec. sc.
**Odeon**: «La rana del mare» con Richard Widmark, Dana Andrews.
**Star**: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, R. Shaw, D. Andrews, Pierangeli, col., scope. Orario spett. 15; 22.

**Adua**: «Johnny Yuma» techn. scope, Mark Damon, Rosalba Neri, Viet. 14.
**Ara** (tel. 276.588): «Mani insanguinate» Audie Murphy, Dan Duryea.
**Aurora**: «Agente 077 missione Bloody Mary» K. Clark, H. Linè, scope, col.
**Brescia**: «Quo Vadis» R. Taylor, col.
**Maior**: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» techn. scope, A. Hepburn, P. O'Toole. Ap. 14.30.
**Nord**: «Il leone di Tebe» technic. Mark Forrest, Yvonne Furneaux.
**Nuovo Fortino**: «Django spara per primo» G. Saxon, F. Sancho, techn.
**Oriente**: «Questo è il mondo delle donne» colori. Vietato min. anni 18.
**Palermo**: «Perdono» technicolor, con Caterina Caselli, Laura Efrikian.
**Sociale**: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» tec. sc. R. Podestà, Leroy.
**Zenit**: «Cacciatore di indiani» technicolor, scope, con Kirk Douglas.

**Cabiria**: «Operazione Gold Ingot» M. Carol, F. Marten.
**Colosseo**: «Texas oltre il fiume» col. sc. A. Delon, D. Martin, R. Forsyth.
**Continental**: «Operazione Poker» R. Browne, J. Greci, colori, scope.
**Flora** (c. Moncalieri 241): «Nessuno mi può giudicare» con Caterina Caselli, Laura Efrikian, F. Moroni.
**Ghigo**: «Sparate su Stanislao» con Jean Marais, Nadia Tiller.
**Italia**: «La battaglia dei giganti» tech. H. Fonda, A. M. Pierangeli. Ult. 23.
**Moderno**: «A 007 licenza di uccidere» S. Connery, U. Andress, tech.; «Una fidanzata per papà» techn. G. Ford.
**Piemonte**: «A sud-ovest di Sonora» Marlon Brando, A. Comer, colori.
**S. Cuore** (Nizza 56): «Sierra Charriba» techn. Charlton Heston. Ap. 19.
**S. Carlo**: «Tempo di massacro» (Le Colt cantarono la morte) technicolor, Franco Nero, G. Hilton.
**Speciale**: «Maschera della morte rossa» sc. tech. V. Price. Viet. 18. Ap. 15.

**Diana**: «Un milione di dollari per 7 assassini» scope, techn. R. Browne.
**Dora**: «Sei pallottole per Ringo» tec.
**Roma**: «Caccia alla volpe» technic. P. Sellers, V. Mature, M. G. Buccella.

**Alba**: «Agente X 77 ordine di uccidere» tec. G. Barray, Koscina, Spaak.
**Ambra**: «Requiem per un agente segreto» S. Granger, D. Bianchi, P. Van Eyck, colori. Vietato anni 14.
**Apollo**: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» techn. scope, P. Leroy, R. Podestà, G. M. Volonté, G. Moschin; regia di M. Vicario.
**Eden**: «Arabesque» technic. scope, Sophia Loren, Gregory Peck.
**Lucento**: «Né onore né gloria» techn. sc. A. Quinn, A. Delon, C. Cardinale.
**Lutrario**: «Il sipario strappato» in technic. Julie Andrews, Paul Newman.
**Massaia**: «E venne un uomo» techn.
**Splendor**: «Nevada Smith» techn. sc. S. Mc Queen, K. Malden, B. Keith.

**MONCALIERI**

**Excelsior**: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Hollywood, Maffei, Milano, Odeon, Torino, V. Veneto. — Torino Esposizioni: Concorso Ippico Internazionale (biglietti ridotti Enal alla cassa). — Teatro Alfieri: «Come vi piace» e Teatro Carignano: «Teatro Uno Jolly» (biglietti ridotti Enal al Teatro Gobetti). — Torino-Napoli (biglietti ridotti all'Enal). — Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa).

**Fondazione Luigi Einaudi** — Oggi alle 17,30, all'Istituto di scienze politiche (via San Francesco da Paola 2), l'on. Leo Valiani parlerà su «L'opera di governo di Giolitti».

## ECHI DI CRONACA

**Onorificenza**

*Su proposta dell'on.le Arnaud il Capo dello Stato ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica al signor Giovanni Valpreda noto ed apprezzato rappresentante di commercio. Gli amici Confratelli della Conferenza di S. Vincenzo SS. Agostino e Corpus Domini nel darne l'annunzio si congratulano vivamente per la meritata onorificenza.*

**La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949**

877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

**Vendita eccezionale**

*Da «Madison» confezioni in pelle via Domodossola 43, Torino. Telef. 761.951. Capi in renna soprabiti, giacche, giubbetti e tailleur a prezzi eccezionali dal 20 gennaio al 15 febbraio.*

**Impermeabili con interni**

staccabili in pelliccia o in lana, ideali per città, auto, sport. Per fine serie, occasione unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi), da «Oldengland» (Soc. R. Morbidelli).

**E' urgente l'idraulico o l'elettricista?**

*Chiamate 485.093. Servizio rapido, riparazioni accurate.*

**Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!**

Chiamate il 60.486 631.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

**Tappezzerie in carta**

*Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.*

**Teleservizio celere telefonate al 60.486**

Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparaz.

# L'azione contro i criminali che non rispettano le vite umane

## Dare maggior efficacia alla giustizia penale

**La macchina giudiziaria è lenta; i giudici troppo spesso applicano la legge con eccessiva indulgenza; molti difensori abusano nei ricorsi - Su tutto, la grande piaga delle amnistie e dei condoni - Lo Stato ha certo il dovere di rieducare i condannati; ma non tutti i delinquenti possono essere, senza pericolo, restituiti alla piena libertà**

La crisi della giustizia, nei suoi molteplici aspetti, è certamente un grave incentivo alla delinquenza, perché è purtroppo ben noto che la macchina giudiziaria è inefficiente, ancorata tuttora a leggi di procedura arcaiche e superate, lentissima nel suo procedere talché un procedimento penale impiega parecchi anni per la sua definizione fino al punto che, nel frattempo, interviene la prescrizione del reato o una provvidenziale amnistia.

Il primo dovere, dunque, di porre un rimedio incombe al Parlamento, che non ha modificato le norme di procedura, inceppate da continue nullità insanabili; e che non ha ancora risolto il delicato conflitto sorto tra la Corte Costituzionale e la Corte di Cassazione sulla nullità, o no, delle istruzioni sommarie per mancata osservanza dei diritti della difesa, conflitto che minaccia di infliggere un durissimo colpo alla giustizia penale nel nostro paese.

E' compito pure del Parlamento emanare una legge che, nel rispetto della libertà e della dignità della persona umana, fissi una buona volta i poteri della polizia e dia a questa gli strumenti di efficace intervento sotto la direzione dell'autorità giudiziaria.

Altro rimedio è porre finalmente la parola punto alle ricorrenti amnistie e condoni, che avrebbero un significato soltanto se limitati alle contravvenzioni e a forme tenui di reato sorte per l'avversità di eccezionali avvenimenti congiunturali. Estesi genericamente a quasi tutti i reati, costituiscono non solo uno strumento iniquo, antidemocratico, incivile e una vera lesione del senso di giustizia del paese, ma sono altrettante spinte alla delinquenza.

Accanto alla responsabilità del Parlamento, sta pure la responsabilità del giudice. Nel momento della repressione, la pena deve avere un carattere afflittivo e di intimidazione, e il giudice non deve dimenticare la sua altissima funzione, che è quella di essere il custode degli onesti cittadini e delle buone leggi.

Non deve il giudice, in questo momento, farsi dispensatore di grazie, come spesso avviene, credendo di risolvere a modo suo il problema sociale della delinquenza e concedendo troppe attenuanti per mero pietismo, accordando le attenuanti generiche anche al delinquente incallito e in presenza di gravi reati, applicando quasi sempre i minimi della pena. Il giudice deve studiare la personalità dell'imputato in relazione ai singoli procedimenti e applicare obbiettivamente la legge.

Anche il difensore ha la sua parte di responsabilità, allorché, venendo meno alle più elementari norme dell'etica professionale, propone ricorsi e appelli manifestamente privi di qualsiasi fondamento, smentiti addirittura da un semplice sommario esame delle carte processuali, allorché, ad es., si duole che non furono concessi al suo cliente determinati benefici o attenuanti che, in effetti, lo furono.

Se è logico che sia sancita una responsabilità del giudice e di qualunque funzionario dello Stato che si sia reso colpevole di gravi negligenze o di marchiani errori, altrettanto giusta è una responsabilità del difensore nei casi sopra enunciati, responsabilità che dovrebbe condurre alla sospensione dall'albo e alla comminazione di una sanzione pecuniaria adeguata alla gravità della mancanza.

Uno Stato civile, nondimeno, non può certo limitare la sua funzione alla pura repressione penale. Se è vero che alla base di ogni delitto vi è un problema di responsabilità individuale di natura morale e un problema collettivo di natura politica e sociale, è evidente che lo Stato non può limitarsi a pronunziare una condanna dichiarando Tizio unico responsabile del delitto e dimenticando le sue responsabilità.

Un'opera di prevenzione e un'opera di ricupero deve essere posta in essere dallo Stato, sia realizzando quelle riforme idonee a procurare adeguata assistenza alla famiglia, ampia tutela all'infanzia abbandonata, a tutti un facile accesso alla scuola, sia assistendo il condannato e provvedendo a istituire in ogni carcere laboratori e scuole che pongano in essere un'opera di redenzione e *una possibilità concreta* di reinserimento del condannato, al momento della riacquistata libertà, nella società e nel lavoro.

Utile, anche, nella fase di esecuzione, la possibilità di accordare la liberazione condizionale a chi dia prove serie di ravvedimento, *ma sempre sotto condizione*, talché una eventuale ricaduta importi non solo la espiazione di una nuova pena, ma l'obbligo di scontare la residua precedente condanna.

Per i delinquenti incalliti, verosimilmente per lo più tarati, disadattati o costituzionali, ottima cosa sarebbe una norma di legge che, previo accertamento della loro continua pericolosità sociale, li avviasse *permanentemente* a una colonia agricola dove potessero campare la loro triste esistenza.

E' tempo che il Legislatore porti il suo urgente esame al problema della Giustizia e che ognuno si assuma le sue gravi responsabilità, altrimenti i cittadini saranno tentati di farsi giustizia da sé: giungendo così allo sfacelo della società e al totale decadimento dell'autorità dello Stato.

**Emilio Germano**



Posti di blocco sono stati istituiti anche in Liguria. Ecco una pattuglia di carabinieri mentre controlla le automobili di passaggio sulla statale della Scoffera (Tel. Leoni)

## La Mobile annuncia a Roma: «Abbiamo scoperto il bandito che ha assassinato i due fratelli»

**E' latitante: nell'agosto scorso ferì a rivoltellate per rapina due cassieri sulla Salaria - Si chiama Leonardo Cimino, detto «Lo smilzo», ha 34 anni, è nativo della Calabria - E' stato riconosciuto nelle foto segnaletiche da due testimoni del delitto: due evidenti dati somatici (folti baffi, il naso da pugile) lo hanno tradito - Il capo della Mobile dichiara: «L'identificazione è inequivocabile» - La taglia sugli uccisori salita a 11 milioni - Ieri sera s'è presentato in questura il proprietario della «2300» che fuggì sull'Autostrada del Sole: risultato estraneo è stato rilasciato**

(Nostro servizio particolare)
**Roma**, 19 gennaio.

*Stasera la polizia di Roma ha annunciato di aver identificato l'assassino dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo: si tratta di Leonardo Cimino, trentaquattrenne, nativo di Girifalco (Catanzaro) e conosciuto nel mondo della malavita col soprannome di «Lo smilzo». L'uomo — autore di una sanguinosa rapina avvenuta nell'agosto scorso sulla via Salaria, nei dintorni della Capitale — è latitante. Cinquecento agenti gli danno la caccia; alla sua cattura è stata interessata anche l'Interpol: si pensa infatti che possa essere fuggito in Svizzera. L'altro fatto importante della giornata è la soluzione del mistero che circondava la fuga della «2300» targata Roma lungo l'Autostrada del Sole: il proprietario della vettura, Riziero Ripandi, trentenne, abitante nella capitale in via Valpadana 17, si è presentato alla polizia accompagnato dal proprio avvocato e ha detto: «Sono io quello che cercate. Ma non ho nulla che vedere col duplice delitto di via Gatteschi». Il Ripandi è stato poco dopo rilasciato; la sua «2300» è sotto sequestro. La polizia ha detto che il giovane è estraneo all'uccisione dei fratelli gioiellieri.*

*Ecco la cronaca della giornata. Stamane Leonardo Cimino è stato riconosciuto, nelle foto segnaletiche, da due testimoni della tragica sparatoria dell'altra sera: la vedova di un giornalista, che viaggiava sul tassì transitante in via Gatteschi, ed un'altra persona della quale gli inquirenti tacciono egualmente il nome. Il capo della Mobile romana, dottor Sciré, ha dichiarato ai giornalisti che «l'identificazione del Cimino, come autore materiale del delitto, appare inequivocabile».*

*Il Cimino, un giovane dal volto scarno e dalla corporatura agile e nervosa, è indicato dalla polizia come «un delinquente pericoloso, deciso a tutto». Egli fu arrestato nel 1958 per appropriazione indebita; due anni dopo commise una rapina per la quale fu condannato a cinque anni di carcere. La vittima era stato un gioielliere, aggredito mentre stava tornando a casa con una borsa piena di preziosi. Il Cimino uscì di prigione nel 1961. Nell'estate 1963 venne nuovamente arrestato dopo un drammatico inseguimento: era a bordo di una «Ferrari 3500» rubata al proprietario di una catena di ristoranti. Fu denunciato per furto, resistenza e violenza ma la sua permanenza in carcere durò soltanto alcuni mesi perché ottenne la libertà provvisoria.*

*L'impresa più grave fu quella del 16 agosto scorso, sulla via Salaria, dinanzi agli uffici della «San Pellegrino». Insieme ad un complice, Mario Cordara, il Cimino bloccò due cassieri, Giuseppe Bellini di 56 anni e Tullio Milana, di 46, che stavano salendo sulla loro utilitaria dopo aver fatto un prelievo di denaro negli uffici della società. Il Bellini aveva assicurato la borsa del denaro ad un polso con una manetta all'americana. Fu impossibile strappargliela ma i banditi spararono cinque colpi di pistola: quattro il Cimino ed uno il Cordara. I cassieri rimasero feriti gravemente al torace e la loro vita fu per parecchio tempo in pericolo.*

*Mario Cordara venne arrestato nove giorni dopo in piazza Tuscolo; di Leonardo Cimino, invece, si persero le tracce. Attraverso alcune informazioni riservate la polizia seppe che egli, per meglio sottrarsi alle ricerche, si era fatto crescere i baffi. Sarebbero stati appunto i baffi, assieme al suo naso schiacciato, da pugile, a favorire ora il riconoscimento da parte dei due testimoni dell'uccisione dei fratelli.*

*Le analogie della rapina della Salaria con quella di via Giuseppe Gatteschi fecero subito supporre agli investigatori di trovarsi dinanzi ad un nuovo crimine di Leonardo Cimino. Un primo riconoscimento, attraverso foto segnaletiche, era avvenuto ieri mattina ma gli investigatori tacquero il nome nella speranza di scovare il Cimino da qualche parte e per ottenere altre conferme ai sospetti. Stamane la polizia ha compiuto varie sorprese presso amici dove il giovane avrebbe potuto trovare rifugio, ma senza esito.*

*I testimoni — afferma la polizia — si sono detti sicuri del riconoscimento, aggiungendo che fu proprio il Cimino a sparare i sette colpi di rivoltella cal. 7,65, dei quali soltanto due raggiunsero il segno. L'autopsia sulle salme dei fratelli Menegazzo, compiuta oggi all'Istituto di medicina legale dal prof. Antonio Carella alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Santoloci, ha permesso di stabilire che i proiettili sparati da una distanza di circa tre metri raggiunsero entrambi i giovani al cuore, fulminandoli.*

*Insieme al nome del Cimino, gli investigatori hanno anche fornito indicazioni più precise sulle varie sequenze della rapina, così come è stato possibile ricostruirla attraverso le dichiarazioni complete dei principali testimoni. L'unica discordanza riguarda il numero dei banditi che hanno preso parte alla rapina: c'è chi sostiene che erano in quattro e chi dice invece tre. La polizia ritiene esatta questa seconda versione.*

*Quando i due giovani rappresentanti di oggetti preziosi discesero dalla loro «Simca 1000» per prendere dal portabagagli le due valigie e la borsa colme di gioielli per un valore di 40 milioni, furono avvicinati dai due individui con gli occhiali neri, i baveri dei cappotti rialzati ed i cappelli con le tese calate, notati poco prima sul marciapiede dalla signora Olga Cajafa. Il terzo malvivente rimase al volante della «Giulia» pronto per la fuga ma fu proprio costui, quando vide che i suoi compagni stavano per essere ridotti a mal partito dalla vigorosa reazione dei fratelli Menegazzo, a scendere dall'auto con la pistola in pugno e a sparare sui due ragazzi. Il bandito era senza cappello e senza occhiali: per questo la vedova che si trovava sul tassì e l'altro testimone sconosciuto non avrebbero avuto difficoltà a riconoscerlo fra centinaia di foto segnaletiche.*

*Stasera alle 19,30, accompagnato dall'avv. Carmelo Cuttitta, si è presentato al capo della Squadra mobile Riziero Ripandi, l'uomo della fantomatica «2300» coupé che mise in allarme polizia e carabinieri per la sua fuga sull'autostrada del Sole nella notte fra martedì e mercoledì. Egli è stato rilasciato dopo essere riuscito a dimostrare la sua completa estraneità al delitto: dell'episodio di cui è stato protagonista si occuperà quindi il comando della polizia stradale di Bologna.*

*Il Ripandi, che ha presentato ai funzionari della Mobile un ampio memoriale, ha raccontato di essere partito da Roma verso mezzogiorno di martedì per recarsi a Bologna. Giunse nel capoluogo emiliano alle 17 per ripartire poco dopo alla volta di Parma. Fece rifornimento ad una stazione di servizio e tornò a Bologna; poi, di nuovo a Parma. Quando varcò per l'ultima volta il casello di Bologna dette un passaggio ad un autostoppista che successivamente lo abbandonò. Ha detto di non avere visto nessuna pattuglia della polizia stradale, di non avere udito spari. Per quanto lo riguarda non possiede rivoltelle. Era tornato a Roma ieri sera e, saputo dai giornali dei sospetti che si erano addensati su di lui, ha deciso stamane di rivolgersi all'avvocato Cuttitta il quale l'ha consigliato di presentarsi alla polizia per poter fugare ogni dubbio.*

*La sua auto è stata sequestrata perché il Ripandi l'ha guidata senza patente. I suoi movimenti sono stati rapidamente controllati ed alle 22 di stasera ha potuto lasciare la Questura insieme al legale ed alla sorella.*

*Negli uffici della Mobile si trovano attualmente sotto interrogatorio due noti «specialisti» in rapine e scippi. Ai centralini della Questura stanno pervenendo segnalazioni da parte di persone che affermano di avere visto Leonardo Cimino in giro per Roma. La taglia posta sui rapinatori di via Gatteschi è salita a undici milioni: ai cinque milioni del ministero dell'Interno e ai due degli orafi di Vicenza (città d'origine della famiglia Menegazzo), si sono aggiunti i quattro milioni messi a disposizione da due giornali romani.*

**Gianfranco Franci**



Il pregiudicato Leonardo Cimino ricercato dalla polizia per l'uccisione dei fratelli Menegazzo a Roma (Tel. AP)

### La riforma con il prossimo settembre

## La nostra polizia sarà riorganizzata sul modello dell'inglese Scotland Yard

**Il piano del ministero dell'Interno: centralizzare la direzione di P.S. e carabinieri; separare i compiti fra agenti investigativi e amministrativi - Un sistema di continue perlustrazioni nelle città con rapidi collegamenti da zona a zona - A Roma si sta già attuando il progetto con posti di pronto intervento nei punti nevralgici della Capitale**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 19 gennaio.

Una profonda riorganizzazione dei servizi di polizia, soprattutto nelle grandi città, sarà attuata a partire dal prossimo settembre. I criteri nuovi che guidano la riorganizzazione non sono ancora noti ma, secondo fonti attendibili, essi prevederanno anzitutto la centralizzazione della direzione delle forze disponibili (Pubblica sicurezza e Arma dei carabinieri); in secondo luogo, una netta separazione dei compiti investigativi da quelli amministrativi, in maniera da garantire la massima specializzazione nei due settori.

Si parla, per fornire una indicazione di massima, di una organizzazione tipo «Scotland Yard» (Inghilterra) o Sûreté» (Francia), con servizi di perlustrazione permanenti nelle aree urbane e collegamenti rapidi fra zona e zona.

Una prima parte di questo piano è in via di attuazione: Roma, ad esempio, è già costellata da posti di pronto intervento, situati in punti nevralgici della città e affidati alla P. S. o ai carabinieri. Dall'autunno il piano sarà sviluppato in tutti gli altri stadi, previsti attraverso gli studi effettuati dai comandi di polizia e dal ministero dell'Interno.

Una più ampia informazione sui mezzi per combattere le moderne forme di delinquenza sarà fornita alla Camera dal ministro Taviani. Un comunicato del ministero precisa che il ministro parlerà non in risposta alle interrogazioni presentate in questi giorni dai deputati di vari settori della Camera, ma a conclusione del dibattito sulla legge presentata dal ministro della Giustizia Reale, «di concerto» con il ministro dell'Interno, per l'inasprimento delle pene per coloro che fabbricano, detengono o usano illegittimamente «*armi da guerra o tipo guerra, munizioni da guerra, esplosivi di ogni genere, aggressivi chimici o altri congegni micidiali*».

Il disegno di legge, approvato in commissione da parecchi mesi, non è ancora giunto in aula, malgrado le continue sollecitazioni del ministro Taviani. Peraltro, il fatto che Taviani voglia parlare solo a conclusione del dibattito va inteso come una rinnovata pressione a superare gli indugi.

Va notato che la legge incontra una forte opposizione da parte dei comunisti che la interpretano come un tentativo di tornare ad una legislazione eccezionale. I comunisti, nella relazione di minoranza, osservano che la lotta alla delinquenza va invece condotta attraverso una riorganizzazione delle forze di polizia: poiché tale riorganizzazione sarà annunciata dal ministro Taviani, potrebbe attenuarsi anche l'opposizione dell'estrema sinistra.

Alle interrogazioni sui recenti gravi fatti di criminalità risponderà invece il sottosegretario all'Interno on. Amadei.

**f. d. l.**



Riziero Ripandi, era al volante dell'auto bloccata presso Parma (Telefoto)

### Trovata a Torino un'auto che venne rubata a Roma il giorno dopo il delitto

**E' una «2300» blu**

*(c. s.)* Uno dei banditi di Roma è riuscito a raggiungere Torino? La Squadra Mobile torinese ha rinvenuto ieri, durante le indagini per le rapine di Alpignano e di Ciriè, una Fiat «2300» di color blu, abbandonata in via Morgari angolo via Saluzzo. La vettura è targata Roma 968070 e appartiene a Carlo Tavione abitante nella Capitale. Gli è stata rubata il giorno 18.

Il ladro, o i ladri, si sono quindi impadroniti della veloce auto mercoledì, il giorno seguente all'uccisione dei due giovani rappresentanti di gioielli, e già ieri alle 13 erano a Torino. Hanno indubbiamente compiuto un viaggio veloce, come se intendessero mettere il maggior spazio possibile fra sé e la Capitale.

La «2300» presenta profonde ammaccature nella parte anteriore come se fosse andata a abbattere con violenza contro un ostacolo. «*Potrebbe aver urtato nelle transenne di un posto di blocco* — diceva ieri un funzionario — *i segni sono profondi ma non diffusi, come se l'ostacolo, colpito con violenza, fosse stato proiettato lontano dall'urto*».



Uno sconosciuto amico ha deposto fiori sul luogo dove sono caduti assassinati i due giovani fratelli (Tel. A.P.)

*La manifestazione al San Paolo per la «Settimana sovietica»*

# Un ufficiale russo rievoca a Torino la battaglia di Mosca di 25 anni fa

**La conferenza del capitano di corvetta Predvecnov, addetto navale dell'ambasciata russa, illustrata da un drammatico documentario - Nell'ottobre del 1941 Hitler diede inizio all'operazione «Tifone» con 77 divisioni scelte, un milione di uomini - Non riuscì a impadronirsi della capitale sovietica, difesa da poco più di 500 mila soldati: scesero in campo anche gli operai, le donne, i ragazzi**

L'addetto navale dell'ambasciata russa, capitano di corvetta Alexandr Predvecnov, ha rievocato nel salone delle conferenze dell'Istituto S. Paolo, la battaglia di Mosca «*di cui in questi giorni il popolo sovietico celebra il 25° anniversario*». La conferenza è stata seguita dalle drammatiche immagini dei documentari russi e tedeschi montati in un lungometraggio dal regista Roman Karmen. «*Presso Mosca* — ha sottolineato l'addetto navale Predvecnov — *i nazisti subirono la loro prima grave sconfitta e il mito della loro invincibilità s'infranse*».

L'esercito sovietico era giunto all'autunno del 1941 prostrato da una serie ininterrotta di battaglie sfortunate. Secondo le valutazioni dello Stato Maggiore tedesco, aveva perso oltre due milioni e mezzo di uomini, 22 mila cannoni, 18 mila carri armati e 14 mila aeroplani. Alla fine di settembre, nella battaglia di Vyazma, vengono catturati o uccisi altri 500 mila uomini e Goebbels annuncia: «*La guerra è vittoriosamente finita*».

Ma, in quei giorni, accadono tre fatti apparentemente insignificanti. E' caduta la prima neve; il generale tedesco Guderian che ha chiesto l'equipaggiamento invernale si è sentito rispondere «*di non fare altre sciocche richieste del genere*» e il maresciallo Zukov è stato nominato comandante dei resti dello sconfitto esercito russo.

Ai primi di ottobre, comincia l'operazione «Tifone»: Hitler scaglia su Mosca — ricorda Predvecnov — 77 divisioni scelte, di cui 14 corazzate e 8 motorizzate. Un milione di uomini, 1700 carri armati, 950 aerei e 19.450 cannoni e mortai. I russi, secondo l'addetto navale, hanno poco più di mezzo milione di uomini, circa 350 aerei, 1500 carri armati, 18 mila cannoni. L'inferiorità è schiacciante: tanto più che si tratta di truppe sfinite o poco addestrate, in gran parte costituite di anziani riservisti che si trovano di fronte i maestri della «Panzerblitz», della guerra-lampo corazzata.

Il 14 ottobre, la tenaglia comincia a chiudersi su Mosca. Le colonne corazzate di Hoth si avventano dal nord, espugnano Kalinin, puntano verso il «mare di Mosca», l'enorme lago artificiale a 110 chilometri dalla città. A ovest avanza la 11ª divisione di fanteria di Kluge che, fiancheggiata dalle 4 divisioni panzer di Hoepner, raggiungerà Mozhaisk donde «*si vedono i lampi delle artiglierie contraeree di Mosca*». A sud i carri armati di Guderian raggiungono Tula.

A Mosca, coperta di neve, si vivono tre giorni di panico. Poi, subentra una calma mortale e una feroce volontà di resistenza. Si armano gli operai delle fabbriche, 450 mila donne, adolescenti, vecchi, scavano febbrilmente trincee e abbattono abeti giganteschi per formare ostacoli anticarro. Il 19 ottobre viene dichiarato lo stato d'assedio, si sgomberano i più deboli, bambini e ammalati.

Il poeta Andrei Voznesenski ha portato ieri una testimonianza di quei tragici giorni: «*Avevo sei o sette anni, fui trasferito con mia madre negli Urali. Mio padre lavorava a Leningrado accerchiata, per evacuarne le fabbriche. Ricordo che venne a trovarci in aereo: sporco, magro, la barba lunga, l'uniforme di ferroviere lacera. Ci portò in regalo una piccola edizione delle acqueforti di Goya, che non avevo mai sentito nominare. Collegai quei disegni di uomini e donne impiccati e torturati a quello che la radio ci raccontava ogni giorno della barbarie tedesca nella Russia occupata. Da allora, il nome di Goya è associato per me agli scoppi delle bombe, all'urlo delle sirene che davano l'allarme, agli ululati dei lupi attorno al nostro villaggio, al pianto delle donne che avevano perso il figlio o il marito, alla fame, al terrore, alla guerra*».

Ma la difesa flessibile di Zukov davanti a Mosca arresta, a poche decine di chilometri dalla città, l'avanzata tedesca. La temperatura discende, il tempo peggiora. E tornano in azione i carri armati russi T 34, più mobili e potenti di quelli tedeschi, con corazze imperforabili. L'11 ottobre la 4ª Panzer tedesca si è impantanata presso Mtsensk e viene completamente distrutta dalla 4ª brigata corazzata del colonnello Katukov, messa insieme a stento con gli allievi e gli istruttori della scuola carristi di Karkhov. «*Quando colpiscono uno dei nostri panzer* — scrive un ufficiale tedesco — *si sente sempre una lunga esplosione e un boato. Troppo forte, grazie a Dio, per permetterci di udire le grida dell'equipaggio*».

Nelle tre ultime settimane di ottobre, si alternano pioggia, neve e nebbia. E c'è sempre il fango: «*I nostri carri armati* — scrive il generale tedesco Bayerlein — *devono avanzare a passo d'uomo nella densa fanghiglia fino a rimanere impantanati sotto il fuoco infernale delle Katiuscie, esposti all'aviazione sovietica che attacca con ogni tipo di apparecchio anche quando i nostri non volano per le spaventose condizioni del tempo*».

Il 27 ottobre Goebbels annuncia: «*Le condizioni atmosferiche hanno imposto un momentaneo arresto dell'avanzata*». Di questo arresto approfitteranno i russi per far arrivare dall'Estremo Oriente 1700 carri armati, 1500 aerei e le divisioni dei veterani della Siberia, perfettamente armate ed equipaggiate con divise bianche mimetiche e sci, composte di uomini avvezzi a un clima quasi polare. Si è osato sguarnire il fronte orientale per le assicurazioni della spia Sorge che «il Giappone non si sarebbe mosso».

Quando, il 16 novembre, le armate del generale tedesco Bock tenteranno, per ordine di Hitler, di raggiungere Mosca «*su un terreno bianco di neve e duro come roccia, sotto un sole a malapena visibile anche a mezzogiorno e un cielo né blu, né grigio, ma stranamente cristallino e luminoso*», otterranno un successo illusorio. I carri armati di Hoth arriveranno a Klin, quelli di Reinhardt a Istra, Guderian al fiume Oka; ma l'inverno russo e i siberiani li fermeranno per sempre.

Scrive Guderian alla moglie: «*Solo chi ha veduto le distese gelate senza fine, ha sentito soffiare sulle pianure il vento ghiaccio che tutto seppellisce sotto cumuli di neve, ha viaggiato ore e ore per trovare alla fine solo un misero riparo nel quale si ammucchiano uomini mezzo morti di fame e congelati e ha visto poi, per contrasto, i siberiani ben nutriti, ben vestiti, ben equipaggiati, può valutare quel che sta accadendo*». E' la confessione che il braccio meridionale della tenaglia su Mosca è paralizzato, i tedeschi sono inchiodati.

Il 4 dicembre i russi passano al contrattacco con 17 armate: nuovi nomi di comandanti risuonano nei bollettini accanto a quelli di Zukov, Rokossowski e Leliuscenko: Koniev, Govorov, Golobev e Panfilov, che diventeranno il terrore dei tedeschi. Soffia il vento, la tormenta è così fitta che non si vede a cento metri. Due giorni prima, la 258ª divisione tedesca è riuscita a perforare le difese russe fino a scorgere le torri del Cremlino rosseggiare nella luce crepuscolare. L'hanno respinta — ma forse è solo leggenda — gli operai delle fabbriche di Mosca, armati di martelli e di sbarre di ferro. Ora i tedeschi cominciano la ritirata. Trentacinque generali di corpo d'armata, fra cui Guderian e Hoepner, sono destituiti da Hitler. Anche Keitel è messo in disparte in questi giorni. «*In che rapporti sei con il Fuehrer?*», gli chiederà il collega Olbricht. «*Non so, non dice niente, mi sputa solo in faccia*», sarà la risposta.

«*Che cosa ha dato al soldato sovietico* — ha concluso Predvecnov — *la forza di resistere in una così disperata battaglia? E' un uomo nato come gli altri; la prima parola che ha pronunciato, come tutti i bimbi del mondo, è stata "mamma"; ha espresso come tutti il suo amore per la ragazza che lasciava partendo per la guerra. Ha combattuto per poter vivere e amare come tutti gli uomini della terra, è morto perché tutti potessimo amare e vivere*».

**Giorgio Martinat**

## Si preparano per Sanremo

La cantante polacca Anna German, per la prima volta in Italia, e Fred Bongusto a Milano dove provano la canzone che presenteranno al Festival di Sanremo (Tel. Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

## *Gli orrendi misfatti del mostro di Londra*

**Rievocato in «Teatro-inchiesta» il processo Evans - Stasera bonaria commedia e servizio sul Vietnam**

Il caso Evans suscitò in Inghilterra — e non soltanto in Inghilterra — un'impressione enorme: un uomo era stato condannato a morte per un atroce delitto di cui più tardi un altro uomo — John Christie, il «mostro di Londra» uccisore di sette donne, moglie compresa — s'era dichiarato colpevole prima di salire al capestro. Il caso Evans fu quello che in pratica indusse il Parlamento inglese ad approvare l'abolizione della pena di morte.

«Teatro-inchiesta» ha rievocato il tragico episodio con il solito sistema: scene che chiameremo ricostruite (ma ricostruite, secondo quanto ha precisato Sbragia nelle vesti di presentatore e narratore, seguendo con scrupolo gli atti processuali), brani di documentari dell'epoca, interviste a parenti, testimoni, giornalisti ecc. ecc. Ne è venuto fuori uno spettacolo composito, indubbiamente attraente, di tipo televisivo e soltanto televisivo al quale, come abbiamo già osservato, è un errore dare un'etichetta con esplicito riferimento al teatro: il teatro qui non c'entra e le sequenze che hanno un che di teatrale perché sono «recitate» non hanno e non possono avere vita autonoma ma sono strettamente legate a tutto il resto e ne sono condizionate.

Ad ogni modo l'efficacia è sicura. E anche ieri sera la rievocazione — che affondava le mani in una materia sgradevole: tentativi di aborto (forse era la prima volta che se ne parlava in tv), aggressione ad una prostituta, uccisione per strangolamento di una madre e di una bimba e sopra a tutto la sinistra figura dello psicopatico Christie massacratore di donne — aveva una sua forza cupa e suscitava per lo stesso scabroso tema un interesse non arriviamo a dire morboso ma certamente teso e acceso. Nelle scene ricostruite si sono distinti per incisività e aderenza al personaggio Enrico M. Salerno, un mostro di Londra debitamente viscido e ambiguo e il giovane Ernesto Colli che rendeva bene l'inerzia morale e fisica dello sciagurato Evans.

* *

In via di assestamento e quindi di miglioramento ci è sembrata la rubrica «Giovani» sulla quale non ci mancherà occasione di intrattenerci più a lungo.

* *

Stasera il canale nazionale sarà interamente occupato dalla commedia «Il fischietto d'argento», di Robert Mc Enroe, una commedia tradizionale e sentimentale, «vecchio stampo», che si svolge in un istituto di riposo per la vecchiaia e che fu rappresentata alcuni anni fa anche sui palcoscenici italiani con discreto successo: fra gl'interpreti principali Wanda Capodaglio, Gianrico Tedeschi, Elena Cotta, Carlo Romano.

Il secondo canale si aprirà con un ampio servizio dal significativo titolo «Vietnam: testimonianze di pace», che conterrà molte sequenze girate di recente in quel paese straziato dalla guerra e dichiarazioni di uomini — medici, studenti, sacerdoti — che cercano di svolgere un'opera di pacificazione tra le parti in lotta. Seguirà «Giochi in famiglia», il quiz-varietà di Mike Bongiorno.

* *

Il centenario della nascita di Luigi Pirandello sarà ricordato con la trasmissione di tre commedie, *Sei personaggi in cerca d'autore* (replica) con Romolo Valli, Rossella Falk, Elsa Albani, Ferruccio De Ceresa, regia di Giorgio De Lullo, *Enrico IV* con Salvo Randone, Carlo D'Angelo e Neda Naldi, regia di Claudio Fino; e *Tutto per bene* con Renzo Ricci, Eva Magni e Raffaella Carrà, regia di Anton G. Majano.

**u. bz.**

### Anche alla televisione il «diritto di rettifica»

*(Nostro servizio particolare)*
Roma, 19 gennaio.

*(f. d. t.)* Il ministro della Giustizia on. Reale si è dichiarato in linea di principio favorevole all'approvazione della proposta di legge presentata dai senatori missini e appoggiata dai comunisti e dai liberali, che sancisce anche per la Rai-tv, come avviene per la stampa, l'obbligo della rettifica.

Accogliendo le obiezioni del relatore sen. Caroli (dc), il ministro ha tuttavia fatto presente che la legge potrebbe essere giudicata superflua poiché la Rai-tv non ha mai rifiutato una rettifica. L'esame degli articoli, presso la commissione Giustizia del Senato, proseguirà in una prossima seduta.

### Fellini e De Laurentiis hanno fatto la pace

**Realizzeranno insieme «Il viaggio di G. Mastorna»**

Roma, 19 gennaio.

Federico Fellini e Dino De Laurentiis realizzeranno insieme *Il viaggio di G. Mastorna*. Il regista e il produttore hanno fatto la pace, dopo la serie delle querele, controquerele e minacce che si erano scambiati negli ultimi mesi. Le riprese dovrebbero cominciare in aprile.

Il protagonista del film non sarà Marcello Mastroianni, impegnato in altre produzioni. Federico Fellini sta quindi cercando un altro attore. Il personaggio dovrà avere 50 anni e «un volto tormentato».

*(Ansa)*

### Cederna ai Venerdì letterari

Oggi alle 18 al Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci lo scrittore Antonio Cederna parlerà sul tema «La distruzione d'Italia: fatti, responsabilità, rimedi». La conferenza, illustrata da proiezioni, sarà ripetuta domani a Genova, lunedì a Milano, martedì a Roma e giovedì 26 gennaio a Bari.

*Clamorosa caduta del "Romeo e Giulietta" con la coreografia di Labis*

# Il grande pubblico parigino all'Opéra fischia un balletto «troppo all'antica»

**La serata era una delle più attese dal «tout-Paris»: erano presenti il primo ministro Pompidou, le baronesse Rothschild, l'ambasciatore italiano - Lo spettacolo era dato a beneficio di Firenze e Venezia - La platea non ha accettato il ritorno alla tradizione ottocentesca, dopo gli audaci esperimenti di Béjart**

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 gennaio.

*L'attesa «prima» del balletto Romeo e Giulietta di Prokofiev con coreografia di Attilio Labis, andata in scena ieri sera all'Opéra di Parigi, si è conclusa tra i fischi. Lo spettacolo era dato in serata di gala, a beneficio di Firenze e Venezia, ed era intervenuto tutto il gran mondo parigino: insieme con il primo ministro Georges Pompidou e l'ambasciatore d'Italia Giovanni Fornari, si notavano, nel pubblico elegantissimo, la miliardaria Florence Gould, le baronesse Rothschild, l'ex ambasciatore di Francia a Roma, Gaston Palewski e tante altre personalità che «non potevano essere assenti» da una simile manifestazione. Il teatro, tuttavia, non era pieno. Sino all'ultimo momento era stato possibile trovare un posto nel loggione e molte poltroncine erano rimaste vuote.*

*Eppure il programma non mancava d'interesse. Il Romeo e Giulietta di Prokofiev, realizzato da Attilio Labis, si opponeva a quello di Berlioz messo in scena dal coreografo Maurice Béjart che fino a pochi giorni fa ha riportato un clamoroso successo popolare al «Palais des Sports». Si tratta di un conflitto fra anziani e moderni, fra la danza classica, di cui è paladino Attilio Labis, e la danza di avanguardia che trova in Maurice Béjart il suo più dinamico difensore.*

*Maurice Béjart, che ha oggi quarant'anni, espatriò nel 1959 ritenendo che a Parigi il balletto era moribondo, ed ha trovato a Bruxelles, al «Théâtre de la Monnaye» il terreno adatto ai suoi esperimenti audaci che sollevano entusiasmo e critiche asperrime. I suoi avversari gli rimproverano di prendersi troppa libertà con la musica originale, introducendovi elementi che non erano stati previsti dall'autore: ad esempio il crepitio di una mitragliatrice su La dannazione di Faust di Berlioz. Il coreografo risponde che bisogna togliere al balletto il carattere accademico nel quale si era insabbiato e che gli aveva fatto perdere molti spettatori. Béjart sostiene che quando egli attualizza un compositore, sia pure con qualche modifica, lo fa rivivere.*

*Di tutt'altro parere è Attilio Labis, trentenne, di origine italiana, maestro di balletto all'Opéra di Parigi, dove entrò a nove anni per impararvi il mestiere. Primo ballerino nel 1959, premio Nijinsky l'anno successivo, invitato poi al Bolscioi di Mosca e compagno di Margot Fonteyn a Londra, Attilio Labis è considerato un grandissimo artista. Ritenendo che bisogna rispettare le tradizioni, ha detto: «Da una quindicina di anni si balla coi piedi in dentro e ci si rotola per terra. E' una questione di moda, ma io non voglio lavorare per la moda».*

*Nel balletto Romeo e Giulietta di Maurice Béjart era stato abolito il balcone, i ballerini apparivano in «collant» bianco. Ora si aspettava con curiosità il Romeo e Giulietta di Attilio Labis, col balcone ed abiti ispirati al Rinascimento.*

*Ieri sera i primi quadri sono stati accolti piuttosto bene, ma poi si sono alzati alcuni mormorii dalla platea, che il loggione ha ampliato. Al secondo intermezzo gli spettatori contrari prevalsero su quelli favorevoli, e all'ultima serie di quadri la sconfitta di Attilio Labis è precipitata. La domanda di matrimonio fatta da Romeo a Giulietta nella camera dove le nozze erano state consumate, gli avvelenamenti nella tomba di famiglia, l'ascensione al cielo di Giulietta e di Romeo su un tappeto di nuvole artificiali ed altri episodi sono stati giudicati ridicoli da molti spettatori che, dimenticando il carattere della serata, si sono messi a fischiare, mentre altri tentavano di coprire i fischi con gli applausi.*

*Sul palcoscenico i Capuleti e i Montecchi si riconciliavano, e nella platea gli «evviva Béjart» si opponevano agli «evviva Labis».*

**L. Mannucci**

*Incontro coi giornalisti russi al Circolo della stampa*

# «Perché i giornali sovietici sono noiosi per gli occidentali?»

Al Circolo della stampa si è svolta ieri sera una interessante, vivace e spregiudicata conversazione tra un gruppo di giornalisti sovietici e un folto pubblico di torinesi appartenenti a tutte le categorie. L'iniziativa rientra nel quadro delle manifestazioni promosse in occasione della «Settimana sovietica» che si tiene in questi giorni a Torino.

Hanno partecipato alla conversazione — che a tratti ha assunto il tono del cortese dibattito — i giornalisti sovietici Ermakov (*Pravda*), Kolosov (*Isvestia*), Bocharov (agenzia Novosti), Avramenko (addetto stampa dell'ambasciata). Presiedeva la discussione Boffa dell'*Unità*.

I quattro colleghi sovietici, che lavorano a Roma in qualità di corrispondenti dei rispettivi giornali, hanno prima illustrato brevemente le caratteristiche dei giornali che si stampano in Urss, poi si sono messi a disposizione «per rispondere a qualsiasi domanda». Boffa ha avuto cura di avvertire che «*parlavano a titolo personale, senza nessuna veste ufficiale*».

Ermakov (*Pravda*) ha spiegato che la stampa sovietica e quella occidentale non si assomigliano «*e quella sovietica a volte può apparire noiosa*» perché i giornali dell'Urss «*non hanno solo lo scopo di informare o propagandare certe idee, ma anche il compito di organizzare le masse, ed i temi da trattare sono tanti*». La *Pravda* riceve 40-65 mila lettere al mese e risponde a tutte, sul giornale o direttamente. Nei casi più interessanti «*partono dei giornalisti per vedere*» (esattamente come accade per il nostro «Specchio dei tempi»).

L'interesse dei lettori sovietici per le cose italiane si è molto accentuato negli ultimi anni. Ermakov ha detto: «*Nei primi tempi che ero a Roma la* Pravda *mi pubblicava tre articoli al mese. L'anno scorso sul giornale sono apparsi 365 miei servizi dall'Italia*».

L'accordo stipulato dall'Urss con la Fiat ha provocato una pioggia di lettere alla redazione della *Pravda*. «*Anche il segretario del partito della città di Togliatti, dove sorgerà lo stabilimento, in poche settimane ha ricevuto 1500 lettere da tutta la Russia, di gente che chiede informazioni o desidera venire a lavorare nel nuovo stabilimento*».

Kolosov (*Isvestia*), esperto di problemi economici, ha messo in rilievo lo sviluppo delle relazioni commerciali tra Urss e Italia. L'interscambio era di 54 milioni di rubli nel '56, è salito oggi a 290 milioni di rubli all'anno. Egli ha espresso ammirazione per il progresso compiuto dall'economia italiana.

Bocharov ha fornito dati sull'attività dell'agenzia «Novosti» che oggi diffonde materiale d'informazione in 100 paesi.

E' seguito il dibattito con decine di domande. Perché l'Urss ha preferito la Fiat? «*Perché è una fabbrica tecnicamente all'avanguardia e perché ci ha fatto le condizioni migliori*». Com'è la gioventù sovietica? «*Anche noi abbiamo capelloni e barbudos. Non siamo un popolo inquadrato come un esercito*». Il corrispondente della *Pravda* ha affermato che «*è una buona cosa che Thant sia rimasto a capo dell'Onu*».

A una domanda sulla «rivalutazione di Stalin» è stato risposto: «*E' difficile scrivere la storia senza il nome di Stalin. Non si tratta di rivalutazione*».

**s. d. v.**

ARTI ED ARTISTI

# I plastici «Amanti» di Giacomo Manzù

E' forse giunta per Giacomo Manzù proprio sulla soglia della sessantina l'ora della sensualità, di un «demone meridiano» d'un decennio (al tempo del romanzo di Paul Bourget si sarebbe detto un ventennio) ritardato? Ricontemplando nella memoria l'opera del grande scultore bergamasco si vede quanto sovente egli abbia amato le «variazioni su tema»: dalle *Crocifissioni* e *Deposizioni* tra il '38 e il '51 — e l'ultima è poi quella, di ieri, della Porta di S. Pietro — ai famosi *Cardinali* tra il '40 e il '56, alle *Danzatrici* e ai *Passi di danza* che in quest'opera fino ai giorni nostri tengono tanto posto; a — trasferitosi come per geniale svago sul piano pittorico — ai godibili quadri che, tutti intitolati *Il pittore e la modella*, sorpresero il pubblico torinese nel novembre 1964 alla galleria «Galatea».

In questa stessa sede Giacomo Manzù ci presenta adesso un'altra delle sue «variazioni» scultoree: la serie degli *Amanti*, abbracciati, anzi allacciati da un amoroso amplesso, e quasi fra loro lottanti in un reciproco furore di possesso che in qualche bronzo oltrepassa la rappresentazione del piacere sensuale per farsi, nell'abisso di una felicità sfrenata, una specie di disperato *cupio dissolvi*. Siamo dunque lontani da quell'altro abbraccio, casto malgrado la nudità delle figure, dell'*Autoritratto con la modella*, d'oltre vent'anni fa; benché il volto sognante, rapito in un'indefinita estasi, della donna seduta sulle ginocchia dell'artista, ritorni con la stessa intensità affettiva in uno almeno di questi gruppi.

Ma la domanda posta più sopra riesce, a ripensarci, ingenua. Tutta la scultura di Manzù, persino quella sacra in cui ogni residuo carnale parrebbe annullarsi, freme di una latente morbida sensualità. Neppure dal Cristo che penzola, legato al polso, dal braccio della croce, esula quel tanto di *homo sum* che imprime alla visione plastica del bergamasco, costantemente, dal ritratto alla scena, un irrinunciabile senso di gravezza umana. Qui, in questi *Amanti*, essa esplode nella sua forma più veemente e istintiva, con una furia che può parere addirittura animalesca. Una dura sincerità trabocca dal gesto con un vigore, anzi una violenza che trionfalmente raccoglie tutte le esperienze figurali d'uno statuario che, giunto alla sua piena maturità, può permettersi di sfiorare un argomento — quello della sessualità — divenuto stucchevole per abuso di letterarie illazioni, mantenendosi immune dal sospetto di cedere anche lui a una miserabile moda: perché ogni suo gesto plastico è una lezione d'arte, e non una caduta in una volgarità di gusto.

* *

Come già due anni fa alla galleria Bottoni, il pittore piemontese Carlo Simonda, tornato ora nella stessa sala con un nutrito gruppo di accesi («passionali» vorremmo dire) paesaggi, riconferma la sua fiducia nel tema naturalistico con un empito romantico che, ridotto a linguaggio moderno, imprime al suo discorso figurativo, modulato con ampia varietà di note, un simpatico calore.

Altro interessante incontro in questa corsa per le gallerie torinesi quello alla «Viotti», col pugliese Emanuele De Giorgio. Piace il suo gioioso abbandonarsi alla felicità del colore che, impregnato di vivida luce sotto il sole bruciante della sua terra, sembra incitare la pennellata a una rapidità di tocco che trasferisce sulla tela, fresca ed intatta, l'immagine del «vero».

Severa, e in un certo senso dolorosamente solenne la pittura, invece, di Luciano Silvani presentato da Luciano Budigna alla galleria Torre. Silvani è artista nuovo per i torinesi, che apprezzeranno il rigore formale, l'austerità spirituale da lui impressa in figure per lo più dolenti e come assorte in una «sacralità», che ci appare l'assunto più costante ed alto di questo pensoso artista.

**mar. ber.**

# CRONACHE DELLO SPORT

*La rassegna internazionale ippica inaugurata ieri a Torino*

# Eccezionale prova dei D'Inzeo nella prima gara del Concorso

**Piero e Raimondo compiono il percorso con zero penalità e nell'identico tempo La vittoria, per estrazione a sorte, assegnata a Raimondo - Quarantamila ore in sella durante tutta la carriera - Pubblico elegante nella giornata d'apertura**

Piero, a sinistra, e Raimondo D'Inzeo hanno confermato la loro classe nel Concorso ippico di Torino (Moisio)

Visoni e brillanti, parrucche e abiti di lamé, ieri sera sotto le mille luci del padiglione Giovanni Agnelli per la serata inaugurale del 7° Concorso ippico internazionale. La manifestazione, organizzata da Torino Esposizioni con l'assistenza tecnica della Società Ippica Torinese, è molto importante per la larga partecipazione straniera e perché si tratta del primo concorso annuale che dà l'avvio alla stagione.

Il cavallo, animale nobile per antica tradizione, ci offre nell'equitazione il meglio di sé: la bellezza della linea unita all'eleganza del movimento. Nei concorsi ippici non c'è soltanto sport, ma c'è lo sport fuso con l'arte. Per questo il pubblico, specie nelle serate inaugurali, ha un tono aristocratico e fa sfoggio dell'eleganza come nei teatri alle prime della lirica o della prosa.

Ma ieri sera, sotto la grande volta di Torino Esposizioni non c'era soltanto questo pubblico; c'era anche quello più genuino dei giovani che non si curavano dell'eleganza ma ammiravano e giudicavano con competenza le esibizioni e gli stili dei cavalieri e dei cavalli. Giovani che erano entrati già all'inizio della prima parte del programma alle 15, e avevano mangiato un panino sulle gradinate, nell'intervallo, per non perdere nemmeno una prova.

L'equitazione, in quest'epoca di cavalli sotto i cofani, torna di moda. L'automobile fa ormai parte della nostra vita quotidiana, ci siamo sempre sopra, la vediamo riempire le nostre strade, non è più un divertimento, è un mezzo di lavoro, è una cosa indispensabile e usuale. Il cavallo ci può dare il divertimento che non siamo più capaci di trovare nell'automobile. In pochi anni le lezioni di equitazione presso la Scuola ippica torinese, sulle rive del Sangone, sono raddoppiate, triplicate, quadruplicate. Essa è frequentata da giovani e non più giovani di tutte le categorie, uomini e donne. Con un migliaio di lire all'ora si ottiene cavallo, bardatura e istruttore e con una trentina di ore si impara a cavalcare tanto da poter compiere qualche passeggiata con ostacoli.

Si è alla scoperta di un mondo nuovo e di sensazioni nuove. Imparare a conoscere un cavallo e incominciare a capirsi con lui non è una soddisfazione da poco. Ci si arriva gradatamente, con l'intelligenza e il cuore. L'abilità consiste nel sapersi adattare al cavallo e poi, via via, cercare di adattare il cavallo a se stessi fino a trovare un punto d'incontro che dia il massimo rendimento.

Al settimo concorso ippico sono presenti decine di campioni di tutta Europa e cavalli stupendi e perfetti nella capacità di sintonizzarsi con il loro cavaliere. E' quindi comprensibile che gli appassionati di equitazione corrano ad ammirare questi spettacoli eccezionali. Le prove durano pochi minuti, ma sono minuti concentrati in cui risaltano struttura, azione, carattere, maneggevolezza del cavallo, stile, abilità temperamento del cavaliere.

L'elenco dei concorrenti comprende nomi di fama, come i fratelli Piero e Raimondo D'Inzeo, che ieri hanno vinto la prima gara con lo stesso tempo, a pari merito (con l'estrazione a sorte la vittoria è poi toccata a Raimondo), Graziano Mancinelli, Lalla Novo, Jeanou Lefebvre, Nelson Pessoa, i fratelli Angioni e tanti altri. Il sottotenente Paolo Angioni ha ripreso contatto con la vita agonistica ieri sera, qui a Torino, dopo mesi di inattività per l'infortunio che gli occorse il 18 giugno dello scorso anno a Poznan. Cavalcando Sunbeam era caduto e aveva riportato un trauma cranico e la frattura di una gamba per cui era stato all'ospedale due mesi. La ripresa dell'attività d'allenamento era stata lenta e faticosa, ma ieri Paolo Angioni ha dimostrato di essere nuovamente in forma.

Il continuo allenamento è un fattore indispensabile in questo tipo di sport. Dice Raimondo D'Inzeo, che è stato due volte campione del mondo: «*In vent'anni di attività avrò fatto più di 40 mila ore in sella, dalle 5 alle 6 ore al giorno. E' uno sport che non dà respiro, bisogna accettarlo così o rinunciarvi*». Le ore di equitazione devono essere necessariamente molte anche perché di solito i cavalieri, mentre mantengono in forma i cavalli che sono nel pieno della loro energia, ne allevano altri destinati a prendere il posto di quelli che tramontano.

I cavalli si plasmano via via, si formano allo sport così come fanno gli uomini e dànno tutto quello che possono dare come risultante delle loro qualità native e dell'insegnamento ricevuto. Ci sono cavalli che potranno andar bene soltanto per i piccoli concorsi provinciali, così come certi giocatori di calcio non possono scendere in un campo di gioco che non sia quello del loro paese; e ci sono cavalli che dimostrano forza, fuoco e sangue per le grandi competizioni internazionali.

Gli uni e gli altri, di poca o di grande classe, i cavalli sono sempre capaci di una armonia con l'uomo, di sentire la sua volontà, il suo desiderio e di trasmettergli la propria emozione, il proprio coraggio, a volte la propria paura. La bellezza dell'equitazione sta tutta in questa armoniosa colleganza di due esseri vivi e diversi, ma ugualmente tesi ad un'unica mèta.

**Remo Lugli**

## *Anche nella riunione serale successo di Piero d'Inzeo*

**Il concorso continua oggi pomeriggio e questa sera**

Il settimo Concorso ippico internazionale di Torino s'è aperto ieri sera con due successi di Piero D'Inzeo. Nel Premio Dodo Zanon di Valgiurata, svoltosi nel pomeriggio, Piero si è affermato a pari merito con il fratello.

In serata ha avuto luogo il Premio Camera di Commercio e Piero D'Inzeo si è nuovamente imposto. In questa seconda prova il percorso «a tempo» impegnativo obbligava i concorrenti ad un ritmo molto sostenuto, imponendo una velocità minima di 400 metri al minuto. Quattro soli i percorsi netti, ma quelli di Gualtiero Castellini e del tenente De Lorenzo al di fuori del tempo consentito. Turvey, con Graziano Mancinelli, ha guidato a lungo la classifica. Piero D'Inzeo è stato l'ultimo a presentarsi in gara. La sua Navarrette ha impressionato per maneggevolezza e sicurezza, non ha commesso errori e ha impiegato 2 secondi e mezzo in meno di Turvey, conquistando una vittoria salutata dagli scroscianti applausi del pubblico presente.

Il concorso, come si è detto, aveva avuto inizio nel pomeriggio con il Premio Dodo Zanon di Valgiurata. Hanno vinto, a pari merito, i fratelli D'Inzeo. Il risultato è alquanto inconsueto per una gara «a tempo»: Piero e Raimondo D'Inzeo hanno compiuto il percorso senza commettere errori, realizzando un identico 55"2/10. Il sorteggio ha poi assegnato la coppa in palio a Raimondo.

In questa prova si sono messi in evidenza anche i francesi, con il terzo posto di Jean-Michel Gaud e il quinto di Jeanou Lefebvre. Ottima la gara di Gualtiero Castellini, classificatosi quarto. I concorrenti che hanno partecipato alla prova sono stati 72, un vero record.

Il concorso continua oggi con la disputa di altre due gare. L'inizio è anticipato alle 17, dato il folto gruppo di cavalieri e cavalli iscritti. La prima prova è il Premio Carpano, una categoria speciale con limite di tempo di 60 secondi. Il percorso è di dieci ostacoli. La seconda competizione della serata, il Premio Balatti, costituirà anche la prima qualificazione per il Gran Premio Fiat, la cui finale avrà luogo lunedì 23, con una «134» in palio. Si tratta d'una categoria a «barrage», con velocità di 350 metri al minuto. Il percorso è di otto ostacoli di altezza massima un metro e mezzo. A questa gara parteciperanno tutti i grandi nomi dell'ippica internazionale iscritti al concorso di Torino.

**e. r.**

*Premio Dodo Zanon di Valgiurata:* primi, a pari merito, Raimondo D'Inzeo (Italia) su Bells of Clonmel, e Piero D'Inzeo (Italia) su Mélisande, penalità 0, tempo 55"2/10; 3° Jean-Michel Gaud (Francia) su Norisse du Mesnil, pen. 0, tempo 56"2/10; 4° Gualtiero Castellini (Italia) su Ebagero, pen. 0, tempo 57"6/10; 5° Jeanou Lefebvre (Francia) su Or Pailleur, pen. 0, tempo 57" e 9/10; 6° Natalia Serventi (Italia) su Cecil, p. 0, tempo 58".

*Premio Camera di Commercio:* 1° Piero D'Inzeo (Italia) su Navarrette, pen. 0, tempo 1'0"5/10; 2° Graziano Mancinelli (Italia) su Turvey, pen. 0, tempo 1'4"; 3° Gualtiero Castellini (Italia) su King's Coin, pen. 1/4, tempo 1'12"; 4° Alessandro De Lorenzo (Italia) su Bellevue, pen. 1/2, t. 1'12"5; 5° comandante De Fombelle (Francia) su Milan d'Or, pen. 6 3/4, tempo 1'32".

## Notizie in breve

* **Corsa Tris** — Dodici cavalli danno vita oggi all'ippodromo di Napoli al Premio Donatello (m. 1800, L. 2 milioni e mezzo) di galoppo, corsa Tris della settimana; ecco il campo dei partenti: 1) Offenbach; 2) Tchin-tchin; 3) Chansonnier; 4) Tex; 5) Olimpica; 6) Niro; 7) Santa Corona; 8) Andreas; 9) Luna Park; 10) Vipiteno; 11) Governor; 12) Vogogna.

* **A Cuneo** si riunisce domani il Consiglio direttivo della Federazione italiana di Pallone elastico per discutere l'ordinamento del prossimo campionato di serie A; saranno anche premiati i vincitori dei vari tornei disputati nel '66.

* **La sciatrice francese** Florence Steurer ha vinto ieri a Schruns (Austria) la prima delle due prove di slalom speciale del «Trofeo Chiavi d'oro» battendo nell'ordine la tedesca Faerbinger, la canadese Greene e l'altra francese Mariella Goitschel.

# Il Rallye di Montecarlo è giunto alla conclusione

**Durante la notte si è svolta la prova finale - I primi equipaggi arrivano a Monaco stamane dopo le ore 7 - Un reclamo contro le Lancia**

(*Nostro servizio particolare*)

Montecarlo, 19 gennaio.

I 58 equipaggi ammessi alla fase finale del 36° Rallye automobilistico di Montecarlo, hanno preso il via questa sera alle 18,50 per la prova conclusiva, il «circuito della montagna» con partenza e arrivo a Monaco. Sono 610 chilometri sulle strette e gelate stradine dell'entroterra monegasco, con il Col de Turini e quello della Couillole da superare complessivamente cinque volte.

Due episodi hanno caratterizzato la giornata, che la maggioranza dei concorrenti ha dedicato al riposo dopo la lunga fatica dei giorni scorsi. David Stone, il secondo pilota di Vic Elford, finora al comando della classifica provvisoria con la Porsche «911 S», è svenuto mentre conversava con degli amici davanti al Casinò. E' stato subito ricoverato all'ospedale. Dopo alcune ore di cure e di controlli medici, Stone ha ricevuto dai sanitari l'autorizzazione a proseguire la gara. «Non so cosa mi è successo — ha detto l'inglese —. A mio parere, la fatica mi ha giocato un brutto scherzo senza conseguenze».

L'altro avvenimento che ha messo a rumore gli ambienti del Rallye è stato un reclamo avanzato da concorrenti svizzeri e tedeschi contro la Lancia, accusata di avere montato sulle Fulvia HF (che occupano il quinto, sesto e ottavo posto in graduatoria con Andersson, Cella e Munari) pneumatici di sezione maggiore di quanto indicato sulla scheda di omologazione. La giuria ha esaminato il reclamo a lungo e, alla fine, ha deciso di lasciare partire egualmente gli equipaggi delle vetture italiane, riservandosi di riconsiderare la questione dopo l'arrivo finale di domani mattina.

Poco prima dell'inizio del «tappone» conclusivo, del Rallye, sulla Costa Azzurra ha cominciato a piovere. I bollettini meteorologici prevedono nevicate sui rilievi alpini in cui si svolge l'ultima prova.

Verso mezzanotte sono cominciate ad affluire notizie relative all'andamento delle prime tre prove a cronometro (sono in tutto sette) incluse nel percorso. La lotta si è sviluppata soprattutto fra Makinen (B.M.C.), Elford (Porsche), Cella e Munari (Lancia). Successivamente si è appreso che Makinen ha avuto noie ai freni ed ha perso alcuni minuti, mentre i compagni di scuderia Aaltonen e Hopkirk procedevano regolarmente. Finora due soli dei 58 equipaggi partiti hanno abbandonato. L'arrivo è previsto dalle 7 di domani mattina in poi. La classifica ufficiale si conoscerà solo nel pomeriggio.

**m. r.**

### Smentita dal Bologna la «fuga» di Nielsen

Bologna, 19 gennaio.

Nel tardo pomeriggio di oggi era corsa voce che Nielsen, il centravanti danese del Bologna, avesse fatto le valige e fosse fuggito dalla città.

In serata un portavoce della società rossoblù ha precisato che Nielsen è effettivamente partito per la Danimarca: gli sono stati concessi dieci giorni di permesso «per ricostruirsi psichicamente, più che atleticamente, nel suo ambiente, comunque lontano da ogni illazione e da polemiche distruttive».

Nielsen, così è stato detto, rientrerà a Bologna sabato 28. E' sperabile che il cambiamento d'aria sia benefico per il danese.

Vic Elford (al volante) e David Stone al via per la prova finale del Rallye: Stone nel pomeriggio si era sentito male ma ha potuto proseguire la corsa (Telefoto)

Strane vicende del foot-ball inglese

# Un club di calcio a Londra acquista il suo concorrente

**Il Queen's Park Rangers (serie C) disposto a comperare in blocco il Brentford (serie D) - L'operazione è lecita, trattandosi di società per azioni, ma suscita molte polemiche - E' la prima trattativa del genere**

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 gennaio.

*Per la prima volta nella storia sportiva britannica, una società di calcio acquisterà una sua rivale, con un'operazione d'alta finanza. Il «Queen's Park Rangers» di Londra, di serie C, ha infatti annunciato questa sera «di aver fatto una sostanziosa offerta» al «Brentford», squadra londinese di serie D. Sordo a tutte le richieste d'informazione, un portavoce del «Brentford» s'è limitato ad affermare che «le trattative sono in corso».*

*In Inghilterra le società di calcio sono vere e proprie società per azioni, e l'affare pare quasi concluso. Il «Brentford» finirebbe l'attuale campionato, poi si dimetterebbe dalla Lega, lasciando il posto a un'altra società. Il «Queen's Park Rangers» verrebbe ad avere la proprietà dei giocatori di questo club e del terreno di gioco.*

*L'iniziativa del «Queen's Park Rangers», una squadra in ascesa, che passerà quasi certamente in serie B quest'anno, è stata motivata dalla necessità di trovare uno stadio più ampio di quello di cui dispone attualmente, e, in secondo luogo, di allargare il suo pubblico e rafforzare le sue riserve.*

*Il «Brentford» era l'obbiettivo ideale: l'anno scorso, in serie C, aveva rimodernato gli impianti e rafforzato i suoi quadri, purtroppo senza riuscire a evitare la retrocessione. Già in serio deficit, sta ora perdendo un milione alla settimana. La bancarotta sembra inevitabile, e quella offerta dal «Queen's Park Rangers» si prospetta perciò come una via d'uscita onorevole.*

*Il presidente del «Queen's Park Rangers», Gregory, ha dichiarato di nutrire piani ambiziosi per la società, e di avere una sistemazione pronta per tutto il personale del «Brentford», dirigenti compresi. Il presidente del «Brentford», il deputato laburista Dunnit, ha fatto capire invece che preferirebbe tenere in vita la sua squadra. Il «Brentford», fondato nel 1889, ha militato in tutte le serie nazionali, e ha dato giocatori come Tommy Lawton, ex centroattacco dell'Inghilterra. Non è escluso che della vicenda si interessi la Lega, e un tentativo venga compiuto con l'aiuto di altre società per impedire che il «Brentford» si estingua. La televisione inglese ha però espresso questa sera il parere che altre operazioni d'acquisto tra società rivali abbiano luogo nel calcio britannico in un prossimo futuro.*

**Ennio Caretto**

*Nel recupero di serie A*

### Mantova-Spal: 1 a 0

Mantova, 19 gennaio.

*Il Mantova si è imposto sulla Spal (1-0) grazie a un goal dello svedese Jonsson, nell'odierno recupero di serie A. Le due squadre erano state rimandate negli spogliatoi il 31 dicembre 1966, al 17' del primo tempo mentre si trovavano sullo 0-0, a causa del fitto nebbione.*

*Il goal della vittoria è stato realizzato quasi alla fine della partita, al 44'. Un tiro di Volpi respinto da Cantagallo è stato ripreso dalla mezz'ala Jonsson, che di testa ha messo imparabilmente in rete sotto la traversa. I mantovani hanno approfittato negli ultimi minuti di gioco dell'uscita dal campo del «regista» della Spal, Massei. Il giocatore è stato colto da vertigini al 40' della ripresa e si è accasciato a terra. Trasportato fuori dal campo si è poi ripreso negli spogliatoi.*

*In tribuna erano presenti l'ex commissario unico della Nazionale Edmondo Fabbri e i giocatori e l'allenatore del Venezia che domenica incontrerà la Spal.*

Mantova: *Zoff; Scesa, Pavinato; Volpi, Spanio, Giagnoni; Corelli, Jonsson, Di Giacomo, Tomeazzi, Trombini.*

Spal: *Cantagallo; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Moretti, Reja; Dell'Omodarme, Massei, Muzzio, Parola, Bosdaves.*

Arbitro: *Francescon di Padova.*

### Classifica aggiornata

*1) Inter punti 28; 2) Juventus 24; 3) Napoli 23; 4) Cagliari 21; 5) Fiorentina 20; 6) Roma 19; 7) Bologna 18; 8) Brescia, Milan, Torino e Mantova 16; 12) Spal e Atalanta 14; 14) Lazio e L. Vicenza 12; 16) Venezia e Foggia 8; 18) Lecco 7.*

### Nino Benvenuti a Bologna mette k. o. il tedesco Graus

Bologna, 19 gennaio.

*(e. m.) Il palazzo dello sport bolognese ha registrato il tutto esaurito per il ritorno di Benvenuti a Bologna dopo oltre un anno. Ottomila e forse più i paganti: probabilmente battuto ogni record d'incasso. Il campione d'Europa, opposto al modesto Graus (un tedesco residente in Austria), ha risolto in breve il confronto mettendo k.o. l'avversario al secondo round.*

*Benvenuti ha imposto la sua superiorità tecnica fin dall'inizio del match e nella seconda ripresa con un diretto destro ha mandato a terra Graus, che s'è rialzato stordito, ha tentato goffamente di reagire, ma la sua sorte era segnata. Il fuoriclasse triestino lo ha ancora aggredito, e lo ha mandato definitivamente al tappeto con un preciso e potente destro alla punta del mento. Al pubblico sono bastati questi pochi minuti di ottima boxe: lunghi applausi per il campione.*

*Un risultato a sorpresa negli altri combattimenti della serata. L'imbattuto campione d'Italia dei mediomassimi Vittorio Saraudi è stato sconfitto per getto della spugna all'ottava ripresa dal negro californiano Bobby Stininato. Il peso massimo Dante Canè ha invece vinto per squalifica alla 4ª ripresa sul negro Al Jones.*

Sulle nevi del Sestriere

# *Al torinese Amistadi il Derby dei cittadini*

**L'austriaco Heber al secondo posto - Fra le sciatrici successo dell'inglese Elena Jamieson**

Sestriere, 19 gennaio.

*Paolo Amistadi, uno studente universitario torinese di 22 anni, e l'inglese Elena Jamieson hanno vinto oggi al Sestriere il 19° «Derby dei Cittadini», la tradizionale competizione sciistica organizzata dallo Sci Club Sestriere. Amistadi è tornato al successo dopo aver interrotto l'attività sportiva per un anno dovendo dedicarsi intensamente allo studio. Non è un nome nuovo: nel '65 era stato selezionato tra i giovani per l'Abetone dopo essersi imposto in numerose gare per i colori dello Sci Club Bardonecchia.*

*Amistadi ha preceduto l'austriaco Heber e i connazionali Cimini e Sicheri. Le sciatrici inglesi hanno dominato le rivali conquistando le prime quattro posizioni con la Jamieson, Brigitte Newall, Susanne Mc Innes e Virginia Cox. La prima delle italiane è Nicoletta Cacciatore, che si è piazzata al quinto posto.*

*La competizione — organizzata dallo Sci Club Sestriere — si è svolta sul Monte Banchetta, sulla pista Kandahar Primavera: per la categoria maschile il dislivello era di metri 560, le porte 67, per la categoria femminile metri 446, con 56 porte.*

*Al «Derby», cui hanno partecipato anche molti «capelloni», erano iscritti 17 donne e 38 uomini, di cinque nazioni: Italia, Austria, Francia, Gran Bretagna, Australia. Molti appassionati dello sci, amici e familiari hanno seguito tutte le fasi della manifestazione.*

*La classica gara del «Derby dei Cittadini» ha nel suo albo d'oro nomi noti: fra gli italiani si ricordano Carlo Schenone, Pier Giorgio Viglioni, Carlo Quaglia, Ada Marchelli, Vera Schenone, Carlotta Solerio, e fra gli stranieri i francesi Jean-Pierre Mauro, Gaston Cathiard, gli inglesi Hewitt e Gallica e molti, molti altri.*

*Tutti gli atleti si sono fermati al Sestriere dove parteciperanno sabato e domenica, alla competizione «Martini Kandahar» di slalom gigante e slalom speciale.*

*Cat. maschile: 1) Amistadi in 2'11"03; 2) Heber; 3) Cimini; 4) Sicheri; 5) Martinak; 6) Courtois; 7) Gonnet; 8) Vasey; 9) Todd; 10) Bertola.*

*Cat. femminile: 1) Jamieson in 1'49"02; 2) Newall; 3) Mc Innes; 4) Cox; 5) Cacciatore.*

*Per le donne ha vinto la squadra della Gran Bretagna, per gli uomini quella dell'Austria.*

# Un bob si rovescia a Cervinia: salvi per miracolo i due piloti

**Sono Padovan e Cigala - L'incidente è avvenuto nella stessa curva in cui si era ferito Gaspari - La giuria sospende le discese e le rinvia a stamane**

(*Dal nostro inviato speciale*)

Cervinia, 19 gennaio.

Oggi a Cervinia per il bob è stata una giornata inutile: sette discese, un incidente, e quindi la decisione di rimandare tutto a domani, logicamente riprendendo le discese da capo. Monti riparte con il vantaggio acquisito ieri, un margine che gli permette di guardare con fiducia alla prossima prova, nella quale dovrebbe sbagliare tutto per vedersi superare. Alle sue spalle la lotta per i posti d'onore è serrata, con posizioni immutate e con il vantaggio per De Zordo, che oggi si era comportato malissimo nella prima discesa, finendo lontano dai migliori, di usufruire d'una prova d'appello.

La prova di De Zordo minaccia di far nascere un vero e proprio caso, dal momento che il rinvio non a tutti è parso giustificato, anche se l'incidente accaduto a Padovan e al suo frenatore Cigala solo per un miracolo non si è tramutato in una tragedia.

Padovan, scendendo velocissimo (il tempo cronometrato a metà pista era di circa un secondo inferiore a quello di D'Andrea, migliore fino a quel momento) imboccava la «curva bianca», quella del grave incidente a Gaspari, mancando di aderenza sul ghiaccio. C'era, fin dai giorni di prova, un leggero salto, e i bob venivano proiettati qualche metro più avanti. Padovan ha calcolato di essere ormai fuori del centro della curva e ha tirato in basso finendo così contro il muretto interno, un metro più in basso di dove si era piantato Gaspari.

Questa volta è andata bene: il bob ha proseguito nella corsa capovolto, sbatacchiando a destra e sinistra i suoi due occupanti, ma senza causare grossi guai. In tutto e per tutto una botta al naso per Padovan e una serie di ammaccature per Cigala.

Si provvedeva ad aggiustare la pista e c'era anche chi si incaricava di far sparire quel gradino all'imbocco della curva. Tutti erano pronti a riprendere, ma ad un certo punto veniva annunciato che le prove erano sospese. La giuria, dopo lunghe discussioni, aveva deciso che la pista, pur estendo in regola con ogni norma di sicurezza, eliminato quel salto non era più eguale. Bisognava quindi ricominciare tutto da capo con un rinvio di 24 ore.

Succedeva una mezza rivoluzione fra i corridori, capeggiata proprio da Monti, ma il loro parere non veniva preso in considerazione. Nascevano così le prime polemiche, che avevano come fulcro De Zordo, che, unico, dalla ripetizione delle discese si vedeva rimesso in lizza per il secondo posto.

La giuria, in realtà, ha agito soltanto secondo prudenza, probabilmente influenzata dall'incidente di Gaspari e quindi dal timore di una nuova sciagura. Ora l'importante è che il maltempo non ostacoli le gare. Stasera Cervinia è immersa nel nebbione; a Plateau Rosa si vede il mare di nubi salire verso l'alto e c'è il rischio che riprenda a nevicare. L'appuntamento è fissato alle 8,30, neve permettendo, s'intende.

**Giorgio Viglino**

### Hockey Torino - Amatori Cortina oggi per il torneo di serie B

L'Hockey Club Torino giocherà questa sera (ore 21,30) al Palazzo del Ghiaccio contro l'Amatori Cortina Rex per il campionato di serie B. La formazione torinese guida la classifica del torneo, e per l'occasione potrà contare nuovamente sull'apporto di Mazza e Bianchini, rimessisi dal recente attacco influenzale.

Le formazioni (fra parentesi i numeri di maglia):

Hockey Club Torino: Portiere Guido Radaelli (1), Luigi Loffredo (0); terzini, Rolando Cicogna (2), Renato Doglio (8), Walter Bianchini (4); attaccanti, Orazio De Toni (12), Mike Bellivean (11), Gerhard Crepaz (9), Dino Curatella (7), Tito Mazza (6), Franco Castiglioni (5), Ettore Rocca (10), Giorgio Gambino (14).

Amatori Cortina Rex: Portiere Gualtiero Dadiè (0), terzini, Luciano Dimai (2), Valerio Costantini (3), Roberto Rotelli (4); attaccanti, Claudio Bompanin (5), Silvio Bernardi (14), Lorenzo Zangrandi (9), Giulio Costantini (11), Dino Costantini (10), Mansueto Siorpaes (7), Walter Ghedina (13), G. Paolo Bompanin (12).

Arbitri: Mario Saudati e Pier Paolo Sommariva.

# Il Napoli giunge oggi a Torino

**Proteste di Sivori per la sconfitta di Burnley - La squadra napoletana doveva schierare anche Juliano, Ronzon e Bianchi - La Juventus a Roma contro la Lazio riavrà Salvadore e forse anche Castano**

Il Napoli era atteso ieri a Torino proveniente da Londra, ma causa la nebbia che gravava sull'aeroporto londinese ha rinviato di alcune ore il viaggio. Giungerà oggi a Caselle. La comitiva azzurra sarà preceduta da Sivori, Juliano, Bianchi e Ronzon, i quali non hanno partecipato alla trasferta in Inghilterra. I quattro giocatori, partiti ieri sera da Napoli in vagone letto, sono in buone condizioni. Sivori, guarito dal risentimento inguinale potrà giocare contro i granata. A Napoli, prima di partire, l'ex juventino, al termine dell'allenamento, ha polemizzato con il «trainer» Pesaola affermando che la squadra partenopea avrebbe sicuramente evitato la brutta figura fatta a Burnley in Coppa delle Fiere utilizzando Juliano, Ronzon e Bianchi, che erano disponibili.

Il Torino, intanto, attende che la commissione disciplinare esamini oggi a Milano il ricorso d'urgenza avverso alla squalifica di Ferrini.

La Juventus parte oggi a mezzogiorno da Caselle alla volta di Roma. Contro la Lazio i bianconeri schiereranno una formazione incompleta. Sarti e Leoncini, che ieri hanno iniziato l'attività, sono ancora troppo deboli e Bercellino I è fermo per una tonsillite. Lo stopper l'altra notte ha accusato 39 gradi di febbre: ieri era migliorato, ma non potrà essere recuperato. Pare che a fine campionato il difensore verrà operato di tonsille. In compenso la Juventus riavrà Salvadore e forse disporrà di Castano e Menichelli. Il primo ha scontato la squalifica; gli altri due hanno preso parte alla partita infrasettimanale contro i ragazzi. Nel pomeriggio Castano si è recato dal prof. Borsotti per un controllo definitivo al ginocchio sinistro. L'esito è stato soddisfacente.

La segreteria bianconera ha infine comunicato le date degli incontri con gli scozzesi del Dundee United valevoli per gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere: l'«andata» si giocherà a Torino mercoledì 8 febbraio e il «ritorno» è in programma mercoledì 8 marzo in Scozia.

# Bollettino della neve

**PROVINCIA DI TORINO** — Ala di Stura Pian della Mussa: Karfen cm 50; Balme 10; Gravere Pian Gelassa 30; Chiomonte-Frais 10; Sauze d'Oulx Sportinia 50; Beaulard rifugio Rey 30; Bardonecchia (Colomion 30, Jafferau 40, Melezet 40); Cesana Monti della Luna 30; Claviere 30; Giaveno - L'Aquila 20; Prali - Pian Alpet 15; Pragelato 30; Sestriere 40; Borgata 35; Locana Alpe Cialma 40.

**PROVINCIA DI AOSTA** — Gressoney St-Jean 20-70; Gressoney La Trinité 25-70; Champoluc 40-50; Cervinia 40 (Plan Maison 100, Plateau Rosa 110, Furggen 100); Chamois 40; Valtournanche 30-40; Cogne 20-30; Pila 30-70; La Thuile 40-100; Courmayeur - Chécrouit 30-60; Torgnon 30; La Magdeleine 30-50.

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA** — Caldirola La Gioia 30.

**PROVINCIA DI CUNEO** — Artesina 30-35; Bagni di Vinadio 100; Briga Alta - Plateau del Redentore 50-70; Crissolo 10; Entracque 30; Cardini Roburent 50; Frabosa 20-40; Limone 50-100; Lurisia 40; Montoso 20; Pontechianale 15-30; Sambuco 60; Vernante 30; Viola 10-30.

**PROVINCIA DI NOVARA** — Alpe Devero 30; Val Formazza: Ponte 70, Rifugio Maria Luisa 200, Sagersboden 130; Macugnaga 50 (Belvedere 140, Monte Moro 200, Rosareccio 140); Mottarone 70; Piana di Val Vigezzo 100.

**PROVINCIA DI VERCELLI** — Alpe di Mera 30; Alagna 50 (Olen 60, Indren 150); Panoramica Zegna 30; Oropa Mucrone 30.

## Raccolti 623 milioni, già consegnati 621

# Distribuiti altri 8 milioni

**Abbiamo inviato telegraficamente in Veneto 6 milioni da dividere fra sei Comuni; 1.650.000 lire al sindaco di Firenze, prof. Bargellini; 671.790 lire al Prefetto di Torino - Da tutte le zone alluvionate continuano ad arrivarci commosse lettere di ringraziamento per i nostri lettori**

Negli ultimi quattro giorni, sono giunte per gli alluvionati altre 2.251.700 lire così suddivise: 1.639.480 lire per il Veneto, 412.220 lire per Firenze, 200 mila lire per «Tutti gli alluvionati». Il totale generale delle somme raccolte è salito a 623.288.080 lire. Ecco un dettagliato rendiconto della sottoscrizione.

TORINO PER IL VENETO — A tutto ieri abbiamo raccolto 338.386.875 lire. Fino al 5 gennaio avevamo distribuito 331.539.325 lire: ci restavano quindi disponibili 6.847.550 lire. Abbiamo così potuto distribuire altre somme ad alcuni Comuni veneti che non erano stati compresi nelle precedenti distribuzioni.

Abbiamo inviato telegraficamente due milioni di lire al sindaco di *Falcade* (Belluno), uno dei più colpiti dal disastro; un milione di lire al sindaco di *Grigno* per le famiglie più danneggiate e bisognose del capoluogo; 500 mila lire al sindaco di *Ospedaletto* e 500 mila al sindaco di *Carzano*, due paesi della bassa Val Sugana duramente colpiti. Inoltre abbiamo spedito un milione di lire al sindaco di *Rocca Pietore* (Belluno) e un milione di lire al sindaco di *Precenicco* (Udine). Ogni sindaco è stato pregato di ripartire le somme con la massima urgenza, e di inviarci un rendiconto della distribuzione compiuta.

Con questi 6 milioni, il totale delle somme distribuite in Veneto ammonta a 337 milioni 539.325 lire; restano quindi ancora disponibili 847.550 lire.

TORINO PER FIRENZE — A tutto ieri abbiamo raccolto 193.105.860 lire. Fino al 5 gennaio avevamo distribuito 191.043.545 lire; ci restavano quindi disponibili 2.062.315 lire. Abbiamo inviato al sindaco, prof. Bargellini, 1.650.095 lire che portano a 192.693.640 lire il totale delle somme distribuite a Firenze: 103.525.995 lire al sindaco Bargellini, 88.167.645 lire al prof. Ragghianti per il restauro delle opere d'arte, un milione a famiglie alluvionate di Signa e Campi Bisenzio. In cassa abbiamo ancora disponibili 412.220 lire.

PER TUTTI GLI ALLUVIONATI — A tutto ieri abbiamo raccolto 36.689.130 lire. Fino al 5 gennaio avevamo consegnato al prefetto di Torino, dott. Caso, 35 milioni 817.340 lire. Delle 871.790 lire che restavano disponibili, ne abbiamo consegnate al prefetto 671.790. In cassa abbiamo ancora 200 mila lire che consegneremo insieme alle altre eventuali offerte che riceveremo nei prossimi giorni.

ACQUI — Come abbiamo pubblicato nel rendiconto definitivo del 5 gennaio, abbiamo raccolto e distribuito 55.106.215 lire.

Complessivamente la sottoscrizione ha raccolto 623 milioni 288.080 lire; a tutto ieri abbiamo distribuito 621 milioni 828.310 lire. In cassa abbiamo ancora disponibili 1.459.770 lire.

Da sindaci, da parroci e da dirigenti dei comitati di soccorso continuano a giungerci lettere che, con espressioni commosse, ringraziano i nostri lettori per la generosa prova di solidarietà che ha portato in tanti comuni e in migliaia di famiglie sconvolte dalla sciagura un aiuto e un'affermazione di simpatia.

Attraverso la corrispondenza che ci giunge a fasci ogni giorno sentiamo quanto profondo è il sentimento di affetto e di solidarietà che unisce le popolazioni colpite dall'alluvione ai nostri lettori, così solleciti e generosi nel portare un aiuto a chi soffre.

### Rendiconto dei fondi raccolti e distribuiti

(Situazione contabile al giorno 19-1-1967)

| | Fondi raccolti fino al 19-1-'67 | Fondi distribuiti | Residuo in cassa |
|---|---|---|---|
| Torino per il Veneto | L. 338.386.875 | L. 337.539.325 | L. 847.550 |
| Torino per Firenze (1) | » 193.105.860 | » 192.693.640 | » 412.220 |
| Alluvionati di tutta Italia (2) | » 36.689.130 | » 36.489.130 | » 200.000 |
| Per i colpiti dall'alluvione ad Acqui e nel Piemonte (3) | » 55.106.215 | » 55.106.215 | » — |
| Totali | L. 623.288.080 | L. 621.828.310 | L. 1.459.770 |

(1) Somme consegnate: al sindaco di Firenze, prof. Bargellini L. 103.525.995
al prof. Ragghianti, per restauro opere d'arte » 88.167.645
ad alluvionati di Signa » 400.000
ad alluvionati di Campi Bisenzio » 600.000

(2) Somme consegnate: al prefetto di Torino dott. Caso per il versamento al fondo costituito presso la Presidenza del Consiglio » 36.489.130

(3) Somme consegnate: al Comune di Acqui Terme » 27.579.860
ad altri comuni delle Provincie di Alessandria - Asti - Cuneo e Torino » 27.526.355

### Torino per il Veneto

*(Offerte del 17 gennaio)*
Ditta Giovannini - titolari, impiegati, operai, L. 60.250; Banca Brignone - Torino, 29.250; Dirigenti e personale Banca Brignone - sede di Torino 25.375; Dirigenti e personale Banca Brignone - sede di Pinerolo, 3875.
Banca di Cavour - Torino, 75.000; Dirigenti e personale Banca di Cavour - Torino, 81.000; Un assiduo lettore - Livorno, 10.000; B. T., 10.000; N. N., 10.000; Un alpino, 10.000; Dottor Francesco Chieco, 10.000; Ricordando Lidia, 5000; N. N., 5000; Ricordando Gino 5000; N. N., 4000.
La II B della scuola media Ugolino Vivaldi di Genervi 2500; Geom. Olcese Giuseppino - Bari, 2000; Montù, 1000; Buonocore Nunzio - Hambury 1 - Germania, 1000; Paola e Franco, 1000.
*(Offerte del 18 gennaio)*
Ditta Servettaz Basevi di Genova, L. 796.825.
Una assidua lettrice - Tina Crapa - Genova Quinto, 20.000; Amerio Ermelinda - Chivasso, 10.000; Trinchero, 10.000; Zanola Vittorio 5000; Bertoglio, 5000.
Una mamma di Biella per grazia ricevuta in memoria di Papa Giovanni XXIII, 2000; In memoria del Dottor L. M., 2000; In memoria di papà e mamma, 1000.
*(Offerte del 19 gennaio)*
I dipendenti della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, L. [illegible].
R.O.S., 30.000; Rita, Ida e Roberto, 5000; Una pensionata - Asti, 5000; N. N., 5000; L. M. Gremo, 2000.
Totale L. 1.639.480
Totale prec. » 336.747.395
Totale gen. » 338.386.875

### Per tutti gli alluvionati

*(Offerte del 18 gennaio)*
Ditta Pizzi Mauro & C. e dipendenti - Borgosesia, L. 200.000.
Totale L. 200.000
Totale prec. » 36.489.130
Totale gen. » 36.689.130

### Torino per Firenze

*(Offerte del 17 gennaio)*
Ditta Giovannini - titolari, impiegati, operai, L. 60.250.
Banca Brignone - Torino, 29.250; Dirigenti e personale Banca Brignone - sede di Torino, 25.375; Dirigenti e personale Banca Brignone - sede di Pinerolo, 3875.
Banca di Cavour - Torino, 75.000; Dirigenti e personale Banca di Cavour - Torino, 81.000.
La II B della scuola media Ugolino Vivaldi di Genervi, 2500; Una madre di 71 anni - M. C., 1000; Pitto - Waren, 550.
*(Offerte del 18 gennaio)*
Bertoglio, L. 5000.
*(Offerte del 19 gennaio)*
I dipendenti della Società Nazionale delle Officine di Savigliano, L. 148.420.
Totale L. 412.220
Totale prec. » 192.693.640
Totale gen. » 193.105.860

### Torino per il Veneto

*(Offerte del 18 gennaio)*
Ditta Fagat - via Vandalino 73 - Torino, L. 54.780; G. V., 50.000; Ski Club - Torino, 12.000; rag. Giordano Colombo, 10 mila; I.S.D. - Novara, 5000; Una pensionata in memoria del suo unico figlio, 2000; N. N., 2000; N. N., 2000; R. D. - Gattinara, 2000; Silvana in memoria di Papa Giovanni XXIII, 1000; Un pensionato Fiat, 1000.

# Lettere di italiani all'estero

**La comunità italiana di Lubumbashi, nel Congo, ha raccolto 16 milioni per gli alluvionati: «Li faremo avere a "La Stampa" che già tante volte si è distinta per la sua organizzazione» - Una lettrice c'invia 20 sterline australiane da Sydney - Cento dollari da un torinese abitante a Hollywood**

*Signor Direttore,*

profondamente addolorata dalla sciagura che si è abbattuta sull'Italia causando innumerevoli disastri e lasciando numerosissime persone senza risorse, la Comunità italiana di Lubumbashi (Congo) si è fatta un dovere di venire in aiuto ai connazionali così duramente colpiti.

Un Comitato eletto a questo scopo ha lanciato una sottoscrizione e organizzato manifestazioni sportive, proiezioni cinematografiche, lotterie, serate da ballo e di gioco, al fine di raccogliere il più possibile di fondi.

E' con somma gioia che possiamo annunciarle che il nostro programma ha ricevuto un'accoglienza entusiastica e che i risultati ottenuti hanno superato le nostre speranze. Tutti hanno accettato di contribuire secondo le loro possibilità alla nostra opera.

A tutt'oggi abbiamo raccolto circa 4.700.000 *franchi* congolesi (corrispondenti a oltre 16 milioni di lire). La nostra sottoscrizione resterà aperta sino alla fine del corrente mese di gennaio e speriamo di raggiungere e superare i 5 milioni di franchi congolesi.

Purtroppo, i regolamenti sulle valute estere attualmente in vigore nella Repubblica del Congo non ci permettono di procedere liberamente alla trasferta in Italia di questa somma che, di conseguenza, è stata versata presso una banca locale. A chiusura della sottoscrizione, presenteremo una domanda al Presidente della Repubblica del Congo, pregandolo di accordarci una deroga speciale che ci permetta di inviare in Italia i fondi raccolti e di portare così a compimento la nostra opera umanitaria.

Anche se probabilmente dovremo aspettare un certo tempo prima di ricevere risposta, abbiamo buone speranze di ottenere il permesso. Ma certamente dovremo fornire valide garanzie sulla destinazione finale di questi fondi. E' quindi nostra ferma intenzione farli pervenire a «La Stampa» che già tante volte si è distinta per il suo concorso e la sua perfetta organizzazione in favore dei sinistrati.

Ringraziandola, la preghiamo gradire i nostri più cordiali saluti

*Ettore Gasco*
Segretario del «Comité pour l'aide aux alluvionnés»

Lubumbashi (Congo), 14-1-'67.

*Signor direttore,*

sono forse la più lontana, ma anche la più vicina con il cuore, lettrice de «La Stampa». Anche qui a Sydney ed in Australia sono state fatte collette per aiutare specialmente Firenze a ricuperare almeno in parte il suo patrimonio artistico.

E va bene: ho dato il mio piccolo obolo [illegible], come parecchi altri lettori de «La Stampa», io apprezzo l'opera di «Specchio dei tempi» che arriva, scrive una lettrice, ad aiutare proprio chi ne ha bisogno. Perciò desidero inviare il mio modesto obolo (20 sterline australiane) per aiutare chi ha perduto gli attrezzi di lavoro, la mucca, le coperte.

*Una vecchia torinese*
*E. Tedeschi*
*(Gordon) Sydney*

*Caro giornale,*

sono un torinese di Torino. Sono 60 anni che ti leggo e sono un tuo abbonato. Ti mando qui il mio contributo di cento dollari per gli alluvionati.

Con stima.

*John Mosso*
*7418 Franklin Avenue*
*Hollywood, Calif. 90028*

## Due morti nell'incendio di un palazzo a Napoli

**Vittima delle esalazioni una domestica di 41 anni - Stroncato dallo spavento un fruttivendolo quarantatreenne**

*(Dal nostro corrispondente)* Napoli, 19 gennaio.

Due persone sono morte per un violento incendio divampato oggi in un edificio di otto piani, in via Porpora 30: sono una domestica di 41 anni, Giovanna Alaia, rimasta vittima delle esalazioni, ed un fruttivendolo quarantatreenne, Giovanni Caiazzo, stroncato dallo spavento.

Enorme è stato il panico tra le ventiquattro famiglie che abitano nello stabile, rimasto per più di un'ora avvolto da dense nuvole di fumo. I vigili del fuoco hanno dovuto far uso di maschere antigas per domare le fiamme, sviluppatesi in uno scantinato del palazzo, adibito a deposito di materassi di gomma sintetica e tappeti di lana.

L'incendio è scoppiato nelle prime ore del pomeriggio. Il custode, Pasquale Donato, di 57 anni, non si era accorto delle fiamme. Egli si trovava nella sua abitazione quando, verso le 17, ha udito invocare aiuto. Uscito di casa, ha visto l'androne dello stabile invaso dal fumo: egli ha tentato di raggiungere le scale, ma ha dovuto desistere perché non riusciva a respirare, né a scorgere qualcosa. Si è precipitato in strada ed ha chiesto l'immediato intervento dei pompieri.

Frattanto, l'allarme si è esteso in tutte le abitazioni. Alcuni inquilini rimasti prigionieri per le esalazioni che avevano invaso le scale dal primo all'ultimo piano, si sono tappati in casa. Donne e bambini, affacciati ai balconi, invocavano disperatamente soccorso. La Alaia che era sola in casa, atterrita ha cercato di fuggire dall'appartamento al quarto piano. Premendosi contro la bocca un fazzoletto, la donna ha raggiunto il pianerottolo del primo piano, ma lì, stremata ed in preda a sintomi di asfissia, è svenuta accasciandosi al suolo: è morta prima che i pompieri potessero soccorrerla. Il fruttivendolo, che aveva il negozio nello stabile, è stato colto da un collasso per l'emozione ed è spirato.

L'opera dei vigili del fuoco per domare l'incendio è durata a lungo. I pompieri hanno dovuto ricorrere alle tute d'amianto per ripararsi dall'alta temperatura. Il vigile Giuseppe Giordani, di 26 anni, è stato colpito dalle esalazioni ed ha dovuto essere accompagnato all'ospedale.

a. l.

*Drammatica udienza all'Assise di Imperia*

# Un testimone riconosce i tre piemontesi accusati di rapina: «I banditi sono loro!»

**Poi li indica: il diciannovenne di Villafalletto faceva da «palo»; gli altri due (uno di Carmagnola, l'altro di Cuneo) svaligiavano la casa - Il testimone soggiunge: «Mi puntarono la pistola; io risposi a sassate!» - Presidente: «Complimenti. Ha avuto un bel coraggio» - Anche la cameriera di un ristorante ha identificato uno degli imputati, fuggito a Torino con un'auto rubata - Forse stasera la sentenza**

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 19 gennaio.

*Drammatica udienza, oggi alla Corte d'Assise di Imperia dove si processano tre giovani piemontesi — Luigi Bottasso, 22 anni, di Cuneo, Giuseppe Di Giaudi, di 19 da Villafalletto e Giacomo Valerio De Colombi di 21 da Carmagnola — imputati di rapina aggravata e diversi altri reati: un testimone ha riconosciuto uno degli accusati come colui che gli puntò la rivoltella minacciando di sparare.*

*L'udienza è cominciata con l'escussione delle parti lese: Mario Aicardi, di Calderara, ha detto di avere avuto in restituzione il bottino rubato nella sua abitazione di Colle San Bartolomeo, dove i tre giovani erano penetrati dopo avere forzato la porta d'ingresso.*

*L'agente di p.s. Mario Haicich, del commissariato di Alassio, ha dichiarato che il pomeriggio del 12 ottobre, mentre era in servizio, notò il De Colombi in una via della cittadina e gli chiese di seguirlo in questura per accertamenti:* «Mentre stavamo per avviarci, notai un rigonfiamento sotto lo spesso maglione azzurro del giovane. Sospettai che fosse armato e potesse essere uno dei tre rapinatori di Pieve di Teco, sui quali già avevamo avuto una segnalazione. Cercai così di afferrarlo a un braccio, anche perché io ero disarmato. Il De Colombi reagì assestandomi un violento pugno alla fronte».

*Presidente* — Il pugno le sferrò intenzionalmente?

*Teste* — Sì. Rimasi stordito un momento e il De Colombi riuscì a fuggire. Durante la corsa gli cadde di tasca la rivoltella ma riuscì a raccoglierla continuando più nella fuga.

*Ancora più drammatica la deposizione di Ferdinando Gandolfo, un robusto cantoniere dell'«Anas» che presta servizio sulla strada del Colle di Nava.*

*Presidente* — Come seppe del «colpo» al Colle San Bartolomeo?

*Teste* — Mi avvertì un vecchio contadino della zona. Disse che i ladri erano entrati in casa di Mario Aicardi. Insieme a due miei uomini, sospettando che i ladri potessero essere nascosti nella casa cantoniera, ci avviammo in quella direzione a bordo di un motofurgoncino.

*Presidente* — Li scorgeste subito?

*Teste* — Sì. Notammo un giovane vicino a un'auto a fianco della casa cantoniera; era il più giovane, faceva da «palo» (e ha additato il Di Giaudi).

*Presidente* — Cosa fece quando vi vide?

*Teste* — Spianò una pistola contro di me. Cercai allora rifugio dietro a un tronco d'albero. Intanto dalla casa cantoniera uscivano di corsa gli altri due, anch'essi armati di pistola, che puntarono nella mia direzione e in quella dei miei due compagni: costoro per ripararsi si erano rintanati nel motofurgoncino.

*Avv. Colapinto (difesa)* — E' vero che tiraste delle pietre contro il primo dei tre giovani?

*Teste* — Sì, quando egli mi puntò contro la rivoltella.

*Presidente* — E voi aveste osato fare questo contro un individuo armato? C'è voluto un bel coraggio.

*Teste* — Signor presidente, se fossi stato armato anch'io non so come sarebbe andata a finire...

*Il Gandolfo, dopo avere detto di riconoscere senza titubanze nei tre imputati gli individui che lo avevano minacciato, ha concluso dicendo:* «Tenendoci sotto la minaccia delle armi, essi risalirono in auto e si allontanarono. Uno di essi, però, continuò a puntare contro di noi l'arma dal vetro posteriore dell'automobile».

*Dopo altri testi minori è stato sentito il brigadiere Luigi Cassari, della Polizia della strada di Albenga, il quale ha dichiarato:* «Mentre ero di pattuglia con la guardia Elio Splendore a bordo di un'auto-civetta, venimmo avvisati della presenza nella zona di tre rapinatori in auto. Infatti, poco dopo scorgemmo l'automobile lanciata sulla provinciale Pieve di Teco-Albenga, e cercammo di fermarla. Visto che il guidatore aveva accelerato ai nostri cenni, ci mettemmo a inseguirla, sparando in aria alcuni colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio, ma non riuscimmo a farla fermare. Poco dopo trovammo l'auto vuota in bilico su una scarpata. I tre, dopo averla abbandonata, si erano dileguati in aperta campagna».

*Il De Colombi ha sempre negato di avere raggiunto Torino a bordo di un'automobile rubata dopo che i suoi due amici erano stati arrestati: la deposizione di Olga Acerbo, cameriera in un ristorante situato al Colle San Bartolomeo, lo ha smentito. La giovane ha riconosciuto il De Colombi per l'individuo che la sera del 18 ottobre 1966 consumò una aranciata, che pagò senza ritirare il resto, dimostrando una fretta eccessiva.*

*Presidente* — De Colombi, che cosa ha da dire al riguardo?

*Imputato* — Sono innocente di questo, di ladri al mondo non ci sono solo io.

*Dopo l'escussione di altri testi minori il processo è stato rinviato a domani. La sentenza è prevista in serata.*

b. g.

Il giovane imputato De Colombi a colloquio con un difensore in aula ad Imperia

## Tremelloni ordina un'inchiesta sull'opera del controspionaggio

**Ha ricevuto una denuncia dal nuovo capo del servizio, ammiraglio Henke**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 19 gennaio.

Il ministro della Difesa Tremelloni ha disposto una indagine sull'attività svolta dal servizio di controspionaggio prima della sua trasformazione da Sifar (servizio informazioni Forze armate) in Sid (servizio informazioni difesa). Il nuovo capo del servizio, contrammiraglio Henke, ha scoperto e segnalato al capo di Stato Maggiore generale Aloia e al ministro della Difesa che in precedenza il controspionaggio aveva raccolto informazioni sul Presidente della Repubblica, sul Presidente del Consiglio e sui ministri (compreso l'on. Andreotti, allora ministro della Difesa).

Il contrammiraglio Henke ha segnalato che le informazioni erano collocate in fascicoli e che questi fascicoli sono scomparsi al momento della trasformazione del Sifar in Sid. Dell'esistenza dei documenti è però rimasta traccia nello schedario dell'archivio: di qui l'indagine che verte sia sulla sparizione sia sulla legittimità stessa della schedatura degli uomini politici fatta dal controspionaggio.

Riferendo su questa inchiesta, *La Voce Repubblicana* osserva che la schedatura non rientra né nei compiti del controspionaggio, né in quello di qualsiasi sezione di polizia. Il giornale aggiunge: «*E' già sconcertante il fatto che un servizio di sicurezza tralasci i suoi compiti istituzionali per dedicarsi all'intrigo politico; ma è sommamente sconcertante la constatazione che questo intrigo non si arrestava neanche dinanzi alle più alte autorità dello Stato e del governo.*»

f. d. l.

## Una bomba d'aereo inesplosa in una polveriera in disuso

Avigliana, 19 gennaio.

(a. v.) Nell'area della polveriera in disuso di Avigliana è affiorata ieri una bomba di aereo inesplosa. La scoperta è stata fatta dagli operai dell'impresa incaricata di demolire gli impianti, di proprietà della Montecatini. Da un primo esame sembra che l'ordigno sia di fabbricazione inglese o americana e che pesi 250 libbre (circa 120 chili). Esperti della direzione d'artiglieria hanno compiuto oggi un primo sopralluogo.

*Un agricoltore presso Modena*

## Si sopprime a fucilate sulla tomba del figlio trucidato dai nazisti

*(Dal nostro corrispondente)* Modena, 19 gennaio.

(c. b.) Un agricoltore di Mirandola si è ucciso nel cimitero della frazione di S. Giacomo Roncole, sparandosi due colpi di fucile da caccia sulla tomba del figlio. La vittima è Ferruccio Carreri di 65 anni, sposato e padre di due figli, abitante a S. Giacomo Roncole. L'agricoltore non si era mai dato pace da quando, nel '44, i nazisti avevano trucidato il giovane figlio Delfo mentre di sera tornava a casa in bicicletta.

Oggi il Carreri è uscito di casa dicendo che si sarebbe recato al cimitero, come faceva quasi ogni giorno. Sotto il cappotto, però, nascondeva la doppietta con la quale si è tolta la vita.

# Forse il brigadiere gettato nel lago indagava su un traffico di contrabbando

**Sarebbe stato ucciso da gente senza scrupoli che temeva di essere scoperta - Se l'ipotesi dovesse dimostrarsi giusta non sarebbe facile scoprire i colpevoli - Gli amici della vittima raccolgono una somma da impiegare come taglia**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 19 gennaio.

Il mistero che circonda il «giallo» di Castel Gandolfo non accenna a diradarsi. Le numerose piste battute dagli inquirenti per far luce sull'efferata uccisione del brigadiere Mario Laganà non hanno ancora permesso di mettere insieme elementi concreti. Anche oggi sono state interrogate trenta persone, il lago è stato scandagliato a lungo dai sommozzatori nella speranza di ritrovare il fucile e la cartucciera del sottufficiale, è stato compiuto un altro sopralluogo nella zona del delitto, ma senza alcun esito positivo.

Gli inquirenti nel loro lavoro metodico non trascurano alcun particolare. Si continua ad indagare nella vita privata del Laganà e nei suoi rapporti di affari con numerose persone della zona. Tutti sembrano concordi nell'affermare che fin dal mese di settembre il brigadiere appariva preoccupato, timoroso, aveva perso il suo solito buon'umore. Dava l'impressione, insomma, di vivere nella paura. Fra le varie ipotesi che si formulano non sembra da escludere quella di un traffico di contrabbando. Lo fa pensare la decisione che sarebbe stata presa dalla Guardia di Finanza di affiancarsi alle indagini condotte dalla Mobile.

La notizia è stata smentita, ma la natura del delitto sembra essere maturata in un ambiente di gente di pochi scrupoli che non ha esitato a togliere di mezzo una persona che avrebbe potuto mandare a monte i loro piani. Un ufficiale della polizia tributaria ha avuto un incontro con il vice capo della Mobile che dirige le indagini. L'aspetto delicato, che in questo caso assumerebbe tutta la vicenda, ha indotto gli inquirenti a trincerarsi dietro un comprensibile riserbo che non ha permesso di stabilire con certezza di che genere di traffico si tratti ma che potrebbe inquadrarsi nel panorama dei fatti che hanno portato all'uccisione del brigadiere.

L'intervento della Guardia di Finanza ha un significato di grande importanza. Potrebbe essere diretto ad una verifica di libri contabili, di conti in banca e cose simili, ma anche a far luce su una vasta attività di contrabbando. A questo punto occorre ricordare che il Laganà fu chiamato a testimoniare al processo del contrabbando di sigarette scoperto nel convento dei frati di Albano. Non si è sicuri quindi di escludere che il sottufficiale sia venuto a conoscenza di qualche altro grosso traffico.

Naturalmente se questa ipotesi dovesse prendere consistenza, le indagini sarebbero destinate a prolungarsi per molto tempo. Non è facile far combaciare gli anelli di una catena che tiene strette persone abili e scaltre. Le attività commerciali del Laganà, pur consistenti, e di vario genere, sembra si svolgessero in termini chiari. Ed è dimostrato dall'affetto di questi suoi amici, tutti industriali che svolgono la loro attività nei Castelli romani, i quali hanno deciso di raccogliere tra loro una somma da usare come taglia da offrire a chi fornirà elementi utili per l'identificazione degli assassini.

m. b.

### Oggi terminano le sfilate di alta moda a Roma

# Saranno cuciti con fili d'oro gli abiti estivi da pomeriggio

**La signora elegante al mare dovrà imitare la «donna-crisi» degli Anni Venti - Notati i calzoni asimmetrici: una gamba cortissima e l'altra lunga al ginocchio - Un enorme «cappello-cabina» che nasconde la bagnante sotto una leggera tenda - Tacchi di 3 cm e bottoni di tartaruga**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 19 gennaio.

Suonerà domani il simbolico gong che segnerà la fine delle sei giornate romane di alta moda e, nell'imminente attesa, poche sono le previsioni di probabili colpi di scena, molti sono i commenti, vive le prenotazioni commerciali, e ormai inesistenti i segreti sulle carte vincenti per la prossima primavera.

Ormai l'occhio abituato alle sfilate incessanti di tanti abiti in tanto poco tempo avverte subito le «idee» principali, ed il taccuino per le rapide annotazioni si riempie automaticamente di nervosi segnetti orizzontali (il che decifrato con calma significherà: ecco di nuovo le righe colorate a baiadera), oppure di grandi cerchi (vale a dire: immancabili ovunque le sete stampate a pois grandi come tanti soli), o magari di due o tre trattini affrettati che, nel solito gergo muto, vogliono riferirsi a quei calzoncini (lunghezza tipo Bermude) che tanto spesso inguainano le gambe dal punto in cui la gonna le scopre.

Questa idea dei pantaloncini è diventata proprio un'ossessione visiva e non vi è dubbio che ogni sarto ha sentito il dovere di interpretarla a modo suo.

E anche le indossatrici di Fabiani, che hanno inaugurato la serie delle collezioni odierne, hanno sfoggiato i maliziosi calzoncini, occhieggianti dall'apertura laterale delle gonne svasate, e corredati persino da una decorativa coccarda. Altra caratteristica, già vista un po' dappertutto, e ripresa anche da questo sarto, è il punto di vita alto, che tende a sottolineare il busto sottilissimo perché il petto femminile, per essere in carattere con le nuove tendenze, dovrebbe simulare davvero il torace d'una dodicenne acerba.

In compenso la figura della donna risulterà aggraziata dai movimenti roteanti delle corte gonne «godet»; Fabiani, che ha studiato su questo tema una serie di modelli apprezzabili per il taglio e per la scelta raffinata dei tessuti di lana e seta, non smentisce questa affermazione.

Grande animazione e molti inviati cosmopoliti per la sfilata delle celebri sorelle Fontana, parmigiane di nascita, romane di adozione ed internazionali come giro d'affari. Quest'ultima caratteristica è indubbiamente quella che determina sempre lo stile del corredo della loro «donna-tipo».

Ogni costume un'originalità: bretelle di perle di legno si incrociano sulle spalle, e racchiudono in una «x» la parte nuda offerta dal bikini, i calzoncini del prendisole dividono a metà la figura femminile cosicché a scelta si può giudicare se dona di più alla gamba sinistra il calzoncino ridotto o se la gamba destra si avvantaggia della lunghezza al ginocchio. Non è mancato persino il «cappello-cabina», un'enorme leggera mantella a strisce colorate che può nascondere la bagnante sulla spiaggia. Ma a parte le estrose trovate come si veste nelle altre ore del giorno la donna che porta la firma Fontana? Adotta «tailleurs» e mantelli con sproni arrotondati e dorsi morbidi e preferisce colori magnetici e squillanti come il giallo pompelmo, giallo cedro, verde salice, albicocca e rosa peonia.

Tutti i completi da gran pomeriggio sono costantemente sottolineati da cucitura di filo dorato, che si prevede segnerà un nuovo successo delle attivissime sorelle presso la loro affezionata clientela d'oltreoceano. Di grande effetto, in realtà, certi applauditi abiti da sera che hanno strappato agli affreschi veneziani la luminosità dei colori espressa con fittissimi ricami di «paillettes» lucide cangianti a seconda del disegno e del colore del tessuto.

Clara Centinaro propone invece una linea minima, giovane, composta e al tempo stesso raffinata. Anche la sua nuova creatura primaverile ha cinture e piccole martingale alte che sottolineano quella leggerissima ondulazione simbolo attuale del petto della donna crisi degli Anni Venti; inoltre le spalle risultano rimpicciolite dall'attaccatura ampia e rotonda delle maniche.

Notato il ripetuto motivo, se assai elegante, di grandi bottoni rotondi e piatti in tartaruga, assortiti agli orecchini di uguali dimensioni. Questo piccolo tocco di tonalità calda e ambrata è sovente abbinato al «tutto bianco» e persino i tacchi bassi (3 centimetri) delle scarpe sono rivestiti dello stesso materiale.

Per la gran sera hanno convinto maggiormente alcuni bellissimi abiti di sangallo foderato lunghi fino a terra, che imprigionano in una fluente rete trasparente la figura inguainata di organza in tinta, un raffinato abito di *cady* bianco ricamato a «lisca di pesce» con sottili rigature formate da cannucce di cristallo dorato alternate a «paillettes» dello stesso tono, e lunghe tuniche interamente ricamate in pietre dure e «strass» accompagnate per contrasto da amplissimi, leggeri mantelli di organza in tinta violenta.

**Savina Roggero**

*Le crisi della Talco e Grafite*

## Respinta dai sindacati la proposta dei licenziamenti

**Dovrebbero rimanere senza lavoro 280 dipendenti**

Si è svolta ieri giovedì presso l'Unione Industriale di Torino la prima riunione per l'esame della proposta di 280 licenziamenti avanzata dalla Talco-Grafite Val Chisone. Erano presenti una delegazione della Società con a capo il presidente signora Ada Villa, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Lamera, Dell'Oro e Breusa per la Cisl, Savio per la Cgil, Tamagnone per la Uil, nonché la C.I. La signora Villa ha illustrato la situazione aziendale e le difficoltà in cui si dibatte a causa della ridotta possibilità di collocare il prodotto specie sui mercati esteri, per la concorrenza proveniente dai Paesi asiatici. Questa situazione, a detta del presidente della società, rende indispensabile una possibile riduzione del numero delle maestranze.

Da parte loro i rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato che il problema in cui si dibatte l'azienda doveva da tempo essere affrontato con provvedimenti di carattere tecnico ed organizzativo. Il ricorso al licenziamento — hanno affermato i rappresentanti sindacali — risulta estremamente grave in quanto non sono stati affrontati con particolare attenzione tutti i problemi che potrebbero invece ovviare il forte disagio conseguente al licenziamento stesso. I sindacati hanno quindi respinto la richiesta di licenziamento di 280 lavoratori e si sono dichiarati disposti ad intervenire presso le varie sedi per trovare diversa soluzione al grave problema. La Cisl è già intervenuta presso il governo, la prefettura e l'amministrazione provinciale. L'avv. Oberto, presidente dell'Amministrazione provinciale, ha fatto pervenire alla segreteria della Cisl, in serata, una lettera che assicura di seguire con particolare interesse la vicenda dei lavoratori della Talco-Grafite.

## Professori e studenti a Milano occupano la Facoltà di chimica

Milano, 19 gennaio.

E' in corso da stasera l'occupazione degli istituti di chimica dell'Università da parte degli studenti, dei professori incaricati e degli assistenti dei corsi di laurea in chimica e chimica industriale. La decisione è stata presa per impedire l'eventuale approvazione del disegno di legge 1861 sugli organici che «aggraverebbe in maniera non sopportabile le già precarie condizioni dell'insegnamento e della ricerca negli istituti di chimica».

L'occupazione sarà a tempo indeterminato, «salvo un categorico impegno da parte degli organi governativi di riconsiderare gli emendamenti proposti dalle associazioni».

## A Roma 30 studenti occupano la Facoltà di architettura

Roma, 19 gennaio.

Una trentina di studenti appartenenti ad associazioni universitarie di destra hanno occupato stasera la Facoltà di architettura. L'occupazione — secondo quanto hanno dichiarato gli studenti — è avvenuta per protestare contro la decisione del trasferimento a Roma di un professore dell'Università di Milano.



Vestito corto da sera presentato da Fabiani. E' in crêpe di seta pieghettato di colore bianco e giallo (Tel. A. P.)

### Una vicenda drammatica conclusasi lietamente

# Angosciosa corsa da Giaveno ad Avigliana di una giovane sposa in attesa di un bimbo

**La donna, 24 anni, era stata ricoverata all'ospedale di Giaveno - Preoccupata per il lungo travaglio e l'attenuarsi dei battiti del nascituro, la levatrice chiede l'intervento di un medico - Questi risponde che non può andare perché non è convenzionato e per riguardo al collega che aveva l'incarico - L'ostetrica decide allora di trasportare la sposina all'ospedale di Avigliana dove dopo alcune ore avviene il lieto evento**



Il dottor Paolo Girotto fotografato ieri a Giaveno

(Dal nostro inviato speciale) Avigliana, 19 gennaio.

*In una camera dell'ospedale di Avigliana un uomo in piedi accanto al letto di una puerpera stringe con dolcezza fra le braccia la figlioletta di un giorno. La osserva intensamente come se studiasse uno per uno i minuti lineamenti della piccola, poi guarda la moglie e sulle sue labbra c'è un lieve sorriso. Anche la donna lo guarda, ha ancora il volto segnato dal travaglio ma appare distesa e felice. Sono Ercolina Rolando e il marito Giulio Guglielmini. Lui, operaio delle fonderie Oliva, ha 25 anni; lei, 24. Si sono sposati due anni e mezzo fa e abitano a Giaveno in via Giuè, 14. La loro primogenita è nata dopo una drammatica giornata e per qualche ora hanno temuto di perderla. Ma ora tutto è passato anche se questo lieto evento è stato turbato da un episodio che ha fatto sorgere voci incresciose. La donna infatti ha dovuto essere trasferita da Giaveno, dove era stata ricoverata, ad Avigliana perché il medico del paese dott. Paolo Girotto aveva detto di non poterla assistere.*

*Vediamo in realtà come si sono svolti i fatti. Sono le undici di mercoledì. L'ostetrica Renza Giacone, 30 anni (9 di professione) viene chiamata d'urgenza a casa della signora Rolando, la quale è in preda alle doglie del parto. La levatrice la visita e ne ordina quindi l'immediato ricovero all'ospedale. Passano alcune ore, verso le tre del pomeriggio il dott. Gugliero, che dirige il reparto maternità dell'ospedale di Giaveno, visita la donna: tutto normale. Il medico ritiene che il parto avvenga naturalmente e torna a Torino. E' bene precisare che per ora all'ospedale di Giaveno, ancora in allestimento, i medici delle varie specialità (ad eccezione di casi urgentissimi) si alternano solo per qualche ora nei loro reparti.*

*Passa altro tempo. La Rolando che è continuamente assistita oltre che dalla signora Giacone, dal marito e dalla sorella, continua ad accusare forti dolori. L'ostetrica la visita di nuovo ed ha l'impressione che il cuore del nascituro abbia rallentato i battiti. Pensa che occorra immediatamente l'assistenza di un medico, e si consiglia con i familiari che le dicono di chiamare il dott. Girotto di Giaveno.*

*L'ostetrica corre al telefono, risponde il medico in persona.* «Dottore — *dice la Giacone* — ho qui una partoriente, ho l'impressione che il cuore del bimbo abbia diminuito i battiti, può venire subito?». *Il dott. Girotto risponde che l'ospedale ha il suo ostetrico convenzionato e che lui non può andare.*

*La signora Giacone è preoccupata e anche i familiari lo sono. La donna continua a soffrire; il marito le è accanto e le stringe le mani cercando di rincuorarla.*

*Sono le diciotto. La levatrice teme il peggio e decide di far trasportare la signora all'ospedale di Avigliana. Chiama la ambulanza dell'Avis quindi telefona all'ospedale di Avigliana dicendo di preparare la sala parto. Poco dopo la Rolando viene messa sulla vettura su cui prendono posto anche la Giacone e i familiari. A corsa pazza vengono fatti i dieci chilometri che separano i due paesi e quando arrivano all'ospedale di Avigliana tutto è pronto per un intervento d'urgenza. Per fortuna non ce ne sarà bisogno. La donna, portata in sala parto viene immediatamente visitata dal dott. Aldo Biavati che non riscontra nulla di eccezionale. Secondo il medico, il parto avverrà spontaneamente e infatti, 2 ore dopo, la Rolando assistita anche dall'ostetrica dell'ospedale di Avigliana, Maria Landadio, dà felicemente alla luce una bella bambina di tre chili. La terribile tensione è finita.*

*Questi i fatti. Ma qualcuno a Giaveno ha visto nel rifiuto del dott. Paolo Girotto una mancanza e stamani una voce anonima ha telefonato a* «Stampa Sera»: «Una partoriente ha corso il rischio di morire all'ospedale di Giaveno perché il medico del paese si è rifiutato di assisterla».

*Siamo andati a parlare con il dott. Girotto. Il medico ha 57 anni e da trenta lavora a Giaveno come medico generico. E' stimato dai colleghi e dai suoi assistiti, molti dei quali hanno per lui riconoscenza e gratitudine. Tutti coloro con cui abbiamo parlato sono concordi nel dire che il dott. Girotto ha sempre fatto la professione con grande coscienza e citano il caso che non più tardi di una settimana fa si era alzato in piena notte per andare ad assistere una partoriente a Ponte Pietra, una località distante tre chilometri.*

*Nella sua casa di via Vittorio Veneto 2, abbiamo incontrato anche la Giacone e altri due medici. Parlavano appunto del chiasso che era stato fatto attorno al caso.*

«Quando la signora mi ha telefonato — *ci ha detto il professionista* — le ho risposto che mi dispiaceva ma il servizio in ospedale deve essere esplicato dal medico specialista convenzionato. Tuttavia sono rimasto in casa tutta la sera nella eventualità che la donna corresse un serio pericolo».

*Dice l'ostetrica:* «Ero allarmata perché mi era sembrato che il cuore del bimbo avesse attenuato i battiti, per questo mi sono rivolta al dottore, ma non c'è mai stato nessun serio pericolo. Per cautela ho deciso, d'accordo con i familiari, di trasportare la paziente ad Avigliana, così ho telefonato che mi mandassero l'ambulanza dell'Avis. Ma prima di partire ho riascoltato i battiti del nascituro, che avevano ripreso regolarmente. Infatti, la piccola è venuta alla luce normalmente e sanissima».

*Aggiunge il dott. Girotto:* «Mi dispiace molto di questa faccenda ma in quel momento non potevo andare; avrei commesso, oltre tutto, anche una scorrettezza nei riguardi del collega che l'aveva visitata in precedenza».

*L'episodio che poteva diventare drammatico, si è fortunatamente concluso con la nascita di una bella bambina.*

**Augusto Minucci**

## Aliotta si presenta in appello per lo scandalo dei preventori

**In Tribunale gli sono stati inflitti 4 anni e 9 mesi perché colpevole di aver truffato un miliardo all'Inps**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 19 gennaio.

La Corte d'Appello ha iniziato oggi a prendere in esame il processo a Nicola Aliotta per lo «scandalo» dei preventori antitubercolari. Il tisiologo è stato condannato dal Tribunale a 4 anni e 9 mesi di reclusione per avere truffato l'Istituto nazionale per la previdenza sociale, ma sostiene ancora di essere innocente e quindi chiede di essere assolto.

Anche i collaboratori, o meglio i soci, del prof. Aliotta che sono stati ritenuti responsabili come il tisiologo — il medico dott. Salvatore Sammarco condannato a 2 anni e il commercialista dott. Antonino La Porta condannato a 1 anno e 10 mesi — si sono rivolti ai giudici della Corte d'appello per essere assolti.

Il caso del prof. Aliotta scoppiò tre anni or sono allorché l'organizzazione religiosa dei Padri barnabiti protestò con il direttore generale dell'Inps perché non riusciva a provvedere al ricovero dei bimbi nei preventori. Si accertò così che il professore Aliotta il quale avrebbe dovuto curare l'assistenza dei piccoli ammalati di tubercolosi aveva subappaltato questo suo impegno ad alcune organizzazioni religiose.

Da tempo, l'Istituto nazionale della previdenza sociale, anziché costruire e gestire direttamente i preventori, aveva ritenuto più economico stipulare delle convenzioni con alcune società private, versando loro una retta giornaliera per ciascun assistito. Il prof. Nicola Aliotta, pur essendo un funzionario dell'Inps (il tisiologo era anche primario dell'ospedale Forlanini di Roma), fu favorito anche dal fatto di essere figlio — questo hanno stabilito i giudici del tribunale — di un consigliere d'amministrazione dell'Ente previdenziale stipulò le convenzioni, ma prese subito accordi con alcune organizzazioni religiose alle quali versava una parte della retta con l'impegno di interessarsi al ricovero dei bambini.

Il Tribunale ha concluso la sua indagine ritenendo il prof. Aliotta responsabile di avere truffato in circa 7 anni oltre un miliardo di lire all'Inps con un utile di poco inferiore a 400 milioni di lire. Il processo di appello dovrebbe concludersi nella prossima settimana.

g. g.

## Agenti dànno la scalata al quarto piano e scoprono una casa-squillo a Sanremo

**Sorpresi nell'alloggio sette uomini e cinque belle ragazze prive di vestiti - Per l'irruzione i poliziotti si sono serviti delle scale mobili**

*(Dal nostro corrispondente)* Sanremo, 19 gennaio.

*(g. b.)* La polizia ha fatto irruzione in una «casa-squillo» di Sanremo attraverso una via inconsueta: gli agenti, infatti, sono penetrati nell'alloggio — sito al quarto piano — mediante una scala mobile dei vigili del fuoco. Cinque belle ragazze, prive di vestiti, sono state sorprese in compagnia di sette «clienti».

Il fatto è avvenuto oggi pomeriggio verso le 16, in corso Orazio Raimondo 9, nel centro di Sanremo, presente una folla di curiosi che gremiva i marciapiedi e la stessa strada bloccando il traffico. Il dott. Setajolo e il dottor Molinari della Mobile — i due funzionari che hanno condotto la brillante inchiesta sull'episodio del commerciante di Riva Ligure morto di recente, in circostanze misteriose — avevano deciso di agire per scoprire una casa di appuntamenti che esiste nello stabile e già in passato era stata oggetto di indagini, concluse senza risultati. In un secondo tempo gli inquirenti si erano però accorti che l'appartamento sospetto, abitato dalla signora Angela Puzone vedova Donzelli, di 64 anni, aveva tre uscite, di cui una su una via attigua e poco frequentata.

Oggi i due funzionari, accompagnati da dieci agenti, hanno provveduto a piantonare le tre uscite, mentre il dottor Molinari si è presentato all'ingresso principale intimando alla proprietaria di aprire: «*Aprite! E' la polizia!*». Poiché dall'interno nessuno rispondeva, la «Mobile» ha deciso di richiedere l'aiuto dei pompieri che, con una scala-porta, hanno raggiunto il quarto piano.

Vistasi ormai senza scampo, la signora Puzone si è arresa ed ha spalancato l'uscio facendo entrare i poliziotti che erano in possesso di un regolare ordine di perquisizione. Nelle stanze sono state sorprese cinque ragazze (giovani e belle) e sette uomini: tutti quanti sono stati accompagnati in commissariato assieme alla Puzone.

Sembra che fra gli ospiti della donna si trovasse anche un commerciante che lavora al mercato ortofrutticolo ed un impiegato di Taggia. Gli inquirenti non hanno reso noti i nomi degli uomini e delle ragazze.

*Dalla Procura di Asti*

## Trasmesso a Torino il fascicolo delle indagini sulle auto rubate

*(Dal nostro corrispondente)* Asti, 19 gennaio.

*(u. m.)* Il Procuratore della Repubblica di Asti ha trasmesso alla Procura di Torino il fascicolo riguardante le indagini e le denunce dei carabinieri nei riguardi del dottor Alessio Bolonotto, di 33 anni, da Montanaro, e di altre persone sospettate di appartenere alla banda che rubava auto per poi modificarle in una cascina di Cocconato.

I reati più gravi, quali i furti e le falsificazioni di documenti, sarebbero avvenuti in provincia di Torino.

## Due pittori sotto inchiesta per corruzione di minorenni

*(Dal nostro corrispondente)* Milano, 19 gennaio.

In seguito alla denuncia a piede libero per corruzione di minorenni e atti immorali presentata dai carabinieri di Bareggio nei confronti di due pittori, la magistratura ha ordinato un'inchiesta.

Al centro di questo scabroso episodio sono il pittore Ivo Michelangelo Carravetta, di 39 anni, che fino a qualche tempo fa abitava con una giovane amica in una mansarda di un moderno stabile di via Roma 109 a Bareggio, e un suo collega, Gianfranco Caielli, di 35 anni, abitante a Milano in via Bitonto 22 bis: i due, secondo l'accusa, avrebbero approfittato per molto tempo di due ragazzine, Paola S. di 10 anni, abitante nello stesso stabile del Carravetta, e Yvonne P. di 14 anni, da Crema. E' stata la più giovane delle due ragazzine a raccontare una settimana fa ad una suora dell'ospedale dove era stata ricoverata, per essere operata di appendicite, di essere stata insidiata dal pittore, dal suo amico e da un conte tedesco, che i carabinieri non sono ancora riusciti ad individuare. Il Carravetta e il Caielli hanno però respinto ogni addebito.

Secondo quanto affermano i due pittori, le cose starebbero in modo diverso. Le due bambine non erano state seviziate ma solamente fatte denudare e posare per un quadro.

g. m.

# Assolto il sindaco accusato d'avere picchiato la moglie

**Al Tribunale di Alba - L'imputato (43 anni) sindaco di Serravalle Langhe doveva rispondere di percosse e lesioni - La donna ha ritrattato le accuse**

*(Dal nostro corrispondente)* Alba, 19 gennaio.

*(g. f.)* Si è concluso oggi pomeriggio al Tribunale di Alba il processo a carico del sindaco di Serravalle Langhe, l'insegnante elementare Ido Porro, di 43 anni. L'uomo, che doveva rispondere di maltrattamenti e di lesioni nei confronti della moglie, Giovanna Chiavarino, di 36 anni, è stato assolto dal primo reato in quanto il fatto non sussiste, mentre per le lesioni è stato assolto per insufficienza di prove.

Il processo si era iniziato il 1° dicembre scorso e, dopo una seconda udienza tenutasi il giorno 10 dello stesso mese, era stato rinviato a oggi. Nel corso delle precedenti udienze avevano deposto vari testimoni, attraverso i quali i giudici avevano cercato di chiarire la vicenda, che aveva avuto inizio il 16 dicembre 1965, quando in casa del sindaco vi fu una violenta lite.

Al termine del litigio, abbandonato il marito e dopo essersi fatta medicare alcune lesioni dal dottore del luogo, la Chiavarino si rifugiava presso dei parenti. Successivamente la donna, pare su istigazione del parroco del paese, don Giovanni Borsano, al quale essa aveva raccontato l'accaduto, si recava dai carabinieri per denunciare il marito.

Di qui l'inchiesta giudiziaria e il processo, nel corso del quale il Porro ha dichiarato che quel giorno ci fu un litigio tra lui, la moglie e sua madre. Il Porro ha aggiunto che ad un certo punto le due donne stavano per passare dalle parole ai fatti, ed egli, nel tentativo di dividerle, avrebbe dato una spinta alla moglie, facendola cadere dalle scale.

L'insegnante ha anche dichiarato che si trattava di un complotto del parroco, dicendo: «*Mi vuole rovinare in quanto, nella mia qualità di sindaco ho fatto aprire un'inchiesta circa la destinazione di alcuni oggetti d'arte scomparsi da due chiese del paese*».

Le affermazioni del Porro sono state confermate dalla moglie, la quale ha ritrattato le precedenti accuse, ritirando nel contempo la denuncia sporta a carico del marito.

L'udienza di stamane ha avuto inizio verso le ore 11 con l'arringa del Pubblico Ministero, dott. Venezia, il quale ha chiesto per l'imputato 2 anni di reclusione.

Prendevano successivamente la parola gli avvocati difensori Robaldo e Barelli, i quali, sostenendo l'inesistenza dei reati, facevano presente che la denuncia, ritirata dalla moglie, era stata presentata solo dietro istigazione del parroco per cui chiedevano l'assoluzione completa del Porro. Il Tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, verso le ore 16.30 ha emesso la sentenza.

## Un giovane ricercato ferito in un conflitto a fuoco con i carabinieri a Sondrio

*(Dal nostro corrispondente)* Sondrio, 19 gennaio.

*(a. b.)* Un giovane ricercato, sospettato di aver preso parte ad imprese banditesche nel Comasco e colpito da ordine di cattura per renitenza alla leva, è stato catturato questa notte dai carabinieri dopo un conflitto a fuoco. Si tratta di Alfredo Curti, di 29 anni, da Sorico (Como). Nella sparatoria il Curti è stato colpito ad una spalla. E' stato ricoverato all'ospedale di Morbegno con prognosi di una ventina di giorni.

La scorsa notte, nei pressi di Crotto (Sondrio), una vettura di pattuglia dei carabinieri ha intimato l'«alt» a una macchina il cui guidatore non ha ottemperato all'ordine. I militi si sono posti all'inseguimento. Quando il pilota della vettura inseguita si è visto perduto, ha scaricato la pistola contro i carabinieri che hanno risposto al fuoco ferendolo. Il giovane, allora, ha tentato di fuggire nei boschi ma è stato scoperto nascosto in una buca.

Il Curti, tra l'altro, è sospettato di aver preso parte alla rapina effettuata da cinque banditi armati ai danni dell'agenzia di Lurate Caccivio del Banco Lariano.

# Bionda, 17 anni, studentessa la «Bela Tôlera» di Chivasso

**Scelto anche l'«Abbà» delle manifestazioni di Carnevale: è un ragioniere venticinquenne - L'incoronazione dei due personaggi fissata al giovedì grasso**

Gisella Demedici, la «Bela Tôlera» di Chivasso

*(Dal nostro corrispondente)* Chivasso, 19 gennaio.

*(e. c.)* Il comitato per le manifestazioni carnevalesche ha designato la *Bela Tôlera* e l'*Abbà*, i due personaggi del tradizionale Carnevale chivassese.

La scelta per la *Bela Tôlera* è caduta su Gisella Demedici, una studentessa in ragioneria diciassettenne, bionda, assai carina e piena di vivacità. Al suo fianco, in veste di *Abbà*, sarà Ugo Boretto, un ragioniere commercialista di 25 anni, contitolare dello studio Pastore e Boretto, sposato da pochi mesi.

Il rag. Boretto saprà sicuramente trasfondere nel personaggio dell'*Abbà* tutto il brio della sua giovinezza, smentendo l'aspetto austero che una bionda barbetta soltanto in apparenza gli conferisce.

La *Bela Tôlera* e l'*Abbà* saranno presentati ufficialmente alla popolazione nella consueta cerimonia della incoronazione, che avrà luogo al cinema-teatro Politeama la sera del giovedì grasso.

# CRONACHE [redacted] DIVERTIMENTO

### I [redacted] PIU' SEVERI [redacted] SEMPRE RAGIONE

# [redacted] cinema è uno svago?

**Tutti d'accordo che [redacted] film [redacted] essere soltanto uno « scacciapensieri » - [redacted] deve [redacted] meditazione [redacted] studio [redacted] grandi problemi - E' possibile creare pellicole che divaghino e ristorino [redacted] nutrendola di [redacted] impressioni [redacted] - Anche una [redacted] può essere intelligente**

[redacted] « curiosità » e « attrazione », sviluppatosi come « divertimento » (da principio semiclandestino, giacché molte persone serie per un pezzo se [redacted] astennero), il cinema si [redacted] dopo l'ultima [redacted] caricato di tali e tanti assunti che quasi si stenta, oggi, a collocarlo fra i divertimenti.

S'intende che in ciò hanno avuto parte quei guastafeste per eccellenza che sono i critici; i quali, quasi a rifarsi del tempo perduto (per quanti anni, infatti, il [redacted] andò senza grucce critiche?), [redacted] solo, dietro a quei pochi pionieri, [redacted] divenuti una legione che un apposito sindacato non basta a contenere, ma hanno condotto [redacted] conducono le cose in modo che oggi uno quasi si vergogna a dire che [redacted] al cinema per divertirsi, o se lo dice, [redacted] il tono con cui si confessano a persone di fiducia le proprie inguaribili debolezze. Soprattutto si teme di urtare [redacted] quel concetto di ci[redacted] « gastronomico » o « alimentare » in cui i critici hanno appunto addensato il loro disprezzo per il cinema scacciapensieri; concetto che taglia alle radici la vecchia e [redacted]da differenziazione tra film noiosi e [redacted] divertenti.

Eppure il pubblico, riguardato [redacted] solo nella massa ma anche nei singoli, nelle tante persone intelligenti e colte che compongono, non [redacted] è totalmente strappato dal cuore quel primo e giocondo carattere del cinematografo; e specialmente [redacted] vi sia [redacted] moglie da condurre, accade che talune [redacted] quelle persone chiedano [redacted] un critico di loro conoscenza consiglio [redacted] il film da andare a vedere; [redacted] consiglio in [redacted] *caritatis* ossia che tenga conto non tanto dei significati e dei messaggi quanto dell'umanissimo [redacted] vente del piacere.

L'argomento del pubblico, [redacted] torto giudicato filisteo, è d'ordine psicologico e vecchio quanto il mondo; sono già tante [redacted] occasioni che l'uomo ha d'impensierirsi [redacted] di crucciarsi nel [redacted] della giornata, che [redacted] che aggiungersi problematiche altrui, egli ha caro di scaricare le proprie assistendo a uno spettacolo teatrale o cinematografico.

Tale argomento, fondato sul significato etimologico di « divertire », quasi uscir da se stesso, è [redacted] per sé tanto valido, che si può dire che tutto [redacted] teatro antico, da Eschilo [redacted] Goldoni, da Aristofane [redacted] Molière, ci giri intorno, sempre curandosi quegli autori che [redacted] loro opere [redacted] un potere di smemoramento [redacted] di sollevazione, e tutti paventando, come massimo male, la noia, che lascia l'uomo alle prese con se stesso. Soltanto in tempi sofistici come i nostri il concetto di « divertimento » è potuto cadere in tanto discredito, e correlativamente quello di « noia » acquistare tanti punti.

Lo stesso cinema, che pur [redacted] esercita il richiamo societario [redacted] teatro, e che è un po' considerato un trattenimento [redacted] solitari (per via del buio e dell'orario continuato), tenne già il divertimento nella dovuta considerazione: basti pensare al grande Chaplin, che lui solo, coi suoi divertentissimi film, ha convertito più gente al cinema, che tutti gli [redacted] insieme, [redacted] ancora oggi, nella luce appartata del regista, rintuzza gli attacchi dei critici della [redacted] « Contessa [redacted] Hong Kong » appellandosi al giudizio supremo [redacted] sua maestà il Pubblico, che si vuole divertire. E già cor[redacted] anni [redacted] il cinema acquistò di elevazione [redacted] perdere [redacted] divertimento, [redacted]ni di film chiari [redacted] pieni che hanno fatto di [redacted] il genere di spettacolo più popolare e redditizio.

La polemica tra pubblico e critica, che oggi si direbbe meglio un solco che li divide, è dunque mal posta quando si prenda, nudo e crudo, il termine « divertimento » quale motivo di dissenso. Il punto è d'intendersi sulla qualità del divertimento; dopodiché non sarà più tanto vero che il pubblico e la critica si voltano le spalle.

Certo c'è [redacted] divertimento cinematografico basso e vacuo che non è vero che scarichi la [redacted] plicemente la stordisce a forza di sciempiaggini o di volgarità; cessato il quale, la mente si contrae con un senso di dolore. Come dar torto ai critici se inferiscono [redacted] pellicole di tal fatta, non tenendo nessun conto delle risate che possono eventualmente strappare? *Homo ridens:* ma in questo caso [redacted] davvero [redacted] privilegio. E hanno torto quegli spettatori, nella loro cerchia lucidi e colti, che indulgono [redacted] simili sbracataggini soltanto perché fanno ridere; hanno torto due volte: rispetto al cinema che mostrano [redacted] disistimare più che [redacted] meriti, e rispetto a loro stessi.

Ma c'è [redacted] divertimento per così dire ascensionale che divaga e ristora la mente proprio perché la riempie e la nutre di idee e impressioni nuove: [redacted] questo è un genere [redacted] divertimento da cui non è aliena, scalate le proporzioni, la stessa lettura della Divina Commedia, [redacted] stessa tragedia sofoclea. Questo può essere cinema nutriente senza perciò esser detto gastronomico, liberatore senza esser detto digestivo. Questo è divertimento (una forma di riposo [redacted] stadio superiore) di cui non [redacted] affatto da vergognarsi; e [redacted] pubblico fa bene a esigerlo, e male il critico [redacted] oscurargliene [redacted] nozione per paura che ha di pronunciare quel vocabolo.

Divertente [redacted] noioso [redacted] termini di giudizio [redacted] cui la critica settecentesca indulse troppo, ma la nostra indulge troppo poco. Il pubblico, che [redacted] d'istinto il proprio bene, finisce coll'arrangiarsi da sé, al buio, [redacted] così avviene che spesso sbagli, scambiando la noia per divertimento [redacted] viceversa. Rimettendo in circolo quelle vecchie parole [redacted] curandone di volta in volta i significati, il dissidio tra lo spettatore e il recensore [redacted] pone, e alla stessa stregua saranno per entrambi noiosi sia il film stupido sia il film presuntuoso e non risolto, [redacted] divertenti [redacted] farsetta intelligente e il film di Bergman.

Importa che lo spettatore [redacted] ne venga dal cinema non già stordito [redacted] dimezzato, [redacted] con qualcosa in più (per cui ha pagato [redacted] biglietto), un qualcosa che poi non [redacted] altro che il divertimento, quel momento di grazia [redacted] forza del quale ci affacciamo fuggevolmente all'ignoto [redacted] cessiamo di essere noi pur restando noi.

**Leo Pestelli**

---

[redacted] VIENNA, CITTA' RAFFINATISSIMA

## Un club per chi [redacted] le bistecche di classe

**Fondato da un gruppo [redacted] americani [redacted] inglesi nel 1925, [redacted] oggi il circolo più esclusivo e riservato della capitale austriaca**

*(Dal nostro corrispondente)*

Vienna, [redacted] gennaio.

Una volta [redacted] mese si riuniscono in una sala separata del « Sacher », il più raffinato hotel della metropoli danubiana, i membri di un [redacted]dalizio molto esclusivo, il « Club della bistecca », poco o niente conosciuto dal gran pubblico, benché esista [redacted] svolga regolare attività dal marzo 1925. E' riservato, neanche a dirlo, unicamente agli uomini che hanno obbligo di presentarsi alle serate in smoking e che possono portare ospiti a condizione che siano persone « gradite ». Il giudizio viene lasciato alla maggioranza.

Le regole fondamentali stabiliscono che l'istituzione non ha carattere e finalità a riferimenti di ordine politico, nazionale o internazionale, [redacted] religioso. Lo scopo ufficiale è quello di riunirsi per mangiare una buona bistecca di filetto [redacted] vitello, cotta [redacted] regola d'arte, ad [redacted] tavolo dove l'assenza di rappresentanti del gentil sesso permetta [redacted] una conversazione disinvolta e anticonvenzionale tenuta su un livello molto al[redacted]. Vi aderiscono ambasciatori, diplomatici, [redacted] militari, ministri, uomini [redacted] finanza, rappresentanti di grandi trust internazionali e qualche esponente dell'aristocrazia. La lingua ufficiale è l'inglese ed è in questa lingua che viene tenuta la relazione ai membri, si rivolge il saluto a [redacted] ospiti, [redacted] chiede al Signore la benedizione della « bistecca » e si brinda alla fine (tutti in piedi) alla salute della regina d'Inghilterra e al presidente degli Stati Uniti. Soci fondatori [redacted] stati tredici fra americani e inglesi desiderosi di continuare a Vienna, dove si tro[redacted] in po[redacted] o in [redacted]ca, o come residenti la tradizione della « vita di club ».

In queste serate in cui si possono allacciare importanti contatti con personaggi di primo piano in ogni settore, è lecito, anzi è gradito, se qualcuno si alza per raccon[redacted] una battuta di spirito o un aneddoto. L'umore che domina è quello caustico degli inglesi.

Fra le attività collaterali c'è il bridge ed i tornei di golf disputati fra membri effettivi [redacted]e e premi. Un invito [redacted] queste serate esclu[redacted] rappresenta una conferma di posizione sociale raggiunta in un certo ambiente. Il club della bistecca [redacted] cerca nuovi membri né fa alcunché per allargare gli inviti. La prima volta che ci sono andato, su invito di un diplomatico americano, il presidente mi ha [redacted] « E, per ora, l'unico corrispondente estero che sia stato invitato a partecipare [redacted] una [redacted] serata, benvenuto, spero [redacted] un aned[redacted] non conosciuto da [redacted] contare ».

L'avevo.

**b. t.**

---



---

[redacted] NECESSITÀ [redacted] CHE OCCORRE RICORDARE

## Nelle moderne città del cemento spiazzi liberi per il gioco dei bimbi

*Prima della guerra i ragazzi delle nostre città avevano le strade a loro disposizione per giocare. [redacted] liberamente perché i pochi veicoli non creavano un pericolo. Non diciamo i corsi principali, ma le vie trasversali servivano come campo per il pallone, ed insieme con i portoni [redacted] allora [redacted] aperti senza serratura a scatto automatico e citofono) [redacted] palestra per « guardia e ladri ». Sull'asfalto si disegnava la « settimana » ed i più piccini saltavano con un piede solo da [redacted] quadrato all'altro. Su i marciapiedi [redacted] segnava la serpentina del « giro d'Italia » da p[redacted]re con le biglie, se i bordi erano rialzati in terra o sabbia, o con i tappi in latta delle bottigliette di birra, se tracciati con il gesso. I ragazzi che abitavano appena fuori il centro, con pochi passi raggiungevano i prati della periferia dove potevano scavare, [redacted] capanne di frasche, giocare agli indiani.*

*Adesso le strade della città sono nemiche dei bambini e dei ragazzi e per raggiungere i terreni della periferia c'è troppo da cammi[redacted]. La nuova urbanistica [redacted] preoccupata di evitare che la città diventi una prigione soffocante, ed ha creato i campi gioco. In Italia non pochi Comuni ne hanno degli ottimi con impianti fissi in ferro, buche con sabbia, e piscine. All'estero, c'è la tendenza di destinare terreni liberi, che più rassomiglino [redacted]'ambiente naturale. Una rassegna di quan[redacted] è stato fatto da noi [redacted] in altri Stati è contenuta nel secondo volume « sul gioco e [redacted] nella vita del fanciullo » a cura del comitato italiano [redacted] per il gioco infantile.*

*In Danimarca [redacted] legge, in vigore da [redacted] anni, a chi costruisce un edificio con oltre otto appartamenti impone l'obbligo di creare un [redacted]po giochi con sabbia, acqua in ruscelli, area catramata per i giochi di strada, angoli [redacted] riposo [redacted] madri o i [redacted], scivoli, altalene, tubi per arrampicata.*

*Un danese, l'architetto Sorensen, già nel 1931 lanciò l'idea dei terreni liberi [redacted] i giochi. Sempre in Danimarca si destinano ai ragazzi, dopo i sei anni, terreni « bric à brac », accanto a veri cantieri. I ragazzi possono disporre del materiale che gli operai non utilizzano. E' convinzione che un Paese diventa prospero se è in grado di rispondere [redacted] ai bisogni della famiglia considerata nella sua unità, e che « i bambini [redacted] un forte bisogno di [redacted] con gli adulti ». Quindi è bene [redacted] giochino accanto agli operai che lavorano. Le famiglie [redacted]no così interessate al problema che collaborano concretamente all[redacted] costruzione [redacted] campi gioco per i figli.*

*In Inghilterra ci sono i « playparks » per i ragazzi, e i « playgrounds » per i giovani. Nei primi [redacted] è gradita [redacted] presenza dei genitori (altra concessione pedagogica: i ragazzi siano liberi, senza la soggezione dell'adulto). Sono divisi in cinque sezioni. Una detta « adventure » dove è possibile far costruzioni che « durano un giorno »: capanne, strade, fortini, trincee. Nella [redacted] da [redacted] trovano anche [redacted] fisse sugli alberi. Nella terza i ragazzi hanno modo di cimentarsi in attività artistiche, manuali, recitative. [redacted] due ultime [redacted] riservate ai giochi [redacted] movimento, foot-ball, pallacanestro compresi. Per i più piccoli l'« One o' clock club for under five » offre matite, colori, carta, plastilina, sab[redacted] I « playparks » trovano l'equivalente in Francia nei « terrains de jeu d'aventures ».*

*In Svezia si hanno i « byggleklplatser », quasi sempre in parchi, dove prati, terreno accidentato, alberi e siepi so[redacted] a libera di[redacted] dei ragazzi dai due ai 15 anni. Le mamme possono lasciare i bambini sotto i [redacted] anni nei « depositi » affidandoli ad un educatore ed [redacted] suoi assistenti.*

*Come in Danimarca, in Inghilterra, anche in Svezia i campi da gioco sono sorvegliati [redacted] personale specializzato. Ogni campo ha almeno [redacted] monitore ed alcuni assistenti. [redacted] solito sono insegnanti di educazione fisica e di scuola materna. Per essere di continuo aggiornati, a primavera seguono un breve corso, e d'inverno, [redacted] volta [redacted] settimana, si trovano [redacted] sera per migliorare la loro preparazione con scambi di idee [redacted]. Il governo preferisce ridurre le spese per le attrezzature (che i [redacted] hanno minigolf, tennis [redacted] lavoro, piscine, « croquet ») per meglio stipendiare i monitori. Uno stipendio alto, attira gente più preparata. E l'as[redacted] ai bimbi ed ai ragazzi è un compito molto delicato e importante.*

*[redacted] Svizzera gli « Spielplätze » sono chiamati campi Robinson, dal nome dell'eroe di Defoe per indicare che ogni gioco che lui si svolge è lasciato alla creatività. [redacted] solito sorgono accanto ad edifici scolastici, biblioteche, impianti sportivi, ristoranti, centri di villeggiatura o [redacted] cure. Secondo uno [redacted] promotori dell'iniziativa, il [redacted]ciologo Ledermann, i campi gioco sorgono accanto ad un centro comunitario allo scopo di aiutare la famiglia perché si trovi unita almeno nel tempo libero, ed evitare « l'atavico dualismo tra giovani ed anziani ». [redacted] « Spielplätze » sono inseriti in un parco [redacted] prati per il riposo, viali per passeggiate, panche per [redacted]dere, campi per tutti i giochi alla palla [redacted] sull'erba; due edifici per il tempo libero: uno con locali per riunioni, sala da gioco, sala [redacted]cite, biblioteca, ed [redacted] officina laboratorio per lavori manuali di costruttori dilettanti, campo battuto per il foot-ball e teatro all'aperto, piazzale per [redacted] gioco [redacted] bimbi con sabbia, altalene, eccetera. Anche qui i ragazzi sono affidati alla sorveglianza di personale specializzato.*

*Sono un paradiso così bello [redacted] rischia di diventare persino artificioso, soprattutto richiedono grandi capitali. Un terreno libero, « bric à brac », riteniamo che sia già sufficiente perché bambini e ragazzi sfoghino esuberanza e fantasia giocando, anche nel 1967, agli indiani come il padre ed il nonno, e facendo le gare a chi arriva primo spingendo copertoni usati.*

**g. tr.**

Parco [redacted] giochi [redacted] Villa [redacted], presso Milano. Come già avviene in Danimarca, Inghilterra e Svezia, sarebbe bene [redacted] che anche [redacted] Italia i campi potessero [redacted] sempre affidati alla sorveglianza di personale specializzato

---

Un disco di Joan Baez

## A[redacted]io, Angeli[redacted]a

Joan Baez: « *Farewell Angelina* », Amad[redacted] Avra 9176; Joan Baez in concert, Ama[redacted] Avra [redacted]3; Joan [redacted] concert, Amadeo Avra 9112. [redacted] Mono.

Appena alcuni anni fa, Joan Baez era ancora una sconosciuta, sia negli Stati Uniti sia in Europa. Oggi appartiene ai pochi grandi nomi della canzone americana che hanno raggiunto una vasta popolarità internazionale. Il fenomeno è tanto più strano, per noi, in quanto il genere [redacted] canzone che la Baez rappresenta non ha niente che fare [redacted] tutto ciò che di solito entusiasma le gi[redacted] generazioni di qua [redacted] dell'Oceano.

Musicalmente, in [redacted] parte, si tratta di un prodotto di scarso valore formale; non v'è niente di nuovo nelle varie [redacted] Joan [redacted]: [redacted] riprendono vecchi motivi popolari, già sfruttati alcuni decenni fa nella canzone di allora; sulla falsariga di una nenia al focolare o ninna nanna d'amore, gli autori delle musiche o la cantante stessa hanno tessuto [redacted]vi testi e presentato o riproposto argomenti del giorno. Guerra, ingiustizia sociale, miseria delle grandi città, infelicità effettiva di esseri smarriti in mezzo alla crudele civiltà industriale.

Analizzato [redacted] questo punto [redacted] vista, il fenomeno Joan [redacted] è certamente interessante e costituisce un elemento di rottura nei confronti della canzone di alcuni anni fa; è anche elemento di rottura nei confronti della canzone tradizionale, oggi [redacted] po' « vecchia » come quella di Frank Sinatra: ma dall'altra parte è già [redacted] superato da ciò [redacted] hanno fatto i Beatles e coloro che li h[redacted]ti. Nei tre dischi [redacted]tati, comunque si ascoltano diverse canzoni belle: « Farewell Angelina, East Virginia, All My Trials, Hush Little Baby ». Incisioni discrete.

**r. la.**

---

*In Italia sono [redacted]*

## Nuove norme di legge per i radioamatori

Roma, 19 gennaio.

I 2500 radioamatori italiani dovranno osservare, a partire da oggi, il nuovo regolamento che il Presidente della Repubblica ha promulgato con un proprio decreto pubblicato ieri sulla « Gazzetta Ufficiale ».

Secondo le nuove [redacted] entrate in vigore, il radioamatore, per poter installare e far funzionare una « stazione » dovrà essere in possesso di una concessione per l'impianto e di una « patente di operatore » a comprova della sua abilità. Ciascun radioamatore dovrà corrispondere un [redacted] annuo variabile da 3 a 6 mila lire a seconda della potenza dell'impianto. *(Agenzia Italia)*

---

[redacted] LETTORI

## Vorrei tenere [redacted] gatto in [redacted] Come distinguere l[redacted] razze?

*Vorrei farmi regalare un gattino che non sia il solito gatto comune, ma che [redacted] partenga ad una delle [redacted] più pregiate, come la siamese [redacted] e [redacted] persiana. Potrei sapere [redacted] si riconoscono queste razze?*

*(segue la firma)*

Una delle nostre debolezze è la tendenza all'esotismo. Il comunissimo gatto europeo può essere assai bello con la sua pelliccia tigrata come quella del gatto selvatico (Felis lybica) da cui deri[redacted] le razze domestiche, [redacted] tant'è, [redacted] nostrano [redacted] questo basta per squalificarlo. Ab[redacted] anche adorabili gattini tutti bianchi, candidi, immacolati [redacted] altri unicolori [redacted] crema o fulvi o di un nero brillante. Niente da fare. Hanno tutti il grave torto di essere locali.

Gli unici che piacciono veramente [redacted] indiscriminatamente agli amatori sono gli esotici, importati [redacted] paesi del vicino o [redacted] lontano Oriente, [redacted] i Persiani, i Siamesi, i Birmani, sui quali diamo volentieri qualche notizia.

Tra [redacted] a pelo corto occupano [redacted] posizione [redacted] primo piano i gatti siamesi che hanno testa piccola, corpo [redacted] snello; arti slanciati e mantello di colorazione caratteristica: [redacted] color caffelatte chiaro in quasi tutto il [redacted] decisamente sfumato in nero nella coda, nelle zampe, nelle orecchie e nel muso, dove la zona nera [redacted] lo strano effetto di una mascherina. [redacted] occhi azzurri dallo sguardo espressivo e intelligente e sono dei compagni piacevolissimi e comprensivi, almeno fin dove lo [redacted] i gatti che, com'è noto, anche se accordano la loro amicizia al padrone, si mantengono sempre su di un piede di assoluta indipendenza.

Abbastanza somiglianti ai siamesi per la colorazione sono i gatti birmani che [redacted] hanno pelo lungo e ciò fa assumere l[redacted] fisionomia tutta particolare. In quella selva di morbidi e lunghi peli spiccano due vivaci occhietti azzurri come quelli dei siamesi. Le zampe brune terminano in questa [redacted]cie con dita bianche e la [redacted] si sfiocca [redacted] sua estre[redacted] in un lungo pennacchio. Sono prevalentemente di co[redacted] sabbia e [redacted] Molte varietà di colorazione presentano invece quei loro splendidi colleghi a pelo lungo che [redacted] sotto il nome [redacted] Persiani. Ve ne [redacted] di bianchi [redacted] occhi azzurri e rossicci, di neri, [redacted] color fumo, di color [redacted], argentati, marmorizzati e altri ancora. Tutti h[redacted]tura massiccia, testa rotonda, muso largo, orecchie ben distanziate tra loro. [redacted] caratteristica insellatura nel nasetto rivolto all'insù e soprattutto una magnifica pel[redacted] folta e morbidissima a pelo lungo.

**[redacted] L. Coifmann**

---

# Borse economia e finanza

### Nella prima seduta dei riporti «a fine febbraio»

## Vivace ripresa dei titoli azionari con un progresso medio dell'1,25%

**[redacted]' l'aumento più forte in una riunione dal 22 luglio scorso - L'indice generale è salito da 73,17 a 74,10 - Reddito fisso sostenuto - Nel dopoborsa nuovi miglioramenti**

Milano, 19 gennaio.

La seduta di oggi, giorno di inizio del nuovo ciclo operativo di Borsa «per fine febbraio», ha registrato [redacted] sensibile miglioramento delle quotazioni. Il movimento al rialzo è stato guidato dalle Fiat, seguite [redacted] Olivetti ed altri titoli primari. Dopo un'apertura incerta, una vivace corrente di acquisti ha portato i corsi ai livelli massimi della giornata, attenuati in chiusura da qualche realizzo. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» sale da 73,17 a 74,10, con un guadagno dell'1,25%, il più forte registrato in una riunione, dopo l'1,30 per cento del 22 luglio 1966. Reddito fisso sostenuto.

Titoli [redacted]ati: di Stato per [redacted] milioni di lire, di cui 82 milioni [redacted] lire di Buoni del Tesoro; obbligazioni per 932.500.000 lire; azioni n. 1.999.000, per un valore di [redacted] miliardi [redacted] milioni di lire.

### Le quotazioni a [redacted]

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARI E ASSICURATIVI** | | | |
| Mediobanca | 75.350 | Bibi | 1103 |
| Gil | 3910 | Ilat * | 2885 |
| Centrale * | 8745 | Italgas | 3011 |
| Invest | 3175 | Generali * | 102.060 |
| Bastogi * | 2155 | Ras * | 37.700 |
| Sviluppo | 1995 | Immobil. | 8695 |
| Finmare | 374 | Assicur. | 69.010 |
| Finsider * | 713 | Ass. Tor. | 7430 |
| Breda | 3660 | Ass. Tor. pr. | 5370 |
| Sabaudo | [redacted] | Ass. Mil. | 28.100 |
| Sme * | [redacted] | Ass. Mil. pr. | 21.850 |
| Generalfin | 965 | Fond. Vita | [redacted] |
| Pirelli C. | 4220 | Agricola | 4350 |
| **COMUNICAZIONI** | | | |
| R. Milano | 1370 | Ausiliare | 2260 |
| [redacted] | 3330 | Sip * | [redacted] |
| **[redacted] E MANIFAT[redacted]** | | | |
| Cantoni * | 15.700 | Lanerossi * | 3530 |
| Val Ticino | 11,50 | Tiene | 310,25 |
| Bicana * | 505,75 | Fisac | 405 |
| De Angeli * | 5480 | Cascami * | 6890 |
| Cotonif. * | 7100 | Bernocc. | 700 |
| Linificio | 516 | [redacted] | 5539 |
| Rossari | 17.750 | Snia Visc. | 4252 |
| Rotondi | [redacted] | Viscosa pr. | 3045 |
| Tosi | [redacted] | Facchetti | 527 |
| Unione M. | 20.400 | Gratti | 138,50 |
| Renardo | [redacted] | Marz. pr. | 2173 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Italsider * | 1001 | Ilseo | 9640 |
| Magona | 1333 | Breggi-la. | 1160 |
| Metallur. * | [redacted] | Falck | 5701 |
| [redacted] * | [redacted] | Falck pr. | 5665 |
| Montec. * | 1761 | Trafilerie | 679 |
| Montiponi | 620,50 | Ilssa-Viola | 715 |
| Dalmine * | 1437 | Terni Ind. * | 222,50 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Fiat * | 2971 | Westingh. | 942 |
| Fiat priv. | 2360 | Olivetti | 3000 |
| Nebiolo | 655 | Olivetti pr. | 3324 |
| Fr. Tosi | 1050 | | |
| **ELETTRICI ED ELETTROTECNICI** | | | |
| Edison * | 2910 | Magneti | 1057 |
| Emiliana | 2290 | Tecnom. * | 1449 |
| Orobia | 2495 | Alta Ven. | 1675 |
| Marelli * | [redacted] | | |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Bertolli * | 3103 | Cerimea | 3350 |
| Eridania * | 2365 | Motta * | 10.849 |
| Ep. Molini | 2305 | E. Zucch. | [redacted] |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic * | [redacted] | Dinamica * | 1695 |
| Saffa * | 5241 | Sarom | 1060 |
| Italgas * | 1516 | C. Erba | 9000 |
| Lepetit | 213 | Erba priv. | 5750 |
| Rep. Kos | 844 | Bracchi | 16.780 |
| Pirelli | 98 | Caffaro | 108,50 |
| In.Ind.Co. | 2755 | Ledoga | 4269 |
| Miro L. * | 36.310 | Ledoga pr. | 4785 |
| Ossigeno | 1430 | Caio | [redacted] |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 2820 | [redacted] C. | 23.550 |
| Immobil. | 2040 | Silos | [redacted] |
| Sagi | 1887 | Sen. Ferr. | [redacted] |
| Beni Stab. | 5080 | Risan. N. | 9950 |
| Gen. Imm. | 547,25 | | |
| **DIVERSI** | | | |
| Edison * | 2724 | Smeriglio | 93,75 |
| Bioda | 32.000 | Pirelli It. | 5700 |
| Burgo * | 16.050 | I. Acqui | 4099 |
| Saberi | 543 | Gianzz. * | 362,50 |
| Cige | 4000 | Rinasc. pr. | 285,50 |
| Italcem. * | 15.630 | Mondad. pr. | 3190 |
| Cementir | 4875 | C. Acqua | 605,50 |
| Cot. Pozzi | 194 | De Ferrari | 1142 |
| Pozzi pr. | 282 | Sai | 4275 |
| Eternit | 5640 | Spes | 1722 |
| Rejna A. | 900 | Bezzetti | 4530 |

### LE QUOTAZIONI A TORINO

| [redacted] | 19 | variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI [redacted]** | | |
| [redacted] | 100 90 | — |
| » cent. | 100 80 | — |
| Redimibile 3½% | 99 85 | — |
| » cent. | 99 75 | — |
| Ricostruz. 3½% | 88 375 | — |
| » cent. | 88 375 | — |
| Ricostruz. 5% | 97 30 | + 0 35 |
| » cent. | 97 30 | + 0 35 |
| Rd. fond. 5% | 97 30 | — |
| Pr. B. 5% Tr. | 96 50 | + 0 10 |
| » 84 | 96 20 | |
| B.T.N. 5% '68 | 100 — | — 0 05 |
| » » '69 | 100 — | — 0 05 |
| » » '70 | 100 12 | — 0 13 |
| » » '71 | 100 25 | — |
| » » '72 | 100 25 | — |
| » » '74 | 100 20 | — |
| » » '75 | 100 10 | + [redacted] |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| [illegible] 6% | 98 50 | + [redacted] |
| » » '66 I | 98 45 | — |
| » » '66 II | 98 45 | — |
| » [redacted] | 98 40 | + 0 10 |
| I.R.I. 5½% | 99 20 | — |
| » ('54) 6% | 99 75 | — |
| » sid. 6% | 99 30 | — |
| » ('60) 6% | 99 50 | — |
| » '62 6.5% | 99 25 | — |
| » ('65) 6% | 98 65 | — |
| » ('74) 6% | 98 30 | — |
| » '58 5½% | 94 20 | — |
| » '58 5½% | 93 10 | — |
| » '61 5½% | 92 65 | — 0 35 |
| » '63 5½% | 93 325 | — |
| » ('60) 6% | 98 80 | — 0 20 |
| » '63/64 6% | 98 05 | + 0 25 |
| » Elettr. 6% | 99 65 | — |
| » Elettr. 5½% | 110 15 | + 0 25 |
| » 5½% sud. | 95 — | — |
| » Sider 5½% | 99 275 | — |
| Efibe (III) 6½% | 99 50 | — |
| » (IV) 6% | 96 — | — |
| FF.SS. 5½% | 96 80 | — 0 20 |
| » » '53 | 94 95 | — |
| » » '58 | 95 50 | — |
| » » '58 | [redacted] | — |
| » 5% '58 | 91 25 | — |
| » 5% '61 | 91 35 | + 0 35 |
| » 6% '58 I | 98 20 | — 0 20 |
| » 6% '58 II | 96 55 | — |
| » 6% '58 I | 96 65 | + 0 10 |
| » 6% '58 II | 96 70 | + 0 15 |
| F.S.Ap. 5% I | 89 50 | — |
| » 5% II | 92 80 | — |
| » 5% III | 90 50 | — |
| » 5%-64 I | 96 80 | — |
| » 5%-64 II | 96 65 | — 0 05 |
| » 5%-64 III | 96 60 | — |
| » 5%-65 IV | 96 60 | — 0 05 |
| OO.PP. 5% | 89 35 | + 0 20 |
| » 5½% | 95 25 | — |
| » 6% | 97 30 | — |
| » » Ap. 84 | 97 10 | + 0 25 |
| » » Ap. 85 | 97 — | — |
| CCOP [illegible] 6% | 97 45 | + 0 20 |
| » 6.8% | 97 25 | — 0 25 |
| » [illegible] '68 6% | 97 — | — |
| » » Ap. 86 | 96 25 | — |
| » » 6. I 6% | 97 — | — |
| » » 6. F 6% | 96 70 | — |
| » [illegible] 6% '68 | 97 50 | — |
| Ent. Petrolio 6% | 98 80 | — |
| » 6% '57 | [redacted] 10 | + 0 60 |
| » 6% '58 | 98 80 | — |
| » Ep. 6% '68 | 97 50 | + 0 40 |
| » Enl 5% | 97 65 | — |
| » 5½% | 93 90 | — |
| » 5% '61 | 93 20 | — |

| [redacted] | 19 | variaz. |
|---|---|---|
| [redacted] 5½% '61 | 91 90 | + 0 20 |
| » 5½% '62 | 95 — | + 0 45 |
| C. P. 5½% '52 | 98 70 | — |
| » 5½% '52 | 98 90 | — |
| » 5½% '58 | 93 20 | — |
| » 6% '64 | 97 80 | — |
| » Gela 5½% | 93 20 | — |
| Ca '64 6% | 100 — | — |
| » '65 6% | 96 75 | — |
| » '66 6% | 96 725 | — |
| S. Paolo [redacted] | 96 50 | — |
| » O. P. [redacted] | 96 50 | — |
| » O. P. 6% | 96 — | — |
| » O. P. 5½% | 92 — | — |
| M. Paschi 5% | 95 — | — |
| » OO.PP. 5% | 95 — | — |
| Mediocred. 5% | 91 — | + 0 20 |
| » 5% '65 | 91 50 | — |
| » Sim. 5% | 91 50 | — |
| C.I.M. Sar. 5% | 95 — | — |
| Cr. F. Sar. 5% | 95 — | + [redacted] |
| » OO.PP. 5% | 95 — | — |
| Cr. I. Sardo 5% | 90 — | — |
| Cr. I. Sar. '52 5½% | 92 — | — |
| » » » '62 5½% | 90 50 | — |
| » » » 6% '64 | 97 — | — |
| » » » 6% '65 | 96 30 | — |
| » » » 6% '66 II | 96 20 | + 0 20 |
| » » » 6% '66 | 95 95 | + 0 10 |
| C.F.S. Sar. 6% | 91 25 | + 0 25 |
| Imi [illegible] 5% | 99 40 | — |
| » 5½ '61 | 93 70 | — |
| » 5½ '62 | 93 25 | — |
| » 5½ '63 | 95 — | + 0 20 |
| » 5½ '63 | 94 50 | — |
| » 5½ '63 | 98 — | — |
| » 5½ '63 | 92 10 | — |
| » 5½ '64 | 94 50 | — |
| » 6% '64 | 94 45 | — 0 05 |
| » 6% '65 | 94 40 | — |
| » 6% '65 | 94 55 | — |
| Cassa DPi 5% | 95 — | — |
| » O.P. 6% | 95 — | — |
| Isipe [illegible] 5% | 98 10 | + 0 15 |
| » » 5½ | 98 35 | — |
| » Edison 5½% | 98 50 | — 0 30 |
| » » 5½ | 98 70 | — 0 30 |
| » » 5½ | 98 — | — 0 50 |
| » Cotim 6% | 98 70 | — 0 30 |
| » [illegible] 6% | 97 10 | — |
| » [illegible] 6% | 97 50 | — |
| » [illegible] 6% | 97 50 | — |
| » Cap. 6% | 97 50 | — |
| IRI 311 6% | 100 — | — |
| » XIII 5% | 98 35 | — 0 05 |
| » XIII 6% | 99 05 | — |
| » XI 6% | 99 20 | + 0 40 |
| » XXI 6% | 93 05 | — |
| » XXII 5% | 90 60 | — 0 40 |
| » XXIII 5% | 89 65 | — |
| » XXIV 5½ | 98 10 | — 0 15 |
| » [illegible] '64 | 98 55 | — |
| » Cr. 1966 % | 98 90 | + 0 10 |
| » Fin 6% '58 | 96 75 | — |
| Torino '57 5% | 98 50 | — |
| » '58 6% | 98 25 | — |
| » [illegible] | 94 20 | — |
| » [illegible] 5½ '62 | 93 80 | — |
| Genova 5% '58 | [redacted] | — |
| » 5½% '61 | 92 60 | — |
| Fiat 6% '60 | 100 05 | — |
| Fiat 5% '58 | 99 80 | — 0 10 |
| Fiat 5% '61 | 100 05 | — |
| Fiat 5½% '58 | 94 60 | — 0 25 |
| Riv 5½% | 91 30 | — 0 30 |
| Pirelli 5% '60 | 102 — | — |
| » 5½% '62 | 91 90 | — |
| Oliv. '60-66 7% | 103 50 | — |
| » '52 7% | 103 50 | — |

| Titoli | 19 | variaz. |
|---|---|---|
| Fin. '60-75 7% | 103 50 | — |
| » '60 7% | 103 — | — |
| » '60 5½% | 102 50 | — |
| » '62 5½ I | 91 80 | — 0 30 |
| » '62 5½ II | 91 — | — 0 15 |
| Gen. El. 5½% | 91 50 | — |
| [redacted] 60 7% | 103 50 | — |
| » 62 7% | 104 25 | — |
| » 60 7% | 103 50 | — |
| Ilaredi 7% | 104 — | — |
| » 6% '60 | 97 50 | — |
| » 5½ '63 | 91 80 | — |
| Roberti 7% '58 | 102 60 | — |
| » 7% '57 | 102 20 | — |
| » 7% '60 I | 102 60 | — |
| » 7% '60 II | 102 — | — |
| Cert-Gen. 7% | 103 — | — |
| Montegh. 7% | 103 — | — |
| SADE 6% | 98 30 | — |
| Ferrara 7% | 105 — | — |
| » 7% '58 | 103 — | — |
| Ang.-Fran 6% | 97 — | — |
| Cert. It. 7% '48 | 102 — | — |
| » 5½% '57 | 90 50 | — |
| Canal 6% | 100 — | — |
| » 6% '58 | 99 20 | — |
| » 5½% '58 | 92 80 | — |
| » 5½% '61 | 92 35 | — 0 25 |
| » 5½% '62 | 92 35 | — 0 40 |
| Meridionali 6% | 99 — | — |
| [redacted] | 99 90 | — |
| » 6% '57 | 97 80 | — |
| » 6% '64 | 97 90 | — |
| Elsped 5% | 99 50 | — |
| Fiepe 5% | 99 50 | — |
| Terbo 6% | 99 — | — |
| Terni 6% | 99 50 | — |
| Ilva 6% | 99 — | — |
| Cose 6% | 100 — | — |
| SIP 6% | 99 — | — |
| Pelegas 5½% | 99 — | — 0 20 |
| » 6% '66 | 93 40 | + 0 45 |
| Montedison 7% | 103 50 | — |
| Fergel 6% | 100 50 | — |
| C. Pozzi 5.75 '59 | 87 75 | — 0 25 |
| » 5.50 '57 | 86 65 | — |
| Bastogi 5½ | 91 90 | — |
| » 5.50 '62 | 91 20 | + 0 025 |
| Lancia 5½% '61 | [redacted] | — |
| » 5½% '62 | 91 — | — |
| Ligniges 5% '59 | 96 25 | — |
| Cora-Sar. 5½ | 93 — | — |
| IMM Italia 5½ | 90 15 | — |
| It. Gas 5½ '61 | 93 20 | — |
| Tr. G.S. Ser. 5½ | [redacted] | — |
| Autostrade 5½ | 92 10 | + 0 10 |
| » 6% '58 | 98 50 | + 0 60 |
| Marzotto 6% | 95 — | — |
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Finsider 5½ | 93 — | + 0 10 |
| Az. P. 5½ % | 192 — | + 2 |
| Imm. Roma 6% | 116 — | — |
| **AZIONI** | | |
| **ASSIC. E FINANZ.** | | |
| Assic. Torino | 7405 | + 85 |
| Ass. Tora priv | 5300 | + 35 |
| Ass. Generali | 102100 | + 1520 |
| Finan. Finanz. | 1170 | + 8 |
| Ifi | 2070 | + 21 |
| Invest | 3160 | — |
| Finsider | 713 | + 4 50 |
| Mediobanca | 75350 | + 1050 |
| La Centrale | 8755 | + 30 |
| Merid. Finanz. | 3358 | + 5 |
| Ferr. Merid. | 2150 | + 20 |

| Titoli | 19 | variaz. |
|---|---|---|
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Ferr. Medit. | 3500 | — |
| R.A.I. | 8180 | — |
| Torino-Nord | 34 | — |
| SIP | 2670 | + 28 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fiat | 2970 | + 60 |
| Fiat privil. | 2365 | + 41 |
| Nebiolo | 653 | + 12 |
| Olivetti | 2570 | — |
| Italsider | 1008 | + 2 |
| Westinghouse | 940 | — |
| Fornara | 390 | — |
| Dalmine | 1437 | + 22 |
| Beretta | 3218 | + 40 |
| Beretta priv. | 3320 | + 71 |
| Terni | 12350 | — |
| E. Marelli | 850 | — |
| M. Marelli | 1061 | + 22 |
| **TESSILI** | | |
| Bergamasca | [redacted] | + 140 |
| Venissa | 4295 | + 70 |
| Viscosa privil. | 3000 | + 40 |
| Châtillon | 5570 | + [redacted] |
| Tissa | 390 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Italgas | 1515 | + 37 |
| Farmitalia | 1070 | — |
| Schiapparelli | 4200 | — |
| Erba Lepetit | 36500 | — |
| SAFFA | 5230 | + [redacted] |
| ANIC | 1600 | + [redacted] |
| [redacted] | 1605 | + 10 |
| Montecatini | 1761 | + [redacted] |
| Lepetit | 211 | + 6 |
| Pirelli | 98 50 | — |
| S.A.R.O.M. | 1950 | — |
| Cis | 5000 | — |
| **MINERARI** | | |
| Montevecchio | 615 | + 16 |
| Talco-Grafite | 16000 | — |
| M. Amiata | 6880 | + 70 |
| **ALIMENTARI** | | |
| Ital. Zuccheri | 200 | — |
| Florio | 76 | + 2 |
| Saisof-Salas | 245 | — |
| Cremona | 5380 | + [redacted] |
| Motta | 10660 | + 50 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| [redacted] | 3120 | — |
| Idlec | 3000 | — |
| Risan. (Napoli) | 1060 | — |
| Imm. Roma | 548 50 | + 4 50 |
| Sif | 2150 | — |
| Forno | 130 | — 10 25 |
| **[redacted]** | | |
| SIAM | 5750 | — |
| Acqua Potab. | 1030 | — |
| C. Acqua Roma | 6471 | — |
| Cartiera Ital. | 1420 | + 20 |
| Cartiera Burgo | 16750 | + 150 |
| Fornaci Rom. | [redacted] | — |
| Eternit | 8750 | — |
| Pirelli | 3773 | + 85 |
| Coton. Pozzi | 193 | + 5 |
| Rinascente | 360 25 | + 5 25 |
| Alemagna pr. | 237 | + 6 |
| Ind. Elet. | 1980 | — |

*Ieri, a Torino, nella prima seduta delle trattazioni per fine febbraio, il mercato ha avuto un andamento molto sostenuto. Dopo un'apertura in sensibile rialzo, si è avuto un ulteriore graduale progresso sino a metà riunione. Chiusura [redacted] assestamento. Il listino raccoglie in genere livelli leggermente inferiori ai massimi della giornata, [redacted] conserva notevoli miglioramenti.*

*Nuovi rialzi nel dopoborsa. Prezzi informativi della serata: Fiat [redacted]-82; Viscosa 4250-50; Assic. Generali 103.000; Montecatini 1775-78; Olivetti priv. 3330-40.*

Totali della giornata: titoli di Stato per 8.500.000 lire; obbligazioni per 48.500.000 lire; azioni n. 889.250.

### TITOLI A MERC[redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI [redacted] BORSA DI MILANO

| TITOLI | 18/1 | 19/1 | TITOLI | 18/1 | 19/1 |
|---|---|---|---|---|---|
| **ASSICURATRICI** | | | **METALMECCANICI** | | |
| [illegible] | 17.975 | 17.975 | C. G. E. | 12.500 | 12.500 |
| [illegible] | 1.200 | 1.220 | C. G. S. | 2.000 | 2.000 |
| [illegible] | 834 | 834 | Gujas Lorenz. | 2.700 | 2.700 |
| S. A. I. | [illegible] | [illegible] | Aeo. [redacted] | 110 | 130 |
| | | | Ferro Met. Corb. | 1.045 | 1.045 |
| **BANCARI** | | | Metall. Bregg. | 720 | 724 |
| [illegible] | 2.750 | 2.800 | Wärtsa | 84 | 84 |
| Comm. Ital. | 16.300 | 16.300 | **TESSILI** | | |
| Comm. Industria | 6.000 | 6.000 | Cot. Cederna | 2.150 | 2.150 |
| [illegible] | 5.500 | 5.000 | Cot. Odolese | 22.950 | 22.900 |
| Pop. di Milano | 7.200 | 7.300 | [redacted] | 975 | 975 |
| Pop. di Novara | 16.825 | 16.925 | Frette & C. | 1.250 | 1.250 |
| Prov. Lombarda | 3.150 | 3.150 | Bergamasca | 2.005 | 2.005 |
| [illegible] | 8.700 | 8.700 | Manif. Cuorgnè | 2.540 | 2.540 |
| [illegible] | 11.150 | 11.150 | **TRASPORTI** | | |
| [illegible] | 9.300 | 9.300 | Aut. Torino-Milano | 10.600 | 11.100 |
| Roma | 18.200 | 18.100 | Salmo Mangili | 10.000 | 10.000 |
| Ore. Comm. | 904 | 904 | Carl. [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [redacted] | 1.470 | 1.400 | **DIVERSI** | | |
| Ist. Comm. Lavoro | 76.400 | 76.000 | Saola priv. | 720 | 725 |
| **CARTIERE** | | | Serra Nato | 1.000 | 800 |
| [illegible] | 35,50 | 37 | Frig. [illegible] | 10.000 | 10.000 |
| [redacted] | [redacted] | 27.450 | Ingegnoli F. P. | 2.000 | 2.000 |
| Broveth | 12.000 | 12.000 | Cal. Verme | 5.150 | 5.150 |
| **CHIMICI** | | | Arti Grafiche | 17.000 | 17.000 |
| Carlotti & C. | 2.850 | 2.800 | Gant | 4.000 | 4.000 |
| Max Meyer | 11.100 | 11.100 | | | |
| Osso Formen. | 615 | 621 | | | |
| Zambonelli | [redacted] | 7.000 | | | |
| Mattei & G | 2.200 | 2.250 | | | |
| Auto - Gala | 997 | 980 | | | |

### Oggi o domattina il governo [redacted] l'imposta cedolare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

(ar. ba.) Il Consiglio dei ministri si riunirà domani pomeriggio o sabato mattina; si attende d'ora in ora la convocazione, ma non si può escludere che il presidente Moro decida di diramare l'annuncio ufficiale solo nella giornata di domani. All'ordine del [redacted] della prossima riunione dovrebbe figurare, oltre alla cedolare, anche la riforma [redacted] società per azioni, predisposta dal guardasigilli Reale.

### Colombo [redacted] domani a Londra per le riunioni finanziarie

Roma, [redacted] gennaio.

[redacted] ministro [redacted] Tesoro, on. Colombo, partirà sabato pomeriggio [redacted] aereo per Londra, dove parteciperà alle riunioni indette per domenica e lunedì nella capitale britannica, per l'esame di questioni finanziarie internazionali.

### Dopo la riunione della Comunità europea all'Aia

## Perché la Francia ha rinunciato all'aumento di prezzo dell'oro?

**Il «voltafaccia» di Debré ha destato meraviglia - A Parigi si [redacted] che De Gaulle [redacted] cambiato tattica, nella sua offensiva contro il dollaro, puntando [redacted] Fondo Monetario**

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 gennaio.

Aveva prodotto [redacted] certa meraviglia a Parigi la facilità [redacted] cui, nella riunione internazionale di martedì scorso all'Aia, Michel Debré aveva riconosciuto che l'a[redacted] di [redacted] dell'oro non è [redacted] problema attuale, rinunziando a sostenere le esigenze del generale De Gaulle, che Debré stesso aveva difeso pochi giorni prima. Di questa [redacted] remissività, che contrasta con le consuetudini della diplomazia gollista, si ha [redacted] la spiegazione in alcune indiscrezioni che sembrano provenire direttamente dal gabinetto del ministro delle Finanze.

Obbiettivo essenziale della politica monetaria francese rimane l'offensiva contro il dollaro, che Parigi aveva cercato di colpire attraverso la rivalutazione dell'oro. Fallito questo tentativo a causa dell'una[redacted] ostilità del gruppo [redacted] dieci (Stati Uniti, Gran Bretagna, i sei Paesi del [redacted] Comune Europeo meno il Lussemburgo, Canada, Giappone e Svezia), la nuova offensiva francese è rivolta ora contro il gruppo stesso, nella speranza di farlo assorbire dal Fondo Monetario Internazionale.

In questo consiste dunque ciò che gli osservatori internazionali avevano giudicato il voltafaccia di Debré all'Aia: il gruppo dei Dieci era stato creato n[redacted] dicembre 1961, su iniziativa di Wilfrid Baumgartner, che era allora ministro delle Finanze del governo gollista, con la recondita mira che, in [redacted] ad un gruppo più ristretto di paesi, l'influenza degli Stati Uniti sarebbe stata meno determinante che nel Fondo Monetario Internazionale, i cui membri sono 105.

Svan[redacted] q[redacted] obbiettivo, perché nel gruppo dei Dieci basta il 20 per [redacted] dei voti per avere diritto di veto e gli Stati Uniti hanno il 22,29 per cento, mentre i Paesi della Comunità europea, anche se si [redacted] tutti d'accordo, avrebbero complessivamente soltanto il 16,84, il governo francese ha [redacted] ora una altra strategia nella guerra contro il dollaro. A ciò è rivolta, appunto, la proposta di Debré, accettata all'Aia, per la [redacted] di [redacted] comitato di esperti che studi le proposte per perfezionare il funzionamento dei [redacted]todi di credito internazionale.

Gli esperti f[redacted] nel comitato monetario del Mercato Comune riusciranno a fare accettare questo punto di vista dagli altri associati? «*A Parigi, in ogni caso* — scrive "Le Monde" — [redacted] *vuol dare a tutto questo armeggio* [redacted] *stile di un grande affare. Si ha l'impressione che da parte francese si stimi indispensabile di insistere sul carattere "europeo" necessario della politica monetaria, tanto* [redacted] *serrata la partita impegnata con gli americani*».

E il prezzo dell'oro? Debré ha detto che non [redacted] un problema attuale, però *Le Monde*, dopo aver ricordato le riunioni monetarie che si terranno la settimana prossima a Londra, scrive: «*Alla vigilia* [redacted] *quelle riunioni, gli* [redacted] [redacted] *non esitano a impiegare* [redacted] *vocabolario militare. Parlando dell'oro, dicono che la Francia ha aperto un fronte;* [redacted] *vi si combatte ancora per il momento. Però, gli stessi osservatori lasciano intendere che la battaglia potrebbe prossimamente estendersi a un nuovo fronte. La "strana g*[redacted]*ra" promette di continuare*».

**Sandro Volta**

## Biglietti da 100 mila lire in corso forse entro l'anno

**Il disegno [redacted] legge presentato da Colombo al Senato - Da tempo se ne sente [redacted] necessità, specie per le operazioni [redacted] banca**

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 gennaio.

Quasi certamente [redacted] in circolazione entro l'anno il «bigliettone» da 100 mila lire. Il ministro Colombo ha presentato al Senato il disegno di legge, approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, col quale viene data facoltà al ministro del Tesoro di autorizzare, con proprio decreto, la Banca d'Italia ad emettere banconote [redacted] tale valore.

[redacted]lla relazione al provvedimento [redacted] fa osservare che, tra la fine [redacted] [redacted] e la fine del '65, i biglietti in circolazione erano complessivamente cresciuti [redacted] 404 a 703 milioni di pezzi; di questi [redacted] milioni di banconote, l'87 per cento [redacted] costi[redacted] da tagli da 10 mila lire.

Questa situazione è causa di molteplici inconvenienti sia per le operazioni bancarie, che [redacted] no inutilmente più lunghe del necessario, sia per il trasporto di somme di una certa entità (favorisce, tra l'altro, gli «scippi» ai danni delle persone incaricate del ritiro del liquido per il pagamento degli stipendi).

Da anni nelle relazioni [redacted] la Banca d'Italia si sollecita l'emissione di banconote di valore superiore alle 10 mila lire. Preoccupazioni di ordine psicologico hanno indotto a rinviare le decisioni a tempi migliori. Il momento sembra ora finalmente arrivato: l'andamento della circolazione, del tutto normale, e la relativa stabilità dei prezzi dovrebbero evitare reazioni sfavorevoli dell'opinione pubblica.

E' così lecito sperare che [redacted] esigenze tecniche, sempre più pressanti, di una circolazione razionale possano [redacted] sollecitamente soddisfatte. In un sistema monetario razionale la gamma dei tagli deve essere sufficientemente ampia, per evitare patologiche concentrazioni su tagli massimi inadeguati ai bisogni correnti.

Non si dimentichi che nei principali paesi sono in circolazione biglietti il cui valore è notevolmente superiore a quello [redacted] biglietto [redacted] 10 mila italiano (ad esempio l'Austria ha [redacted] il biglietto [redacted] 1000 scellini, pari a lire 24 mila; la Svizzera quello da [redacted] franchi svizzeri, pari a lire [redacted] mila; la Germania [redacted] taglio da 1000 marchi, pari a lire 156 mila; la Francia quello da 500 nuovi franchi francesi, pari a [redacted] mila, ecc.).

La commissione permanente di vigilanza sull'istituto di emissione e [redacted] circolazione monetaria ha già espresso parere favorevole al disegno di legge [redacted] sottoposto all'esame del Par[redacted].

**ar. ba.**

### [redacted]matricolati 51.032 [redacted] in Italia dal 1° al [redacted] di gennaio

[redacted], 19 gennaio.

Le immatricolazioni di autoveicoli nuovi di fabbrica hanno registrato, nel [redacted] della prima quindicina [redacted] gennaio, una contrazione del 7,28% in confronto con l'analogo periodo del [redacted]. L'Automobile Club informa [redacted] gli autoveicoli nuovi iscritti al P.R.A. sono stati 51.032, contro i 56.036 del 1966.

In particolare, viene segnalata [redacted] contrazione massima del 24,82% per i motoveicoli da [redacted] a 2890) [redacted] una [redacted] 6,37% per le autovetture (da 49.358 nel '66 alle attuali 46.120). Un aumento considerevole si è avuto, invece, per gli autobus, quasi raddoppiati (da 44 a 86) [redacted] uno soddisfacente per i veicoli industriali (da 1790 a 1846).

(Ag. Italia)

*Al 30 novembre 1966*

### Il [redacted] pubblico in Italia pari a 6673 [redacted] di [redacted]

[redacted], 19 gennaio.

Il debito pubblico dello Stato, in Italia, al 30 novembre del 1966, ammontava a 6673 miliardi di lire, con un incremento di circa 130 miliardi rispetto a dodici mesi prima.

Se si tiene conto che, nei dodici mesi intercorsi, sono stati emessi 380 miliardi di nuovi Buoni poliennali del Tesoro e circa 125 miliardi di Buoni ordinari, è da concludersi [redacted] la gestione ordinaria di tesoreria, [redacted]verso una riduzione drastica del debito fluttuante, ha ricondotto l'aumento netto en[redacted] limiti normali.

I debiti consolidati, infatti, sono rimasti immutati a 42 miliardi; quelli redimibili [redacted]no saliti complessivamente di 728 miliardi e i Buoni ordinari di 125 miliardi.

In complesso, si [redacted] avuto [redacted] aumento di [redacted] miliardi di lire, cui ha fatto riscontro una contrazione di 723 [redacted] nel debito fluttuante (che comprende, oltre ai Buoni del Tesoro ordinari, anche i debiti verso la Banca d'Italia e i conti correnti fruttiferi), con un saldo soddisfacente di [redacted] miliardi in più nell'indebitamento totale.

(Italia)

## Scioperi e riduzioni d'orario nelle [redacted] d'auto britanniche

**Senza lavoro da oggi 20.000 operai della Bmc, per l'agitazione di una fabbrica di [redacted] - La Ford inglese annuncia una settimana di quattro giorni, dal 6 febbraio, per 35[redacted] dipendenti**

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 gennaio.

(e. c.) Da domani ventimila operai [redacted] [redacted] Motor Corporation rimarranno disoccupati per un periodo indeterminato a causa dello sciopero di cinquanta impiegati di una ditta di [redacted]ri, la Aluminium Castings di Birmingham, in corso da due settimane. L'annuncio è stato [redacted] questa [redacted] da un portavoce della [redacted] automobilistica, la maggiore [redacted]ghilterra, che dà lavoro a centoventimila p[redacted]. [redacted] [redacted] colpiti gli operai delle fabbriche [redacted] Birmingham e di Oxford. Gli scioperanti non si riuniranno per discutere [redacted] loro posizione fino a mercoledì prossimo. La British Motor Corporation, costretta a molti licenziamenti lo [redacted] novembre in seguito [redacted] restrizioni economiche governative, ha di recente aumentato i prezzi delle sue vetture.

Una riduzione d'orario, a cominciare dal 6 febbraio, è stata contemporaneamente annunciata dalla seconda Casa automobilistica d'Inghil[redacted], la Ford (che è però [redacted] proprietà americana). Essa colpirà [redacted] settore dei trasporti: tremilacinquecento operai avranno una settimana lavorativa di quattro anziché cinque giorni.

### Il prof. Ippolito [redacted] di una società spagnola

R[redacted] 19 gennaio.

E' stato concluso un accordo [redacted] [redacted] società «Metra-Seis» di Madrid (specializzata negli studi [redacted] problemi economici) e il prof. Felice Ippolito, già segretario gene[redacted] del Cnen. L'accordo pre[redacted] [redacted] cooperazione in merito ai problemi [redacted]erali di politica energetica ed a quelli di carattere tecnico, relativi, in particolare, all'ener[redacted] nucleare. La collaborazione, che sarà anche estesa ai problemi geo-minerari, concerne particolarmente la Spagna e i paesi dell'America Latina.

(Ansa)

### [redacted] QUOTAZIONI [redacted]

## A Wall Street chiusura in assestamento

**La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 847,49 a 846,44**

New York, [redacted] gennaio.

A Wall Street, oggi, chiusura in assestamento, dopo i sensibili guadagni dei giorni scorsi. L'indice [redacted] Jones dei titoli industriali [redacted] passato da 847,49 a 846,44, [redacted] una lievissima flessione di [redacted] punti. Le quotazioni hanno avuto una leggera tendenza al rialzo per la maggior parte della giornata, ma al ultimo una corrente di realizzi ha determinato una piccola prevalenza di ribassi rispetto alla vigilia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 846,44 (847,49); ferroviari 225,69 (224,02); [redacted]gazioni interne 83,22 (83,20).

Az. scambiate n. 10.238.000.

### Londra: da 411,4 a 410,1

Londra, [redacted] gennaio.

Alla Borsa di Londra, oggi, i titoli azionari hanno avuto tendenza debole. Si è così interrotta la serie di sei giornate consecutive di rialzi. Sostenuti i valori in dollari, di riflesso all'andamento di Wall Street.

Indice 410.1 (ieri 411,4).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa [redacted] (38); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini [redacted] (24).

### Parigi: da 96,3 a 96,6

Parigi, 19 gennaio.

Chiusura sostenuta, per la terza seduta consecutiva.

Indice 96,6 (ieri 96,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26 (25,90); Pirelli Spa 29,10 (28,60); Snia Viscosa 33,20 (33,40); Fiat priv. 16,60 (16,60); Fiat 23,80 (23,80); Montecatini 13,63 (13,50).

### Zurigo: da 170,6 a 173,2

Zurigo, 19 gennaio.

La seduta di oggi ha accentuato i miglioramenti della vigilia, chiudendo con diffusi rialzi, in [redacted] di oltre l'1,50 per cento.

Indice 173,2 (ieri 170,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 82,90 (83,60); Rumianca 12 (11,95); Italcementi 111,50 (100,50); Snia Viscosa 30,25 (30); Bastogi 15,30 (15,20); Condotte Acqua 4,30 (4,30); Fiat 21,05 (20,90).

Unione Banche Svizzere 2535 (2485); Società di Banca Svizzera 2000 (1950); Credito Svizzero 2100 (2070); Electrowatt 1160 (1140); Italo-Suisse 190 (180); Aare-Tessin 775 (770); Adolph Saurer [redacted] (930); [redacted]ally 1150 (1020); Ciba 4500 (4425); Fischer 1120 (1060); Lonza 810 (780); Nestlé 1970 (1940).

### Francoforte: 87,16 (86,02)

Francoforte, 19 gennaio.

Il mercato ha chiuso con una prevalenza di progressi, reagendo [redacted] ribassi delle ultime riunioni.

Indice 87.16 (ieri 86,02).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,15 (17); Fiat 18,75 (18,70); Fiat pr. 14,20 (13,90); Finsider 4,20 (4,20); Magneti Marelli 6,55 (6,40); Montecatini 11,10 (10,90); Olivetti pr. 21,05 (20,60); Pirelli Spa [redacted] (23,25); [redacted] Viscosa 26,75 (26,30).

### Aperto a Milano il convegno di politica [redacted] del [redacted]

Milano, 19 gennaio.

I problemi riguardanti la politica economica a medio termine [redacted] Comunità economica europea (Cee) e la politica di programmazione [redacted]le sono all'esame [redacted] convegno cominciato [redacted]ne, nella sede della Camera di Commercio, per iniziativa del «Centro informazioni e studi sul Mec» («Cismec») [redacted] collaborazione con l'uffi[redacted] per l'Italia delle Comunità europee.

[redacted] cerimonia inaugurale erano presenti, tra gli altri, il sottosegretario al Bilancio e alla Programmazione economica, on. Caron, [redacted] presidente dell'Iri, prof. Petrilli, [redacted] vice-presidente della Confederazione generale dell'industria italiana e presidente dell'Associazione Industriali Lombarda, dott. Dubini, il prof. Dell'Amore, presidente della Cassa [redacted] Risparmio delle Provincie Lombarde, il presidente del Comitato regionale per la programmazione, dott. Bassetti, oltre ad [redacted] folto gruppo [redacted] esponenti dei settori commerciale, industriale [redacted] economico. Il convegno continua domani.

### [redacted] [redacted] [redacted] di trentacinquemila in [redacted] [redacted]

## I disoccupati in Inghilterra saliti ad oltre seicentomila

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 gennaio.

*Il numero dei disoccupati è salito per il settimo mese consecutivo, arrivando, negli ultimi [redacted] giorni, a [redacted] totale di 600.0[illegible]. L'aumento, rispetto [redacted] quattro settimane precedenti, è di 35.[illegible]. I disoccupati — informano [redacted] odierne statistiche governative — costituiscono adesso il 2,5 per cento della forza nazionale di lavoro: a metà dicembre, erano il 2,4. Sono queste [redacted] cifre più alte dall'aprile 1963, quando una brusca recessione portò il numero dei senza lavoro a 6[illegible]. Il numero [redacted] posti disponibili — usualmente superiore a quello delle persone alla ricerca d'impiego — è [redacted] ora a soli [illegible].*

*[redacted] poderose misure deflazionistiche imposte dal governo laburista continuano a frenare l'economia, per cui qualche mese ancora dovrà [redacted] prima che [redacted] disoccupazione diminuisca. L'indice della produzione industriale è sceso in novembre di altri [redacted] punti, per cui [redacted] [redacted] a quota 129: un livello assai basso, se si tiene presente che tale indice corrisponde a 100 nel 1958. Più o [redacted] nel medesimo periodo, [redacted] produzione industriale italiana è salita di circa [redacted] [redacted] per cento. E' da agosto ormai, [redacted] varo [redacted] più drastici provvedimenti, che la produzione continua a diminuire.*

*L'economia dovrebbe cominciare a rianimarsi verso l'autunno e, [redacted] tutto va bene, i suoi progressi dovrebbero costituire l'inizio di una costante e sana espansione. Il premier Wilson ha voluto [redacted] l'attuale deflazione non solo per pareggiare la bilancia dei pagamenti ma anche, e soprattutto, per avviare un vasto, e certo non facile, processo [redacted] rammodernamento dell'industria nazionale. La disoccupazione, ad esempio, deve agevolare una più razionale distribuzione [redacted] mano d'opera. L'ultimo impulso a tutta questa ardua terapia dovrebbe essere dato, possibilmente nel '68, dall'entrata dell'Inghilterra nella Comunità economica europea.*

**Mario Ciriello**

### TRIBUNALE CIVILE DI [redacted]

Vendita fallimentare con incanto di terreni in COMUNE DI AVIGLIANA
Fallimento [redacted] Tamone Maria Loano

Si rende noto che con decreto 10 gennaio 1967 il Giudice Delegato al fallimento dott. Guido G[redacted] ha messo in vendita a 2° incanto i seguenti beni immobili siti in Comune di Avigliana (Torino) iscritti a catasto a partita 7606:

Lotto unico: F. 27, mappale 44, seminativo di 2ª, mq. 1710; F. 27, mappale 304, seminativo di 2ª, mq. 2661.

Prezzo base L. 2.600.000.

L'incanto avrà luogo il giorno 9 febbraio 1967, ad ore 11,30, nell'Ufficio del Giudice Delegato presso il Tribunale di Savona, col sistema della candela vergine. Gli offerenti dovranno presentare alla Cancelleria del Tribunale istanza in carta legale, depositando alla Cancelleria stessa una somma pari al 20% del lotto per spese e cauzione entro le ore 11 del 9 febbraio 1967. Aumenti minimi L. 50.000. Spese a carico dell'aggiudicatario.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o direttamente al Curatore dott. Giuseppe Bonello, via dei Mille 3-4, Savona, tel. 28.972.

Savona, 11 gennaio 1967.

Il Cancelliere di 1ª [redacted]
VENTURINO

### Dopo la denuncia della Corte dei Conti

# Il Senato discute gli stipendi ai dipendenti della Previdenza

**Le retribuzioni erano state dichiarate illegittime perché superiori del 20 per cento a quelle degli statali - Ora deve essere convertito in legge il decreto che in via provvisoria consentiva agli enti di continuare a pagare i salari - Gli impiegati minacciano scioperi ad oltranza**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 19 gennaio.**

Il Senato ha oggi cominciato la discussione sulla conversione in legge del decreto che regola, in via transitoria, il trattamento economico dei dipendenti previdenziali in relazione alla dichiarazione della Corte dei Conti che ha definito illegittime le retribuzioni dei previdenziali in quanto superiori rispetto agli stipendi degli statali, a quel 20% riconosciuto possibile da una legge del 1945.

Il decreto mantiene di fatto le retribuzioni attuali, ma prevede che la parte «illegale» venga corrisposta come assegno «alla persona». Per le pensioni, si prescrive che la capitalizzazione non possa superare il 20 per cento, mentre per la determinazione dell'indennità di anzianità non si dovrà tenere conto della cosiddetta anzianità convenzionale.

Il regime transitorio durerà fino al 30 giugno 1967, termine massimo entro il quale i consigli di amministrazione degli enti dovranno determinare, tenendo conto della dichiarazione della Corte dei Conti, le nuove misure del trattamento economico dei loro dipendenti.

Da varie parti politiche, anche di maggioranza, sono stati mossi rilievi al decreto, anzitutto per il fatto che esso non fornisce agli enti previdenziali una direttiva cui uniformarsi nella determinazione del trattamento economico. Vi sono poi problemi particolari, riguardanti ad esempio la parte concessa come assegno personale: essa sarà «pensionabile» oppure no? In rapporto a tali rilievi sono stati preannunciati emendamenti che, in commissione, non sono stati esaminati su esplicita richiesta del ministro del Lavoro. Il loro esame avverrà quindi in aula al termine della discussione generale, mentre nel paese è in pieno svolgimento l'azione di protesta dei previdenziali: un primo sciopero di due giorni ne dovrebbe seguire, dal giorno 24, lo sciopero ad oltranza, ove il decreto non venisse modificato secondo le richieste dei sindacati, del tutto contrarie alla dichiarazione della Corte dei Conti.

I gruppi di opposizione di estrema sinistra e i missini si sono oggi dichiarati contro il decreto, poiché esso invalida trattamenti economici ottenuti dai lavoratori attraverso la libera contrattazione sindacale. Il dibattito continuerà domani.

I gruppi di maggioranza, democristiano e socialista, continueranno gli incontri cominciati oggi per determinare un atteggiamento comune che riesca a far salvo il rispetto della dichiarazione della Corte dei Conti ed eviti nuove tensioni nel settore previdenziale.

**Fausto De Luca**

## La Camera respinge gli emendamenti al piano proposti dalla Cisl

**Prima della votazione i sindacalisti si sono incontrati con Moro e Nenni**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 19 gennaio.**

La Cisl ha mantenuto l'impegno, preso ieri pubblicamente dal suo segretario generale Storti, di opporsi a Montecitorio al tipo di politica dei redditi accolto nel programma quinquennale. I deputati della Cisl hanno presentato, al paragrafo 50 del capitolo quarto del «piano Pieraccini», una serie di emendamenti intesi ad ottenere che l'aumento dei redditi dei lavoratori non sia collegato all'incremento della produttività media nazionale, ma all'incremento della produttività «*così come si determina nei vari punti del sistema, cioè nei singoli settori di produzione, a livello aziendale*».

L'iniziativa ha destato un certo allarme nelle file della maggioranza, per il pericolo che su tale atteggiamento si potesse innestare una manovra a più largo raggio delle opposizioni di sinistra e di destra. Il pericolo è parso acuto quando si è appreso che in mattinata i rappresentanti della Cisl, in un incontro con i colleghi della Cgil e della Uil, si erano dichiarati disposti a ritirare i loro emendamenti e presentarne altri.

Per parare la minaccia, Moro ha indetto nel pomeriggio una riunione nel suo studio di Montecitorio, mentre era in corso il dibattito sul piano. Alla riunione hanno partecipato il vicepresidente del Consiglio Nenni, lo stesso Storti, il segretario socialista della Cgil, Mosca, i ministri Pieraccini e Scaglia, nonché i presidenti del gruppo dc, Zaccagnini, e di quello socialista, Ferri.

Uscendo dalla riunione Storti ha dichiarato ai giornalisti: «Manterremo i nostri emendamenti». Il tentativo di un compromesso era fallito. Subito dopo, in aula, gli emendamenti della Cisl erano respinti a larga maggioranza, con l'astensione dell'estrema sinistra e il voto favorevole di alcuni missini. Il paragrafo è stato così approvato nel testo della Commissione.

**ar. ba.**

## La riforma ospedaliera approvata in commissione

**Il provvedimento deve passare alla Camera e al Senato**

*(Nostro servizio particolare)* **Roma, 19 gennaio.**

*(d. l.)* La riforma ospedaliera ha superato la prima tappa della procedura legislativa; è stata, cioè, approvata in sede referente dalla commissione Sanità della Camera. Adesso essa deve essere esaminata e approvata dall'assemblea di Montecitorio, poi dal Senato. L'approvazione definitiva potrebbe avvenire, a giudizio del ministro Mariotti, entro due o tre mesi, se ci sarà un sufficiente impegno della maggioranza.

Mariotti ha chiarito che il testo approvato è diverso da quello che egli aveva predisposto: vi è stata esclusa la riforma mutualistica che peraltro, ha detto il ministro, è indispensabile per una completa riforma sanitaria. Mariotti ha aggiunto che c'è la possibilità di un miglioramento del testo se alcuni settori della dc rivedranno, come sembra, la loro posizione. In tal caso il Consiglio dei ministri ritornerebbe sulle decisioni adottate.

## Sciopero di sette giorni dei medici negli ospedali

**Roma, 19 gennaio.**

*(g. f.)* Si è iniziato oggi uno sciopero nazionale di sette giorni dei medici ospedalieri, indetto dall'Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri (Anaao).

La manifestazione, che si concluderà mercoledì 25 gennaio, è stata proclamata per protestare contro la decisione di rimettere all'assemblea di Montecitorio il disegno di legge per il collocamento in ruolo dei medici ospedalieri interni e straordinari, già approvato recentemente dal senato.

Secondo quanto stabilito dall'organizzazione di categoria, durante lo sciopero, sono assicurati i servizi urgenti.

## L'on. Malagodi critica le decisioni dei socialisti

*(Nostro servizio particolare)* **Monza, 19 gennaio**

*(g. m.)* L'on. Malagodi, parlando oggi a Monza, ha detto che «*la risoluzione socialista dell'altro ieri va esaminata alla luce delle necessità e delle possibilità concrete del nostro popolo. Di che cosa c'è immediato bisogno in Italia? Di restituire coerenza intellettuale e onestà morale alla vita pubblica, e di restituire elasticità ed equilibrio alle finanze pubbliche. Che cosa si può fare? Dare un concreto avvio all'una e all'altra cosa nei dodici mesi che ci separano dalla campagna elettorale del 1968*».

Malagodi ha rilevato che la soluzione socialista non soddisfa né l'una né l'altra esigenza ed anzi le contrasta.

A giudizio del segretario del partito liberale la stanchezza e lo scetticismo degli elettori corrodono i fondamenti della vita democratica. «*Non si migliora questo stato di cose spingendo avanti le regioni e il referendum che i comunisti reclamano a gran voce come strumenti di potere suscettibili di saldare a loro i socialisti e la sinistra democristiana*». Inoltre «*la legge sanitaria modello Mariotti non produrrà letti di ospedale ma molti grassi posti di sottogoverno e una cifra incalcolabile di nuove spese correnti*».

### Allarme nella capitale francese: 86 donne aggredite in un anno

# Bella indossatrice uccisa a Parigi e abbandonata svestita su un taxi rubato

**La giovane, 26 anni, moglie d'un noto ginecologo, assassinata con un colpo di rivoltella al cuore - La sera prima era andata in visita dalla sorella: per tornare a casa aveva preso un'«autopubblica» - Nessuno l'ha più vista viva - Il corpo scoperto per caso dagli operai d'un cantiere - Un maniaco ruba taxi per assalire le clienti sole?**

Françoise H. Besimensky, l'indossatrice uccisa (Tel. AP)

*(Nostro servizio particolare)* **Parigi, 19 gennaio.**

*Una bellissima donna di 26 anni è stata trovata morta e nuda a poche centinaia di metri dal suo domicilio, in un tassì rubato pochi giorni fa. La vittima, Françoise Besimensky, è un'ex indossatrice, madre di una bambina di tre anni, sposata con un noto ginecologo parigino.*

*Stamani, arrivando verso le otto sul cantiere dove lavorano nel sobborgo di Boulogne Billancourt, due operai hanno trovato il tassì dinanzi all'ingresso e l'hanno spinto per poter entrare. Un'ora dopo, vedendo il veicolo allo stesso posto, uno dei due operai ha dato un'occhiata nell'interno ed ha scorto due ginocchia che uscivano di sotto una coperta. L'ha sollevata ed ha visto un corpo nudo di donna. Poco dopo, all'ospedale, i medici hanno constatato che era stata uccisa da una pallottola di rivoltella al cuore.*

*Nel tassì la polizia ha trovato un passaporto al nome della vittima, la cui borsetta con vari documenti, ma senza denaro, era stata trovata da un passante, che l'aveva portata al commissariato, in una strada poco distante. Intanto il dottor Besimensky aveva già telefonato alla polizia, inquieto, per segnalare che la moglie, uscita di casa la sera prima per andare dalla sorella, non era ritornata.*

*Un controllo rapidamente effettuato all'ufficio competente rilevava che il tassì era stato rubato nella notte fra il 15 ed il 16 gennaio, secondo la denuncia fatta a suo tempo dal proprietario. E alla fine della mattinata è stato scoperto, in una strada di Boulogne, un pacchetto di abiti, che sono poi risulti essi quelli della vittima. Erano strappati e ciò conferma l'ipotesi che l'indossatrice si sia difesa.*

*Mentre i periti esaminavano il tassì, nel cui serbatoio non c'era più benzina, e trovavano numerose impronte digitali, gli ispettori incaricati delle indagini hanno saputo che Françoise Besimensky si recò effettivamente dalla sorella ieri sera e che era uscita alle undici e mezzo per rincasare dicendo che avrebbe preso un tassì. Una donna che abita di fronte al cantiere dinanzi al quale è stata abbandonata l'auto col cadavere ha dichiarato che stamani alle sei e mezzo si è affacciata alla finestra ma non ha visto nessuna automobile ferma nella strada. La macchina vi è stata portata quindi dopo le sei e mezzo. L'assassino ha perciò trascorso la notte con la vittima, viva o morta. Dirà l'autopsia l'ora precisa del decesso.*

*Un simile assassinio, indubbiamente, non è comune. Cosa fece Françoise Besimensky dopo essere uscita dalla casa della sorella? La polizia si perde per ora in congetture. Fra le ipotesi prese in considerazione c'è quella che sia sorta una nuova specie di malfattori. Costoro ruberebbero i tassì, e se ne servirebbero di notte per depredare le donne trasportate.*

*Il moltiplicarsi delle aggressioni, violenze e omicidi contro le donne in tutta la Francia (2871 in sei mesi) ma particolarmente nella regione parigina (86 ragazze violentate nel 1966, secondo le cifre ufficiali considerate notevolmente al disotto della verità poiché le vittime molto spesso tacciono) ha messo in stato d'allarme la polizia.*

**l. m.**

## Condannato in Inghilterra un italiano che molestava le ragazze per la strada

**Londra, 19 gennaio.**

Un italiano di 31 anni, Salvatore Gaddi, un sarto disoccupato residente a Nottingham (Inghilterra settentrionale), è stato condannato a versare una cauzione di 50 sterline (pari a circa 87 mila lire) per la sua ostinata abitudine di molestare le donne per la strada. La cauzione sarà restituita fra dodici mesi soltanto se il Gaddi avrà tenuto un comportamento irreprensibile.

La condanna è stata relativamente mite. Il rappresentante della difesa aveva infatti sostenuto che l'imputato non si rendeva conto di commettere un reato e ha chiesto alla giuria, presieduta da una donna, di pronunciare un verdetto che tenesse conto del fatto che l'accusato non era pienamente a conoscenza delle abitudini locali.

«*In effetti* — ha dichiarato il difensore del Gaddi — *un comportamento di questo genere ad opera di un inglese e in generale di un anglosassone riuscirebbe completamente inspiegabile. Ma mi si dice che in Italia l'usanza di molestare le donne non accompagnate non costituisce un'eccezione*».

# Un camion piomba dentro una casa presso Alessandria: morto l'autista

**A Castelletto Monferrato - La vittima è un belga di 30 anni - Illesi gli abitanti dell'edificio - Il pesante veicolo ha sbandato forse per un colpo di sonno del pilota, ha sfondato un muro ed è penetrato nel rustico**

*(Dal nostro corrispondente)* **Alessandria, 19 gennaio.**

Panico, stamane, a Castelletto Monferrato, dove un grosso autotreno straniero ha sbandato, piombando dentro una casa lungo la strada principale del paese: l'autista, un belga di 30 anni, è morto sul colpo; illesi gli abitanti dell'edificio; ingenti i danni materiali.

L'incidente è avvenuto alle ore 6,30 in via Roma: questo il nome che prende la statale n. 31 del Monferrato, Casale-Alessandria, nell'attraversare Castelletto. Un camion articolato della società «Les transports Benjamin Vivier» di Bonsecours (Belgio), con un carico di olio industriale, viaggiava alla volta di Alessandria. Alla guida vi era l'autista Claude Vos, di 30 anni, abitante a Blaton (Belgio) in rue de la Station 67.

Il pesante veicolo, in un tratto in discesa e in curva, probabilmente a causa di un colpo di sonno dell'autista, ha sbandato sulla sinistra urtando contro il muro di un edificio di proprietà del casalese Prebino Acuto.

«*Siamo stati svegliati da un tremendo boato, mentre tutti i muri tremavano* — ha raccontato più tardi l'agricoltore Mariano Maniscalco, di 38 anni che, con la moglie Anna, ventiseienne, e il figlio Mario, di 2 anni, abita nella casa. — *Terrorizzati ci siamo affacciati a una finestra della stanza da letto. Il camion aveva sfondato il muro del rustico, demolita buona parte del tetto e dei muri laterali ed era finito contro un trattore e una motofalciatrice, distruggendoli. La cabina era coperta da una valanga di rottami, mentre tutto all'intorno erano stati sparpagliati calcinacci e tegole, e un fumo nero si levava da ogni cosa*».

I Maniscalco sono fuggiti spaventati, assieme alla madre e al fratello di Mariano, Nicoletta Dafuto e Francesco, che abitano un altro lato dell'edificio, mentre quasi tutto il paese veniva svegliato dal boato.

Dopo i primi attimi di terrore parecchi volonterosi accorrevano per cercare di portare aiuto al guidatore belga (in un primo tempo si temeva anzi che a bordo vi fossero due autisti) rimasto imprigionato tra le lamiere e le macerie. Giungevano i carabinieri del nucleo radiomobile e la Polizia Stradale, mentre si doveva richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Alessandria.

Dopo due ore poteva essere liberato il corpo di Claude Vos, ormai cadavere; infine alle 10 anche l'autotreno veniva rimosso, e allora si poteva constatare che una sola era la vittima dell'incidente. Il traffico lungo l'importante arteria è rimasto intralciato per ore; lunghe colonne di auto si sono formate nei due sensi, prima e dopo l'abitato di Castelletto Monferrato.

**f. m.**

Il camion belga tra le macerie della casa sfondata ieri a Castelletto Monferrato

## Archiviati i procedimenti contro tre ex ministri

**Roma, 19 gennaio.**

La commissione inquirente per i procedimenti d'accusa si è riunita stamane a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Amatucci; all'ordine del giorno, il procedimento contro gli ex ministri delle Finanze Trabucchi, Tremelloni e Martinelli per peculato e distrazione di danaro pubblico.

Dopo gli interventi dell'onorevole Paolo Rossi e dei senatori Jannuzzi e Cunze, la commissione inquirente ha deciso di archiviare il procedimento perché la distribuzione di somme ai dipendenti e funzionari diversi da quelli per i quali alcuni capitoli del bilancio prevedevano l'erogazione, anche se può costituire un comportamento colposo, non ha rilevanza giuridica ai fini del dolo per i reati di appropriazione o distribuzione di somme appartenenti alla pubblica amministrazione.

La commissione, pur disponendo l'archiviazione del procedimento, ha ritenuto opportuno inserire nella motivazione dell'ordinanza il richiamo ai Ministeri competenti per una maggiore e più scrupolosa osservanza della legge sulla contabilità dello Stato.

*(Ag. Italia)*

## Bimbo all'uscita dall'asilo travolto e ucciso da un'auto

**Brescia, 19 gennaio.**

*(s. m.)* Un bimbo di cinque anni, che usciva dall'asilo di Rovato, è stato investito ed ucciso da un'auto mentre si trovava in compagnia di due fratellini. L'investimento è avvenuto alle 16,30 di oggi sulla statale di Brescia. Vittima il piccolo Firmo Vezzoli.

# Cinque alpinisti francesi sul pilone centrale del Bianco

**La vetta (mille metri di baratro) è una delle più pericolose - Nel 1961 fu teatro di una tragedia nella quale persero la vita Andrea Oggioni e tre scalatori francesi**

*(Dal nostro corrispondente)* **Aosta, 19 gennaio.**

Cinque alpinisti francesi sono all'attacco del pilone centrale del Monte Bianco, per tentarne la prima invernale. Il pilone centrale del Monte Bianco — mille metri di baratro — non ha bisogno di presentazione. E' rimasto tristemente famoso nella storia dell'alpinismo per la tragedia del luglio 1961, nella quale persero la vita l'italiano Andrea Oggioni, i francesi Guillaume, Kohlmann e Vieille.

Come si ricorderà, di quella cordata, che comprendeva sette alpinisti «fortissimi», si salvarono Walter Bonatti, il suo cliente l'ing. Gallieni e il francese Mazeaud. La cronaca di quella ascensione forma un capitolo a sé e fra i più drammatici del libro di Bonatti «Le mie montagne».

Il pilone centrale del Monte Bianco, con gli altri due laterali, è situato sul versante italiano tra le creste del Peutérey e dell'Innominata. La grande parete concava è solcata da queste tre immense colonne rosse di granito che possono essere paragonate a tre canne d'organo.

Protagonisti di questa difficile impresa sono René Desmaison di Chamonix, Emile Troizier di Parigi, Coudray, Blanc e Flématty della scuola di alta montagna di Chamonix. I cinque, partiti ieri mercoledì dal versante francese, hanno raggiunto il Colle del Gigante e si sono diretti alla Capanna della Fourche, o bivacco Alberico e Borgna, per attendere la giornata di oggi che sarebbe stata da loro dedicata all'avvicinamento alla parete ed al trasporto di tutto il numeroso materiale.

La scalata è considerata di estrema difficoltà. Quinto e sesto grado si succedono a ritmo continuo e a ciò si deve aggiungere l'incognita propria di una scalata invernale, in un ambiente che tutte le guide definiscono semplicemente pauroso.

Il tempo è abbastanza buono: al Rifugio Torino, ad oltre 3000 metri di altitudine, ci sono 12 gradi sottozero, ma la temperatura deve essere di parecchio inferiore a quota 4000, dove si dovrebbero trovare questa sera gli alpinisti.

Desmaison alla moglie che risiede a Chamonix, e che è proprietaria di una elegante boutique, ha detto di non attenderlo prima di domani. E' l'unico che conosce bene la via, perché fu uno dei vincitori del pilone centrale alla fine di agosto del '61, un mese dopo la tragedia, quando ben tre cordate — una inglese, una polacca e una francese cui si era unito l'italiano Piussi — riuscirono a vincere la vetta.

Particolare curioso è che i cinque [illegible] di scalare insieme il pilone centrale. Sembra infatti che l'idea fosse di Coudray, Blanc e Troitzar, ribattezzato quest'ultimo, negli ambienti alpinistici transalpini, «Zatopek della montagna» per la sua resistenza fisica. Avvertito da Flématty dell'intenzione dei tre, Desmaison, che martedì si trovava a Parigi, faceva ritorno a Chamonix in fretta e furia e si lanciava con l'amico sulle piste degli altri che lo avevano preceduto, raggiungendoli al Colle del Gigante.

Nulla si sa ora circa la posizione degli alpinisti. Impossibile osservare l'ascensione da Courmayeur, e ancor meno da Chamonix che è posta sull'altro versante. Non rimane che attendere il loro ritorno.

**i. v.**

# Wilson si schiera con De Gaulle contro gli investimenti americani

**«Fedeltà alla Nato — ha detto ai Comuni — non significa che gli Stati Uniti si impossessino dell'industria europea»**

**Londra, 19 gennaio.**

Rispondendo ad interrogazioni alla Camera, il primo ministro britannico si è schierato oggi con De Gaulle nel sostenere che è necessario impedire all'industria americana di impadronirsi di settori vitali della produzione nei Paesi europei.

A Wilson, che riferiva sulla sua visita a Roma dove ha discusso con i dirigenti italiani le possibilità che ha la Gran Bretagna di inserirsi nel Mercato Comune Europeo, era stato chiesto di chiarire la dichiarazione fatta durante una conferenza-stampa a Roma secondo cui egli si oppone al dominio americano sull'industria europea.

Il primo ministro ha spiegato che intendeva dire che la «*leale partecipazione alla Nato non significa da parte nostra che noi dobbiamo accettare che vitali settori, particolarmente nell'industria dell'alta tecnologia, dell'Europa debbano essere sopraffatti e dominati dalle ditte americane*».

Il primo ministro ha smentito una notizia secondo cui a Roma aveva accettato senza reticenze il programma agricolo del Mercato comune. Tuttavia non ha voluto rivelare i particolari sui colloqui coi dirigenti italiani e si è limitato a dire che metà delle discussioni hanno riguardato l'agricoltura.

*(A. P.)*

## Prete-operaio licenziato in Francia: 800 colleghi scioperano per solidarietà

*(Nostro servizio particolare)* **Parigi, 19 gennaio.**

*(l. m.)* Ottocento operai metallurgici di uno stabilimento di Lilla, la «Fives-Lille-Cail», hanno scioperato per protestare contro il licenziamento di un prete-operaio, padre André Montjardet.

Il licenziato è un domenicano di 36 anni, appartiene ad una comunità religiosa di Hellemmes ed è uno dei quindici preti-operai che, in seguito alle nuove decisioni del Vaticano, lavorano nei dipartimenti francesi del nord. Si era fatto assumere nella primavera del '65, tacendo la sua condizione sacerdotale.

A più riprese padre Montjardet aveva preso le difese dei compagni del suo reparto ed aveva protestato per le dure condizioni di lavoro imposte dalla direzione. Il suo zelo non era piaciuto ai superiori. Dopo qualche ammonizione, gli avevano affidato altre mansioni e gli avevano ridotto il salario.

A quel tempo la direzione continuava ad ignorare che si trattasse di un prete-operaio. L'aveva saputo soltanto un paio di mesi fa. «Da allora — ha affermato padre Montjardet — ha cercato tutti i pretesti per mettermi alla porta». Alcuni giorni or sono, per «rendimento insufficiente», il sacerdote è stato licenziato senza preavviso né indennità.

La commissione interna è intervenuta presso la direzione, ma senza risultato. Allora, per la durata di mezz'ora, gli operai del reparto fonderia hanno interrotto il lavoro in segno di protesta, subito imitati dalla quasi totalità dei dipendenti.

## Lieve scossa di terremoto registrata di nuovo a Chiavari

**Genova, 19 gennaio.**

Una nuova, lievissima scossa di terremoto è stata registrata ieri dall'Osservatorio meteorologico di Chiavari. Il sisma è stato avvertito alle ore 11,25 di mercoledì, esattamente alla stessa ora in cui si ebbe la settimana scorsa un'altra scossa. L'epicentro si trova ad una ottantina di chilometri.

*(Agenzia Italia)*

## Il tempo che farà

*Su tutte le regioni cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge deboli più frequenti sulle regioni centro-settentrionali. Sui rilievi appenninici nevicate. Nebbie estese. Gelate al Nord. Banchi di nebbia durante la notte al Centro.* Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 4 | 5 | Pescara | 1 | 9 |
| Bolzano | -7 | 5 | L'Aquila | -5 | 6 |
| Trento | -3 | 2 | Roma | 3 | 12 |
| Verona | 0 | 4 | Campob. | 1 | 7 |
| Trieste | 2 | 6 | Bari | 5 | 10 |
| Venezia | -1 | 5 | Napoli | 0 | 11 |
| Milano | 0 | 3 | Potenza | 1 | 5 |
| Genova | 6 | 6 | Catanzaro | 4 | 8 |
| Bologna | 0 | 2 | Reggio C. | 7 | 12 |
| Firenze | 3 | 9 | Messina | 10 | 13 |
| Pisa | 5 | 10 | Palermo | 8 | 14 |
| Ancona | 2 | 4 | Catania | 1 | 15 |
| Perugia | 1 | 8 | Cagliari | 7 | 16 |

## NOTIZIE dalle AZIENDE

### I CENTO ANNI DELLA PANIGAL

Le Saponerie Italiane Panigal di Bologna hanno celebrato i cento anni di attività con una suggestiva cerimonia, cui hanno partecipato dirigenti, maestranze e organizzazione di vendita.

Il sig. Giovanni Gentili, Presidente e Consigliere Delegato della Società, ha illustrato il cammino percorso dal lontano 1867 e gli sviluppi e i successi ottenuti. Oggi le Saponerie Italiane Panigal hanno raggiunto un livello industriale di alto prestigio, che le pone al primo posto in Italia nel proprio settore, come livello produttivistico. Ai prodotti per uso domestico si aggiungono quelli della sezione prodotti chimici per l'industria con particolare qualificazione per la produzione di glicerina (di cui la Società è la più forte produttrice in Italia), stearina, acidi grassi di cocco e prodotti ausiliari.

Lo sviluppo delle Saponerie Italiane Panigal è costante anche sui mercati esteri, dove l'esportazione ha raggiunto traguardi di notevole consistenza. Ha poi preso la parola l'ing. Walter Testoni, Direttore Commerciale della Società, che ha brevemente delineato i programmi di vendita.

La manifestazione si è chiusa con la consegna da parte della signora Letizia Gentili, di medaglie d'oro e d'argento e di pergamene ricordo ai dipendenti e collaboratori.

### Convegno di studi della Salamini

La Società Salamini, nota produttrice di arredamenti metallici per uffici e industrie, ha organizzato in questi giorni a Parma un convegno di studi sulle moderne tecniche di vendita.

Vi hanno partecipato in gran numero dirigenti e funzionari di vendita provenienti da ogni parte d'Italia.

Argomenti in discussione: i venditori e le vendite oggi in Europa, la psicologia applicata alle vendite, la programmazione e l'organizzazione delle vendite nell'azienda moderna.

Un'intera giornata è stata poi dedicata al servizio post-vendita, ed in particolare al servizio di assistenza tecnica al cliente inteso come logica prosecuzione della vendita del prodotto, e sostanzialmente «parte integrante» del prodotto stesso.

**«Pubblicità in Italia 1966-1967»**

Puntualmente è uscita anche quest'anno l'edizione di «Pubblicità in Italia».

E' la tredicesima rassegna ed ospita la migliore selezione grafica pubblicitaria di quanto Artisti ed Aziende hanno prodotto in Italia nel 1966.

Sono presentati nelle 343 pagine oltre 55 lavori realizzati da 217 artisti per conto di 202 Aziende e molti lavori sono riprodotti a colori. Manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari ed auguri, confezioni, carta da lettera e marchi, vetrine, sequenze di film cinetelevisivi, lastrine pubblicitarie e varie, si susseguono in una vivace impaginazione dovuta, con la copertina, a Franco Grignani.

Il volume costa L. 9.500 ed è edito da l'Ufficio Moderno di Milano, Viale Cassala 55.

**Serata Rank Xerox**

Una simpatica manifestazione si è svolta al Grand Hotel Principi di Piemonte. Giorgio Gaber e la sua orchestra hanno dato vita ad un piacevole spettacolo organizzato dalla Rank Xerox.

Questa società ha infatti invitato tutti gli operatori che hanno cura delle macchine copiatrici e xeroduplicatrici date a noleggio alle aziende torinesi. La serata si proponeva di sviluppare in modo cordiale ed insolito i rapporti continui che già esistono con i clienti della società Rank Xerox. Il pubblico torinese ha mostrato di gradire questo tipo di contatto partecipando con entusiasmo alle esibizioni dei cantanti.

# ULTIME NOTIZIE

### La nuova politica della Germania verso l'Est europeo

## Delegazione tedesca per 12 giorni ha trattato a Bucarest con i romeni

**Sorpresa a Bonn per l'annuncio ufficiale - Altri contatti sono avvenuti o sono in corso con Praga, Budapest, Belgrado - Un portavoce tedesco dichiara: «E' nostro interesse migliorare i rapporti con i vicini orientali e, quand'è possibile, aprire relazioni diplomatiche»**

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 19 gennaio.

Una delegazione del Ministero degli Esteri di Bonn si è trattenuta per dodici giorni a Bucarest, dal 7 al 18 gennaio, ospite del governo romeno. L'annuncio è stato dato oggi dal portavoce del governo Von Hase. La sorpresa è stata grande per due ragioni: 1) Perché dalle parole di Von Hase si è avuta l'impressione che l'apertura di normali contatti diplomatici tra le due capitali sia imminente; 2) perché è la prima volta che una delegazione ufficiale va in un paese comunista e a Bonn (dove ciascuno sa tutto su ognuno) non se ne è avuto il minimo sentore. Evidentemente, con il nuovo governo qualcosa è cambiato. E ci si domanda se altri contatti sono in corso, oltre a quelli noti con Praga, la settimana passata, e con Budapest, la settimana ventura. Si dice stasera che sondaggi sono avviati con la Jugoslavia.

Da Belgrado la reazione alla conferenza stampa tenuta lunedì da Kiesinger e alle dichiarazioni del Cancelliere ieri in Parlamento è stata fin troppo favorevole, in netto contrasto con Mosca e con Varsavia, che hanno reagito gelidamente. Qualcosa — se ne ha a Bonn la certezza — si sta muovendo nei contatti della Germania con l'Oriente Europeo.

Von Hase ha detto che la delegazione del Ministero degli Esteri recatasi a Bucarest ha condotto *«sondaggi sugli ulteriori contatti con la Romania»*. La delegazione ha trattato (per dodici giorni, si noti) sulla base della dichiarazione programmatica del governo. *«E' nostro interesse* — ha detto il Segretario di Stato — *di migliorare le relazioni con i nostri vicini orientali che hanno il medesimo interesse in tutti i settori, economico, culturale e politico, e, quando è possibile, anche di aprire relazioni diplomatiche»*.

Alla domanda di un giornalista, se è stata fissata la data della visita che il ministro degli Esteri romeno, Manescu, farà a Bonn, per ricambiare quella che l'anno scorso gli fece l'allora ministro Schroeder, Von Hase ha detto che avverrà «presto», senza precisare di più. A Bonn — secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa di notizie *Dpa* — si dà per certo negli ambienti politici che la visita di Manescu avverrà quando sarà possibile sigillare formalmente e solennemente l'apertura di relazioni diplomatiche e lo scambio di ambasciate. La questione della data non dipende da Bonn, quanto dalle relazioni di Bucarest con Mosca. Per quanto allentate siano queste relazioni e per quanto la Romania sia salita quasi su un piedestallo di parità (grazie alla sbalorditiva rinascita del bacino industriale di Brasov, che ha impressionato i russi) i legami sono sempre stretti e Bucarest non può permettersi di guastarsi con l'Unione Sovietica soltanto per gettare una nuova fune a Occidente, e proprio là dove non è gradito.

I romeni devono tener conto che la reazione di Mosca ai buoni propositi annunciati da Bonn è stata dura. Soltanto l'annuncio che Kiesinger si recherà a Berlino alla fine del mese — per fare un esempio — ha indotto i giornali russi a parlare di *«visite dal carattere provocatorio»* e di *«intenzioni revansciste»*.

t. s.

### Missione segreta a Varsavia dei tre massimi capi sovietici

*(Dal nostro corrispondente)* Mosca, 19 gennaio.

Breznev, Podgorny e Kossighin, i tre massimi esponenti del Cremlino, sono stati in Polonia il 17 e il 18 di gennaio per una segreta missione di cui soltanto stasera la *Tass* ha dato notizia. Quali sono stati i motivi del viaggio? Non lo sappiamo, ma di certo debbono esservi state ragioni molto serie e forse urgenti se la «troika» del Cremlino al completo si è spostata in Polonia per incontrare Gomulka e i suoi collaboratori.

Le ragioni serie possono essere state gli sviluppi della politica di Bonn alla luce degli ultimi incontri fra De Gaulle e Kiesinger; incontri che hanno indicato l'opportunità di un rilancio della *Ostpolitik* tedesca per anni bloccata da Adenauer ed Erhard, ma sempre caldeggiata dalla grande industria di Bonn favorevole alle aperture verso l'Est.

E' chiaro che il primo passo in questa direzione dev'essere costituito per Bonn dalla normalizzazione dei rapporti con la Polonia e con la Cecoslovacchia. Considerato inevitabile il riconoscimento delle frontiere orientali, Kiesinger ora si prepara forse a negoziarlo con i polacchi e soprattutto con i russi. Di qui, forse l'improvviso viaggio dei tre del Cremlino in Polonia. Fra le ragioni urgenti della missione a tre in Polonia, può esservi stata anche la questione cinese, in rapporto cioè al convegno mondiale dei comunisti che Mosca vorrebbe convocare per sconfessare il marxismo di tipo maoista.

Varsavia in materia ha una funzione estremamente importante e forse risolutiva. Messa da parte le diffidenze per le iniziative unitarie di Mosca, Gomulka ha fatto sua propria l'esigenza di una definizione dei fronti nei riguardi della Cina. Lo conferma anche il breve comunicato della *Tass* che parla di unanimità di vedute fra Mosca e Varsavia sui problemi dell'unità del movimento comunista internazionale.

Da notare che ai colloqui russo-polacchi ha preso parte fra gli altri Rusakov, un alto personaggio del Comitato centrale che si occupa appunto dei rapporti fra i partiti comunisti. L'importanza di Varsavia in questi preparativi per la conferenza è al di fuori di ogni dubbio. Basti dire che ai polacchi Mosca ha già affidato il compito di preparare un rapporto sull'atteggiamento dei partiti comunisti al potere in merito alla disputa russo-cinese. Dovrebbe seguire, sempre a Varsavia, un incontro fra i *leaders* dell'Europa orientale, preludio alla conferenza mondiale vera e propria.

**Massimo Conti**

## Un senatore americano chiede un «sostanziale ritiro» dall'Europa

**Mike Mansfield, capogruppo democratico, dichiara: «La situazione è radicalmente cambiata. Oggi un riavvicinamento con l'Urss è possibile e auspicabile» Gli S. U. hanno in Germania sei divisioni: quattro potrebbero essere richiamate La Casa Bianca sarebbe disposta ad accettare, purché Mosca faccia altrettanto**

*(Dal nostro corrispondente)* Washington, 19 gennaio.

Il *leader* della maggioranza democratica al Senato, Mike Mansfield, ha chiesto oggi una sostanziale riduzione delle truppe americane in Europa. *«La situazione si è modificata radicalmente* — ha detto Mansfield in un discorso; — *sia negli Stati Uniti che in Europa si è fatta strada la convinzione che un riavvicinamento con l'Unione Sovietica sia possibile e desiderabile»*.

A questo fine tende, ha sottolineato Mansfield, l'intensificazione degli scambi commerciali con i paesi comunisti. *«Una diminuzione sostanziale anche se selettiva dei nostri impegni nella Nato non sarebbe certo in contrasto* — ha detto il senatore democratico — *con tale politica»*. Mansfield non ha spiegato cosa abbia inteso dire per «sostanziale»; in passato egli suggerì di portare le truppe americane in Germania da sei a due divisioni. Una simile decisione, ha avvertito oggi, servirebbe anche a diminuire il *deficit* nella bilancia dei pagamenti americana.

Secondo il senatore Mansfield, è il mutamento stesso della situazione europea a rendere necessaria questa mossa: *«In tutta franchezza* — ha detto — *ritengo che ci si debba rendere conto che, oltre la Francia, altri membri della Nato potrebbero giudicare eccessiva la presenza militare americana sul loro suolo»*. Sarebbe quindi saggio, secondo lui, prevenire nuove richieste in tal senso. La risoluzione Mansfield è stata firmata da 80 senatori, su cento membri del Senato: ha quindi eccellenti probabilità di essere approvata. La sua storia è relativamente antica ed intricata.

Fin dall'inizio del 1966 Mansfield aveva suggerito a più riprese di ridurre le truppe in Europa. Il 31 agosto fece votare dalla commissione politica del partito democratico al Senato — un organismo assai potente — una risoluzione analoga a quella presentata oggi. La reazione della Casa Bianca fu allora piuttosto arcigna; si era alla vigilia dell'incontro tra Johnson e il Cancelliere tedesco Erhard e il portavoce del Presidente, Bill Moyers, definì l'iniziativa come *«inopportuna in questo momento»*. Il governo americano riteneva essenziale non dare l'impressione in Europa che le difese dell'Alleanza atlantica potessero essere indebolite a profitto del Vietnam. Oltre a ciò un'altra considerazione: la risposta americana all'uscita della Francia dalle strutture integrate dell'Alleanza atlantica è stata di riaffermare solennemente la loro validità e la loro utilità. L'uscita della Francia, si disse al Pentagono, creava una serie di problemi organizzativi che però apparivano sormontabili: l'efficienza militare dell'Alleanza non era stata, si aggiunse, menomata dalla defezione francese.

Per finire, un argomento assai convincente: gli americani venne ripetuto a più riprese lo scorso settembre non sono affatto contrari a ridurre le truppe in Europa a condizione che anche i sovietici facciano altrettanto. Si è parlato negli ultimi mesi di spostamenti di truppe sovietiche dall'Europa alla frontiera con la Cina, però di preciso non c'è stato nulla. Qualsiasi riduzione degli armamenti in Europa non dovrebbe essere unilaterale, ma negoziata. Non vi sono motivi per ritenere che questa posizione del governo americano sia stata nelle ultime settimane cambiata.

n. c.

### Mosca addestra i giovani alle armi nelle zone reclamate dalla Cina

*(Dal nostro corrispondente)* Mosca, 19 gennaio.

In tutta l'Urss, e in particolare nelle province dell'Estremo Oriente, è cominciata da qualche tempo una intensa preparazione pre-militare della gioventù. L'annuncia oggi *Stella Rossa*, giornale delle Forze Armate, confermando e integrando con una certa copia di notizie le prime informazioni trapelate nelle settimane scorse sull'addestramento militare dei ragazzi nelle scuole della Kirghisia e del Tagikistan.

Il dato politico contenuto nell'articolo di *Stella Rossa* è che l'istruzione pre-militare viene curata soprattutto sui territori dell'Estremo Oriente e sulle coste del Pacifico, le zone cioè più esposte alle rivendicazioni della Cina. Circa 42 mila soldati ed ufficiali sono stati mandati nelle scuole per impartire ai ragazzi *«un'educazione patriottica e militare»* e 215 scuole militari per la gioventù si sono aperte negli ultimi tempi.

Comandanti di unità militari fino al grado di generale tengono i loro corsi in questi nuovi istituti. *«Sono stati poi condotti esercitazioni e combattimenti simulati dove i ragazzi hanno saputo dare prova del loro coraggio»*.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo IAD Istituto Accertamento Diffusione

### Gli S. U. in 7 giorni in Vietnam hanno perduto 1188 uomini

Saigon, 19 gennaio.

Un portavoce americano ha annunciato oggi che le forze armate degli Stati Uniti hanno subito, la settimana scorsa le più gravi perdite della guerra del Vietnam con 1188 soldati uccisi o feriti in combattimento.

Il portavoce ha precisato che i soldati uccisi sono stati 144 e che i restanti sono rimasti tutti feriti o sono dispersi. E' la prima volta dall'inizio della guerra nel Vietnam che il bilancio delle perdite settimanali supera il numero di mille.

(Ansa)

# ULTIME DI CRONACA

## Assalto a una vetrina ma il cristallo resiste

Ancora un'impresa banditesca: tre rapinatori hanno tentato di rompere il cristallo di una gioielleria per impossessarsi dei preziosi esposti in vetrina. La lastra ha resistito ai colpi vibrati con una mazza e l'intervento di un coraggioso automobilista li ha costretti a fuggire.

Via Sospello 154, ore 13,30. La strada è deserta. Nel retro della gioielleria la proprietaria, Giuseppina Rolfo, 60 anni, fa i conti di cassa. Il figlio, Sergio, 25 anni, che l'aiuta nel lavoro del negozio, è andato a portare i cani a passeggio. Un'auto, una «1300» o «1500» grigio chiaro, si ferma davanti alla vetrina. Due giovani, col volto coperto dalle sciarpe, scendono.

Hanno una pesante mazza e un cric. Si avvicinano al vetro e vibrano colpi violenti. Tre, quattro. Il cristallo, rinforzato con della resina sintetica, si sfrangia ma non si rompe. Nel retro la proprietaria sobbalza allarmata. «Sembravano colpi di cannone — ha detto al dott. Mangia della Squadra Mobile, accorso pochi minuti dopo — sono corsa in negozio e ho fatto in tempo a vedere un'auto che si allontanava velocemente».

I rapinatori scappano abbandonando il cric. Un lattoniere di 28 anni, Riccardo Carraro, via Sospello 173, che transitava in auto li ha visti. Racconta: «Ho suonato il claxon per chiamare gente, poi sono sceso e sono corso verso il negozio».

I due, già disorientati per l'imprevista resistenza offerta dal cristallo, saltano sull'auto con il motore acceso e scappano.

— Ignoti sono entrati la scorsa notte nella villa dell'ing. Costa, a Moncalieri, in strada Moncalvo 117. Superato il muro di cinta, sono saliti sul balcone del primo piano e rotto il vetro di una porta-finestra, hanno rovistato in tutte le stanze, mettendo a soqquadro ogni cosa. Non hanno trovato denaro né oggetti preziosi e se ne sono andati a mani vuote.

### Sfollata la media Giacosa per il timore di una bomba

**La solita telefonata del maniaco aveva avvertito: «State per saltare in aria»**

Martedì una telefonata anonima ha costretto gli insegnanti a dar ordine di sgomberare la scuola media Corelli dove avrebbe dovuto esplodere una bomba: 800 alunni hanno trascorso la mattinata in palestra mentre polizia e carabinieri ispezionavano metro per metro aule, corridoi, cantine: della bomba, nessuna traccia. Si era trattato — come già alla Pacchiotti — dello scherzo di un maniaco.

Ieri nuovo allarme, questa volta alla media Giacosa di via Parma. Alle 10 una voce concitata al telefono chiede di parlare con la preside: «Sono un amico, attenzione, state per saltare per aria», poi il contatto si interrompe. La professoressa avvisa la questura e fa sospendere le lezioni. Gli allievi — circa 500 — vengono fatti uscire dalle aule con il pretesto di una visita ai musei. Lo sfollamento avviene in pochi minuti.

Accorrono gli agenti e gli artificieri della direzione d'artiglieria. L'intero edificio, dalle cantine al soffitto, viene controllato. La bomba, per fortuna, non c'è: anche questa volta è lo scherzo, insulso e pericoloso, di un irresponsabile. Gli insegnanti hanno dovuto tranquillizzare qualche alunno spaurito.

## Stato Civile di Torino

18 gennaio 1967

NATI — De Falco Roberto; Dalmasso Alberto; D'Amico Paola; Seruel Federica; Rosso Sara; Nazzaro Annamaria; Angelone Massimiliano; Torluca Angela; Scaramozzino Nicola; Azzano Andrea; Poesio Lucia; Chiaraviglio Carlo; Moretti Stefania; Delpero Maurizio; Tornabene Paola; De Pasquale Vincenzo; Bertolone Raffaella Manuela; Signorelli Maria; Giambrone Davide; Bertini [illegible]; Torricelli Clara; Abrate Rossella; Fiaute Francesca; Masera Filippo; Milano Massimo; Givogri Paolo; Turri Maurizio; Casciano Massimo; Marretta Giovanna; Cerrato Elpidia; Ravera Barbara; Lunghi Enrica; D'Atoma Michele; Privitera Sandro; Paglione Filippina; Gallo Marcello; Varalda Paola; Basso Vittorio; Scanavino Vittoria; Deltan Eliana; Lo Surdo Pietro; Viggiano Sandra; Bollino Anna; Sacchetti Giovanni; De Marco Teresa; Viere Roberto; Romanelli Angela; De Martino Luigi; Lala Rita; Muratore Massimiliano; Maggio Catieti Luigi; Faccelli Adriano; Gribaldo Antonella; Salerno Angelo; Milanesio Paolo; Brussaco Silvia; Manchino Patrizia; Farris Roberto; Di Lorenzo Roberto; Delmargine Michele; Ferrero Gianfranco; Carlino Roberto; Bordin Davide; Magnano Giovanni; Avalle Giuseppina; Fabbri Enrico; Giacomassi Luca; Griva Stefano; Palumbo Salvatore; Nicoletti Roberto; Branchi Cosimo; Cardile Mario; D'Angelo Ciro; Gregori Dino; Bolando Silvia; Barberis Roberto; Bigatto Annamaria; La Rocca Gianfranco; Canferli Cataldo; Di Raffaele Manuela; Prescia Nicola; Giacomini Rossana; Raineri Paola; Bevilacqua Gabriella; Biancofiore Annamaria; Ghirardi Roberto; Fenaglio Liliana; Lugli Giorgio; Esposito Maria; Moretti Stefania.

MORTI — Cossetti Clotilde in Ranotti, di anni 74, nata a Torino, casalinga, abitante in corso Mediterraneo 134; Bortinetti Lidia ved. Sereno, a. 84, Venasca, casalinga, c. Re Umberto 127; Delle Russe Nicola, a. 58, Terlizzi, pensionato, v. Cesana 50; Caggiola Venancio, a. 80, Buronzo, pensionato, v. Lanusei 3; Turinetti Petronilla, a. 68, Torino, casalinga, v. Montebello 1; Zambo Pasquale, a. 58, Castrovillari, impiegato, lungo Po Antonelli 117/2; Turchetti Primo, a. 69, Trivignano, pensionato, v. Bibiana 7; Ceelere Maria ved. Robesto, a. 81, Torino, pensionata, v. Chiusella 17; Marchetti Giovanni, a. 57, Melle, lattivendolo, v. XX Settembre 74; Gatto Cosimo, a. 70, Reggio Calabria, pensionato, v. Monferrato 15; Ventura Gennaro, a. 86, Smirne, pensionato, v. della Robiale 6.

Deceduti in ospedale: Lazzarone Pietro, a. 60, Castagnole Monferr.; Mantovan Luigi, a. 70, Contarina, pensionato; Scaglia Giorgio, a. 71, Valparaiso, pensionato; Rolle Giovanni, a. 81, Moncalieri, pensionato; Palta Santina ved. Cernecca, a. 65, Dignano d'Istria, pensionata; Conti Luigi, a. 64, Lucera, preside Liceo; Pesceto Maddalena, a. 62, Santena, casalinga; Pipino Caterina ved. Gillio, a. 67, Savigliano, casalinga; Bialle Maria ved. Biallo, a. 77, Bari, pensionata; Majeli Luigia in Avataneo, a. 67, Torino, casalinga; Fienne Anna Maria in Secci, a. 37, Mandas, casalinga; Ghiga Elisabetta ved. Buzzi, a. 80, Torino, casalinga; Bianchetti Bernardo, a. 69, Cuorgnè, pensionato; Tenagutti Adriano, a. 36, Cimolais, carpentiere; Manti Edoardo, a. 22, Bale, ufficiale Cavalleria; Volenté Antonietta, a. 66, Milano, religiosa; Defalco Roberto, giorni 1, Torino; Parisi Francesca ved. Rallo, a. 82, Marsala, casalinga; Sebastiani Franco, a. 74, Villanovetta, pensionato; Viola Giovanni, a. 81, Vigone, operaio; Costelle Caterina in Faletto, a. 63, Torino, pensionata.

Nati 86 - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

---

La Famiglia, commossa per tutte le attestazioni di stima rivolte nell'ultimo affettuoso saluto al caro

**Emilio Scognamiglio**

ringrazia tutti quanti le si sono stretti intorno prendendo parte ad un dolore così grande.
— Torino, 20 gennaio 1967.

Gino, Enzo e Pasqui Marchiolo, Renzo e Mario Crosetti con Mita e Chiara sono affettuosamente vicini allo zio Enrico, a Tina, Vanna, Enzo e Mario nel rimpianto della cara zia

**Tomasina Beltrandi Zurletti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Maria e Pietro Zolla Cammarano partecipano al gravissimo lutto che ha colpito la famiglia Beltrandi colla morte della signora

**Tomasina Zurletti in Beltrandi**
— Mondovì, 19 gennaio 1967.

Mario e Placido Indemini, Maria e Piero Beccaria, Margherita e Vanni Torbiglia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

**Tomasina Beltrandi Zurletti**
— Mondovì, 19 gennaio 1967.

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Rotary Club di Mondovì partecipano con profondo dolore la scomparsa della signora

**Tomasina Beltrandi Zurletti**

madre adorata del V. Presidente ing. Mario Beltrandi e si uniscono al cordoglio dei Familiari tutti.
— Mondovì, 19 gennaio 1967.

Partecipano al dolore di Tina e Giovanni e dei Fratelli Beltrandi gli amici:
Ines Aprà
Vittorio Cambiè e Famiglia
Piero De Andreis
Marco Levi
Mario Ostelli e Sorelle
Ili e Guido Oderda.
— Mondovì, 19 gennaio 1967.

Partecipano al lutto della famiglia Beltrandi gli amici:
Tino Berleoe
Giovanni Grisori
Giuseppe Bordone
Meo e Carla Aragno
Piero e Egle Gomelo
Antonio e Lucia Gazzola
Mauro e Maria Pretto
Beppe Mongardi
Piero Zanetta
Armando Vero
famiglia Sandroni.
— Mondovì, 19 gennaio 1967.

La Società p. A. Magliano partecipa al profondo dolore che ha colpito il suo Presidente dott. Enrico Beltrandi per la scomparsa della compianta Signora

**Tomasina Beltrandi Zurletti**
— Mondovì, 19 gennaio 1967.

La Società ACSA di Carrù condivide il grave lutto dei signori dott. Enzo e ing. Mario Beltrandi per la perdita della loro mamma, signora

**Tomasina Beltrandi Zurletti**
— Carrù, 19 gennaio 1967.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Beltrandi per la dipartita della signora

**Tomasina Beltrandi Zurletti**

gli amici:
Catlotto e Guido Bertola
Eso e Nino Bianchini
Irma ed Ernesto Basio
Mitzi e Franco Coromoli
Bruno e Alberica Carpani
Rosa e Carla Cassinis
Franca e Stefano Colombo
Maria Paola e Andrea Elkana
Michela Ettene
Fernanda Jemina
Pina e Aldo Milanese
Robert e Matilde Pizzarello
Luisa e Marino Revelli
Lena e Severino Travaglio
Mino e Nino Torbiglia.
— Mondovì, 19 gennaio 1967.

Munito dei conforti religiosi è mancato

**Domenico Vallero**

Ne danno il triste annuncio le figlie: Antonietta col marito e famiglia, Elena e Gemma; nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. muovendo alle ore 15, Castellamonte, via Massimo D'Azeglio, 8.
— Castellamonte, 19 gennaio 1967.

Condomini, Inquilini e Amministrazione di Via Volta 11, partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa di

**Gina Chiboudi**
— Torino, 19 gennaio 1967.

1963 — 1967
Nell'amore di sempre

**Cesare Colombo**

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Sante Messe di suffragio: sabato 21 c. m. alle ore 18 nella Parrocchia Madonna di Campagna; domenica 22 c. m. alle ore 10 in Santa Croce di Lanzo Torinese.
— Torino, 20 gennaio 1967.

1936 — 1967

**Giovanni Cavallero**

1960 — 1967

**Guglielmo Cavallero**

La famiglia con immutato affetto li ricorda.
— Piossasco, 22 gennaio 1967.

1962 — 1967

**Roberto Cusino**

Vive indimenticabile nel cuore della moglie e figlia.
— Torino, 20 gennaio 1967.

---

Il giorno 17 gennaio è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari

**Clotilde Ranotti Cossetti**

La piangono nel ricordo il marito Carlo; i figli Fiamminio con la moglie Maria Teresa Bortolini e [illegible] Giamario e Riccardo; Franca con il marito Piero Carello e figli Luisa con il marito Giulio Marsaglia e la piccola Immacolata, e Massimo; Riccardo con la moglie Anna Maria Cavaliere. La cognata Feliciina Tegna vedova Cossetti. I nipoti Piera Cossetti vedova Piovano e figlio; Giacinta Cossetti e famiglia. La cugina Rosa Cossetti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Eugenio Luigi Vasrino per le affettuose cure prestate ed a Giovanna, Giuseppe ed Elvia per la loro premurosa dedizione. La presente partecipazione viene data a funerali avvenuti per desiderio della Estinta. La Salma riposa nel cimitero di Pino Torinese.
— Torino, 20 gennaio 1967.

Meo e Guglielma Cavaliere addolorati prendono parte al dolore di Riccardo e famiglia.

Fede Longo, addolorata, piange la scomparsa dell'Amica

**Carina Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Regina e Alfonso Dellavedova sono affettuosamente vicini al carissimo amico Carlo e piangono con Lui la perdita della indimenticabile

**Carina Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Tilde ed Eugenio Massaroni costernati partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara Amica

**Carina Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Presidente, Consiglio Amministrazione, Preside, Professori, Personale Amministrativo e Ausiliario dell'Istituto Tecnico Industriale «G. B. Sodoni» esprimono al Consigliere Comm. Carlo Ranotti ed ai familiari il loro profondo cordoglio per la scomparsa della moglie Signora

**Clotilde Ranotti Cossetti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

L'Associazione Industriali Grafici della Provincia di Torino si unisce all'immenso dolore del suo Presidente per la scomparsa della Diletta Moglie

**Clotilde Cossetti Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

I Consiglieri, i Probiviri e i Revisori dell'Associazione Industriali Grafici della Provincia di Torino partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro Presidente.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Angelo Ardoini
Aldo e Adriana Baro
Giovanni Bertagnolio
Giulio e Mariola Bona
Antonio Brendoni
Giuseppe e Alice Canale
Domenico e Emilia Canonico
Luigi e Lidia Caramanti
Carlo, Giovanni e Piero Carmagnola
Francesco e Fausto Ferrari Ardicini
Alfredo Lamberti
Vincenzo Manconi
Raffaele Merlini
Agostino Nocci
Severino Rossotti
Natale Scarrone
Renato e Lucia Tosiferi
Giovanni e Marco Tortia
Walter Toso
Celeste Zoppegno
prendono viva parte al dolore dell'Amico Carlo per la perdita della Moglie

**Clotilde Cossetti Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

I Componenti la Presidenza, la Giunta Esecutiva e il Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici, anche a nome degli Associati tutti, partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il caro Collega Comm. Carlo Ranotti, primo Presidente dell'Associazione, per la scomparsa della Consorte Signora

**Clotilde Cossetti Ranotti**
— Milano, 20 gennaio 1967.

Fausto e Bice Stoderini sono fraternamente vicini a Carlo Ranotti per la dolorosa scomparsa della Sua Cara CLOTILDE.
— Roma, 20 gennaio 1967.

I colleghi e amici romani: Antonio Abete, Paolo Bardi, Fausto e Franco Failli, Mario Martella, Ugo Pinto, partecipano con vivo dolore al grave lutto che ha colpito Carlo Ranotti per la dolorosa scomparsa della Sua amata CLOTILDE.
— Roma, 20 gennaio 1967.

L'Unione Industriale di Torino partecipa al grave lutto del Comm. Carlo Ranotti, membro della propria Giunta esecutiva, per la perdita della Consorte Signora

**Clotilde Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Papà Fausto Carello la sorella Maria e fratelli Fedele e Adalberto sono vicini a Piero e ai suoi cari nel cordoglio per la perdita di

**Clotilde Ranotti Cossetti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Pietro e Massimo Magliola con la loro famiglia esprimono il loro cordoglio per la perdita della signora

**Clotilde Ranotti Cossetti**
— Torino, 21 gennaio 1967.

Amministratori Impiegati e Maestranze della Fausto Carello & C. esprimono al consigliere dott. Piero Carello i sensi della loro profonda partecipazione al suo dolore per la perdita della sua amata suocera signora

**Clotilde Ranotti Cossetti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino prende parte con vivo cordoglio al lutto del suo funzionario Sig. Flaminio Ranotti per la perdita della madre, Signora

**Clotilde Ranotti Cossetti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

I Colleghi del «Servizio Fidi» dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino prendono viva parte al dolore di Flaminio Ranotti per la scomparsa della mamma, signora

**Clotilde Ranotti Cossetti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Partecipano al dolore di Flaminio Ranotti gli amici:
Umberto Arecri
Luigi Arecri
Irma Balmo
Adriana Battistini
Umberto Beresna
Bruno Biasoni
Erminio Brezzo
Raffaele Broni
Alberto Camerati
Antonio Cavaliere
Giovanni Chiavegatti
Secondo Costa-Bonini
Cristiano Ferrobino
Michele Filippa
Franco Zoffirino
Giuliano Gaverotti
Guido Giansone
Franco Gramaglia
Giovanni Matera Gessa
Carlo Menzoglio
Cesare Morello
Pier Carlo Mori
Giacomo Pautasso
Pier Giovanni [illegible]
Antonio Ponti
Vittorio Riosso
Virginio Romeo
Renato Villosio

Anna Agostino Rossi si associano al dolore dell'amico Carlo e Famiglia per la scomparsa della cara

**Clotilde Ranotti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Gli amici Gigi e Mariapia Vergnano ed il dr. Federico Ricciardi prendono parte al dolore del comm. Carlo Ranotti.

Ida Merini Piazzoli
Alberto e Maria Merini
Edoardo e Rosy Merini
Ugo ed Elena Lorenzi
prendono parte con tanto affetto al dolore di Carlo, Flaminio, Franca, Riccardo e delle loro famiglie per la scomparsa della carissima

**Clotilde Ranottl Cossetti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Piero Vecco, Ermenegildo e Luisa Bertinara con sincero sentimento di antica amicizia si associano al dolore del comm. Carlo Ranotti e Famiglia per la scomparsa della compianta Signora

**Clotilde Ranotti Cossetti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

---

Giovanni e Lina Borda prendono vivissima parte al dolore del caro Comm. Carlo Ranotti per la scomparsa della sua amatissima consorte

**Clotilde Cossetti in Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

La S.p.A. Litografica Doyen-Marchisio, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, partecipano al dolore del Comm. Carlo Ranotti, Presidente della nostra Associazione Grafici, per la scomparsa della cara consorte

**Clotilde Cossetti in Ranotti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Gian, Adelina Manzoni e figli partecipano al grande dolore dell'amico Carlo Ranotti per la scomparsa della sua cara indimenticabile CONSORTE.

Dott. Michele Gazzano e Luciana partecipano affettuosamente al dolore di Riccardo e Anna.

Al dolore di Franca, Riccardo e dei famigliari partecipano con fraterno affetto gli amici:
Angelo e Pia Coffino
Aldo e Marisa Crovetto
Sandro ed Irma Girardo
Pierugo e Miuzzi Gabbiano
Mingo e Paola Janson
Umberto e Laura Maggio.

Al lutto partecipa Giovanni Cottino e famiglia.

Marcello e Maria Gennero con vivo rimpianto e affettuosa solidarietà partecipano al grande dolore del Comm. Carlo Ranotti e di Franca Flaminio Riccardo.

Partecipano vivamente commosse al dolore di Franca le amiche:
Lidia Ferrero
Ornella Mairano
Franca Milella Patrassini
Tita Mazzarino
Miranda Tureti.

La Famiglia Pecchinotti prende viva parte al lutto della Famiglia Ranotti.

La Simit S.p.A. - Direzione e Maestranze - partecipe con vivo cordoglio al lutto del Signor Riccardo Ranotti per la scomparsa della mamma Signora

**Clotilde Cossetti in Ranotti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Oreste Oculo e famiglia si unisce al dolore dell'amico Riccardo per la scomparsa della cara MAMMA.

Mario ed Emma Brunori partecipano al cordoglio del Signor Riccardo Ranotti per la perdita della cara MAMMA.

Mario e Franca Ferrero prendono viva parte al dolore del Signor Riccardo Ranotti.

Cip e Maria, Enzo e Nella Musso prendono viva parte al dolore della Famiglia Ranotti per la perdita di CARINA.

Impiegati e Operai della Società Aerec di Musso Ranotti & C. partecipano vivamente al dolore del Signor Riccardo Ranotti per la perdita della sua cara MAMMA.

Mariuccia e Sebastiano Albertini si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

**Clotilde Cossetti in Ranotti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Guido e Pina Rossazza partecipano al dolore dell'amico Carlo Ranotti e Famiglia.

I Condomini di Corso Galileo Ferraris 108 partecipano al lutto della Sig. Carello per la perdita della mamma signora

**Clotilde Cossetti**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Piemontese Industriale Operaia per la lotta contro la tubercolosi, unitamente alla Direzioni Sanitaria e Amministrativa, a Sanitari, Impiegati, Suore e Salariati dell'Ospedale Birago di Vische si associano al lutto del Comm. Carlo Ranotti, Consigliere dell'Ente, per la scomparsa della Consorte Signora

**Clotilde Ranotti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Il Presidente, l'Amministrazione tutta, il Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore dell'Onorevole Giuseppe Arcaini, Direttore Generale dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane per l'improvvisa morte della figlia Signora

**Maria Gabriella Arcaini Sarti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Paolo Thaon di Revel e Camillo De Benedetti prendono viva parte al dolore dell'on. Giuseppe Arcaini e delle famiglie Arcaini e Sarti per la immatura perdita della Signora MARIA GABRIELLA.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al lutto del Vice Presidente on. Giuseppe Arcaini per la dolorosa scomparsa della figlia MARIA GABRIELLA.

I colleghi del Comitato Direttivo Italgas
Dr. Paolo Thaon di Revel
Dott. Camillo De Benedetti
P.pe Avv. [illegible]
Conte Dr. Edoardo Calleri di Sala
Conte Comm. Augusto Chiariessi
Comm. Ernesto Ferro
Cav. di Gr. Cr. Massimo Spada
si associano al lutto dell'on. Giuseppe Arcaini per la dolorosa perdita della figlia MARIA GABRIELLA.

La Direzione Generale della Società Italiana per il Gas partecipa al cordoglio del Vice Presidente on. Giuseppe Arcaini per la immatura scomparsa della figlia MARIA GABRIELLA.

Serenamente si è spenta la nobile damigella

**Rosa Berda**

Lo partecipano angosciati le sorelle Emilia, Tilia ved. Prati e famiglia, Pina ved. Angler, il fratello Michele e famiglia, nipoti, cugini, amici. I funerali a Rivoli sabato 21 corrente ore 14 indi la salma proseguirà per il cimitero di Saluzzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 19 gennaio 1967.

Le famiglie Pistì e Filippi prendono viva parte al dolore della famiglia Berda.
— Rivoli, 19 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

**Adriano Polledro**

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, suocera, parenti tutti. Funerali domani ore 9 da Corso Regina Margherita 91.
— Torino, 20 gennaio 1967.

Si uniscono al dolore le famiglie Miniggio e Carnovali.

Gli Azzurri del Canavese si uniscono al dolore del loro Presidente Gen. Jalla per la scomparsa della signora

**Ines Ciampiccoli Jalla**
— Ivrea, 19 gennaio 1967.

Il Presidente ed i Consiglieri di Amministrazione della Soc. p. A. Segheria Vendolina di Torre Pellice partecipano al grave lutto del socio Generale Davide Jalla per la perdita della consorte Signora

**Ines Ciampiccoli Jalla**
— Torino, 19 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari

**Michele Cadaleta**

Addolorati lo annunciano: moglie, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 10 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 gennaio 1967.

E' mancato

**Maria Cilli ved. Bertoglio**

Annunciano il fratello Giovanni con la moglie Pina. Funerali oggi 20 ore 14,30 Cimitero generale.
— Torino, 19 gennaio 1967.

1950 — 1967

**Avv. Cav. Cornelio Cucco**

Vive nella preghiera e nel cuore dei Suoi cari. Messa anniversaria sabato 21 gennaio 1967 Parrocchia San Cassiano ore 18,30.
— Biella, 20 gennaio 1967.

23-1-1962 — 23-1-1967

**Enrica Bareli**

Valeria Lina piccola Enrica ricordano con immenso rimpianto infinito amore.
— Torino, 20 gennaio 1967.

---

Il 19 corr., ha cristianamente concluso la propria esistenza terrena, tutta dedita al lavoro e all'educazione dei giovani, l'anima buona e generosa del

PROF. DOTT.

**Michele Tamagnone**

Lo annunciano addolorati la moglie Anna Piccolini, il fratello Giuseppe con la moglie e figli, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 21 alle ore 14,15 partendo da via Madama Cristina 67. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Piobesi Torinese. Pullman a disposizione.
— Torino, 20 gennaio 1967.

Le famiglie Milanoli, Piccolini, Ferrerese sono profondamente addolorate per la perdita del caro cognato

PROF. DOTT.

**Michele Tamagnone**
— Torino, 20 gennaio 1967.

I nipoti Elisabetta Gariglio, Milanoli, Bendonne, Piccolini e Ferrerese prendono parte al dolore per la perdita del caro Zio Prof. TAMAGNONE.
— Torino, 20 gennaio 1967.

Rita e Achille Baria prendono viva parte al dolore della famiglia.

Assessore, Funzionari, Dipendenti Ripartizione Istruzione partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

**Michele Tamagnone**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Itala Rocca ved. Bondonno partecipa vivamente al lutto.

Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale, Segretario, Personale, Sanitari del Comune di Piobesi Torinese uniendosi al cordoglio della popolazione tutta partecipano con profonda commozione la scomparsa del

DOTT. PROF.

**Michele Tamagnone**

Consigliere Comunale

per oltre otto anni apprezzato ed amato Sindaco del Comune.
— Piobesi, 19 gennaio 1967.

Ispettore, Professori, Allievi, Personale tutto della Civica Scuola di Commercio «Teofilo Rossi di Montelera» partecipano con profondo dolore la scomparsa dell'amato Preside

PROF. DOTT.

**Michele Tamagnone**
— Torino, 19 gennaio 1967

Prendono parte al lutto:
Maria Angelucci
Emma Astore
Giuseppe Bosio
Luigi Bracco
Mario Brossa
Gioachino Bordone
Giovanni Capuano
Giuseppe Cardillo
Valerio Coppo
Giuseppe Gambino
Carmelo Loefta
Enzo Maspoli
Rinaldo Monchietto
Emma Pugliese
Antonio Rigoni
Piero Rossi
Luigi Rubatto
Cataldo Terenzini
Nicola Vergnano.

Il Patronato della Scuola «Teofilo Rossi di Montelera» partecipa con vivo dolore la perdita del

PROF. DOTT.

**Michele Tamagnone**
— Torino, 19 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari

**Delfina Tarditi ved. Musso**

Con profondo dolore lo annunciano le figlie: Franca, Elena, Anna col marito Giuseppe Cascio e l'adorato Giovanni; e i parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da Corso Galileo Ferraris 123. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Lina e Luciano Bertolà prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della cara amica

**Delfina Tarditi ved. Musso**
— Torino, 19 gennaio 1967.

La famiglia Miglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa della cugina DELFINA.

Anna, Maria Rosa ed Enzo partecipano al dolore di Anna e Pina.

Serenamente è mancata

**Margherita Cardellina ved. Bolla**

Affranti l'annunciano: la figlia Maria e nipoti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 10,30 partendo da Via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Condomini e Inquilini di via Cibrario 33 bis partecipano al grave lutto della signorina Bolla per la scomparsa della MAMMA.

Cristianamente è mancata

**Lidia Pogliano ved. Lovisone**

Addolorati lo annunciano i figli: Don Luigi; Prof. Enrico con la moglie e figlia Orietta, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cerrione d'Asti venerdì 20 ore 14,30.
— Sommariva Bosco, 18-1-1967.

Professori, Personale, Alunni, Scuola Media Statale «B. Croce» partecipano al grave lutto che ha colpito il loro Preside Prof. Enrico Lovisone per la morte della MAMMA.

La Tecnomacchine partecipa al lutto dell'amico Roberto Benedetti per la scomparsa del padre Signor

**Eugenio Benedetti**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Gli amici Berri, Frari, Rosso e Luserdini, partecipano al dolore di Roberto Benedetti per la morte del PADRE.

Le famiglie Bello e Stiviero partecipano al dolore del Signor Roberto Benedetti per la scomparsa del PADRE.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

**Giovanni Roccatto (detto Zan)**

Lo piangono: la moglie Nella Trevisanato; cognati; cognate; nipoti; gli e cugini. Un particolare ringraziamento al Dott. Giorgio Pozzetti per le assidue ed amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 21 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Candelo, 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

A soli sei mesi dalla dipartita del consorte è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Falchero nata Nigra**

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Gina e Lina con le rispettive famiglie, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, strada Villaretto 168. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato

**Celso Adriano**

Ispettore Pr.le F. S. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio i figli Prospero, Maria, la nuora, la sorella. I funerali sabato ore 9 Ospedale Martini, largo Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del Rag. Francesco Serra, Reggente della Dipendenza di Biandrate, per la scomparsa del padre Signor

**Giovanni Carlo Serra**
— Nizza, 19 gennaio 1967.

1966 — 1967
Ad un anno dalla scomparsa di

**Eusebio Carlanda**

Messa in suffragio nella Chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16, alle ore 7 di sabato 21 gennaio 1967.
— Torino, 20 gennaio 1967.

La famiglia del compianto

**Fernando Creusard**

vivamente commossa per la grande dimostrazione tributata al Caro scomparso, sentitamente ringrazia tutti coloro, i quali, colla presenza, fiori e scritti presero parte al suo grande dolore.
— Torino, 20 gennaio 1967.

---

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Michele Balde**

anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Gatvagno; il figlio Domenico con la moglie Caterina Bertolusso e piccola Liliana; i cognati Margherita e Angelo Perino, il nipote Adriano con la fidanzata Marisa Coletti e famiglia; zia Mariuccia; la figlioccia Michelina Tonarelli e famiglia; l'affezionata Rina Scarsello; parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 21 corr. alle ore 9, partendo da via Abate Chenoux 18. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

**Michele Balde**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore della famiglia per la morte del Socio

**Michele Balde**
— Torino, 19 gennaio 1967.

E' mancato, cristianamente come visse, dopo un'intera esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro il

**Comm. Rinaldo Maggia**

di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Lina con il marito Luigi Valenzano e figli Marisa con il marito Dott. Claudio Poncibò, Nino con la fidanzata Luisella Pastore, le sorelle Angiolina e Dina, il fratello Beniamino e famiglia (USA), nipoti, parenti tutti e l'affezionata Franca Giacchi che amorevolmente lo ha assistito. I funerali avranno luogo venerdì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Giulio di Barolo 3 per la parrocchia della S.S. Annunziata indi la cara Salma sarà trasportata a Salve Marcone ove alle ore 16,30 sarà benedetta e tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 gennaio 1967.

Luigi e Maria Pastore prendono viva parte al dolore della famiglia Valenzano per la dipartita del

**Comm. Rinaldo Maggia**
— Torino, 18 gennaio 1967.

Famiglie Poncibò, Rosa, Catalano partecipano al dolore della nuora e cognata Marisa e famiglia per la perdita del NONNO.

Si uniscono al dolore per la scomparsa del nonno di Nino Valenzano gli amici:
Alessandro Piraglio
Sandro Prono
Sergio Druetto
Marco Sobrito
Roberto Bassino
Luigi Baccolo
Elena Musso
Piero Rebello
Sergio e Giuliana Mirevalle
Gian Luigi Chiarmetta
Marina Sola
Beppe e Emilio Rossi.

E' mancata ai suoi cari

**Florina Doyme vedova Panizzera**

Addolorate lo annunciano le figlie: Lella col marito Bruno Andreone, Maria col marito Giambattista Molinas, la sua cara Antonella. Funerali in Exilles sabato ore 10,30.
— Exilles, 19 gennaio 1967.

Florina Andreone colla figlia Gina e consorte Enrico Sasso e piccolo Brunetto si uniscono al grave lutto che ha colpito Lella e Maria per la perdita della cara Mamma FLORINA.

Dipendenti Soc. Palco partecipano al dolore delle Titolare per la perdita della cara mamma

**Florina Panizzera**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Franca e Eugenio Foglisio, Marisa e Franco Matacci partecipano al dolore di Lella per la perdita della sua MAMMA.

I Condomini di Corso Pascoli 7 partecipano al dolore della Signora Andreone per la perdita della mamma

**Florina Panizzera**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Claudina, Delfina, Clara, Maria, Beatrice, Settimo, Ottavio Morse partecipano al dolore delle cugine Lella e Maria per la scomparsa della mamma

**Florina Doyme Panizzera**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Il 17 gennaio, ha ricevuto il dono della vita immortale in Dio, lasciando nel dolore i suoi cari,

**Pia Deagostini**

A funerali avvenuti lo annunciano: le sorelle: Lidia, Maria, Amalia col marito Dott. Mario Perron Cabus e figli; i fratelli: Padre Alfredo, Missionario della Consolata, Riccardo con la moglie Marida Sansoni e figli. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 17 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di S. Maria di Piazza. Torino, via Stampatori 21.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Personale e Dipendenti della Ditta F.lli Deagostini S.A.S. partecipano il decesso della signorina

**Pia Deagostini**

Prendono viva parte al dolore del fratello Rag. Riccardo Deagostini e Famiglia.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Il Personale dello Studio Notarile Perron Cabus partecipa la scomparsa della signorina

**Pia Deagostini**

associandosi al cordoglio dei Famigliari e del Titolare.
— Torino, 19 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari raggiungendo l'adorato figlio Eugenio

**Pietro Luigi Vairo**

Pensionato Imposte Consumo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Borgo, Nipoti, Cognati, Cognate, parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da corso Monte Grappa 94. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al dolore della Famiglia, per la scomparsa del Socio

**Pietro Vairo**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Condomini, Inquilini, Amministrazione di Corso Monte Grappa 94 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

**Pietro Luigi Vairo**
— Torino, 19 gennaio 1967.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

**Vittoria Maria Pagliero in Nicolosi**

Lo piangono: marito, sorella, nipoti. Funerali venerdì 20 ore 16 da Ospedale Evangelico, via Silvio Pellico 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

**Domenico Villa**

Anziano Viberti

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, nuora e parenti tutti. I funerali sabato 21 ore 10,45 dall'abitazione Corso Agnelli 138. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 gennaio 1967.

La S.p.A. Litografica Doyen Marchisio partecipa al dolore del Dott. Giovanni Arese, Sindaco della Società, per la scomparsa della Consorte

**Lucia Arese Gennaro**
— Torino, 20 gennaio 1967.

Nell'anniversario di

**Matilde Mura**

Ave ricorda Papà e Elena. Messa sabato San Francesco.
— Moncalieri, 22 gennaio 1967.

La famiglia Bellei ringraziando per la calda partecipazione al lutto per il decesso di

**Michele Bellei**

comunica che le Messe di trigesima avverranno: in Mezzo di Susa il 18 febbraio ore 10; in Torino nella Chiesa della Consolata il 18 febbraio ore 9; in Moncalieri nella chiesa di S. Maria della Scala il 20 febbraio ore 8.
— Torino, 20 gennaio 1967.

# ANNUNCI ECONOMICI

*Questi avvisi possono essere disposti a:*

TORINO - Via Roma n. 80 [illegible]ne de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 15[illegible]
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 40 r
NAPOLI - Via Roma 148

*oltreché presso tutti i corrispondenti della* «Pubblicità Stampa S.p.A.».

*Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».*

*«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.*

*Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a:* «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/16956, Torino.*

*Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

*Avvisi in neretto: tariffa doppia.*

*Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* Scrivere «Pubblicità Stampa n. , Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

*La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».*

*Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari e lettere di propaganda.*

*Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.*

**Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.**

## COMMERCIALI L. 200 per parola

**CENTERLES** usata cercasi. Telefonare 385-929. A7062

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitter, via Nizza 32. Tel. 683-076.

**ELETTROCOMPRESSORI** serbatoi aria lt. 150-400 annesso serbatoio vernice come nuovi vendesi. IMA, dei Mille 36, telefono 885-825.

**ELETTROMECCANICA** Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

**G.T.V.** come nuova vendesi. Cottino, Fabro 10, telefono 547-114.

**IMPRESA** edile esegue celermente costruzioni civili industriali, riparazioni. Telefonare 342-608.

**OCCASIONE** vendesi pressa piegatrice metri 10 per lamiere 12/10 motore HP 8. Officina Burocco, Pray Biellese, telefono 76-278.

**RETTIFICA** esterni lunghi 900 e limatrice vende occasione. Telefono 242-938. 2001

**VENDONSI** torni distanza punte m. 6 m. 2,50 occasione. Telefonare 70-290

## ARTIGIANATO L. 200 per parola

**AVVOLGIBILE** bloccato? Telefonate 82-075. Un operaio è a vostra disposizione. O782

**COSTRUZIONE** quadri elettrici tutte dimensioni per automazioni, distribuzione, macchine utensili. Facilitazioni. Telefonare 559-344.

**DECORAZIONI** perfettissime tappezzerie vetrificazioni ducotone 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonare 343-471. A2526

**IMPIANTI** riscaldamento, centrali termiche, bruciatori refrattari, tubazioni. Borca, tel. 885-580.

**MURATORE** esegue riparazioni, rimoderna alloggi case, prezzi modici. Telefonare 681-339. A4595

**OFFICINA** elettrotecnica esegue montaggi cablaggi impianti apparecchiature elettriche. Telefonare 369-305.

**RILEGATURA** accurata enciclopedie [illegible]ionato. Telef. 965-287 ore. 1001

**SCATOLAIA** cerca astucci da confezionare a domicilio. Telef. 737-577.

**Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.**

## SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

**A.A.A.A. TASSI** bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - via Cernaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

**A.A.A. ACCORDIAMO** prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

**A.A. A** operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

**A.A. AD** automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, c.so Francia 15, tel. 750-203, 779-826.

**A.A. PRESTIAMO** denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. Via Pomba 25 (angolo via Giolitti), telefono 545-203. O588

**A. AFFIDASI** gerenza avviatissima rivendita pane redditizia, minimissime pretese, Riva, via Mazzini 1.

**A. AFFIDO** gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva, via Mazzini 1. O681

**A. AFFIDO** gerenza centralissimo negozio latteria garantiti 250 litri giornalieri. Riva, via Mazzini 1.

**AGNELLERIA** ottimo affare vendesi. Telefonare 750-885. A3953

**ANALCOLICO** 35.000 giornaliere angolare tutti giochi, minimo contanti. Tel. 745-886. O33

**AUTORIMESSA** corso centrale piena attività vende affitta. Telefonare 553-860. O833

**AUTORIMESSA** scioglimento società cedo, 130 auto, attuali 100, officina, lavaggio, zona buonissima, 4 milioni 500.000 dilazionando, volendo organizzazione compra-vendite auto usate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 507 — Torino». O792

**AVVIAMENTO** tradicennale, profumeria su corso cedesi 6.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Telefon. 796-459.

**AVVIATISSIMO** lavasecco pulitura cintura Torino cedesi. Tel. 544-450 ore ufficio. O898

**AVVIATO** elettrauto cedesi al migliore offerente. Telefonare 572-022.

**BAR** ristorante pensione lungomare cedo anche permutando immobili. Telefonare 535-844. A3744

**BOLLETTONE** superalcoolici licenza arredamento attrezzatura completa caffè-bar cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8646 — Torino».

**CARTOLIBRERIA** giocattoli S. Paolo incasso 8.000.000 annui causa malattia cedesi 2.500.000. Treglia, corso Regina 168. O595

**CAUSA** malattia cedo avviato negozio confezioni ricamo, zona commerciale Crocetta. Telefonare 385-849 ore pasti. 1001

**CEDESI** avviata merceria centrale vecchia licenza. Tel. 850-087.

**CEDESI** locale uso negozio Piazza Gran Madre a migliore offerente. Tel. 483-586 da ore 12 alle 14.

**CEDESI** officina meccanica fornitrice Fiat da 15 anni causa limiti età. Telefonare matt. feriale 392-181.

**CEDO** latteria con alloggio buon incasso arredata a nuovo zona S. Rita. Telefonare 393-253.

**COPISTERIA** avviatissima 6.000.000 cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8640 — Torino». A4908

**DI SALVATORE,** Filippo Turati 10, cede drogheria 100.000 media giornaliera garantita alloggio 4.000.000 trattabili. O934

**GERENZA** rivendita pane e pasticceria fresca laboratorio lavorazione propria centralissimo. Tel. 530-385.

**LATTERIA** bevande analcooliche alloggio cedesi 3.300.000. Treglia, corso Regina 168. O595

**LATTERIA** cedesi in Grugliasco. Telefono 781-549. 1001

**LAVABIANCHERIA** [illegible] gettoni stireria attrezzatissima 1.000.000 mensili alloggio cedesi convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3.

**MERCERIA** avviatissima passaggio cedesi motivi famiglia. Telef. 284-876 ore pasti. A4205

**NEGOZIO** articoli regalo mobili metallici elettrodomestici ottima posizione periferica commerciale per ritiro commercio cedesi con o senza merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 518 — Torino».

**NEGOZIO** mobili arredamenti esposizione 1000 mq. zona intenso passaggio 70.000.000 annui fatturati cedesi 6.500.000, Rossin, Principe Oddone 3. O683

**OFFRESI** cessione o gestione motivi salute fonderia artigiana alluminio attività decennale lavoro assicurato ottimi clienti. Telefonare 852-331, oppure 487-268. A4742

**POLLI** conigli salumi cedo facilità pagamento. San Secondo 23. Telefonare 530-438. A7123

**PRESTITI** ovunque per corrispondenza rateizzabili in dieci mensilità. Socal, Boccaccio 43, Milano. Cercansi collaboratori. 23248

**PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.** O574

**RIVENDITA** pane 150 kg. incasso 55.000 cediamo. Treglia, corso Regina 168. O595

**RIVENDITA** pane 270 kg pane grissini incasso 75.000 cediamo. Treglia, corso Regina 168.

**SALUMERIA** gastronomia redditizia, zona Crocetta, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3450 — Torino».

**SVENDESI** negozio alimentari pastaio per ritiro commercio, utile mensile 500.000. Telefonare 768-931.

**TABACCHERIA** moderna periferica occasione eccezionale dilazionando cedesi. Quirico Garibaldi 3. O808

**TORREFAZIONE** modernissima causa incidente svendesi 6.500.000 al fronte Venchi Unica. Telefono 797-401.

**VENDO** negozio frutta e verdura retro abitabile. Telefonare 670-521.

**VERO** affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture attiguo salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

## COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** alloggi contanti privatamente. Telef. 516-738.

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** istantanei qualunque alloggio. Tel. 541-419.

**A.A. ACQUISTA** privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 781-769. O831

**A. ABITABILE** barriera Milano, camere, cucina grandissima, 1.900.000. Telefonare 516-738.

**A. ACQUISTO** contanti da privato terreno centrale 100 - 200 camere con progetto o case da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 492 — Torino». O832

**A. ECCEZIONALE:** inizio prenotazioni in nuovo condominio via Poggio 19; 2 camere tinello 5.700.000, sufficienti 2.200.000 contanti più mutuo; camere tinello cucinotta sufficienti 2.000.000 più mutuo. Con[illegible] 545-670. O984

**A. LEYNI** vendo bellissimo lottino terreno per villette occasionissima. Telefonare 273-571. O14

**A. NICHELINO** 1.000.000 contanti più 23.000 mensili camere tinello cucinotta nuovo. Consuledile 512-670

**A. PINO** in bellissima costruzione vendesi alloggi reddito 6%. Telefono 881-852. O489

**A. PROPRIETARIO** vende alloggio signorile libero zona Francia: salone, 3 camere, cucina, biservizi, cantina; pagamento condizionato. Spada, Pilo 42, telefono 774-789.

**A. RATEIZZAZIONI** mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258

**ABBIAMO** alloggi Riviera in villa giardino, tennis, bocce, garage, 12 milioni meno mutuo, facilitazioni. Telefonare 796-459. 20381

**ABITABILE** S. Marino, tre camere cucinetta servizi, esentasse, 5.700.000. Telefonare 546-007. O1034

**ACQUISTASI** locale industriale 400-500 mtq. con uffici e riscaldamento comodità tranviarie oppure terreno adatto. Telefonare 878-207.

**ACQUISTIAMO** alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28, tel. 657-334.

**ACQUISTO** per contanti casa [illegible] o [illegible] costruzione. Telef. 547-476.



**AFFARE:** impiego capitale acquistando muri negozi via Cesana, cuore borgo San Paolo, due passi dalla grande piazza Sebastopoli, transito continuo, movimentatissimo. Affittato caffè bar gran lavoro 9.900.000. Cartolibreria 5.100.000. Gabetti 578-044.

**AFFARE** via Guido Reni vendo saloncino, due camere, cucina. Telefonare 652-873. A5915

**ALLOGGI** in costruzione adiacenti piazza Bengasi vista collinare finizioni accuratissime vendonsi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349, 657-116. O607

**ALLOGGIO** Brandizzo 3 camere servizi vendesi 3.000.000 più 1.250.000 mutuo [illegible]. Telef. 595-233.

**APPARTAMENTO** via Pacchiotti 18 (corso Montegrappa) in bellissima casa, 3 camere cucinotta entrata bagno, 6.700.000, mutuo 2.000.000, Gabetti 578-044. O800

**ATTENZIONE.** Comprensorio industriale. Trofarello-Cambiano. 17° km. statale Torino-Genova. Prossimità autostrada. Tutti servizi, raccordo ferroviario (ditta Peyrani) eventuale servizio carrellaggio domicilio. Possibilità nuovo raccordo. Acconto L. 2000 mq. rimanenza facilitazione, mutuo. Tel. 875-182.

**AUTORIMESSA** fronte via 200 macchine avviata salone adatto concessionario vendesi muri. Telefonare ore ufficio 259-010. A4569

**AUTORIMESSA** nuova costruzione mq. 1600 vendo corso Toscana 10/5.

**CAMBIEREI** terreno fabbricabile mq. 2500 dintorni Chivasso con alloggetto in Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3517 — Torino». A4952

**CANOVA** ang. Muratori vendonsi razionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T., telefoni 535-000, 535-948.

**CASA** nuova 40 camere, negozi, box reddito mensile 520.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo. Telefonare 796-459.

**CASETTA** Torino vendesi quattro camere servizi tre box terreno mq 400. Telefonare 290-373. A4481

**CORSO** Lecce angolo [illegible] Pio, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento, visite cantiere. Tel. 745-522.

**FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.** O574

**CHALET,** villa lusso, bungalow costruzione legno, prefabbricati. Garbarino, Terzo (Alessandria).

**CROCETTA** via Cassini 55, definizione frazionamento, vendesi ultimo appartamento 3 camere, cucina, doppi servizi. Visite 15-17. A8000

**IMPORTANTE** impresa dispone in zona S. Paolo e dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, uffici, negozi affittati e non, autorimesse. Mutui. Tel. 331-756. O300

**IMPRESA** vende convenientissimi alloggi uno due tre camere servizi, mutuo, rateazione. C.so Toscana 10/5.

**IMPRESA** vende signorilissima casa pronta aprile cinque alloggi dieci box zona Bernini richiesta centoventimilioni. Telefonare 535-330.

**IN** sette anni corrispondendo mensilmente 25.600 lire, potrete diventare immediatamente proprietari appartamento semicentrale 2 camere servizi. Contanti sufficienti 700.000. Gabetti 578-044. O800

**LOCALE** barriera Francia seminterrato passaggio carraio mq. 350 vendesi 14.000.000 trattabili. Telefonare 531-046. O843

**MAGAZZINO** luminoso mq 570 frazionabili vendesi vicinanze Autostrada Milano. Telefonare 241-703.

**MOMBASIGLIO** 49 (S. Rita) vendo affitto attico 3 vani servizi. Gianl.

**OCCASIONE** (borgo Vittoria) spaziosa alloggetto moderno 3.200.000 possibilità ascensore. Torincasa 515-318.

**PALAZZO** Two Stars vendesi alloggi signorili salone 3 camere cucina doppi servizi, 3 camere cucina servizi, 1 camera cucina servizi, bellissimi negozi, mutuo. Telefono 331-756. O300

**PRECOLLINARE** vende alloggio due camere salone cucina oppure una camera sala cucinotta. Tel. 890-686.

**PRIVATO** vende alloggio signorile zona Mirafiori quattro camere servizi 7.800.000. Tel. 644-626.

**PRIVATO** vende alloggio tre camere più cucina e locali piano rialzato adattissimi studio medico oppure ufficio, corso Unione Sovietica 335. Telefono 362-211. A2284

**PROPRIETARIO** alloggi, villino mare nuovi, farebbe permute negozi, alloggi nuovi, vecchi, terreni. Telefonare 537-420. O1011

**RIVOLI** vendesi palazzina ultimazione 9 camere 2 saloni doppi servizi garage cantine porticato giardino. Tel. 957-965. 2001

**SEI** milioni vendesi casa reddito centro Ivrea. 376-077 ore pasti.

**SOCIETA'** immobiliare acquista case centrali, semicentrali, qualsiasi importo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8578 — Torino». A4343

**SPOTORNO** via Lajolo zona Olivella appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba oppure cantiere. 25513

**SUPERMANSARDA** centralissima, via Pescatore 9. Tre camere bagno 900 mila più 35.700 mensili cortatermine. Gabetti 578-044. O800

**SVENDO** negozio 2 vetrine, retro, ampia cantina, affittato 480.000 annue; 5.500.000 trattabile. Telefonare 273-514. A4206

**TERRENO** incantevole progetto approvato 27 camere fognature vendesi permuta alloggio Rivoli. Telefonare 725-760. 2001

**TERRENO** industriale 8000 mq tutti servizi zona Nichelino vera occasione, facilitazioni pagamento vende privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 457 — Torino». O844

**TORRES** vende alloggio 5 camere servizi via Manzoni, Tel. 389-417.

**TORRES** vende cascina 7 giornate terreno posizione panoramica. Telefonare 385-417.

**URGE** vendere libero 4 camere cucinotta termo particolare, zona Vanchiglia. Telefonare 510-077.

**VARAZZE** appartamento sei locali vista mare terrazza 128 mq vendesi. Scrivere: Pubblimen, Casella 136, Varese. 20488

**VENDESI** alloggio angolare 3 camere servizi su corso Francia, Leumann. Telefonare 782-612, ore ufficio.

**VENDESI** Barriera Milano alloggio, camere, cucina, entrata, cantina. Telefonare 60-527. A5080

**VENDESI** centralissimo 3 saloni cucina, doppi servizi, ingresso adatto uffici, 12.000.000 trattabili. Telefonare 581-694. O934

**VENDESI** in Castelnuovo Don Bosco alloggio di tre camere servizi rifinitissimo 4.000.000 trattabili. Telefonare 581-694. O934

**VENDESI O AFFITTASI LOCALE USO MAGAZZINO O INDUSTRIA SILENZIOSA MQ. 780 PIU' NEGOZIO UFFICIO MQ. 50, LIBERO SUBITO, VIA BARDONECCHIA. TELEFONARE 854-180.**

**VENDO** bellissimi negozi eseguiti imposte reddito nettissimo 6,50% intermediari esclusi. Telef. 885-329.

**VENDO** via Onorato Vigliani camere tinello spaziosissimi tutti servizi, due balconi, soleggiatissimo, 4 milioni 200.000, libero [illegible]. Telefonare 893-752. 1001

**VERA** occasione vendesi alloggio esente tre camere, cucina, servizi, via Foresto 4. Riscaldamento centrale in attuazione. Richiesta non trattabile 3.800.000, mutuo 2 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8543 — Torino».

**VILLETTA** acquisto Torino immediate periferie oppure terreno costruibile. Telefonare 393-567. O582

**VILLETTA** 5 camere doppi servizi volendo due alloggi giardino 13 milioni Grugliasco. Telefon. 781-405.

**500.000** più rata affitto, vendonsi alloggi nuovi Chieri. Torincasa 515-318

## DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

**A.A.A. ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

**ABBISOGNA** marzo prossimi sposi impiegati referenziati alloggio semicentrale due camere tinello servizi. Telef. 546-028, 514-079.

**ABBISOGNANO** 1-2 camere tinello vuoto o arredato. Telefonare 517-803

**AFFITTASI** locale uso officina corso Belgio adiacenti mq 300 minimo. Telefonare 70-290. 2001

**AFFITTASI** o acquistasi locale uso magazzino centro città 600-1000 mq. Specificare via e m². Scrivere: «Pubblicità Stampa 3422 — Torino».

**AFFITTEREBBERO** referenziati piemontesi casetta. Telefon. 773-882.

**ALLOGGETTO,** attico, mansarde, 1-2 camere, cucina, servizi, affittasi-acquistasi quieta zona precollinare-collinare tra Crimea e San Mauro. Telefonare 541-104. A4132

**ALLOGGIO** prossimi sposi cercano zona corso Regina Martinetto. Telefonare 374-744. A4674

**ALLOGGIO** signorile 3 camere più servizi cerca ingegnere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino».

**APPARTAMENTINO** camere tinello servizi per sposi [illegible] cercasi. Telefonare 882-441. [illegible]

**CERCASI** affittare per nove anni terreno minimo 3000 mq zona barriera Milano, Martinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

**CERCASI** due camere, servizi, eventualmente disposta pulizia scale. Telefonare 252-493. 1001

**CERCO** affitto due stanze più servizi, pressi Barriera Milano. Tel. 269-129.

**COLLINARE,** Crocetta, Valentino, Moncalieri cercasi appartamento doppi servizi. Referenziatissimi. Telefonare 854-590. 1001

**CERCO** alloggio piano rialzato 2 camere servizi per pettinatrice. Telefono 675-417. A6873

**CERCO** cauzionando 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Tel. 544-461.

**CONIUGI** impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 765-[illegible]. Martinet.

**INGEGNERE** prossimo matrimonio interessa 2-3 camere, signorile. Telefonare 773-538. O1000

**PRECOLLINARE** signorile zona Casale 3 camere più servizi cerca ingegnere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8561 — Torino». A4235

## OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

**A.A. ALLOGGETTO** nuovo affittasi 20.000, prossimi sposi. Telefonare 293-100. O43

**A. ABBIAMO** alloggi 1 a 6 camere. Argus, Lagrange 40.

**A. ABBIAMO** alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539.

**A. AFFITTANSI** alloggi 2-4-5 camere servizi medesimo stabile. Telefonare 745-720. O535

**A. AFFITTASI** centralissimo appartamento 5 vani bagno senza termo anche uso ufficio. Telef. 689-255 ore pasti. 2001

**A. REFERENZIATO:** ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594.

**A** Rivoli affittasi alloggio camera tinello servizi L. 19.000 spese comprese, due magazzini uso deposito mq. 105 caduno. Telefonare ore pasti 957-116. 2001

**A** Rivoli affittasi alloggio residenziale due camere, cucina, servizi L. 25.000. Telefono 957-108.

**ABBIAMO** 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

**AFFITTANSI** locali uso negozio deposito ufficio zona Vanchiglia. Telefonare 870-267. 2001

**AFFITTANSI** uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili aria condizionata modernità centralità Cernaia 18. Telefonare 769-825.

**AFFITTASI** adatto pensionati Valchisone Pinerolo bicamere cucina entrata servizi 8.000-10.000-12.000. Telefonare 80-256. A4666

**AFFITTASI** alloggetto camera tinello servizi a giovanissimi sposi. Tel. 366-995

**AFFITTASI** alloggio signorilissimo ammobiliato tre camere, salone, cucina, bagno. Telefonare 581-694.

**AFFITTASI** alloggio 2 camere tinello e servizi. Telefonare 595-523 ore ufficio. 2001

**AFFITTASI** corso Traiano alloggio 2 camere tinello cucinino. Telefonare 686-015. 2001

**AFFITTASI** locale uso laboratorio, silenzioso, riscaldato, zona via Della Pronda. Telefono 793-006.

**AFFITTASI** magazzino e seminterrato mq 130 circa zona Mirafiori. Telefonare 343-465. A4576

**AFFITTASI** negozio mq. 180 con seminterrato mq. 420 cinque vetrine aria condizionata. Cernaia angolo Siccardi. Telefonare 769-825.

**AFFITTASI** S. Paolo locale riscaldato industria silenziosa mq 100. Pastorino, Isonzo 68. O893

**AFFITTASI** vasto locale uso magazzino mq. 110 zona S. Rita. Telefonare 398-881. 2001

**AFFITTO** alloggio con due ingressi Barriera Milano 5 camere cucinotta servizi. Tel. 276-748.

**ALLOGGETTO** ammobiliato, pied-à-terre libero, esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O882

**AMMOBILIATO** attico nuovo tre camere servizi terrazzo panoramico. Telefonare 532-644.

**AMMOBILIATO** bellissimo camera, tinello, servizi, affittasi via S. Germano, informazioni telef. 668-658.

**AMPIO** salone ufficio annessa camera servizi, lussuosamente arredata zona signorile zona Francia, libero febbraio. Telefonare 237-747.

**ATTICO** soleggiato zona tranquilla tre camere cucina ampio terrazzo affittasi via Valgioie 60, rivolgersi custode. O720

**AUTOTRASLOCHI** Delsale operai specializzati, prezzi di concorrenza, garanzia. Telefonare 876-922.

**AUTOTRASLOCHI** garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto. A1027

**AUTOTRASLOCHI** Torino 4000 per camera garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-652. A1875

**BASSO** fabbricato mq. 500 più uffici ed alloggio 4 camere servizi affittasi industria silenziosa. Telefonare 337-844. A7127

**CENTRALISSIMI** locali uso ufficio via Stampatori 9 piano primo affittasi per sede grandi aziende. Rivolgersi portineria. Eventualmente divisibili. A1961

**CENTRALISSIMI** locali uso ufficio via Prati 3 affittansi sede grandi aziende. Rivolgersi portineria.

**DEPOSITO,** locali su via, centrali, spaziosi, 30.000-35.000. Telefonare 870-447. 1001

**LOCALE** adatto magazzino o laboratorio affittasi 200 mq con riscaldamento. Telefonare [illegible].

**MAGAZZINO** luminosissimo seminterrato riscaldato mq 600 affittasi. Telefonare 687-910, ore pasti.

**PIAZZA** Bernini affitto 4 camere cucina termobagno ascensore. Telefonare 510-077. A4412

**PORTA** Palazzo, via Porta Palatina 19, affittansi ampi magazzini. Rivolgersi portineria. A4482

**PROPRIETARIO** affitta appartamento 4 camere cucina termobagno zona Campidoglio. Telefonare 744-383 ore pasti. 2001

**SEMINTERRATO** luminoso conveniente centralissimo mq. 180 2 ingressi. Telefonare 879-332.

**VIA** Morozzo affitto garage per 500 Fiat, altro affitto per deposito. Telefonare 510-077. A4412

**VIA** [illegible] 143 affittasi alloggio due grandi camere, salone, cucina, doppi servizi. Telef. 631-334. A2183

**VIA** Ormea 38 affittasi negozio una vetrina ed alloggio tre camere. Telefonare 665-347. A3987

**VIA** Ormea 110, affittasi attico ammobiliato, camera, salotto, tinello, servizi. Informazioni telef. 686.658.

**12.000** affittasi alloggetto pianterreno cortile borgo Vittoria. Telefonare 255-922 Fornis.

## LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

**CHIOMONTE** affittasi a piccola famiglia alloggetto minimo riscaldato. Tel. 784-897. 2001

**SESTRIERE** affitto alloggio ammobiliato mesi invernali o estivi. Telefonare 885-356. A4447

## ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

**SANREMO,** Hotel Columbia, nuovissimo centrale residenziale tutte camere bagno telefono balcone vista mare; scelta cucina. Telef. [illegible].

**LOANO** Pensione [illegible] sul mare 2000 complessive, [illegible], ascensore riscaldamento. Telefon. 69-853.

## COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

**A. PIEROLETTI** ideatore elettropettine invita per insegnamento gratuito elettrondulazione scuola acconciature estetica Corso Vittorio Emanuele 59. Telefonare 538-828. O906

**ALL'ISTITUTO** Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe - contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. O985

**BOIDOCI,** Nizza 27: Centro autorizzato preparazione impieghi; specializzazioni; collocamento allievi.

**IMPARATE** l'inglese alla «Oxford Language School» di Jersey. Aprile ad agosto 1967. Corsi celeri, 24 ore la settimana, diretti da laureati ad Oxford. Classi piccole, aiuto audiovisivi. Possibilità per nuoto, equitazione e tennis. Scrivere a: D.F. Brown B.A. (Oxon), Flat 9, Wytham Abbey, Oxford, Inghilterra. 20412

**OFFRESI** facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem estetica viso corpo manicure maquillage, Istituto Linà Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-668. A125542

## LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

**PROFESSORESSA** Riva Angela, Cernaia 38, Torino, tutto l'anno, prepara esami qualunque grado per francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano. Telefonare 554-654. A4505

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni materie letterarie inglese alunni medie. Telefonare 779-120.

## CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

**AMBIENTE** serio signorile pensione completa uomini. Zona Statuto. Telefonare 483-642. A5040

**AMMOBILIATA** uno due letti, paraggi Boringhieri, prezzi modici. Telefonare 334-832. 1001

**PORTA** Nuova affittasi ammobiliata 2 lettini uomini conveniente. Telefonare 657-018. 1001

**PRIVATO** affitta ammobiliata, comfort, eventualmente pensione, paraggi Politecnico. Telefonare 374-088.

## DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

**A. MEZZA** giornata signorina 23enne [illegible] inglese tedesco e facili lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 682-156. A7405

**A. VENTIQUATTRENNE,** self-made-men, attualmente capo ufficio [illegible] ditte Piemonte di primaria azienda, con ottime dimostrabili affermazioni all'attivo, esaminerebbe scopo miglioramento serie adeguate proposte settore alimentare. Conduzione Filiale, organizzazione, riorganizzazione, distribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino».

**ABILE** impiegata contabilità generale costi paghe offresi possibilmente zona Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino».

**ANNI 35** pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 511 — Torino». 2001

**APPRENDISTA** impiegata sedicenne [illegible] bella calligrafia offresi. Telefonare 321-080. A8953

**ASSISTENTE** edile referenziato capomastro offresi, Telefonare 957-33[illegible]

**ASSISTENTE** lavori stradali, capo cantiere, titolo di studio, esperienza decennale, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche con altre mansioni. Telefonare 721-592. A7052

**ATTIVA,** distinta signora 39enne, bella presenza, cultura universitaria, perfetta padronanza lingua francese, conoscenza inglese, già capo gruppo presso casa editrice, esperta in relazioni pubbliche, trattazioni ad alto livello, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4029 — Torino».

**ATTIVO** pensionato bancario occuperebbesi anche mezza giornata; miti pretese. Telefonare 60-558.

**AUTISTA** fattorino 27enne pratico città e dintorni. Telefonare 895-305.

**BELLA** presenza media età veneta giovanile patentata offresi dattilografa contabile anche mezza giornata. Telef. 214-569, 653-866 ore pasti.

**BUONA** cultura referenziata signorina conoscenza inglese francese spagnolo, dattilografia disposta anche trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4037 — Torino». A7162

**CAPO PERSONALE AZIENDA CENTO DIPENDENTI LUNGA ESPERIENZA 32ENNE ESAMINEREBBE SCOPO MIGLIORAMENTO ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 522 — TORINO».** 2001

**CAPO** ufficio vendite e pubblicità miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4022 — Torino».

**CINQUANTADUENNE,** lavori ufficio, dattilografia, bella calligrafia, precisa, impiegherebbesi pomeriggio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4007 — Torino». A6894

**CONDUTTORE** caldaie vapore patente 1° grado e patentato macchinista navale esperto impianti centrali termiche, esperienza manutenzione meccanica macchinari, dati comande conduzione personale decennale esperienza cerca sistemazione come capo turno o capo servizio manutenzioni. Scrivere Benfanti, G. A. Amadeo 41, Milano.

**CONTABILE** veramente capace tutti lavori uffici referenziatissimo offresi seriamente. Telefonare 350-703.

**CORRISPONDENTE** commerciale inglese tedesco offresi seria ditta zona centrale. Telefonare 503-384.

**DATTILOGRAFA** 18enne pratica offresi lavori ufficio o altro impiego. Telefonare 758-873. A6945

**DICIANNOVENNE,** militesente, pratico lavori ufficio et sinistri, patentauto, conoscenza spagnolo, presenza, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 299-693. A6035

**DICIANNOVENNE** pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 328-807.

**DICIASSETTENNE** stenodattilografa 2° ragioneria cerca 2° impiego [illegible] pretese. Telefonare 773-387 ore 8 alle 16. 1001

**DICIASSETTENNE** 2° impiego, conoscenza dattilografia, comptometer, paghe contributi, stenografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9150 — Torino». A7377

**DICIOTTENNE** licenza media inferiore offresi primo impiego presso seria ditta. Telef. 589-340.

**DIPLOMATA,** dattilografa impiegherebbesi giorni liberi mercoledì, venerdì, sabato. Telefonare 213-430.

**DIPLOMATA,** pratica lavori ufficio, libera subito, offresi. Tel. [illegible].

**DIRETTORE** commerciale pratico contabilità magazzino et trattative fornitori. Scrivere dettagliando offerta: «Pubblicità Stampa 4045 — Torino». A7502

**DIRETTORE** [illegible] esercizi lunga esperienza ottime referenze esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9060 — Torino».

**DIRIGENTE** amministrativo trentatreenne importante società industriale esaminerebbe serie proposte piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3932 — Torino».

**DISEGNATORE** meccanico offresi lavoro ore extra ufficio. Tel. 375-113, ore pasti. A7328

**DISEGNATORE** meccanico 17enne 1° impiego offresi. Telefonare 790-100.

**DISEGNATRICE** diplomata pratica architettura offresi anche mezza giornata. Telefonare 238-126.

**DISTINTA** ex-impiegata veneta fidatissima media età offresi amministrazioni paghe contributi ore libere. Telefonare 214-569, 653-866 ore pasti. 2001

**ESTETISTA** cerca impiego farmacia ambiente serio reparto cosmetici e lavori ufficio. Telefonare 688-528.

**GEOMETRA** libero pomeriggio e sera offresi. Telefonare 288-373 ore 16,30 - 19,30. A6997

**GEOMETRA** piemontese militesente offresi preferibilmente campo edile, agrario. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

**GEOMETRA** trentacinquenne impiegherebbesi assistente stradale, miti pretese. Telefonare 395-087.

**GEOMETRA** 23enne libero subito patentauto referenziato impiegherebbesi. Telefonare 878-769.

**GEOMETRA** 25enne ufficiale in congedo, pratica biennale lavori ufficio, concessioni Anas, permessi trasporti eccezionali, buon disegnatore, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 369-368.

**GIOVANE** commesso referenziato militesente auto propria occuperebbesi disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino».

**GIOVANE** operaio esperienza decennale costruzioni prove stampi ricerca sviluppi migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4006 — Torino».

**GIOVANE** pratico magazzino e contabilità offresi per migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4045 — Torino». A7503

**IMPIEGATA** presenza referenziata esperienza trattative commerciale e corrispondenza consuetudine lavoro anche autonomo pratica paghe contributi buone conoscenza tedesco et inglese, offresi adeguatamente seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino».

**IMPIEGATO** praticissimo autotrasporti collettame et industriali linee nazionali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9138 — Torino».

**IMPIEGATO** tecnico - amministrativo, II categoria offresi scopo miglioramento, mansioni responsabilità. Telefonare 779-408. A7190

**INFERMIERA** diplomata offresi assistenza anche fuori Torino. Referenze controllabili. Telefonare 546-092.

**INFERMIERA** esperta referenziata offresi studio medico o dentistico. Telefonare ore pasti 387-922.

**INGEGNERE** 41enne direttore tecnicommerciale importante gruppo scopo rientro Piemonte esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 513 — Torino».

**INGLESE** francese perfezionati USA Europa esperienza interprete traduttrice corrispondente diplomata 21enne distinzione volontà, disposta viaggiare occuperebbe interessante impiego. Telefonare 587-263.

**INSEGNANTE** offresi assistenza bambino o altra occupazione subito. Telefonare 538-920. A7000

**LIBERO** ore serali e festivi offresi con mansioni direzionali o di fiducia, a locale pubblico. Telefonare dalle 17 alle 19 al 851-834. A6965

**PAGHE,** pratica ufficio mezza giornata od aiuto saltuario offresi. Telefonare mattino 884-329.

**PENSIONATO** abile pratico tutti lavori ufficio magazzino spedizioni offresi anche mezza giornata. Telefonare 380-230. A6983

**PERFETTA** contabile esperienza decennale offresi. Telefonare 234-717.

**PERITO** agrario offresi allevatore bestiame Italia estero. Telef. 759-433 ore pasti. A6931

**PERITO** elettrotecnico militesente 2° impiego, offresi per mansioni tecniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3686 — Torino». A6799

**PERITO INDUSTRIALE QUADRIENNALE ESPERIENZA UFFICIO ACQUISTI CERCA ADEGUATA SISTEMAZIONE REFERENZIANDO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9077 — TORINO».** A6181

**PERITO** [illegible] impiegherebbesi suo ramo o altro, scopo miglioramento. Telefonare 756-873.

**PRIMANOTISTA** contabile et esperienza ogni lavoro ufficio offresi. Telefonare 763-501. A6893

**QUINDICENNE** 1° impiego dattilografia comptometer Divisumma 24 offresi. Telefonare 756-008.

**RAGAZZA** diciassettenne pratica steno-dattilografia offresi 1° impiego. Telefonare 913-114 Brandizzo.

**RAGIONIERA** 27enne primanota cassa, banche, clienti, fornitori e tutti lavori ufficio, riporto Audit e ricalco, offresi. Telefon. 282-528 ore pasti.

**RAGIONIERE** esperto paghe e contributi occuperebbesi mezza giornata seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3660 — Torino».

**RAGIONIERE** militesente cerca impiego. Telefonare 582-396.

**RAGIONIERE** patentato militesente offresi impiego. Telef. 553-524.

**RAGIONIERE** trentasettenne lunga pratica bilanci conduzione personale attualmente direttore amministrativo media azienda cittadina esaminerebbe serie proposte per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3682 — Torino». A6781

**RAGIONIERE** [illegible], militesente, bella presenza, patente auto, offresi. Telefonare 736-490. [illegible]

**SEDICENNE** 1° impiego dattilografa e lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 667-337.

**SEGRETARIA** capace lavoro autonomo corrispondente stenodattilografa veloce precisa praticissima traffico export-import offresi. Tel. [illegible].

**SEGRETARIA** direzione, ottima esperienza, contabilità, trattative clienti, vendite, corrispondente francese inglese, offresi possibilmente zona Francia, Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9133 — Torino».

**SEGRETARIA** trentenne, esperienza decennale, volonterosa, referenziata, libera subito, offresi. Telef. 395-692.

**SIGNORA** cerca impiego solo mattino negozio arredamento e simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4034 — Torino». A7158

**SIGNORA** vedova bella presenza distinta impiegherebbesi pomeriggio presso studio medico o simile purché massima serietà. Telefon. 510-006.

**STENODATTILO** 24enne coniugata lunga esperienza lavori ufficio campo [illegible] offresi. Telef. 377-278.

**STUDENTE** anni 18 cerca impiego mezza giornata (mattino). Telefonare 555-510. 2001

**STUDENTE** laureando, cultura liceale, conoscenza francese, dattilografo, cerca lavoro impiegatizio. Referenze. Telefonare 387-325.

**STUDENTESSA** dattilografa offresi pomeriggio. Telef. [illegible] ore pasti.

**TECNICO** esperienza ventennale campo meccanico, pratico progettazione costruzione attrezzature, stampi lavorazione lamiera, ottime qualità organizzative, spiccato senso comando, discreta conoscenza francese inglese, offresi anche disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino». A6995

**VELOCE** dattilografa seria pratica studio legale impiegherebbesi anche mezza giornata presso avvocato o ditta, ottime referenze, Tel. 488-757, ore pasti. A5825

**VENTENNE** 1° impiego licenza tecnica offresi. Telefonare 683-574.

**VENTIDUENNE** dattilografa, tariffe 3° impiego offresi. Tel. 728-401.

(Continua a pag. 18)

# ANNUNCI ECONOMICI

**DOMANDE IMPIEGO** L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

**VENDITA IMPIANTI E FORNITURE INDUSTRIALI ED EDILI ESPERIENZA QUINDICENNALE 42ENNE COLTO, OTTIMA PRESENZA E RELAZIONI AD OGNI LIVELLO, STUDIO PROPRIO, ONDE POTENZIARE PROPRIA ATTIVITA' ESAMINA PROPOSTE IMPORTANTI SOCIETA' PER PROMUOVERE O DIRIGERE VENDITE ANCHE ESTERO PREFERENDO CONSULENZA ESTERNA AD EVENTUALE ASSUNZIONE. REFERENZE INECCEPIBILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 520 — TORINO».** 2001

**VENTINOVENNE** studi superiori pratico archivio offresi 2° impiego di qualsiasi ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4018 — Torino».

**VENTISEIENNE** pratico direzione reparto presse offresi subito referenze. Telefonare 775-443.

**VENTISEIENNE** pratica lavori ufficio bilanci aziendali dattilografia offresi a seria ditta oppure commessa. Telefonare 887-742 dalle 13,30 alle 14,30

**VENTISEIENNE** 4° geometri buon disegnatore pratico cantiere cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3652 — Torino».

**VENTITREENNE** auto propria offresi ditta recapiti anche di valore. Telefonare 330-426. A7058

**VENTITREENNE** torinese volenterosa studi medi offresi qualsiasi mansione disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4012 — Torino».

**VENTUNENNE** bella presenza, libera pomeriggio, offresi lavori ufficio. Telefonare 377-281. A7087

**VENTUNENNE,** maturità scientifica, referenziatissimo cerca impiego presso seria ditta. Escluso vendite. Telefonare 593-620, ore 16-19.

**VOLENTEROSA,** diplomata, 36enne, impiegherebbesi presso seria ditta, oppure ufficio notarile. Referenze Telefonare 652-435. A6912

**OFFERTE IMPIEGO** L. 200 per parola

**A.A.A. GRANDE** società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59 1° piano. O824

**ABBISOGNA** esperto organizzazione vendite seghe circolari per metalli. Segmetal, Cascinevica. A4352

**AMBOSESSI** presenza, buona cultura per indagine esterne cercansi. Ottima retribuzione, possibilità carriera. Accademia, Re Umberto 68.

**ASTORI** assume impiegata pratica contabilità. Presentarsi ore 10 - 12 via C. Alberto 4. A7133

**CERCASI** apprendista commessa massimo diciottenne. Guglielmo, via Andrea Doria 8. 1001

**DATTILOGRAFA** sedicenne ufficio professionale cercasi. Telef. 545-249.

**FARMACIA** in Torino cerca collaboratore laureato anche per parziale servizio notturno. Telefonare 753-308

**GIOVANE** ragazza primo impiego cerca Fotocrom, via Mombarcaro 91.

**IMPORTANTE** azienda metalmeccanica cerca per servizio acquisti dattilografa pratica almeno biennale macchina Audit. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino».

**SEGRETARIA** direzione, perfetta conoscenza francese, cerca società internazionale Borgaro Torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A6875

**80.000** iniziali più provvigioni dopo favorevole esito brevissimo corso retribuito, massima impresa nazionale assume personale produzione minimo ventiduenne residente Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 523 — Torino».

**150.000** mensili et provvigione 10% offre al elemento veramente pratico articoli pubblicitari. Telef. 675-559.

**DOMANDE LAVORO** L. 50 per parola

**ABILE** dinamico cinquantenne con furgone offresi ditta per servizi sia città al provincia, massima serietà et precisione. Telefonare 284-515.

**ABILE** panettiere prima categoria offresi. Telefonare 0161-97040.

**AGGIUSTATORE** stampista II categoria 22enne militesente offresi a seria Ditta. Telefonare 744-982.

**AUTISTA** con Leoncino ribaltabile o [illegible] offresi ditte. Tel. 741-776.

**AUTISTA** fattorino piemontese patente B ventiottenne referenziato offresi pratico città. Telef. 541-925.

**AUTISTA** magazziniere patente D referenziato piemontese pratico imballi spedizioni pratiche bancarie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino». A7005

**AUTISTA** patente C offresi qualsiasi lavoro in Torino. Tel. 542-388.

**AUTISTA** patente D-E offresi. Telefonare 585-274. 1001

**AUTISTA** patente D-E pratico ribaltabili offresi industria o impresa, solo Torino. Telefonare 274-446 dopo ore 18. 1001

**AUTISTA** pensionato offresi ditta mezza giornata, eventualmente con vettura propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino».

**AUTISTA** torinese con Lupetto offresi mezza giornata mattino presso ditta. Tel. 855-535. A7350

**CALZOLAIO** 23enne referenziato volonteroso occuperebbesi fabbrica calzature. Telef. 491-673.

**CAMERIERE** 18enne conoscenza lingua spagnola offresi presso hotel, eventualmente anche località riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4021 — Torino». A7114

**CAMIONISTA** pratico ribaltabili, libero subito, offresi. Tel. 797-382.

**CINQUANTAQUATTRENNE** offresi tuttofare quattro ore mattino, referenziata. Telefonare 232-161 ore 14.

**COMMESSA** solo mattino offresi, zona Mirafiori. Telefonare 327-274 ore pomeridiane. 2001

**COMMIS** di sala offresi anche subito. Telefonare 511-243. A6890

**CON** motocarro coperto offromi ditta privato consegne trasporti. Telefonare 273-416. A6203

**CONIUGI** con bimbo dipendente ATM offronsi portineria custodia. Telefonare 536-655. A6877

**CUOCA** alberghi famiglie pensioni offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4028 — Torino».

**CUOCO** offresi mense ristoranti anni 55 piemontese. Telef. 543-835 dalle 9 alle 16. A7385

**CUOCO** offresi per collegi convitti mense aziendali ospedali ecc. Telefonare ore pasti 799-637.

**DECORATORE** piemontese offresi, oppure qualunque lavoro, anche trasferirsi. Telefonare 287-217.

**DICIANNOVENNE** bella presenza offresi commessa. Tel. 725-254.

**DICIASSETTENNE** apprendista offresi per autofficina riparazione libero subito. Telefonare 288-772.

**DISTINTA** mediatà occuperebbesi governante bimbi compagnia signora direzione casa. Telefonare 875-323.

**ELETTRICISTA** specializzato impianti automatici industriali diploma scuola media, scuola aziendale, patente caldaie 2 â, guida E, offresi come responsabile manutenzione presso ditta in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 521 — Torino».

**FATTORINO** con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta. Telefonare 756-143.

**FATTORINO** pratico città con patente C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino».

**FATTORINO** 23enne torinese pratico Ape città ed intorni offresi. Tel. 257-600. A7364

**FRUTTICOLTORE** diplomato cattedra agricola Asti potature secche fiore verde selezioni frutti cure malattie e tarli delle piante occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 693-714.

**GIOVANE** aggiustatore facente turni, cerca lavoro zona borgo S. Salvario. Telef. 686-114.

**GIOVANE** offresi come operaio generico. Telefonare 258-651.

**GIOVANE** patente auto referenziato qualsiasi lavoro mezza giornata offresi. Telefonare 80-797.

**GIOVANE** torinese, finitore carrozzeria, pratico ricambi auto, patente auto, magazziniere, cerca occupazione. Telefonare 371-658 ore pasti.

**GIOVANE** volenteroso offresi come manovale oppure qualsiasi lavoro. Tel. 689-867. A7166

**GRUISTA** edile specializzato capace in tutte le grù anche montaggio grù Edimarch E 24 - E PI 13 offresi subito con referenze. Telef. 578-825.

**INFERMIERA** diplomata referenziata offresi mezza giornata studio medico. Telefonare 641-832. 1001

**INFERMIERA** pratica studio dentistico offresi. Telefonare ore pasti 279-808 dalle ore 13,30 alle ore 14,30. A7118

**LAVAPIATTI** facchino 30enne referenziato occuperebbesi. Tel. 651-936.

**OFFRESI** aiutante panettiere specializzato militesente. Telef. 686-222.

**OFFRESI** donna a mezzo servizio. Telefonare 538-025 ore pasti.

**OFFRESI** fattorino con mezzo proprio presso ditta pratico città e provincia. Telefonare 80-444. A6874

**OFFRESI** uomo pulizia uffici. Telefonare 536-655. A6877

**OFFRESI** 18enne sbavatore di smeriglio oppure lavaggista o altro. Tel. 543-474. A7353

**OFFRESI** 44enne sbavatore di smeriglio o altro. Tel. 543-474.

**OPERAIO** 23enne offresi qualsiasi lavoro preferibilmente zona Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4008 — Torino». A6897

**OPERATORE** presse piegatrici ventisettenne, esperienza decennale, offresi scopo miglioramento. Telefonare 329-525. 1001

**PANTOGRAFISTA** Kampi ventottenne lavorazione stampi pressofusione et plastica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4017 — Torino».

**PASTICCIERE** 25enne referenziato offresi. Telefonare 794-162.

**PENSIONATA** referenziata presenza offresi non lavori pesanti. Telefonare 884-367. A6980

**PENSIONATO** 53enne offresi mansioni fiducia anche con cauzione. Tel. 393-190. 2001

**PIEMONTESE** ventisettenne patente C auto propria offresi autista ditta oppure privato. Telefono 211-112.

**PRATICA** dinamica 50enne offresi portineria. Telefonare 234-357.

**QUARANTAQUATTRENNE** robusto fidato patente autovettura pratico giardino, miti pretese, guardiano fattice qualunque lavoro. Scrivere: Audisio, via Gasca, Pieve Scalenghe.

**QUARANTENNE** bella presenza offresi per persona sola, tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino». A7147

**RADIOTECNICO** diciottenne diplomato pratico elettrodomestici offresi come apprendista. Tel. 652-641.

**SALDATORE** elettrico forgiatore meccanico offresi libero subito. Telefono 694-808. A7354

**SIGNORA** bella presenza offresi servizio medico dentista. Telef. 370-184

**SIGNORA** indipendente 34enne offresi presso persona sola governo casa. Serietà. Escluso fuori città. Telefonare 756-085. A7021

**SIGNORA** piemontese offresi qualtro mezza giornata pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 524 — Torino». 1001

**SIGNORINA** bella presenza offresi come commessa pratica. Telefonare al 292-715. A7094

**SIGNORINA** offresi studio dentistico. Telefonare 697-137 ore pasti.

**SORVEGLIANTE** stabilimento servizio diurno notturno, 40enne dinamico presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4038 — Torino». A7169

**STUDENTESSA** offresi baby sitter pomeriggio o sera. Telefonare 874-448 dopo le ore 19. A6990

**TAGLIATRICE** offresi industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino».

**TRENTENNE** offresi montaggio mobilio oppure pulizia scale. Telefonare 538-931. A7034

**VENTISEIENNE** operaio proveniente edilizia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 871-577. A6898

**VENTITREENNE** libero offresi eventualmente con auto qualsiasi lavoro. Telefonare 851-634 dalle ore 18 alle 19. A6965

**OFFERTE LAVORO** L. 200 per parola

**A. FAMIGLIA** 2 persone cerca donna fissa tuttofare. Telef. 761-769 Torino. O831

**A** industria confezioni urgono abilissime stiratrici e macchiniste zigzag. Massima retribuzione. Felmet, Regina Margherita, via Adamello 13. Telefonare 724-097.

**A** 5000 guadagno giornaliero cercasi personale femminile propaganda calze. Telefonare 541-813.

**ABILISSIMA** sarta pratica controllo lavoro esterno cerca Rosalba, Pinasca 10. 1001

**AGGIUSTATORE** calibrista tracciatore assume officina Cascina Vica. Telefonare 950-455.

**AGGIUSTATORE** meccanico generico cercasi. Vebos, strada Antica Collegno 190/10. Telefonare 793-508.

**AGGIUSTATORE** stampista 1ª categoria assumiamo anche fuori orario. Telefonare 669-507.

**AGGIUSTATORI** fresatori tornitori seconda cercasi. Grugliasco. Telefonare 785-312. 2001

**AGGIUSTATORI, MONTATORI, TORNITORI, FRESATORI I E II CATEGORIA ETA' 32-40 ANNI CERCA GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PRESENTARSI PER COLLOQUIO SABATO 21 GENNAIO VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 8,30 ALLE 12.**

**AGGIUSTATORI,** tornitori massimo quarantenni I - II categoria assume industria metalmeccanica in Torino ottimo trattamento. Telef. 210-888 ore ufficio. A7180



**APPRENDISTE** macchiniste 15-17enni cerca laboratorio confezioni. Telefonare pomeriggio 744-904. 1001

**APPRENDISTI** giovani addetti macchina assume officina stampaggio Barca-Stura, Garrone, F. Ferrari 8, Torino. 2001

**ASSUMO** manovale anche 60enne. Presentarsi: Riva Albino, via [illegible] 30, Nichelino. 2001

**AUTORIMESSA** urge notturno e diurno con patente. Presentarsi via Balme 47. A7359

**CAMICERIA [illegible] CERCA ABILISSIME TAGLIATRICI MACCHINISTE STIRATRICI ED APPRENDISTE. PRESENTARSI VIA MASSARI 232 (CORSO GROSSETO), TORINO, TELEFONANDO 213-535.** 2001

**CARPENTIERE** ferro 1ª categoria assume Dimat, via Corradini 20, Moncalieri, vicino radiale. Tel. 663-289.

**CASCINE** Vica stabilimento assume fresatore stampista ed apprendisti. Telefonare 950-455.

**CERCANSI** apprendisti tornitori. Presentarsi via La Thuile 33.

**CERCANSI** ragazze apprendiste lavori materie plastiche. Carso 7, telefono 372-607. 2001

**CERCANSI** ragazze 15enni lavorazione carte. Telefonare 275-137.

**CERCASI** addetti presse per mobili metallici. Fima, tel. 694-720.

**CERCASI** aggiustatore e fresatore qualificati. Tel. 735-329.

**CERCASI** aiutante parrucchiera. Telefonare 774-917. 1001

**CERCASI** aiuto pettinatrice. Telefono 669-744 Nichelino.

**CERCASI** apprendista tornitore, generico. Presentarsi ditta L.P.T., via Sestriere 44 bis, Borgo S. Pietro, Moncalieri. 1001

**CERCASI** cameriere e ragazza giovane per ristorante buon trattamento economico. Tel. 510-023.

**CERCASI** coppia domestica autista cuoca tuttofare villa precollinare referenze. Telefonare 678-865.

**CERCASI** operai specializzati per mobili metallici. Fima, tel. 694-720.

**CERCASI** ragazza 16enne per negozio alimentari pratica. Tel. 760-985.

**CERCASI** volenteroso apprendista aggiustatore tornitore meccanico. Presentarsi: corso Brescia 10 bis.

**CERCO** aiuto pettinatrice. Telefonare ore pasti 752-468. 1001

**CERCO** apprendista aiuto barista. Presentarsi via Po 31.

**COMMESSA** giovane pratica frutta verdura cerca Pasero, via Mazzini 8.

**COPPIA** domestici tuttofare cerca famiglia abitante villa in campagna. Tel. 889-398. A6854

**FABBRICA** cioccolato cerca ragazze 17-20. Corso Casale 52, tel. 871-672.

**DITTA** impianti termici ricerca montatori altamente specializzati autogeno elettrico. Telefonare 380-502.

**DUE** donne sorelle o cugine per pulizia uffici e laboratorio ore serali cercansi. Tel. 588-864.

**FAMIGLIA** cerca capace tuttofare fissa referenziatissima. Buona retribuzione. Telefonare 70-238. 2001

**FAMIGLIA** due bambini zona Gran Madre cerca tuttofare a giornata. Telefonare 81-730. A7106

**FAMIGLIA** signorile cerca coppia domestica, tuttofare capaci referenziatissimi, ottimo trattamento. Telefonare 652-382. A7375

**FAMIGLIA** tre persone cercano referenziata tuttofare fissa buon trattamento. Telefonare 655-396.

**FIRET** assume abili commesse banco buona retribuzione. Presentarsi: via Avigliana 45 F. 2001

**IMPORTANTE STABILIMENTO METALMECCANICO RICERCA EX CARABINIERI ET AGENTI P.S. DA ADIBIRE IN QUALITA' DI SORVEGLIANTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3625 — TORINO».**

**INDUSTRIA** grafica cerca impressore II categoria e apprendisti. Telefono 669-792. A7515

**MAGAZZINO** farmaceutici assume 16-18enni ambosessi, signorine conoscenza dattilografia. Livorno 23.

**MAGLIFICIO** assume macchiniste, singeriste, rimagliatrici, confezioniste, apprendiste capaci fine maglieria esterna donne. Tel. 287-084.

**MANIFATTURA** confezioni bagno cerca apprendiste. Telef. 583-446.

**MANUTENZIONE** macchine utensili operai pratici assume. Casel, Caselette, telefono 967-936. 1001

**NUOVA** industria lavorazioni fotocolor assume apprendisti, apprendiste et stampatori. Presentarsi via Mombarcaro 91, ore antimeridiane.

**OPERATORE SECONDA CATEGORIA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER PER TURNI CERCASI. PRESENTARSI: CORSO CANONICO ALLAMANO 134, GRUGLIASCO.**

**PARRUCCHIERA** cerca aiutante, apprendista manicure. Telef. 585-923. C.so Racconigi 245.

**PARRUCCHIERE** cerca lavorante finito max 25enne retribuzione massima. Tel. 772-150. 2001

**PENSIONATO** per autorimessa cercasi subito. Telefonare 694-464 ore 18-19.

**REFERENZIATO** 30enne piemontese offresi a seria ditta per mansioni di fiducia consegne merce, disposto viaggiare ovunque con auto propria, eventualmente cauzione. Scrivere: Pubbliman Casella 838 Pinerolo.

**REGALIAMO** mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guerrero, Monte Pietà 16.

**RETTIFICATORE** lapidello tangenziale 1ª cercasi. Vebos, strada Antica Collegno 190/10. Telefonare 793-508

**SARTORIA** Orsini, via Valeggio 6, tel. 590-762, cerca lavoranti apprendisti. A7011

**STABILIMENTO** zona corso Francia, Grugliasco, cerca: fresatori, tornitori I-II categoria. Telefonare 784-204. Ore 18-19. A6127

**TORNITORE** conoscenza disegno assume officina stampi per pneumatici Cascine Vica. Tel. 950-459.

**UNIVERSALDA** corso Orbassano [illegible] Torino assume subito manovale specializzato referenziatissimo.

**PIAZZISTI, RAPPR.** L. 200 per parola

**A** introdotti industrie e grossisti affidiamo esclusive etichette auto-adesive ottime provvigioni premi mensili. Soc. Washington, Nino Bixio 6, Milano. 20496

**CAFFE'** primaria industria nazionale cerca venditore automezzo proprio introdotto Torino stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 515 — Torino». 2001

**COLORIFICIO** torinese cerca rappresentanti introdotti rivenditori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3694 — Torino». A6827

**IMPORTANTE** società commerciale ricambi elettrici auto-moto cerca funzionari zone referenziali pratici ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3168 — Torino». 20611

**LA GABETTI & C.** s.p.a. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza, le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti, XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata.

**ORGANIZZAZIONE** editoriale importante gruppo periodici tecnici cerca agente esclusivista pubblicità Torino, Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 112 — Milano». 20631

**INFORMAZIONI** L. 200 per parola

**A.A.A. MAURIZIO** Emma accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-162.

**A. AIRIT.** Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefonare 599-034, 569-510.

**A.A. DETECTIVE** «Troler» controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

**ABBIATE** presente istituto quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O129

**ACCERTAMENTI,** indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40. Rorimondial. Telefonare 531-181.

**CITTADINI** dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-548, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

**DENVER SA'.** Investigazioni prematrimoniali, indagini infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054.

**INFORMITALIA.** Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21580

**MAIORPOL,** Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. O873

**IGIENE E TERAPIA** L. 200 per parola

**ESTETISTA** viso corpo [illegible] raggi scopo terapeutico relax. Telefono 532-543. A7046

**MASSAGGIATRICE** modernissima viso, corpo, Curativi, relax. Raggi abbronzanti. Tel. 633-579.

**MASSAGGIATRICI** abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telefonare 587-693.

**AUTOMOBILI** L. 200 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE** Siracusa 156 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci. Telef. 351-496.

**A.A.A A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME** Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giuliette TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R4, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 - 366-997.

**A.A.A.A. CORSO** Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, compariamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

**A.A.A.A.A.A. ABBIAMO** abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

**A.A.A.A. DITTA** Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefonare 293-992. 818

**A.A.A. AUTOFRANCIA,** corso Francia 343, minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500, Appia, Abarth 1000, IM 3, Anglia Torino, Consul 315, R 8. Bianchina spider, sprint, Giulietta, Flaminia 2 8, Flavia coupé familiari, furgoni (aperto festivi).

**A.A.A. NSU** ottime vetture, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela. Ferrucci 80; Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo, NSU Prinz [illegible]. O593

**A.A. AUTONOLEGGI** senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051

**A.A. OCCASIONISSIME** furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni. Corso G. Agnelli 22. Telefonare 366-997. O590

**A. ACQUISTIAMO** contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

**A. ARCIOCCASIONISSIME** anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

**A. ARCIOCCASIONISSIME** Fulvia, Flavia coupé ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44.

**A. ARCIOCCASIONISSIME** Giulia ogni tipo, Giulia GT, sprint, spaider, diverse Giuliette. Vendiamo, permutiamo, Vigone 44. O593

**A. ARCIOCCASIONISSIME** senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci, Vigone 44. O593

**A. ARCIOCCASIONISSIME** vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.

**A. AUTONOLEGGI** vetture da 1300 giornaliere. corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

**A. AUTOSOVVENZIONI** concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte Fincolex, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

**A. CORSO** Belgio 179: Austin A405, familiari 1500, 1100 giardiniera, 500, Dauphine. O792

**A. CORSO** Belgio 179: 1300 '64, 1100 Special, 850, 600, 500.

**A. CORSO** Belgio 179: lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa. Garantite. O792

**A. CORSO** Belgio 179: coupé Flavia, berlina, Appia II-III, BMW sport, 750 Vignale. O782

**A.** [illegible] 750 occasionissima, garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

**A. PRESTITI** immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - Via Cernaia 18, telef. 542-634, 530-445. O588

**A. RATE** vendo Porsche, Simca 1000, 1300, 1500, Fulvia, Flavia, Giuliette, 1500 familiare, 850, Mini Minor, camioncini Volkswagen, 1100, 750. Saluzzo 53. Tel. 60-622.

**A. SENZA** anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

**A. VENDIAMO** senza anticipo qualunque auto italiane e straniere. Vigone 44. O593

**A. 50.000,** 80.000, 100.000, 130 mila vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giuliette, giardinette. Corso Ferrucci 80. O596

**A. 120.000** vendiamo 600, 1100, Dauphine. Garanzia. Corso Rosselli 11

**ACQUISTIAMO** vendiamo facilitiamo Autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

**ACQUISTO** contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

**ALLA** Sala concessionaria Opel, disponibili ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 500 '62 180 mila, Fiat 600 '57 180.000, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1300 '62 380.000, Lancia Flaminia Farina '62 800.000, Lancia Flaminia Touring '61 600.000, Alfa Romeo TI '61 170 mila, Ford Taunus 315 '62 270.000, Ford Taunus 12 M 420.000, Cortina '63 350.000, Cortina lusso '64 430.000, Simca 1000 '65 700.000, R 8 '63 350.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

**ALLA** Sala nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

**ALL'ATAUTO** le macchine desiderate comprese l'assicurazione, pagate come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133.

**ANDREA** Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi, Cisal. O574

**ANDREA** Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

**ARCIOCCASIONISSIME** Anglia spider, 1500 spider, MG Twitcam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE, 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute, facilitazioni. Via Montecone 13. Telefonare 366-863.

**AUTONOLEGGI** Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km, non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. O743

**AUTORIMESSA** vende bellissima Fiat 2300 liquigas 1963. Via Spallanzani 16.

**AUTORIMESSA** vende: 500 D berline, giardiniere, 850, 1100 D, Austin A 40. Telefonare 857-134.

**CAVALLERI** Commissionaria Fiat, vasto assortimento usato, comodità pagamento, minimo anticipo, abbiamo 500, 600, 1100, 1300, Appia 2ª-3ª, Consul 315, Opel Rekord, Cortina, Simca 1000, Innocenti spider. Corso Turati 37. O642

**CISAL: ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3.** O574

**CITROEN** 2 Cv, ID, AMI occasioni garanzia vende. Bortolot, Lorenzini 5.

**COMPERIAMO** contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

**COMPERO** contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

**COMPERO** qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O832

**COMPRIAMO** contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

**CORSO** Dante 131, telef. 651-753: assortimento vetture usate e nuove. Compra vende facilita. Aperto festivi.

**CORSO** Moncalieri 19: 1300-1100 D, 750-600-500 giardiniera, Dauphine.

**CORSO** Moncalieri 19: 600, 90.000; 1100, 120.000; 1400, 80.000; 500, 160.000. O598

**CORSO** Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi), Telefonare 488-213.

**DORIA** 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi, Cisal.

**FAMILIARE** special 1500 C, giardiniera 500 D come nuova vendo garanzia. Procca 21. 1001

**FLAVIA** 1500 impianto gas, Fulvia coupé HS semestrale a privato vendo. Telefonare 386-847 feriali. 331-561 festivo pasti. O1030

**FLAVIA** 1500 ottima vendesi o permutasi. Cas. via Pinelli 14. O951

**FULVIA** 2C km. 1000 vendesi anche ratealmente. Cas, via Pinelli 14.

**FULVIA** 2C perfettissima km. 12.000; Flavia 1500, 1800, Corso Dante 131.

**G.T.** Junior 1300 vendesi. Cottino, Fabro 10. O30

**LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.**

**OCCASIONE** vendesi 500 D preparate Abarth 595 SS. Telef. 725-153.

**OCCASIONISSIME** 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. Corso Ferrucci 80.

**PAGATE** come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

**PANHARD** PL ottime occasioni garanzia vende Bortolot, Lorenzini 5.

**PEUGEOT** 404 6 posti perfetta vendo privato. Via Bologna 60.

**PRIVATI!** Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat Lancia, Alfa.

**PRIVATI!** Lunghe rateazioni 500, 600, 1100, Giuliette TI, Dauphine, 1400 B, 500 belvedere, da 130.000 a 490 mila. Via Sgorio 37 (autorimessa).

**PRIVATI!** Visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O618

**PRIVATO** vende Fulvia 65 cambio con cilindrata inferiore. Tel. 297-513

**PRIVATO** vende ottima 2300 familiare. Telefonare 350-089 ore ufficio. 2001

**PRIVATO,** vende pulmino Volkswagen 9 posti bellissimo. Tel. 663-047.

**PRIVATO** vende 1100 per mutilato frizione automatica bellissimo. Tel. 878-719 ore ufficio.

**PRIVATO** vende 500 mesi sei. Telefonare 585-080.

**PRIVATO** vende 500 semestrale bianca perfetta. Tel. 328-683.

**PRIVATO** vende 850 coupé blu semestrale. Telefonare 677-760.

**PRIVATO** vende 850 6 mesi blu. Telefonare 681-929.

**PRIVATO** vende 1100, 600 e 600 D line '62. Telefonare 758-254.

**RAFFAELLO** 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette, Cisal.

**RAFFAELLO** 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

**RENAUTO** Commissionaria vende rateizza AMI 6 seminuova, Dauphine freni disco, giardinetta R 4 L '63-'64 revisionate. Corso Siracusa 78, telefono 325-011; corso Turati 74, telefono 594-875. O919

**SAIE** il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756.

**SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.**

**SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.**

**SIGNORA** vende 2300 '63 perfettissima 350.000 contanti. Tel. 353-027.

**VENDO** cambio 1500 bellissima cinque mesi. Telefonare 342-194 ore pasti. 2001

**VISITATE** il grandioso salone vetture usate della Sala, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756. O709

**VISITATE** la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora

**VOLKSWAGEN,** Porsche, Audi; Haflinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia, Monticone; piazza Adriano 1, tel. 383-772.

**500,** 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni. Corso Siracusa 158.

**600 '66** bellissima 185.000, 103 D rarità 215.000. Telefonare 794-517, 750-474. A8996

**50.000** anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove, garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Atauto corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133. O911

**60.000,** 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O598

**CICLI MOTO SPORT** L. 200 per parola

**LAMBRETTA,** rateazioni, occasionissima. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743. O808

**VESPA** motofurgoncini Ape nuovi usati, ricambi. Moroni, Unione Sovietica 169. O851

**VESPA** nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covelo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

**ANNUNCI VARI** L. 200 per parola

**A.A.A.A. DIVISETTE,** via Bogetti 25 (angolo c. Francia 21), porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Telefonare 761-471, 745-121.

**A. A** 11.000 mq., porta soffietto cucinino, Sipariette. Campana 15. Telefonare 650-571. O946

**A. ACQUISTIAMO** rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727.

**AFFARONE** svendo bellissima camera [illegible] poliestere 175.000, soggiorno [illegible]. Tel. 882-396, 878-753.

**AFFITTIAMO** abiti sposa lunghi completi acconciature lire 20.000 - 35.000. Tel. 584-766.

**AL** Mobilificio Unvral, via Garibaldi 26 (interno), traversata il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

**AL** Supermec del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180 mila, ultimi giorni di vendita. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo (piazzetta Balon), telefono 238-705.

**ALLEVAMENTO** addestramento dispone cuccioli pastori tedeschi collie doberman. Baldissero 946-157.

**ARREDATEVI** casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O167

**CAMERE** da 129.000, alle famose poliestere 268.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

**CAUSA** trasloco vendo mobili studio nuovissimi. Visibili giovedì ore 10-12, via Belangero 31 B, Vinal.

**COLLEZIONE** avv. Guido Coen: tappeti persiani, anatolici, caucasici vecchia fattura eredi vendono. Telefonare 891-692. O709

**GRANDIOSA** mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Isiglio 74.

**LETTI** grate ottonati per camini in ferro battuto. Telefonare 287-628.

**MOBILI** Canabello, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

**MOBILI** prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Isiglio 74. O171

**MOBILIFICIO** ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

**OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 16.000 IN PIU'.** O852

**PELLICCIA** lince 150.000, persiano 150.000, bolero visone 150.000, visoni 12.000, colli visone 6.000. Tel. 464-136. 2001

**PERLE,** strass, paillettes, pietre, bordure, acc. per ricamatrici e mercerie. Alba, via S. Massimo 47, Torino.

**RISPARMIERETE** acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

**SALOMONE:** mobili arte, scrittoi, trumò, consolles, specchiere, maggiolini. Trapani 34. A104831

**STUFE** kerosene migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre. Grandi magazzini Gamelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2. Telefonare 82-501, 877-032, 855-575. O970

**SVENDITA** fine stagione abiti pomeriggio sera elegantissimi modelli primarie sartorie. Telef. 365-252.

**VENDESI** pellicce ocelot. Telefonare 651-242. A7179

**VISITATE** esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

**XILETTA** porta-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino 11.000 mq. piazzata. Fabbrica, Galliari 2 bis. Telefonare 888-979. 2001